



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Relazione al Parlamento

2022



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Relazione al Parlamento

2022

Relazione al Parlamento
dell'Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza
2022

Roma, aprile 2023

Ringraziamenti
La Relazione è stata curata
dall'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia
e l'adolescenza sotto il coordinamento di Carla Garlatti

INDICE

Introduzione	9
L'Autorità giorno per giorno	
PARTE I	
1. Rapporti istituzionali	47
1.1. Un'Autorità garante più indipendente	
1.2. Pareri, note e audizioni	
1.3. Partecipazione a osservatori e tavoli istituzionali	
1.4. Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	
1.5. Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni	
1.6. Protocolli d'intesa	
2. Attività internazionale	75
2.1. Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza	
2.2. Consiglio d'Europa e Comitato sui diritti dei minorenni	
2.3. Altre attività internazionali	
2.4. Diffusione di iniziative internazionali in Italia	
PARTE II	
1. Partecipazione	103
1.1. Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia	
1.2. La scuola che vorrei	
1.3. Il futuro che vorrei	
2. Educazione	115
2.1. Dispersione scolastica	
2.2. Contrasto della povertà educativa minorile	
2.3. Riparare: conflitti e mediazione a scuola	
3. Protezione	123
3.1. Giustizia riparativa	
3.2. Sistema penale minorile: le proposte dell'Autorità garante	
3.3. Condizione dei figli di genitori collaboratori di giustizia	
3.4. Formazione	
3.5. Prevenzione e contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	
4. Digitale	139
4.1. Social network, servizi e prodotti digitali	
4.2. Educazione digitale	
4.3. Iniziative di sensibilizzazione	
4.4. Prevenzione e contrasto del cyberbullismo	

5. Benessere	153
5.1. Salute mentale	
5.2. Sport	
6. Famiglia	161
6.1. Minorenni in comunità	
6.2. Allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine	
6.3. Relazione genitori-figli: incontri in ambiente protetto	
6.4. Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti	
6.5. Gruppi di Parola	
6.6. Piano nazionale per la famiglia	
7. Inclusione	179
7.1. Minorenni con disabilità	
7.2. Minori stranieri non accompagnati (Msna) e tutela volontaria	
7.3. Sistema di tutela volontaria	
7.4. Attività di ascolto e partecipazione	
7.5. Rimborsi ai tutori volontari	
7.6. Minorenni ucraini accolti in Italia	
PARTE III	
1. Informazione e comunicazione	209
1.1. Informazione	
1.2. Campagne di comunicazione	
2.3. Eventi di promozione	
Appendice	219
1.1. Rilevazione su norme, prassi e procedure dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome, dicembre 2022	
1.2. Patrocini concessi nel corso del 2022	
1.3. Selezione di note ufficiali e pareri	

Acri	Associazione di fondazioni e di casse di risparmio
Agcom	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Agia	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Air	Analisi dell'impatto della regolazione
Anci	Associazione nazionale dei comuni italiani
Cdenf	<i>Comité directeur pour le droits de l'enfant (Steering committee for the rights of the child)</i>
Cedu	Corte europea dei diritti dell'uomo
Cidu	Comitato interministeriale per i diritti umani
Cnca	Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza
Cncm	Coordinamento nazionale delle comunità per minori
Cnoas	Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali
Cnop	Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi
Cnu	Consiglio nazionale degli utenti
Coe	<i>Council of Europe</i>
Coni	Comitato olimpico nazionale italiano
Crc	<i>Convention on the rights of the child</i>
Dap	Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
Dda	Direzione distrettuale antimafia
Ecaro	<i>Europe and central Asia regional office</i>
Efri	<i>European forum for restorative justice</i>
Eief	Istituto Einaudi per l'economia e la finanza
Egn	<i>European guardianship network</i>
Enoc	<i>European network of ombudspersons for children</i>
Enya	<i>European network of young advisors</i>
Fami	Fondo asilo migrazione e integrazione
Gap	Gioco d'azzardo patologico
Gdp	Gruppi di parola
Gdpr	Regolamento generale sulla protezione dei dati
Grevio	<i>Group of experts on action against violence against women and domestic violence</i>
Icam	Istituto a custodia attenuata per detenute madri
Idi	Istituto degli innocenti
Ipm	Istituto penale minorile
Inapp	Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
Iss	Istituto superiore di sanità
Istat	Istituto nazionale di statistica
Msna	Minori stranieri non accompagnati
Nop	Nuclei operativi di protezione
Neet	<i>Not in education, employment or training</i>
Onia	Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
Onu	Organizzazione delle nazioni unite
Pangi	Piano di azione nazionale per la garanzia infanzia

Pnrr	Piano nazionale di ripresa e resilienza
Sai	Sistema di accoglienza e integrazione
Sid	<i>Safer internet day</i>
Sic	<i>Safer internet center</i>
Sinaq	Sistema nazionale delle qualifiche sportive
Unhcr	<i>United nations high commissioner for refugees</i>
Unicef	<i>United nations international children's emergency fund</i>
Upi	Unione delle province italiane
Vir	Verifica dell'impatto della regolamentazione



INTRODUZIONE

La presentazione della relazione annuale al Parlamento non rappresenta soltanto un adempimento formale previsto dalla legge istitutiva dell'Autorità garante, ma costituisce anche l'occasione per tracciare un bilancio sulle attività svolte e indirizzare lo sguardo verso il futuro.

Essa consente altresì di riflettere sulle sfide che ci attendono per dare piena attuazione ai diritti di bambini e ragazzi e sulle risposte che il sistema paese deve porre in essere per raggiungere l'obiettivo.

I minorenni di oggi ci restituiscono la percezione di un'Italia molto più attenta alle esigenze degli adulti che a quelle dei giovani: una constatazione che impone a tutti, e alle istituzioni *in primis*, di dare centralità alle scelte che riguardano le giovani generazioni.

Questa considerazione assume poi maggior peso se si pensa che a breve l'Italia sarà chiamata a presentare al Comitato Onu sui diritti dell'infanzia il Rapporto periodico sullo stato di attuazione della Convenzione di New York del 1989: si tratta di un passaggio fondamentale per l'esame dei provvedimenti assunti e la verifica dei progressi ottenuti dal nostro Paese nel percorso di promozione dei diritti delle persone di minore età.

In diverse occasioni in passato, esaminando i rapporti presentati dal Governo italiano, il Comitato è intervenuto sulla necessità di dotare il Paese di un'autorità indipendente per monitorare e valutare i passi in avanti compiuti nell'attuazione della Convenzione. In particolare, nelle osservazioni conclusive del 2003 al secondo Rapporto periodico, aveva raccomandato l'istituzione di un Garante nazionale indipendente per l'infanzia, indicazione questa alla quale l'Italia ha poi dato seguito con la legge 12 luglio 2011 n. 112 istitutiva dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Un'Autorità – come precisa la legge – “con poteri autonomi di organizzazione, con indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica”.

Tuttavia, indipendenza e autonomia hanno risentito a lungo del fatto che all'Autorità garante la legge istitutiva avesse attribuito una dotazione organica costituita esclusivamente da personale in comando obbligatorio proveniente da altre ammi-



nistrazioni. Questo aspetto determinava precarietà, *turn-over* e anche la potenziale dispersione del *know-how* e dell'esperienza acquisiti nel tempo dai funzionari.

A ottobre del 2011, poi, nelle Osservazioni conclusive sul terzo e quarto Rapporto, il Comitato aveva raccomandato di dotare il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza "di risorse umane, tecniche e finanziarie sufficienti per assicurarne l'indipendenza e l'efficacia". Tale richiesta era stata reiterata nel febbraio 2019 quando il Comitato, all'esito dell'esame del quinto e sesto Rapporto, aveva chiesto, tra l'altro, di assicurare "piena indipendenza e autonomia all'Autorità italiana per l'infanzia e l'adolescenza".

Lo scorso anno, grazie all'approvazione da parte del Parlamento italiano del Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 – convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022 n. 79 *Ulteriori misure urgenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)* – il nostro Paese ha potuto finalmente dare un riscontro positivo a tale richiesta. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, infatti, è stata dotata di un ufficio costituito da personale di ruolo attraverso l'assegnazione di una dotazione organica stabile.

Inoltre, la Legge n. 197 del 2022 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*) ha attribuito all'Autorità garante un autonomo capitolo nel bilancio dello Stato: prima, invece, le sue risorse erano "ospitate" da quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quello del rafforzamento dell'autonomia e dell'indipendenza delle istituzioni a tutela dei diritti dell'infanzia è peraltro anche il tema sul quale si esprimerà quest'anno la Rete europea dei garanti (Enoc), all'esito di un lavoro di studio e approfondimento condotto da un gruppo ristretto, di cui l'Agia fa parte. Un'attività nella quale l'Italia potrà condividere la propria esperienza: l'insieme dei provvedimenti citati ha infatti prodotto come risultato il potenziamento dell'autonomia e dell'indipendenza, oltre che la continuità d'azione.

Si è trattato di un primo importante passo verso il rafforzamento dei poteri dell'Autorità garante, in un percorso che mi auguro porti l'Agia a diventare, in un imminente futuro, il centro di *governance* di tutte le azioni e le iniziative da assumere per promuovere l'attuazione dei diritti dei minorenni.



Tuttavia, nonostante i progressi fatti, la collocazione dell'Autorità garante all'interno del panorama istituzionale risulta ancora in via di definizione. Da un lato, occorre che ad essa vengano riconosciuti poteri di auto-organizzazione tali da poterla assimilare quanto più possibile alle altre autorità indipendenti italiane. Dall'altro, l'assenza di strumenti cogenti e vincolanti rappresenta una forte limitazione all'incisività della sua azione e all'effettività dei suoi interventi, rimesse alla "sola" attività di *soft law* da realizzare attraverso raccomandazioni, osservazioni, pareri e prese di posizione pubbliche.

In questo senso, risulta ormai non più rinviabile una revisione dei poteri dell'Autorità garante al fine di rendere obbligatoria, nei settori di competenza dell'Agia, la richiesta di parere preventivo obbligatorio sui disegni di legge del Governo e delle Camere, nonché sugli atti normativi del Governo, con in aggiunta per le amministrazioni procedenti l'obbligo di motivare le ragioni per le quali se ne discostino. Allo stesso modo i soggetti destinatari di raccomandazioni dovrebbero dar conto della mancata osservanza delle stesse.

Nella medesima ottica occorrerebbe poi attribuire all'Agia il potere di effettuare visite e ispezioni senza la necessità di un previo accordo o della preventiva autorizzazione dei destinatari, come invece è attualmente previsto dalla legge istitutiva.

Auspicare un ampliamento del ruolo e dei poteri dell'Autorità garante può rivelarsi certamente prezioso in termini di implementazione in Italia della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma questo non è di per sé sufficiente. Per dare un effettivo seguito alla Convenzione, a tutti i trattati internazionali in materia e alle disposizioni europee e nazionali, l'intero assetto istituzionale italiano ha bisogno di mettere al centro delle politiche pubbliche le scelte che riguardano infanzia e adolescenza.

Sul piano programmatico occorre innanzitutto dare seguito al 5° *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, il cosiddetto Piano infanzia, e a tutti gli strumenti di pianificazione di cui si è dotata l'Italia a partire dalla *Child Guarantee*, la Garanzia infanzia, che ha a cuore le fasce più deboli della popolazione minorile.

È poi indispensabile che la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, la cui nomina ho sollecitato più volte a partire dal dicembre scorso,



acquisisca un ruolo sempre più significativo e incisivo nella definizione delle politiche e delle scelte legislative. Inoltre è fondamentale che siano introdotti strumenti per valutare in modo preventivo l'impatto che gli atti normativi che si intendono adottare possono produrre sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sul piano dell'amministrazione attiva poi mi sento in dovere di rammentare la necessità, anche in questa occasione, che siano effettivamente assicurati per legge la definizione e il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni per l'esercizio dei diritti civili e sociali che interessano i minorenni. Questo richiamo che faccio alle istituzioni, e che nasce da una specifica competenza attribuita all'Autorità garante dalla legge istitutiva, è tanto più necessario oggi che è in corso un cammino per il riconoscimento di una sempre maggiore autonomia ai territori.

Non è più accettabile che permangano disparità territoriali, come quelle – per fare un esempio – nell'accesso alle cure e nell'esercizio del diritto alla salute: i servizi essenziali devono essere ugualmente assicurati a tutte le persone di minore età, indipendentemente dalla regione di residenza. Allo stesso modo occorrerebbe uno sforzo perché in tutta Italia, in maniera uniforme, siano sempre offerte pari opportunità di accesso all'istruzione, anche durante la degenza ospedaliera e nei periodi di cura.

Più in generale, deve esser riconosciuta maggiore centralità ai diritti dei minorenni in ogni ambito della vita sociale e collettiva. Questo vale anche per il sistema della giustizia, interessato dall'entrata in vigore delle recenti riforme. Rispetto a tali novità già in passato come Autorità garante ho evidenziato tanto aspetti positivi quanto qualche problematicità, su cui non torno nuovamente.

Tra gli aspetti positivi mi preme sicuramente sottolineare la novità legata all'introduzione di una disciplina organica in tema di giustizia riparativa con un decreto legislativo sul quale l'Autorità garante è stata sentita per gli aspetti relativi alle persone di minore età. Si tratta di una materia che rientra nelle competenze dell'Agia, sulla quale ho avviato uno studio e che lo scorso anno ho voluto valorizzare, in un quadro più ampio, anche in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia.

Perché tutto il sistema istituzionale operi efficacemente per realizzare gli obiettivi che si pone a tutela dei diritti delle persone di minore età è però indispen-



sabile che siano resi disponibili dati e informazioni, sia per poter disegnare le politiche di intervento sia per monitorarne l'esecuzione.

Da questo punto di vista il nostro Paese sconta un annoso ritardo – più volte segnalato dall'Autorità garante – nella disponibilità di banche dati sull'infanzia e sull'adolescenza, come ad esempio quelle sulle violenze e i maltrattamenti o quelle relative ai minorenni con disabilità. Va ricordato peraltro che la banca dati sulla violenza avrebbe dovuto già essere attivata dall'Italia per dare seguito a una delle Osservazioni conclusive al quinto e sesto rapporto periodico del Comitato Onu del 2019 e che nelle stesse Osservazioni il Comitato ha raccomandato anche di istituire un registro nazionale dei minorenni privi di un ambiente familiare.

In proposito mi piace sottolineare che, in attesa che si pervenga all'istituzione della banca dati, l'Autorità garante ha proseguito il monitoraggio sulla realtà delle persone di minore età accolte nelle strutture residenziali e nel 2022 ha pubblicato la quarta edizione della raccolta *La tutela dei minorenni in comunità*, realizzata sempre in collaborazione con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni. In materia di abusi e violenza, inoltre, nei primi mesi del 2023 è stata avviata l'attività preparatoria per l'aggiornamento dell'*Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*.

Se quanto finora detto delinea un quadro di carattere generale, circa competenze, poteri e ruoli, va sottolineato come l'attività quotidiana dell'Autorità garante abbia portato in evidenza una serie di temi ancora aperti e sui quali mi aspetto che le istituzioni diano quanto prima risposte concrete. Mi riferisco ad esempio a temi quali povertà minorile, dispersione scolastica, salute mentale dei minorenni, ambiente digitale e partecipazione, sui quali ho richiamato anche l'attenzione del Governo Meloni sin dai giorni immediatamente successivi al suo insediamento.

La povertà e la tutela delle fasce più deboli rappresentano il punto di partenza delle politiche per l'infanzia in un Paese che ha visto contare dall'Istat nel 2022 circa un milione e 400 mila bambini e ragazzi in condizione di povertà assoluta. Questo significa che quasi un minorenne ogni sette in Italia vive in una famiglia che non può permettersi le spese minime per condurre una vita accettabile.

Risulta quindi indispensabile potenziare le politiche del reddito che assicurano alle famiglie con figli minorenni – in particolare quelle in situazione di mag-



giore vulnerabilità - il beneficio di un sostegno finanziario. Inoltre potrebbe essere utile che gli interventi messi in atto siano pianificati tenendo conto dell'esperienza dei minorenni, specie quelli che vivono in povertà o in condizioni a rischio.

Quella economica, tuttavia, non è la sola forma di povertà con la quale l'Italia deve fare i conti. Ne esistono infatti altre, che non sono di secondaria importanza: tra esse figura in particolare la povertà educativa, per affrontare la quale deve essere valorizzato, come ho già ricordato in altre occasioni, lo strumento dei patti educativi di comunità. Si tratta di strumenti che consentono di mettere in rete la scuola con il territorio nel quale operano i diversi soggetti pubblici e privati che concorrono a supportare il processo di apprendimento e formazione di bambini e ragazzi, con lo scopo di dare a tutti le stesse opportunità attraverso un lavoro in sinergia tra pubblico e privato, scuola, enti locali e terzo settore.

Sarebbe opportuno a mio parere che i patti educativi di comunità entrassero in una norma primaria nazionale che li definisca come livello essenziale di prestazione, in modo da porre tutti i minorenni sullo stesso piano, a prescindere dal territorio in cui vivono.

Lo stesso impegno deve essere speso anche per fronteggiare la dispersione scolastica, perché l'istruzione e l'educazione rappresentano un mezzo potente per rompere il circolo vizioso della povertà, anche economica, e consentire alle persone di minore età di avere l'opportunità di riscattarsi. Partendo proprio da questa considerazione ho voluto realizzare un approfondimento sul tema che ha prodotto, a giugno del 2022, un documento di studio e proposta che contiene anche una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni.

Tra queste, in particolare, ricordo la necessità di istituire "aree di educazione prioritaria" nelle zone del Paese a maggior rischio di esclusione sociale. E inoltre: l'aggiornamento delle misure di sostegno al reddito e l'attivazione di un servizio di psicologia nelle scuole, come d'altronde previsto anche dal piano infanzia.

È poi fondamentale che le scuole siano attrattive, come d'altra parte ci hanno chiesto i diecimila studenti che hanno partecipato alla consultazione pubblica *La scuola che vorrei*, indagine che ho promosso nei primi mesi del 2022 e i cui risultati ho consegnato ai ministri dell'istruzione che si sono succeduti alla gui-



da del dicastero di viale Trastevere. Attraverso la consultazione i ragazzi hanno chiesto anche maggiore dialogo con i docenti, introduzione di materie a scelta nel piano scolastico, possibilità di lezioni diverse da quelle frontali, valorizzazione dell'impegno profuso e possibilità di fare lezione nei musei, nei parchi e in altri spazi extrascolastici. Credo fortemente che questo sia il tempo di ascoltare i loro suggerimenti e di dare attuazione alle loro preziose indicazioni.

L'attenzione verso i minorenni in ambiente educativo deve riguardare non solo l'istruzione ma anche la pratica sportiva, dentro e fuori le istituzioni scolastiche. A tal proposito, in collaborazione con il Dipartimento e la Scuola dello sport di Sport e Salute S.p.A, l'Autorità garante ha realizzato il vademecum *La tutela dei diritti dei minorenni nello sport*, che mira a diffondere la conoscenza di tali diritti tra tecnici e dirigenti sportivi. La piccola guida pratica vuol essere un valido strumento per chi opera nel mondo dello sport: allenatori e tecnici svolgono infatti un compito fondamentale per i ragazzi, a volte rappresentano l'unico punto di riferimento, e per questo è necessario che abbiano consapevolezza del loro ruolo educativo.

Il benessere dei minorenni è un altro dei fronti aperti quando si parla di emergenze relative all'infanzia e all'adolescenza in Italia. In tale ambito l'Autorità garante ha in corso, sin dal 2021, una ricerca scientifica triennale su neuro-sviluppo e salute mentale delle persone di minore età, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità. I primi risultati della ricerca hanno evidenziato come i problemi manifestatisi durante la pandemia possano diventare cronici e diffondersi su larga scala se non vengono affrontati tempestivamente. Interventi in questo ambito risultano quindi non più rinviabili.

Ho per questo chiesto al Governo la definizione di tre livelli essenziali delle prestazioni. Il primo riguarda la composizione minima delle équipes e degli standard di personale da garantire in ogni servizio che si occupa di infanzia e adolescenza. Il secondo prevede di definire percorsi integrati di cura e assistenza per offrire con tempestività un servizio universalistico. Il terzo richiede di assicurare la supervisione professionale delle équipes che operano in campo sanitario e sociosanitario.

Un ulteriore aspetto che ho voluto sottoporre all'attenzione delle istituzioni è rappresentato dall'ambiente digitale, luogo e strumento per mezzo del quale i



minorenni possono realizzare numerosi diritti: a partire da quello all'espressione per passare a quelli di informazione, educazione, partecipazione, associazione e gioco. Si tratta di diritti che devono essere realizzati in sicurezza e nel pieno rispetto dell'esigenza di assicurare a bambini e ragazzi uno sviluppo equilibrato.

Una questione cruciale da questo punto di vista attiene all'età minima per accedere alle piattaforme, che assume rilevanza sotto due profili: quello dell'adeguatezza di social, app e giochi all'età dei minorenni che ne fanno uso e quello del loro diritto a vedere tutelati i propri dati personali. È provato infatti che i bambini e i ragazzi riescono ad aggirare i limiti di età posti dai gestori e proprio per questo occorre che a livello normativo venga introdotto quanto prima un nuovo sistema di accesso basato sulla certificazione dell'identità da parte di soggetti terzi, come avviene per lo Spid.

Ciò però non basta, è necessario puntare a un'adeguata consapevolezza da parte dei minori sui pericoli che si possono incontrare e sull'attenzione da prestare quando si naviga in rete: dalla consapevolezza non si può prescindere specialmente quando le piattaforme possono trattare i dati personali di minorenni senza il consenso di chi ne ha la responsabilità genitoriale. Va proprio in questa direzione la proposta dell'Autorità garante, portata avanti sin dal 2018, di innalzare l'età minima per prestare il consenso digitale in autonomia da 14 a 16 anni: questo perché i 16 anni sono considerati nel nostro sistema normativo l'età a partire dalla quale si presume un certo grado di maturità, di capacità di agire in autonomia e di consapevolezza delle proprie azioni, tanto è vero che per esempio a 16 anni ci si può sposare o si può riconoscere un figlio.

Ci sono poi pericoli che risultano troppo poco avvertiti e sui quali invece sarebbe bene soffermarsi. Uno di questi è sicuramente rappresentato dal rischio di un'eccessiva sovraesposizione, rischio che deve essere arginato, anche attraverso la co-regolazione con i provider. E ancora penso al furto di identità, all'appropriazione delle immagini per la produzione di contenuti pedopornografici e alla profilazione, attività quest'ultima che può portare a ingabbiare i minorenni in un mondo di interessi, idee e notizie chiuso e ristretto. La costruzione dell'identità è un processo fondamentalmente creativo, che in quanto tale necessita di attingere a fonti varie e diversificate e la profilazione può condizionare la costruzione del processo identitario delle persone di minore età.



Anche per evitare questo tipo di rischi, vanno messe in campo iniziative di educazione e sensibilizzazione, non solo destinate ai minorenni ma anche e soprattutto rivolte agli adulti. Spesso infatti sono proprio questi ultimi che favoriscono – con le loro condivisioni in rete – la formazione di una cultura della sovraesposizione o espongono direttamente ai rischi bambini e ragazzi, pur se inconsapevolmente. Gli adulti, tra l'altro, si rendono a volte protagonisti di comportamenti contraddittori, come quello di proibire il cellulare a tavola o in classe mentre contemporaneamente loro stessi ne fanno uso nei medesimi contesti. In proposito sul piano normativo l'Autorità garante ha sollecitato l'applicazione, anche ai casi di *sharenting* (la condivisione online delle foto dei figli da parte di genitori e parenti), delle disposizioni vigenti in materia di cyberbullismo, che consentono agli ultraquattordicenni di chiedere direttamente e in autonomia la rimozione dei contenuti.

Quanto ai *baby influencer*, poi, è mio parere che vadano assimilati in termini di tutela giuridica ai minorenni che lavorano nello spettacolo e nella pubblicità, ai quali vanno assicurati i diritti che la Convenzione di New York ha sancito all'articolo 32. Su questo stesso aspetto inoltre l'Autorità garante ha sollecitato in più occasioni l'adozione una disciplina che preveda la verifica e il vincolo dei profitti generati online, oltre che il diritto all'oblio per i contenuti pubblicati, su richiesta diretta degli stessi ragazzi che abbiano compiuto i 14 anni.

Per quanto attiene al tema del rapporto tra genitori e figli, però, quello sul digitale non rappresenta l'unico dossier aperto dall'Autorità garante. Ne esistono altri che, ad esempio, ruotano intorno al diritto del minore "separato da entrambi i genitori o da uno di essi di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario" al suo superiore interesse. Tale diritto, riconosciuto dall'articolo 9 della Convenzione Onu, è infatti alla base dei lavori promossi nel corso del 2022 in tema di figli di genitori detenuti, di figli di genitori separati e di incontri in ambiente protetto.

Altro argomento al quale mi sto dedicando è quello relativo ai diritti dei figli di collaboratori di giustizia. Si tratta di bambini e ragazzi che vengono sradicati, non per loro scelta, dalla loro quotidianità e si trovano alle prese con una serie di problemi di vita concreta in ragione delle esigenze di protezione alle quali



devono sottostare. Non mi riferisco solo a problematiche di tipo psicologico, ma più in generale a una serie di criticità che limitano di fatto la piena attuazione di diritti come quelli all'istruzione, all'espressione, al gioco e altri ancora.

In questo primo scorcio del 2023, poi, come Autorità garante mi sono impegnata su ulteriori questioni che ritengo di primaria importanza, come quelle che attengono alle condizioni dei minorenni che lavorano – e non parlo di lavoro nero bensì di quello regolare – o alla tutela della dignità dei minori coinvolti nelle campagne per le raccolte fondi solidali. Queste ultime, in particolare, rappresentano senza dubbio iniziative meritevoli e preziose ma potrebbero essere realizzate, a mio avviso, anche evitando di sovraesporre i minorenni e di produrre sentimenti di tipo pietistico che ledano la loro dignità. L'obiettivo che mi sono ripromessa di raggiungere in tale ambito è quello di promuovere la sottoscrizione di codici di autoregolamentazione condivisi.

Ho inoltre avviato un progetto in tema di mediazione familiare e posto le basi per rilanciare le attività di monitoraggio e supporto del sistema di tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati avvalendomi delle risorse del fondo europeo asilo, migrazione e integrazione (Fami) gestito dal Ministero dell'interno.

Numerose altre sono le sfide che come istituzioni ci troveremo ad affrontare nei prossimi mesi in termini di promozione dei diritti delle persone di minore età. Si tratta di sfide che coinvolgono direttamente quello che, concludendo la *Relazione al Parlamento 2021*, ho chiamato il "diritto alla speranza e al futuro". Un diritto che tutti noi adulti siamo chiamati a garantire.

Ma di quale futuro stiamo parlando? È dagli stessi ragazzi che dobbiamo farcelo spiegare, facendoci raccontare quale avvenire vedono davanti a loro e quali progetti hanno.

Nel 2022, ad esempio, ho avuto l'opportunità di ascoltare i sogni e le aspettative dei minori stranieri non accompagnati che sono ospitati nei centri del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai) gestiti dai comuni italiani. Sono andata a trovarli, li ho incontrati, mi sono fatta dire cosa desiderano e cosa più li spaventa, per potermi far carico delle loro aspettative e portarle all'attenzione delle istituzioni attraverso una serie di raccomandazioni raccolte in un report la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2023.



Sempre nel 2022 ho voluto dedicare la *Giornata mondiale dell'infanzia* al tema *Riscoprire il futuro*, affinché il domani sia assicurato a tutti i minorenni, anche a quelli che entrano in contatto con il sistema penale. In tale contesto ho voluto ricordare che nessun ragazzo che commette errori deve essere considerato irrecuperabile, piuttosto la società ha la responsabilità di prendersene cura per provare a dargli un'opportunità di vita diversa. È anche per questo motivo che ho in programma di incontrare personalmente i ragazzi ristretti negli istituti penali minorili.

Quello del diritto all'ascolto è un tema che mi sta particolarmente a cuore e sul quale non mi stanco mai di richiamare l'attenzione dei decisori politici: ne ho parlato anche nella nota al Presidente Meloni, sollecitando interventi che favoriscano da subito la partecipazione dei minorenni ai processi decisionali che li riguardano. Prima ancora avevo invitato il Parlamento appena eletto a considerare la partecipazione come una delle priorità della nuova legislatura.

È infatti necessario che i minorenni siano coinvolti direttamente, il prima possibile, nelle scelte che li riguardano in ciascun ambito della loro vita, anche per arrivare con una matura consapevolezza alla maggiore età e al voto. Serve assicurare ai ragazzi la possibilità di dare voce alle loro esigenze attraverso modalità nuove di coinvolgimento: gli adolescenti sono più responsabili di quanto gli adulti vogliono credere, non vanno trattati da bambini, occorre invece riconoscerne la capacità critica e di pensiero autonomo e responsabilizzarli, chiamandoli a una partecipazione attiva.

La partecipazione è un diritto che trova fondamento nel diritto all'ascolto, riconosciuto espressamente all'articolo 12 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In virtù di esso adulti e istituzioni sono chiamati a coinvolgere direttamente i minorenni nelle scelte, permettendo loro di offrire contenuti su temi di interesse – come la tutela dell'ambiente, l'esercizio dei diritti e in generale il loro futuro – attraverso strumenti che consentano di parlare con il loro linguaggio.

In questo ambito, come Autorità garante ho lanciato nel 2021 il *Manifesto sulla partecipazione dei minorenni*, sulla base del quale ho evidenziato, anche al nuovo Presidente del Consiglio, la necessità di adottare normative *ad hoc* per



disciplinare, agevolare e sostenere la partecipazione dei minorenni alle decisioni che li riguardano, prevedendo meccanismi affinché le loro opinioni siano tenute in adeguata considerazione.

Nel 2022, anche con il supporto della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante, ho poi promosso una consultazione pubblica tra i minorenni intitolata *Il futuro che vorrei*. Questo perché di fronte alle sfide di oggi e di domani è indispensabile ascoltare coloro che di quelle scelte saranno destinatari.

Cosa ne è emerso? Che l'Italia fa poco per i giovani. Dispiace registrarlo, ma i ragazzi che hanno partecipato alla consultazione pubblica denunciano uno scarso interesse per i loro problemi e il loro avvenire da parte di tutti: istituzioni e società. Questo richiamo arriva dalla maggior parte dei circa 6.500 minorenni che hanno partecipato alla consultazione, ragazzi di età compresa tra 12 e 18 anni e di estrazione e provenienza differenti, che chiedono al Governo di occuparsi di più di "giovani e politiche giovanili", "investimenti nella scuola" e "cambiamenti climatici".

La tutela dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico costituiscono d'altronde una priorità: ce lo hanno detto chiaramente i ragazzi che hanno risposto ai quesiti della consultazione, evidenziando che l'impegno in questo campo da parte dello stato italiano è insufficiente, e ce lo hanno detto anche i componenti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia, formulando una serie di raccomandazioni puntuali sul tema nell'ambito della partecipazione all'edizione 2022 del progetto Enya, promosso dalla Rete europea dei garanti per l'infanzia.

D'altra parte, le conseguenze della crisi climatica rappresentano per i minorenni anche una preoccupazione attuale, assieme ai cambiamenti politico-economici, alla guerra e alle disuguaglianze socioeconomiche. Al contrario sicurezza della rete, emergenze sanitarie e libertà di espressione sembrano non costituire motivo di preoccupazione.

La percezione che le istituzioni si occupino troppo poco delle nuove generazioni emerge anche dal fatto che solo il 3,8% degli intervistati ha dichiarato di ritenere i giovani oggetto di tutela da parte dello Stato. Va comunque detto che, in termini più generali, sette ragazzi su dieci si sono detti convinti che non ci siano politiche giovanili a livello globale che garantiscano le medesime opportunità a tutti.



C'è però un dato ottimistico che emerge dalla consultazione appena conclusa: non è assolutamente vero che i minorenni non pensano al domani. Anzi, lo fanno spesso o sempre. E nella maggioranza dei casi lo fanno in termini positivi: di fronte al futuro le parole che vengono loro in mente sono “cambiamento” per quasi la metà e “opportunità” o “speranza” per un ragazzo su tre.

C'è infine un aspetto sul quale mi sento in dovere di richiamare l'attenzione di tutti ed è, a mio avviso, fondamentale. I minorenni pensano di poter incidere sul proprio futuro personale, di poter coltivare le proprie passioni, di poter migliorare – in quasi la metà dei casi – la propria condizione economica rispetto a quella della famiglia di origine. I ragazzi in sostanza ritengono di poter essere artefici del loro domani e chiedono agli adulti una società che non sia di ostacolo ma al contrario li supporti. Non a caso oggi sette partecipanti alla consultazione su dieci vedono il proprio futuro lontano dall'ambiente in cui sono cresciuti, sia fisicamente che culturalmente.

La riflessione naturale che suscitano le risposte dei ragazzi è quella dell'indifferibilità di interventi che, come già detto, trovino soluzioni per quelle che risultano essere le tre questioni prioritarie di oggi: rimuovere le disuguaglianze, sociali e territoriali; promuovere un reale ed efficace coinvolgimento dei minorenni nelle decisioni che li riguardano; introdurre sistemi di valutazione dell'impatto diretto e indiretto che le scelte politiche producono sul presente e sul futuro di bambini e ragazzi.

La prima grande occasione può essere rappresentata dalla riflessione aperta nel Paese a proposito della cosiddetta autonomia differenziata. Perché essa non si risolva in un incremento di tali divari, specie sul piano territoriale, è indispensabile definire – finalmente – i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) per l'esercizio dei diritti civili e sociali. In proposito, come Autorità garante formulerò una serie di proposte di Lep riferite all'infanzia e all'adolescenza.

Questo poi è il momento giusto per avviare una discussione seria in Parlamento che porti all'introduzione di una legge che preveda la consultazione delle persone di minore età - o altre forme di coinvolgimento – quale passaggio obbligatorio dell'iter che porta all'adozione di atti amministrativi e normativi che li riguardino, direttamente o indirettamente. D'altra parte, in Italia già esistono



diverse esperienze di partecipazione dei minorenni alle scelte politiche o, quanto meno, alla vita comunitaria: ne ho conosciute diverse attraverso l'attività di ricognizione avviata con la Consulta delle organizzazioni e delle associazioni, che ho l'onore di presiedere. Sarebbe utile individuare le pratiche migliori e renderle replicabili.

Infine, non mi stancherò mai di dirlo, è indispensabile che venga inserito nel nostro sistema normativo il principio secondo il quale prima di assumere una decisione politica o amministrativa si debba valutare l'impatto – diretto o indiretto – che quella decisione può produrre sui diritti dei minorenni. Si tratta di una valutazione funzionale a mettere in atto interventi correttivi e migliorativi di quelle misure, per poter rendere realmente efficiente ed efficace l'azione istituzionale in una precisa direzione: quella di produrre effetti positivi nella vita e nel futuro di bambini e ragazzi.

Carla Garlatti



L'Autorità giorno per giorno

Gennaio

- 12** L'Autorità garante incontra il **Forum europeo per la giustizia riparativa**
- 14** L'Autorità garante partecipa alla riunione del **Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto dei social network, dei servizi e dei prodotti digitali in rete** del Ministero della giustizia
- 14** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child Guarantee* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**
- 18** L'Autorità garante interviene all'evento *Youth & Education + Sport*, organizzato dal **Dipartimento per lo sport** della Presidenza del Consiglio dei ministri con **Indire**
- 18** Videomessaggio dell'Autorità garante al convegno nazionale *Educazione zerosei - diritti, qualità e accessibilità nel sistema integrato* organizzato dall'**Istituto degli innocenti** di Firenze
- 24** L'Autorità garante incontra il Delegato **Anci per l'area welfare e immigrazione Matteo Biffoni**
- 24** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **Comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**
- 25** L'Autorità garante incontra il Presidente della **Fondazione S.o.s. Il Telefono azzurro Ernesto Caffo**
- 25** L'Autorità garante incontra il **Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio Monica Sansoni**
- 27** L'Autorità garante partecipa alla riunione del tavolo permanente previsto dal protocollo d'intesa *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti* con l'Associazione **Bambinisenzasbarre** e il **Ministero della giustizia**



Febbraio

- 1 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, istruzione e attività scolastiche, almeno un pasto sano al giorno* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 1 Riunione di insediamento della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 2 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Assistenza sanitaria e nutrizione sana* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 3 **XXIV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**
- 3 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Contrasto della povertà e diritto all'abitare* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 4 L'Autorità garante partecipa all'evento *Giovani ambasciatori per la cittadinanza digitale* organizzato dal **Moige** in occasione del *Safer internet day 2022*
- 4 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al gruppo di lavoro *Governance e infrastrutture di sistema* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 8 Videomessaggio dell'Autorità garante all'evento *I nuovi scenari della sicurezza online* organizzato dalla **Fondazione S.o.s Il Telefono azzurro** in occasione del *Safer internet day 2022*
- 8 L'Autorità garante interviene all'evento *Together for a better internet for kids*, organizzato dal consorzio **Generazioni connesse** in occasione del *Safer internet day 2022*
- 8 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Assistenza sanitaria e nutrizione sana* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 8 La **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** in visita al Museo MAXXI di Roma



9	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell' Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica del Ministero dell'istruzione
10	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child Guarantee</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
11	Firma del protocollo d'intesa tra l' Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Croce rossa italiana
11	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al gruppo di lavoro <i>Educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, istruzione e attività scolastiche, almeno un pasto sano al giorno</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali , ai fini della predisposizione della bozza del <i>Piano d'azione nazionale della Child guarantee</i>
11	L'Autorità garante incontra il Garante dei diritti della persona della Regione Molise Leontina Lanciano
14	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Contrasto della povertà e diritto all'abitare</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali , ai fini della predisposizione della bozza del <i>Piano d'azione nazionale della Child guarantee</i>
15	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
15	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al webinar di presentazione del rapporto <i>L'impatto della pandemia di covid-19 su natalità e condizione delle nuove generazioni</i> organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia
15	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Assistenza sanitaria e nutrizione sana</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali , ai fini della predisposizione della bozza del <i>Piano d'azione nazionale della Child guarantee</i>
15	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al gruppo di lavoro <i>Governance e infrastrutture di sistema</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali , ai fini della predisposizione della bozza del <i>Piano d'azione nazionale della Child guarantee</i>
16	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del tavolo congiunto di confronto sulle <i>Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare</i> e sulle <i>Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
17	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al 9 th <i>meeting of the Home informal expert group on the protection of the children in migration</i>



- 21 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, istruzione e attività scolastiche, almeno un pasto sano al giorno* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 23 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Contrasto della povertà e diritto all'abitare* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, ai fini della predisposizione della bozza del *Piano d'azione nazionale della Child guarantee*
- 24 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 28 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dei coordinatori del **progetto Enya 2022** della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)
- 28 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**

Marzo

- 1 Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 2 L'Autorità garante alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del **Tribunale amministrativo regionale del Lazio**
- 2 L'Autorità garante incontra il **Difensore dei diritti della Francia Eric Delemar**
- 3 L'Autorità garante partecipa all'evento *Verso il Metaverso* organizzato dall'**Istituto tecnico industriale statale Galileo Galilei** di Roma
- 3 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del *Gruppo periferie* dell'**Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura** del Ministero dell'istruzione
- 4 Focus group con gli operatori di Trento per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 7 Saluto introduttivo dell'Autorità garante all'evento di inaugurazione del Master in *Diritto del minore* della **Sapienza - Università di Roma**



7	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, istruzione e attività scolastiche</i> del Ministero del lavoro e delle politiche sociali , ai fini della predisposizione della bozza del <i>Piano d'azione nazionale della Child guarantee</i>
8	L'Autorità garante partecipa all'evento della Presidenza della Repubblica per la celebrazione della <i>Giornata internazionale della donna</i>
8	L'Autorità garante partecipa alla riunione della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc) sull'emergenza in Ucraina
8	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del tavolo permanente previsto dal protocollo d'intesa <i>Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti</i> con l'associazione Bambinizenzasbarre e il Ministero della giustizia
8	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
8	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del Tavolo tecnico per minori stranieri non accompagnati del Ministero dell'interno
9	Focus group con gli operatori di Milano per il progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile
14	L'Autorità garante partecipa alla riunione del Tavolo per i minori stranieri non accompagnati della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile
14	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto di social network, servizi e prodotti digitali in rete del Ministero della giustizia
14	Focus group con gli operatori di Catanzaro per il progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile
15	L'Autorità garante interviene alla <i>II Conferenza nazionale Alcol</i> organizzata dal Ministero della salute
15	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
16	Audizione dell'Autorità garante nella Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica
16	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione con gli operatori dei territori per il progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile
17	L'Autorità garante partecipa alla presentazione del progetto <i>Haters e piccoli eroi</i> della Polizia di Stato



17	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Child Guarantee</i> dell' Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
17	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del tavolo permanente previsto dal protocollo d'intesa <i>Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti</i> con l'associazione Bambinisenzasbarre e il Ministero della giustizia
17	L'Autorità garante incontra il Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti Carlo Bartoli
18	Focus group con gli operatori di Salerno per il progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile
21	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del Tavolo sulle Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare e le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni
21	Videomessaggio dell'Autorità garante all' <i>Activate talk</i> di Unicef Ops! La tua opinione oltre ogni pregiudizio e contro gli stereotipi
22	L'Autorità garante interviene a Bruxelles allo <i>Strategic steering group meeting</i> dello European guardianship network (Egn)
22	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
23	L'Autorità garante incontra i rappresentanti dell'associazione Terre des Hommes
23	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al <i>Kickoff meeting child consultations</i> del Consiglio d'Europa
24	Saluto istituzionale dell'Autorità garante al webinar di presentazione del progetto I Gruppi di parola , promosso in collaborazione con l' Università cattolica Sacro Cuore di Milano – Consultorio familiare di Roma e la Fondazione Eos
24	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell' Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave
24	L'Autorità garante interviene al convegno <i>Gli invisibili. I figli orfani del femminicidio</i> ospitato dal Senato della Repubblica
24	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell' Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
28	Visita dell'Autorità garante a una comunità per minori della rete Sai e incontro con i rappresentanti del Comune di Bologna



- 28 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al gruppo di lavoro *Politiche ed interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child guarantee* del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**
- 28 Focus group con gli operatori di Palermo per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 29 L'Autorità garante partecipa alla riunione della Presidenza del Consiglio dei ministri – **Dipartimento della protezione civile** sull'emergenza umanitaria in Ucraina
- 29 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 30 L'**Autorità garante** interviene al *VIII Seminario internacional do marco legal de primeira infancia*

Aprile

- 1 L'Autorità garante invia ai presidenti delle **commissioni Affari costituzionali** e **Giustizia del Senato della Repubblica** il parere sul disegno di legge S. 1690 *Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori*
- 5 **XXV Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**
- 5 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **tavolo congiunto sulle Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare e sulle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni**
- 5 Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 6 Audizione dell'Autorità garante nella **Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza** su iniziative da adottarsi in favore di bambini e adolescenti che si trovano in Ucraina e dei profughi minori di età provenienti da questa zona di conflitto
- 6 L'Autorità garante presiede la riunione della **Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**



- 6** L'Autorità garante incontra la **Direttrice regionale di Unicef per l'Europa e per l'Asia centrale e coordinatrice speciale per rifugiati e migranti in Europa Asfhan Khan**
- 7** L'Autorità garante alla Conferenza di alto livello per il lancio della nuova *Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – **Dipartimento per la famiglia con il Consiglio d'Europa**
- 7** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al *2nd Ukrain thematic meeting* dello **European guardianship network (Egn)**
- 8** L'Autorità garante interviene alla *Conferenza di alto livello per il lancio della nuova Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – **Dipartimento per la famiglia con il Consiglio d'Europa**
- 8** Videomessaggio dell'Autorità garante al convegno *La Convenzione dell'Aja del 1996 sulla protezione dei minori. Un'analisi attraverso la giurisprudenza* organizzato dall'**Università cattolica del Sacro cuore di Milano** con l'**Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e i minori (Aiaf)**
- 11** Focus group con gli operatori di Salerno per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 12** L'Autorità garante interviene a Milano all'evento *Vite a colori* organizzato dal **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** e dal **Consiglio regionale della Regione Lombardia**
- 12** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 19** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 20** Visita dell'Autorità garante a una struttura in uso al Sai e incontro con i rappresentanti del **Comune di Rieti**
- 21** Firma del Protocollo d'intesa per la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento dell'interscambio informativo in materia di prevenzione precoce dell'uso di sostanze stupefacenti con la Presidenza del Consiglio dei ministri – **Dipartimento per le politiche antidroga, Regione Liguria, Comune di Genova, Tribunale per i minorenni di Genova, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Genova e Prefettura – ufficio territoriale del Governo di Genova**
- 27** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dei coordinatori del progetto Enya della **Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)**



- 27** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del comitato paritetico istituito nell'ambito del protocollo di intesa con **Unicef Ecaro** e **Comitato italiano per l'Unicef**
- 27** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al webinar di presentazione del nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* del **Dipartimento per le politiche della famiglia** - Presidenza del Consiglio dei ministri
- 28** Avvio del **Corso di formazione per aspiranti tutori volontari per minori stranieri non accompagnati della Calabria**
- 29** Focus group e interviste a Trento con ragazzi che hanno partecipato a percorsi di mediazione penale e con i loro genitori per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 30** Focus group a Trento con i ragazzi che hanno partecipato a percorsi di mediazione penale e con i loro operatori per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**

Maggio

- 3** La **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** incontra il **Sottosegretario di Stato con delega allo sport** Valentina Vezzali
- 3** Audizione dell'Autorità garante nel Gruppo V - *Giustizia riparativa* del tavolo del **Ministero della giustizia** incaricato di elaborare gli schemi di decreto legislativo per l'attuazione della Legge n. 134 del 2021
- 5** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**
- 5** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa all'evento organizzato dalla **Fondazione S.o.s. Telefono azzurro** in occasione della *Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia*
- 10** Saluti istituzionali dell'Autorità garante alla conferenza *Violenza online. I social network nuovi protagonisti della protezione dei minorenni?* organizzata da **Terre des Hommes**
- 10** L'Autorità garante partecipa al **Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto dei social network, dei servizi e dei prodotti digitali in rete** del Ministero della giustizia



- 10 Saluto istituzionale dell'Autorità garante al secondo appuntamento del **programma di formazione rivolto alla polizia penitenziaria** in applicazione del protocollo d'intesa *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*
- 10 La **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** incontra il **Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea Giuseppe Buffone**
- 11 Saluto istituzionale dell'Autorità garante al webinar organizzato dalla **Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza** in occasione della *Giornata nazionale per la promozione del neuro-sviluppo*
- 13 Focus group e interviste a Catanzaro con ragazzi che hanno partecipato a percorsi di mediazione penale e con i loro genitori per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 13 L'Autorità garante all'evento *Separazioni e genitorialità tra responsabilità e diritti: la violenza negata* organizzato dalla **Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere**
- 17 Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 17 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Barcellona al quinto *Strategic steering group meeting* dello **European guardianship network – (Egn)**
- 18 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Barcellona al quinto *Strategic steering group meeting* dello **European guardianship network – (Egn)**
- 19 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Barcellona al quinto *Strategic steering group meeting* dello **European guardianship network – (Egn)**
- 19 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo**
- 19 Convegno *I diritti dei bambini nel mondo digitale* organizzato dall'**Autorità garante** al *Salone del libro di Torino*
- 19 Videomessaggio dell'Autorità garante al convegno dell'**Unione nazionale camere minorili (Uncm)** *Bambini e ragazzi in tribunale*
- 20 Saluto istituzionale dell'Autorità garante all'evento *Lo psicologo scolastico per il benessere: impossibile farne a meno* organizzato a Firenze dal **Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnoas)**
- 20 Focus group a Torino per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 21 Focus group a Torino per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**



- 24** Visita dell'Autorità garante a una **struttura per minori stranieri non accompagnati in uso al Sai** e incontro con i rappresentanti del **Comune di Pescara**
- 24** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 25** L'Autorità garante alla Presentazione del Rapporto 2022 di **Amref Health Africa Africa MEDIAta**
- 25** L'ufficio dell'Autorità garante tiene una lezione al seminario *Il sistema di tutela in Italia* nell'ambito del Corso di formazione di **Sport e salute - Scuola dello sport** diretto agli allenatori di IV livello
- 26** Seminario *I Gruppi di parola con gli adolescenti* nell'ambito del progetto **I Gruppi di parola**, promosso dall'Autorità garante in collaborazione con **Università cattolica Sacro cuore di Milano – Consultorio familiare di Roma e Fondazione Eos**
- 27** 40° Convegno nazionale dell'**Associazione italiana magistrati per i minorenni e la famiglia (Aimmf)** *La tutela dei soggetti minorenni e la cura delle relazioni nel nuovo tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie*
- 27** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 30** Focus group a Palermo per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 31** Focus group a Palermo per il **progetto dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 31** Sottoscrizione del protocollo d'intesa con il **Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza e Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali (Cnoas)**
- 31** L'Ufficio interviene alla conferenza finale del progetto *Lost in education* di **Unicef**
- 31** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**

Giugno

- 1** L'Autorità garante incontra il **Ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà**



1	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al Tavolo tecnico per minori stranieri non accompagnati del Ministero dell'Interno
1	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla sessione plenaria dell' Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
1	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa all'evento di lancio del <i>Joint Enoc/Unicef Cria report</i>
2	L'Autorità garante alle Celebrazioni per il LXXVI anniversario della proclamazione della Repubblica
6	L'Autorità garante alle Celebrazioni per il 208° annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri
7	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla tavola rotonda organizzata nell'ambito del progetto <i>Mapping on age assessment and voluntary guardianship and psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin</i> di Unhcr e Save the Children
7	L'Autorità garante incontra i bambini della Scuola primaria di Fumone (Verona)
8	L'Autorità garante incontra il Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi
8	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Varsavia allo <i>Spring seminar</i> della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)
9	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Varsavia allo <i>Spring seminar</i> della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)
9	L'ufficio dell'Autorità garante interviene al convegno <i>Costruiamo futuro. Sfide e prospettive per l'inclusione dei giovani migranti soli</i> , organizzato da Cidis Onlus
10	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Varsavia allo <i>Spring seminar</i> della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)
14	Presentazione della Relazione annuale al Parlamento 2021
20	L'Autorità garante alla presentazione della <i>Relazione annuale al Parlamento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale</i>
20	L'Autorità garante porta il suo saluto all'evento del Moige <i>Un anno di zapping e di streaming 2021 - 2022</i>
20	L'ufficio dell'Autorità garante all'evento di Unhcr <i>Rifugiati, dall'asilo all'integrazione: partnership e soluzioni innovative per una crisi senza precedenti</i>



- 21 La **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** incontra alcuni rappresentanti della **Croce rossa italiana**
- 22 Visita dell'Autorità garante a una **struttura in uso al Sai** e incontro con i **rappresentanti del Comune di Cremona**
- 23 L'Autorità garante alla presentazione della *Relazione dell'Autorità nazionale anticorruzione sull'attività svolta nell'anno 2021*
- 28 L'ufficio dell'Autorità garante e due rappresentanti della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** partecipano a Bilbao al *Forum Enya*
- 29 L'ufficio dell'Autorità garante e due rappresentanti della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** partecipano a Bilbao al *Forum Enya*
- 30 L'ufficio dell'Autorità garante e due rappresentanti della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** partecipano a Bilbao al *Forum Enya*
- 30 L'ufficio dell'Autorità garante interviene al corso *La protezione delle persone di minore età*, organizzato dalla **Scuola superiore della Magistratura** con l'**Unhcr**
- 30 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione di insediamento del tavolo tecnico previsto dal Protocollo d'intesa per la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento dell'interscambio informativo in materia di prevenzione precoce dell'uso di sostanze stupefacenti con la **Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche antidroga, Regione Liguria, Comune di Genova, Tribunale per i minorenni di Genova, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Genova e Prefettura – ufficio territoriale del Governo di Genova**

Luglio

- 4 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**
- 6 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla Prima Tavola Rotonda sul tema dell'*age assessment* organizzata da **Unhcr** e **Save the children**
- 6 L'ufficio dell'Autorità garante alla presentazione del *12° rapporto sull'attuazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* del **Gruppo Crc**
- 7 L'Autorità garante alla presentazione della *Relazione annuale al Parlamento* del **Garante per la protezione dei dati personali**



7	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del tavolo permanente previsto dal protocollo d'intesa <i>Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti</i> con l'associazione Bambinisenzasbarre e il Ministero della giustizia
7	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al meeting <i>Piloting the Pas tool</i> dello <i>European guardianship network</i> (Egn)
13	Relazione dell'Autorità garante al corso <i>I profili sostanziali e processuali della tutela del minore nella giurisdizione minorile</i> organizzato a Scandicci dalla Scuola superiore della Magistratura
14	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
18	L'Autorità garante alla presentazione della <i>Relazione al Parlamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sull'attività svolta nel 2021</i>
19	L'Autorità garante incontra il Pubblico tutore dei minori del Veneto Aurea Disegna
19	L'Autorità garante alla presentazione del Bilancio sociale 2021 della Fondazione S.o.s Il Telefono azzurro
21	Riunione di insediamento del tavolo previsto dal protocollo d'intesa con il Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica sicurezza e Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali
22	L'Autorità garante presiede la riunione plenaria della Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
25	L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child guarantee del Ministero del lavoro
26	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
28	Riunione di insediamento della Commissione di studio Incontri genitori figli in ambiente protetto
29	L'Autorità garante alla <i>Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni</i>



Settembre

- 8** Saluto di apertura dell'Autorità garante ai focus group sui programmi di giustizia riparativa, **per il progetto sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 12** Saluto di apertura dell'Autorità garante ai focus group sui programmi di giustizia riparativa, **per il progetto sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 12** L'ufficio dell'Autorità garante incontra il **Capo dell'Ufficio consolare presso l'Ambasciata d'Ucraina in Italia Maksym Roh**
- 13** Saluto di apertura dell'Autorità garante ai focus group sui programmi di giustizia riparativa, **per il progetto sulla giustizia riparativa in ambito minorile**
- 14** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del tavolo previsto dal protocollo d'intesa *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti* con l'associazione **Bambinisenzasbarre** e il **Ministero della giustizia**
- 14** L'Ufficio partecipa alla riunione del **comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica**
- 16** L'Autorità garante partecipa a Grugliasco (Torino) alla **cerimonia di inaugurazione dell'apertura dell'anno scolastico 2022/2023**
- 19** L'Autorità garante partecipa a Reykjavik alla **XXVI Conferenza annuale della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)**
- 20** L'Autorità garante partecipa a Reykjavik alla **XXVI Conferenza annuale della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)**
- 21** L'Autorità garante partecipa a Reykjavik all'**Assemblea generale annuale della Rete europea dei garanti per l'infanzia (Enoc)**
- 23** Visita dell'Autorità garante a una **struttura per minori stranieri non accompagnati in uso al Sai** e incontro con i rappresentanti del **Comune di Narni** (Terni)
- 27** Saluto istituzionale dell'Autorità garante al seminario conclusivo del progetto europeo *Integrated trauma informed therapy for child victim of violence*
- 27** L'ufficio dell'Autorità garante segue i lavori del **XIV European forum of the rights of the child**
- 27** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla tavola rotonda del progetto *Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin* promosso da **Unhcr** e **Save the children**



- 28 L'ufficio dell'Autorità garante segue i lavori del *XIV European forum of the rights of the child*
- 29 L'ufficio dell'Autorità garante segue i lavori del *XIV European forum of the rights of the child*
- 29 L'Autorità garante interviene a Torino all'evento di **Unicef** *Vite a colori*

Ottobre

- 4 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del *Committee of experts on the rights and the best interest of the child in parental separation and in care proceedings* del **Consiglio d'Europa**
- 4 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo ristretto dello **European guardianship network (Egn)**
- 5 Saluti istituzionali dell'Autorità garante al convegno *So-stare bene. Esperienze e strumenti dal progetto INFOrmiamoci e APPlichiamoci* organizzato dal **Comune di Genova** con l'**Agenzia per la famiglia** e **Università della strada gruppo Abele**
- 6 L'ufficio partecipa al *meeting di aggiornamento* dello **European guardianship network (Egn)**
- 7 Saluti istituzionali dell'Autorità garante all'**Assemblea generale del Consiglio nazionale dei giovani**
- 12 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**
- 13 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla tavola rotonda del progetto *Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin* promosso da **Unhcr** e **Save the children**
- 14 L'Autorità garante partecipa al convegno *Persone, minorenni, famiglie. Il cammino dei diritti e delle tutele. La Riforma Cartabia* organizzato da **Sapienza - Università di Roma** e **Camera nazionale avvocati per le persone, per i minorenni e per le famiglie (Cammino)**
- 18 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla **riunione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**
- 18 L'Ufficio partecipa alla **riunione del Comitato di indirizzo del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile**



- 19 Insediamiento della **commissione di studio sulla condizione dei figli di genitori collaboratori di giustizia, con particolare riferimento a quelli ammessi allo speciale programma di protezione**
- 19 L'ufficio dell'Autorità garante interviene al **Corso di formazione per aspiranti tutori per minori stranieri non accompagnati** della Toscana
- 20 Presentazione a Montebianco (Catania) del vademecum *La tutela dei diritti dei minorenni nello sport* realizzato in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri - **Dipartimento dello sport e Sport e salute**
- 20 Evento di presentazione del **percorso formativo per insegnanti della scuola primaria dell'Autorità garante** *Geronimo Stilton e i diritti dei bambini in ambiente digitale*
- 21 L'Autorità garante porta il suo saluto al convegno di **Ageop I diritti del bambino in ospedale**
- 26 L'Autorità garante partecipa a Rotterdam al *Meeting* dello **European guardianship network (Egn)**
- 27 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Firenze al convegno *Guardiamo oltre. Dalle comunità alla polis* organizzato dal **Coordinamento nazionale delle comunità per minori**
- 27 L'Autorità garante partecipa a Rotterdam al *Meeting* dello **European guardianship network (Egn)**

Novembre

- 7 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa allo *Unicef training of trainers*
- 8 L'Autorità garante invia una nota al **Presidente del Consiglio dei ministri** per segnalare alcune priorità nell'ambito della tutela dei diritti dei minori di età in Italia
- 8 Visita dell'Autorità garante **a una struttura per minori stranieri non accompagnati in uso al Sai** e incontro con i **rappresentanti del Comune di Galatina (Lecce)**
- 8 L'ufficio dell'Autorità garante all'iniziativa *NEET tra disuguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche per i giovani* organizzata da **Cgil** e **ActionAid**



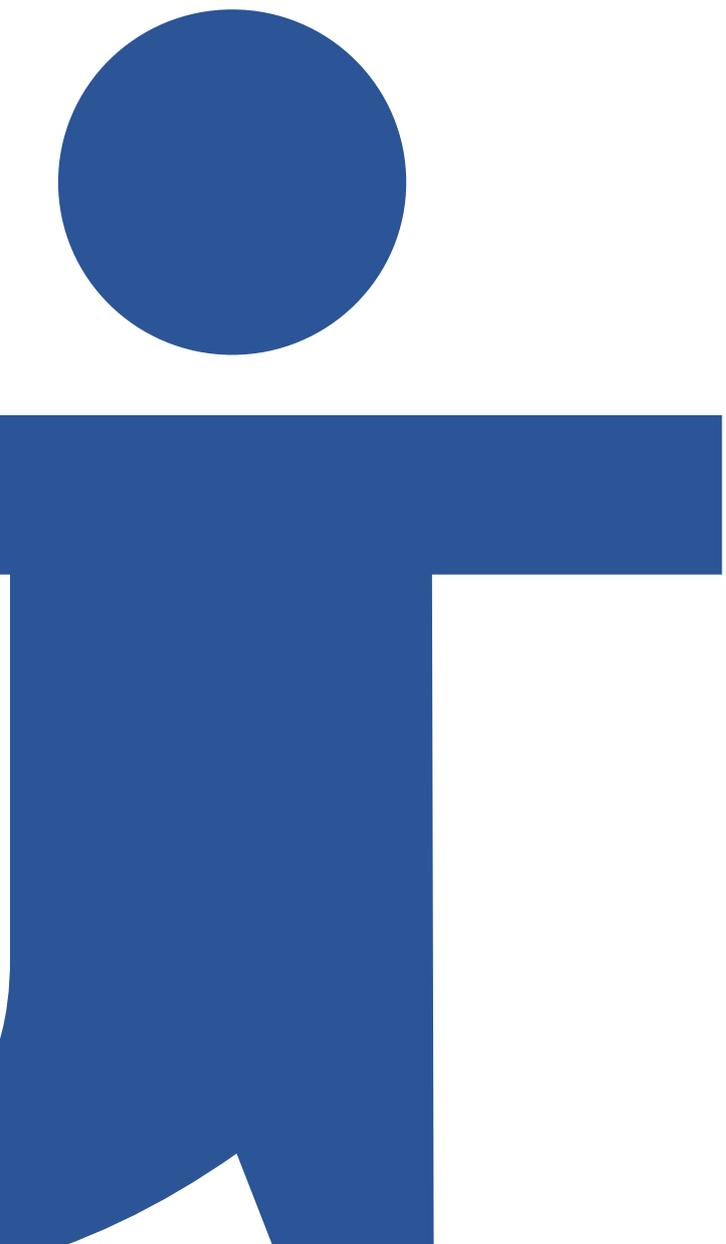
- 10 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla tavola rotonda del progetto *Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin* promosso da **Unhcr** e **Save the children**
- 10 L'Autorità garante partecipa alla presentazione del progetto del **Dipartimento della Pubblica sicurezza** del Ministero dell'interno *Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele*
- 14 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla sesta riunione plenaria del **Comité directeur pour les droits dell'enfant** del Consiglio d'Europa
- 15 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla **sesta riunione plenaria del Comité directeur pour les droits dell'enfant** del Consiglio d'Europa
- 16 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla sesta riunione plenaria del **Comité directeur pour les droits dell'enfant** del Consiglio d'Europa
- 17 Evento per la Giornata mondiale dell'infanzia 2022 *Riscoprire il futuro. Diritti, responsabilità e percorsi nel sistema penale minorile* organizzato dall'**Autorità garante**
- 18 L'Autorità garante interviene all'incontro di studio *Famiglie e minori tra tradizione e contemporaneità* organizzato dalla **Pontificia Università Lateranense**
- 23 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla tavola rotonda del progetto *Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin* promosso da **Unhcr** e **Save the children**
- 23 L'Autorità garante alla presentazione dell'*Agenda per l'infanzia e l'adolescenza. 10 passi per rendere concreto l'impegno verso le nuove generazioni* del **Gruppo Crc**
- 24 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al *thematic meeting on child participation* dello **European guardianship network (Egn)**
- 26 Indirizzo di saluto dell'Autorità garante al convegno *La professione del mediatore familiare tra legge 4/2013 e riforma Cartabia* organizzato dalla **Federazione italiana delle associazioni di mediatori**
- 30 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Milano all'evento conclusivo del progetto di Amref *P-Act: Percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti*



Dicembre

- 1** Intervento di saluto dell'Autorità garante alla presentazione della campagna nazionale di sensibilizzazione contro gli abusi sui minori di **Cnr - Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica**
- 1** L'Autorità garante Carla Garlatti riceve il **Premio 100 Eccellenze Italiane**
- 3** Saluto istituzionale dell'Autorità garante a Torino alla cerimonia di inaugurazione della VI edizione del master *La scuola in ospedale: la realtà professionale e le strategie didattiche di cura*
- 5** L'Autorità garante interviene a Frosinone al convegno *Dove va il diritto di famiglia a 10 anni dalla riforma della filiazione: la legge Bianca* organizzato dall'**Ordine degli avvocati di Frosinone d'intesa** con **Casa ciociarà della cultura**
- 6** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla conferenza *Children of Ukraine in the conditions of war* organizzato dal **Segretariato del Commissario per i diritti umani del Parlamento ucraino**
- 7** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Bruxelles allo *Strategic steering group meeting* dello **European guardianship network (Egn)**
- 8** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa a Bruxelles allo *Strategic steering group meeting* dello **European guardianship network (Egn)**
- 12** L'Autorità garante interviene all'incontro conclusivo del progetto *Mapping on age assessment and voluntary guardianship and psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin* di **Unhcr** e **Save the children**
- 12** L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al seminario finale dell'iniziativa *Tutela e promozione dei Msna. L'esperienza Become safe in Italia* organizzato da **Defence for children**
- 13** L'Autorità garante interviene al seminario *Giocando s'impara. Percorsi di inclusione tra diritti e accessibilità* organizzato da **Università degli studi di Roma Foro italico**
- 13** Riunione di insediamento del comitato paritetico previsto dal protocollo d'intesa con il **Ministero dell'istruzione**
- 15** **XXVII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**
- 15** L'Autorità garante al convegno *Disabilità e comunicazione: dal pietismo al sensazionalismo* organizzato dal **Consiglio nazionale degli utenti (Cnu)** dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom)

- 15 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa al meeting sul *rafforzamento dei sistemi di tutela per i minori stranieri non accompagnati* dello **European guardianship network (Egn)**
- 15 L'ufficio dell'Autorità garante interviene a Milano all'evento *Ohana. In famiglia nessuno è solo. Convegno sull'affido per minorenni migranti soli* organizzato dal **Ministero dell'interno**
- 22 Indirizzo di salute dell'Autorità garante al *Premio Pre.Sa 2022 - Salute è cultura. Prevenzione e innovazione per la disabilità* organizzato dalla **Fondazione medicina sociale e innovazione tecnologica**
- 20 L'ufficio dell'Autorità garante partecipa alla **riunione del gruppo di lavoro sui Servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di preadolescenti e adolescenti** del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**



Parte I



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

1

Rapporti istituzionali



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



1. RAPPORTI ISTITUZIONALI

Anche nel 2022 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) ha esercitato le funzioni e i compiti ad essa attribuiti dalla propria legge istitutiva attraverso un'intensa attività di dialogo istituzionale. Tale dialogo, espresso in forma di pareri e audizioni, nonché attraverso la partecipazione a tavoli e osservatori, è stato spesso il risultato del ricorso allo strumento dell'ascolto, attraverso il quale l'Autorità garante raccoglie la voce e le esigenze non soltanto di bambini e ragazzi ma anche della società civile, per poi divenirne cassa di risonanza a livello istituzionale.

L'Autorità garante ha poi concluso protocolli d'intesa finalizzati a tracciare il quadro della collaborazione con gli enti di volta in volta considerati, così definendo anche gli obiettivi dell'azione congiunta.

Nell'estate del 2022, a seguito della caduta del Governo, l'Italia si è trovata a dover fare i conti con l'insediamento di una nuova compagine politica alla quale l'Autorità garante si è immediatamente rivolta.

In relazione alla programmazione dell'agenda del nuovo Governo, con riferimento alle priorità per l'infanzia e l'adolescenza, l'8 novembre 2022 l'Autorità garante ha infatti inviato una nota al Presidente del Consiglio dei ministri per segnalare cinque questioni da affrontare con urgenza a tutela dei diritti di bambini e ragazzi (vedi Parte I, 1.2.). Inoltre, per affrontare le priorità segnalate, a quasi due mesi dall'insediamento del nuovo Parlamento l'Autorità garante ha lanciato un appello pubblico ai Presidenti di Camera e Senato sollecitando la nomina della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza (la cosiddetta Bicamerale infanzia).

1.1. Un'Autorità garante più indipendente

Ai sensi della propria legge istitutiva l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza esercita le funzioni e i compiti che le sono assegnati "con poteri autonomi di organizzazione, con indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica"¹.

¹ Articolo 1 della Legge n. 112 del 2011 *Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza* <https://www.normattiva.it/eli/id/2011/07/19/011G0154/CONSOLIDATED/20221201>.



L'autonomia e l'indipendenza riconosciute dalla legge, tuttavia, fino allo scorso anno risentivano del fatto, tra l'altro, che all'Autorità garante fosse stata attribuita una dotazione organica composta esclusivamente da personale in comando obbligatorio proveniente da altre amministrazioni. Si trattava di un aspetto non secondario perché determinava non solo una condizione di precarietà ma anche la potenziale dispersione dell'esperienza accumulata nel tempo dal personale.

D'altra parte lo stesso Comitato Onu sui diritti dell'infanzia nelle Osservazioni conclusive di ottobre 2011 aveva raccomandato all'Italia di dotare l'Autorità garante "di risorse umane, tecniche e finanziarie sufficienti per assicurarne l'indipendenza e l'efficacia"² e nel febbraio 2019 aveva reiterato la richiesta di assicurare "piena indipendenza e autonomia all'Autorità italiana per l'infanzia e l'adolescenza"³.

Tale richiesta ha trovato accoglimento nel 2022, con l'approvazione da parte del Parlamento della Legge 29 giugno 2022, n. 79 *Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36. Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)*. L'adozione della legge rappresenta un primo importante passo verso il rafforzamento dell'Autorità garante: la normativa – entrata in vigore il 30 giugno 2022 – ha infatti inserito all'interno della legge istitutiva dell'Autorità garante l'articolo 5-bis *Disposizioni in materia di personale*, che prevede l'istituzione del ruolo organico del personale mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge⁴.

La stabilizzazione del personale è avvenuta attraverso l'inquadramento nei ruoli – dirigenziale e non dirigenziale – disposto con i decreti dell'Autorità garante del 21 novembre 2022. Ciò, dal 1° gennaio 2023, ha finalmente permesso di dare

² Comitato Onu sui diritti dell'infanzia, *Osservazioni conclusive al terzo e quarto Rapporto periodico dell'Italia*, 2011 https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2008/12/OSSERVAZIONI_COMITATO_IN_ITALIANO_2011-2.pdf.

³ Comitato Onu sui diritti dell'infanzia, *Osservazioni conclusive al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia*, 2019 https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2009/08/Osservazioni_Conclusive_CRC_Italia_2019.pdf.

⁴ Articolo 5-bis della Legge n. 112 del 2011 *Disposizioni in materia di personale*: "1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituito un apposito ruolo del personale dipendente dell'Ufficio dell'Autorità garante, al quale si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni sullo stato giuridico ed economico del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, comprese quelle di cui alla vigente contrattazione collettiva (*omissis*)".



stabilità all'Autorità garante, assicurando continuità all'attività e salvaguardando il patrimonio di conoscenze e professionalità maturato nel corso degli anni.

L'attuale dotazione organica dell'Ufficio è costituita da "due posti di livello dirigenziale non generale, un posto di livello dirigenziale generale e 20 unità di personale non dirigenziale, di cui 16 di categoria A e 4 di categoria B, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità necessari in relazione alle funzioni e alle caratteristiche di indipendenza e imparzialità dell'Autorità garante".

In precedenza l'assetto organizzativo – che la legge istitutiva prevedeva in origine composto da nove unità di personale e un dirigente coordinatore di livello non generale – era stato temporaneamente incrementato di altre 10 unità fino al 31 dicembre 2020 dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205⁵. Successivamente tale dotazione era stata confermata fino al 31 dicembre 2023 dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione del Decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162⁶.

La mancanza di un ruolo organico autonomo comportava per l'Autorità garante, come già detto, una condizione di precarietà: i fisiologici cambiamenti di personale determinavano infatti un'interruzione delle attività e, in alcuni casi, una mancanza di copertura da parte dell'ufficio di delicati settori d'intervento. Tali aspetti si ripercuotevano negativamente sulla capacità dell'Agia di avviare e gestire progetti particolarmente ambiziosi e di lungo periodo, che pure sarebbero stati ampiamente sostenibili alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

Altro aspetto negativo era rappresentato dalla mancanza di una figura dirigenziale di livello generale (segretario generale o direttore generale) che fosse dotata di un potere autonomo di gestione dell'attività amministrativo-contabile e che, in qualità di vertice amministrativo, curasse l'attuazione delle direttive generali definite dal titolare dell'Autorità garante.

⁵ Legge 27 dicembre 2017 n. 205, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*.

⁶ Legge 28 febbraio 2020 n. 8, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*.



Nel corso della XVIII legislatura era stato presentato un disegno di legge⁷ che proponeva un intervento normativo di carattere generale in materia di organizzazione dell'Autorità garante attraverso una serie di modifiche, di carattere organizzativo e funzionale, alla Legge n. 112 del 2011. Tale proposta prevedeva anche l'autonomia organizzativa e contabile dell'Autorità garante, alla quale attribuiva il potere di adottare un proprio regolamento di organizzazione nonché di istituire un ruolo del personale. Il predetto disegno di legge non ha tuttavia avuto seguito in ragione della conclusione della legislatura.

Al fine di adeguare la disciplina e l'organizzazione dell'ufficio alle nuove previsioni normative, su proposta dell'Autorità garante è stato avviato l'iter per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che interviene con la tecnica della novella sul precedente del 20 luglio 2012, n. 168⁸. Nel nuovo decreto vengono disciplinate tra l'altro le competenze delle due figure dirigenziali di livello non generale e quelle della figura dirigenziale di livello generale.

Un ulteriore passo verso la piena autonomia dell'Autorità garante, anche dal punto di vista contabile, è stato compiuto da ultimo con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197⁹. Mentre in precedenza le risorse che alimentavano il bilancio dell'Agia erano iscritte nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per essere successivamente assegnate al bilancio autonomo dell'Autorità garante, con le modifiche all'articolo 5, comma 3, della Legge 112 del 2011 – contenute nell'articolo 1, comma 889 della citata Legge 197 del 2022 – si è riconosciuta piena autonomia finanziaria e contabile. Ora, pertanto, l'Autorità garante risulta dotata di un bilancio autonomo sottoposto al controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte di un collegio di revisori.

1.2. Pareri, note e audizioni

Il 1° aprile 2022 l'Autorità garante ha inviato ai Presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato un parere (vedi Appendice 1.3.1.) sul

⁷ Disegno di legge S. 2270 *Modifiche alla legge 12 luglio 2011, n. 112, concernente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.*

⁸ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012 n. 168 *Regolamento recante l'organizzazione dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la sede e la gestione delle spese, a norma dell'articolo 5, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 112.*

⁹ Legge 29 dicembre 2022 n. 197 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.*



Disegno di legge S. 1690 *Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori*. Sulla medesima proposta di legge l'Autorità garante aveva già espresso un parere in prima lettura il 7 ottobre 2019 alle competenti commissioni della Camera dei deputati (vedi Appendice 1.3.2). Sui contenuti del parere vedi Parte II, 4.4.: *Prevenzione e contrasto del cyberbullismo*.

In data 8 novembre 2022 l'Autorità garante ha inviato una nota al Presidente del Consiglio dei ministri (vedi Appendice 1.3.3.) per segnalare cinque questioni da affrontare con urgenza a tutela dei diritti di bambini e ragazzi:

1. contrasto alla povertà minorile, anche in relazione all'aumento dei prezzi dell'energia;
2. lotta alla dispersione scolastica;
3. tutela della salute mentale dei minorenni;
4. diritti dei minori nell'ambiente digitale;
5. partecipazione dei minorenni alle decisioni che li riguardano.

Per ognuno di questi temi l'Autorità garante ha formulato una serie di proposte, evidenziando che è indispensabile prevedere anche specifici sistemi di valutazione di impatto sui diritti dei minorenni da attivare prima di ogni decisione e sistemi di analisi successiva delle ricadute prodotte dall'attuazione delle misure.

Quanto alla povertà minorile, l'Autorità garante si è fatta portavoce di una posizione della Rete europea dei garanti dell'infanzia e dell'adolescenza (*European network for ombudspersons of children - Enoc*) che ha sollecitato l'adozione di una serie di misure per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia e alla crisi economica determinata dalla pandemia.

A fronte della presenza in Italia di un milione e 382mila minorenni in povertà assoluta (dati Istat del giugno 2022¹⁰), l'Autorità ha rappresentato l'urgenza di

¹⁰ Istituto nazionale di statistica, *Le statistiche dell'Istat sulla povertà - Anno 2021, giugno 2022*.



adottare scelte politiche che pongano l'accento sulla multidimensionalità dei fenomeni di povertà minorile ed esclusione sociale - promuovendo un intervento precoce e multidisciplinare - quali:

- politiche del reddito per assicurare che le famiglie con i minorenni beneficino di un sostegno finanziario, in particolare quelle in situazione di vulnerabilità;
- interventi da compiere tenendo conto dell'esperienza e delle opinioni dei minorenni, specie quelli che vivono in povertà o sono a rischio.

Sulla dispersione scolastica, dopo aver rammentato la stretta connessione tra povertà educativa e povertà economica, nonché l'importanza del raggiungimento di pari opportunità nell'accesso all'istruzione di qualità e di apprendimento permanente per tutti, si è fatto riferimento al documento di studio e proposta, elaborato dall'Autorità garante, che affronta il problema della dispersione scolastica (vedi Parte II, 2.1.). Proprio in considerazione degli approfondimenti svolti, l'Agia ha portato all'attenzione del Presidente del Consiglio alcune delle raccomandazioni espresse all'esito del lavoro.

In particolare, sono state evidenziate:

- la necessità di attivare un servizio di psicologia scolastica nelle scuole come misura strutturale, come previsto dal 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (il cosiddetto Piano infanzia);
- l'opportunità di istituire "aree di educazione prioritaria" nelle zone del Paese a maggior rischio di esclusione sociale.

L'Autorità garante ha altresì suggerito l'aggiornamento delle misure di sostegno al reddito attribuendo maggior rilievo ai nuclei familiari con minori a carico in condizione di vulnerabilità e prevedendo che la concessione del beneficio sia collegata alla regolare frequenza scolastica dei figli e alla frequenza, da parte dello stesso percettore del reddito, di un percorso di formazione o istruzione.

Quanto alla salute mentale, è stato evidenziato che l'Autorità garante ha in corso una ricerca scientifica triennale su neuro-sviluppo e salute mentale dei



minorenni, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (vedi Parte II, 5.1.). In proposito nella nota l'Agia è tornata a sollecitare la definizione di tre livelli essenziali delle prestazioni:

1. composizione minima delle équipes e standard di personale da garantire in ogni servizio che si occupa di infanzia e adolescenza;
2. definizione di percorsi integrati di cura e assistenza per offrire con tempestività un servizio universalistico;
3. supervisione professionale delle équipes che operano in campo sanitario e sociosanitario.

Inoltre l'Agia ha ribadito la necessità dell'istituzione di un servizio di psicologia scolastica.

Con riferimento all'ambiente digitale, poi, l'Autorità garante ha riportato nella nota alcune proposte scaturite dai lavori del Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete nel contesto dei social networks, dei servizi e dei prodotti digitali (vedi Parte II, 4.1.):

- verifica dell'età dei minorenni che accedono a social e app attraverso l'introduzione di un nuovo sistema basato sulla certificazione dell'identità da parte di terzi;
- innalzamento a 16 anni dell'età minima per prestare il consenso al trattamento dei dati personali da parte dei fornitori di servizi online ai sensi del Gdpr;
- adozione di una disciplina sui *baby influencer* che preveda la verifica dei profitti generati online dai minori, nonché il diritto all'oblio per i contenuti pubblicati su richiesta diretta dei ragazzi, una volta compiuti 14 anni, e l'estensione delle garanzie già previste per i minorenni che lavorano nello spettacolo e nella pubblicità;
- applicabilità per i casi di *sharenting* (condivisione online delle foto dei figli da parte di genitori e parenti) delle disposizioni in materia di cyberbullismo, che consentono ai minorenni di chiedere direttamente la rimozione dei contenuti.



Sulla partecipazione dei minori, poi, la nota riporta i contenuti del *Manifesto sulla partecipazione dei minorenni* lanciato nel 2021 dall'Autorità garante¹¹. In particolare, è stata segnalata al Governo la necessità di adottare normative *ad hoc* per disciplinare, agevolare e sostenere la partecipazione dei minorenni alle decisioni che li riguardano, prevedendo meccanismi affinché le loro opinioni siano tenute in adeguata considerazione.

L'Autorità garante, richiamando la normativa vigente sugli strumenti finalizzati all'analisi dell'impatto della regolamentazione (Air) e alla verifica dell'impatto della regolamentazione (Vir) da parte delle amministrazioni statali¹², ha infine segnalato la necessità di modificare la predetta disciplina al fine di introdurre sistemi di valutazione dell'impatto sui diritti dei minorenni da svolgere prima dell'adozione di una decisione e sistemi di valutazione *ex post* delle ricadute che derivano dall'attuazione di quella decisione.

Il 16 marzo 2022 l'Autorità garante è stata sentita in audizione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio nonché su ogni altra forma di violenza di genere. In tale occasione, Carla Garlatti ha evidenziato la necessità di promuovere un cambio culturale sulla tematica della violenza di genere e domestica, superando l'ottica meramente repressiva di tali condotte. Le considerazioni dell'Autorità garante hanno preso le mosse dall'ultimo rapporto del Grevio¹³, il gruppo di esperti indipendenti del Consiglio d'Europa incaricato di monitorare l'attuazione della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* (cosiddetta *Convenzione di Istanbul*).

Il documento riconosce la volontà dell'Italia di prevenire e combattere la violenza contro le donne, anche grazie all'introduzione di importanti riforme legislative che si sono susseguite negli ultimi anni, ma allo stesso tempo ritiene essenziale che siano realizzate e attuate politiche di uguaglianza di genere e di emancipazione delle donne. Nel suo rapporto, in particolare, il Grevio rileva un'insufficiente comunicazione e un coordinamento interistituzionale discontinuo e

¹¹ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2021, 2022*, pp. 83-86.

¹² Legge 28 novembre 2005, n. 246 *Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005*.

¹³ Grevio, *Rapporto di valutazione di base Italia*, 2020.



chiede all'Italia l'adozione di soluzioni idonee a offrire una risposta coordinata e multi-agenzia alla violenza.

Partendo proprio dall'analisi del rapporto l'Autorità garante, nel corso dell'audizione, ha rilevato la necessità che nel nostro Paese sia raggiunta una consapevolezza generale e collettiva sul tema della violenza di genere, anche attraverso un investimento sull'educazione e sulla partecipazione dei più piccoli. Per Carla Garlatti risulta infatti necessario promuovere a scuola specifici moduli di educazione alla parità di genere, alla soluzione non violenta dei conflitti e al rispetto reciproco, così come previsto dalla *Convenzione di Istanbul*.

L'Autorità garante ha inoltre rilevato l'importanza di avviare riflessioni sul rapporto tra stereotipi culturali e violenza, attraverso processi partecipativi: la partecipazione, infatti, non solo fa comprendere il fenomeno ai più giovani, ma lo fa comprendere attraverso una riflessione condivisa. Ne è un esempio il lavoro svolto sul tema dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante (vedi Parte II, 1.1.), che ha proposto alle istituzioni una serie di raccomandazioni, tra le quali:

- la previsione di misure strutturali in favore delle donne vittime di violenza, specie se con figli;
- la creazione di centri antiviolenza nei comuni più piccoli;
- l'introduzione di forme di supporto online.

I ragazzi hanno invece chiesto ai loro coetanei di stigmatizzare i comportamenti di chi tratta le donne come oggetto di mercificazione e di evitare di condividere video che risultino mortificare la persona ritratta, per fermare la spirale di denigrazione.

La sensibilizzazione degli adulti verso il tema, poi, deve passare necessariamente dalla formazione dei professionisti a vario titolo coinvolti. Secondo Carla Garlatti i primi interlocutori delle vittime sono le forze dell'ordine, che vanno adeguatamente formate per gestire il rapporto con le donne e con i figli minorenni, nonostante siano già stati compiuti molti passi in questa direzione, anche grazie a protocolli operativi già attivi in numerose realtà territoriali.



Formazione adeguata e specifica sarebbe necessaria anche per la categoria degli avvocati: in particolare sarebbe auspicabile il superamento della logica tradizionale di fare gli interessi esclusivi dell'assistito, per proteggere i minorenni dalle dinamiche della "battaglia" processuale. Allo stesso modo ai consulenti tecnici d'ufficio dovrebbero essere richieste competenze specialistiche in materia di violenza di genere e domestica, oltre a un forte coordinamento interdisciplinare con le altre categorie. Infine risulta indispensabile una preparazione specifica anche per i magistrati. Rispetto a questi ultimi comunque è sicuramente apprezzabile il fatto che esistano corsi di formazione mirati, linee guida del Consiglio superiore della magistratura e il monitoraggio rispetto alla loro attuazione. Un dato particolarmente positivo poi è rappresentato dal fatto che nel 90% delle procure esistono gruppi di magistrati specializzati per trattare in via esclusiva la materia della violenza di genere e domestica.

Il 6 aprile 2022 l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza in tema di accoglienza dei minorenni ucraini (vedi Parte II, 7.6.).

Il 3 maggio 2022 l'Autorità garante è stata poi ascoltata dal *Gruppo di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto legislativo recanti la disciplina organica della giustizia riparativa*, istituito con Decreto del 28 ottobre 2021 dal Ministro della giustizia e coordinato dal professor Adolfo Ceretti. Il tema affrontato dal gruppo di lavoro rientra tra i compiti che la legge istitutiva, all'articolo 3, comma 1, lettera o), assegna all'Autorità garante: "(l'Autorità garante) favorisce lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgano persone di minore età, stimolando la formazione degli operatori del settore".

L'audizione si è concentrata in particolare sulla giustizia riparativa vista dalla prospettiva delle persone di minore età, sia come autori che come vittime di condotte penalmente rilevanti. In tale occasione Carla Garlatti ha evidenziato che il trauma derivante dal reato è sì particolarmente evidente in chi lo subisce – ovvero la vittima – ma è altrettanto dirompente per chi lo commette e ciò diviene tanto più vero se uno o tutti i protagonisti della vicenda sono minorenni. Dal momento che tornare indietro, al "prima" del reato, non è possibile,



la mediazione – al pari di altri programmi di *restorative justice*¹⁴ – vuole quindi essere uno strumento che possa aiutare a vivere nel miglior modo possibile il “dopo”. Ciò nella convinzione che solo la dimensione dialogica, relazionale, di confronto e di riconoscimento, possa restituire alle parti qualcosa di quello che il reato ha tolto loro: *in primis* la fiducia.

La riflessione dell’Autorità garante in audizione ha ripercorso quanto previsto dalla Legge del 27 settembre 2021, n. 134¹⁵ che, all’articolo 1, comma 18, elenca i principi e i criteri direttivi cui attenersi nell’esercizio della delega con riguardo alla predisposizione di una disciplina organica in materia di giustizia riparativa. In particolare, è stato posto l’accento su due aspetti significativi: le specificità e le garanzie che la giustizia riparativa deve assicurare ai partecipanti minorenni e i profili riguardanti l’interazione tra essa e la giustizia penale minorile.

Con riguardo al primo aspetto, è stata innanzitutto affrontata la questione della titolarità del consenso ad accedere a un percorso di giustizia riparativa quando siano coinvolte persone di minore età. La posizione espressa dall’Autorità garante in proposito è stata quella di valorizzare la partecipazione e la comprensione del percorso da parte di tutti i membri della famiglia, dando però rilievo prioritario e autonomo al consenso della persona minorenni direttamente interessata. La volontà di quest’ultima non deve essere vincolata a quella di chi esercita la responsabilità genitoriale, inoltre va valutata tramite i mediatori la fattibilità dell’incontro sulla base della concreta maturità ed effettiva libertà del consenso del ragazzo.

Con riguardo al consenso ad accedere a programmi di giustizia riparativa della vittima minorenni, poi, Carla Garlatti ha evidenziato che anche in questo caso dovrebbe essere tenuta in opportuna considerazione la volontà del minore, adottando però maggiori cautele. L’Autorità garante ha proposto inoltre una

¹⁴ In Italia la *restorative justice* sta compiendo un lento e faticoso percorso di riconoscimento a livello normativo, istituzionale e soprattutto culturale. L’ambito minorile ha rappresentato senza dubbio il banco di prova di tali strumenti, quello in cui la sperimentazione è attiva da più tempo e con i migliori risultati, seppure questi ultimi non siano distribuiti in modo omogeneo nel territorio nazionale e non siano stati costanti nel tempo, soprattutto a causa della mancanza di normative esplicite, di centri presenti in ogni area territoriale e di idonei finanziamenti a sostegno di un servizio che non può che essere di tipo pubblicistico e gratuito.

¹⁵ Legge 27 settembre 2021, n. 134 *Delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.*



soglia minima di età, sia per le vittime che per gli autori sottoposti a procedimento, al di sotto della quale ritenere necessario il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale.

Garlatti ha altresì sottolineato la necessità di dare rilevanza e diffusione ai percorsi di *restorative justice* che includano i membri della famiglia (per esempio: *family group conferences o circles*) e di incentivare momenti di incontro e di sensibilizzazione paralleli a quelli che vedono coinvolti i ragazzi attraverso mediazioni tra i minorenni e le rispettive famiglie, come già accade in alcune realtà territoriali. Un altro aspetto rilevante messo in luce dall'Autorità garante è rappresentato dall'utilità di una formazione specifica dei mediatori che operano con i minori di età.

Rispetto, infine, all'interazione tra la giustizia riparativa e il sistema penale minorile, l'Autorità garante ha evidenziato come da sempre la giustizia minorile sia stata il terreno di sperimentazioni e di passi in avanti che non di rado sono poi stati seguiti dalla giustizia ordinaria. Per questo motivo ha concluso la sua audizione chiedendo per il futuro una scelta coraggiosa: quella di considerare la giustizia riparativa quale prima e potenziale unica risposta al reato, come già avviene in altri Paesi europei.

1.3. Partecipazione a osservatori e tavoli istituzionali

L'Autorità garante partecipa a differenti tavoli istituzionali e osservatori.

In particolare, contribuisce ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Onia), istituito dalla Legge n. 451 del 1997¹⁶ e regolato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 103 del 2007¹⁷. Ai lavori dell'Osservatorio partecipano rappresentanti di pubbliche amministrazioni, di enti, di associazioni e di organizzazioni del volontariato e del terzo settore ed esperti in materia. L'Autorità garante è invitata a partecipare in via permanente in forza dell'articolo 2, comma 1, del Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 18 febbraio 2020.

¹⁶ Legge 23 dicembre 1997, n. 451 *Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia.*

¹⁷ Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103 *Regolamento recante riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248.*



Tra i compiti principali dell'Osservatorio c'è quello di predisporre il *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (il cosiddetto *Piano infanzia*), elaborato ogni due anni con l'obiettivo di conferire priorità ai programmi relativi ai minorenni. L'ultimo *Piano infanzia* (il quinto) è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio 2022.

L'Autorità garante partecipa inoltre in via permanente ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, al fine di assicurare idonee forme di raccordo tra gli organismi. L'Osservatorio – istituito ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, della Legge 3 agosto 1998, n. 269¹⁸ e ricostituito con Decreto ministeriale del 12 gennaio 2021 (successivamente integrato con Decreto ministeriale del 22 settembre 2022) – ha il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

All'esito di un percorso di approfondimento e lavoro, articolato in gruppi tematici e durato dall'agosto al dicembre 2021, l'Osservatorio si è riunito in seduta plenaria il 5 maggio 2022, in occasione della *Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia*, per approvare il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile* (vedi Parte II, 3.5.).

L'Autorità garante è inoltre presente all'interno dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, quale organismo di supporto tecnico scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia. Fanno parte dell'Osservatorio rappresentanti delle amministrazioni centrali, dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e dell'Unione province italiane (Upi), soggetti proposti dalla Conferenza unificata, dalle associazioni familiari, dal terzo settore, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e da quelle dei datori di lavoro, nonché soggetti indicati dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità. Ai sensi del Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 24 gennaio 2020, articolo 2, comma 2, l'Autorità garante partecipa in via permanente ai lavori, al fine di garantire opportune forme di collaborazione, sinergia e supporto.

¹⁸ Legge 3 agosto 1998, n. 269 *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù.*



L'Osservatorio svolge funzioni di studio, ricerca, promozione e consulenza sulle politiche in favore della famiglia. Ha altresì competenze di supporto al Dipartimento per le politiche della famiglia ai fini della predisposizione del *Piano nazionale per la famiglia* di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296¹⁹ (art. 1, co. 1250, lett. d)). Nel corso del 2022 l'Autorità garante ha partecipato ai lavori di elaborazione del nuovo Piano, approvato il 10 agosto dello stesso anno (vedi Parte II, 6.6.).

L'Autorità garante è stata pure componente del Tavolo tecnico del Ministero della giustizia sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto dei social networks, dei servizi e dei prodotti digitali in rete, istituito con Decreto del Ministro della giustizia del 21 giugno 2021, anche a seguito delle sollecitazioni dell'Agia. Il tavolo è stato istituito allo scopo di individuare misure tecniche e interventi legislativi finalizzati a tutelare i diritti dei minorenni nell'ambito del digitale ed è stato presieduto dalla Sottosegretaria alla giustizia Anna Macina. Vi hanno preso parte anche l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e il Garante per la protezione dei dati personali. I lavori si sono chiusi il 10 maggio 2022 con la consegna della relazione finale alla Ministra della giustizia Marta Cartabia (vedi Parte II, 4.1.).

L'Autorità garante ha partecipato poi, in qualità di osservatore, ai lavori del Tavolo congiunto di confronto sulle *Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare* e sulle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, istituito con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021. Attraverso l'istituzione del tavolo il Ministero ha accolto le sollecitazioni dell'Agia, dei servizi territoriali, del mondo dell'associazionismo e del terzo settore in ordine alla necessità di monitorare l'applicazione delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* del 2012 e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni* del 2017, documenti che costituiscono importanti strumenti di armonizzazione e orientamento nazionale delle pratiche territoriali, destinati ad amministratori, operatori e cittadini.

Il primo incontro si è svolto il 14 dicembre 2021 e le riunioni sono proseguite fino al mese di aprile 2022. I lavori hanno avuto a oggetto la riflessione congiunta

¹⁹ Legge 27 dicembre 2006, n. 296 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*.



per l'aggiornamento delle linee di indirizzo anche alla luce delle novità normative intervenute nell'ultimo decennio, come la Legge 19 ottobre 2015, n. 173²⁰ sulla continuità delle relazioni affettive dei minorenni in affidamento e la Legge 7 aprile 2017, n. 47²¹ che ha rafforzato le tutele per i minori stranieri non accompagnati. Gli stimoli e i suggerimenti dei componenti del tavolo sono stati inviati per iscritto attraverso una scheda la cui struttura è stata predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nel mese di maggio 2022 l'Autorità garante ha inviato le proprie osservazioni e proposte di integrazione per l'aggiornamento delle *Linee di indirizzo sull'affidamento familiare* e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*. I documenti definitivi sono in fase di aggiornamento e il loro contenuto sarà reso noto nel corso dell'anno 2023.

L'Autorità garante partecipa altresì al Gruppo di lavoro *Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni* in attuazione della *Child Guarantee*, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto ministeriale del 29 ottobre 2021, n. 206 d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche per la famiglia. Al gruppo di lavoro, presieduto dalla coordinatrice nazionale del *Piano per la Child guarantee* Anna Maria Serafini, partecipano il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Dipartimento per le politiche della famiglia, i ministeri dell'istruzione e della salute, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, la Rete per la protezione e l'inclusione sociale, regioni, comuni e terzo settore. Le attività si svolgono con l'assistenza tecnica dell'Istituto degli innocenti (Idi) e la collaborazione dell'Istituto nazionale di statistica (Istat).

Il gruppo ha elaborato il *Piano di azione nazionale per la garanzia infanzia* (Pangi)²², dando così attuazione alla Raccomandazione europea 2021/1004 del 14 giugno 2021 che istituisce la *Garanzia europea per l'infanzia* (*Child*

²⁰ Legge 19 ottobre 2015, n. 173 *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare.*

²¹ Legge 7 aprile 2017, n. 47 *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.*

²² *Piano di azione nazionale della Garanzia infanzia* <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/Documents/PANGI.pdf>.



Guarantee)²³. Il Pangì, redatto in sintonia con il 5° *Piano infanzia* e con l'importante contributo dei ragazzi e delle ragazze dello *Youth advisory board*, definisce le azioni da intraprendere per garantire ai minorenni, a partire da quelli in condizioni di vulnerabilità, i diritti universali e servizi di qualità, quali l'accesso effettivo all'educazione, all'istruzione, all'alimentazione sana e all'assistenza sanitaria. Il Pangì è stato trasmesso alla Commissione europea il 31 marzo 2022 nel rispetto delle scadenze stabilite ed è stato accolto senza alcuna modifica. Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 21 settembre 2022, n. 161 l'attività del gruppo di lavoro è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023.

Ancora, l'Autorità garante è componente del Gruppo di lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di giovani e giovanissimi, istituito a dicembre 2022 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e coordinato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale. Tale gruppo ha l'obiettivo di produrre linee di indirizzo utili a orientare l'adempimento di alcuni degli obiettivi del *Piano di azione nazionale della garanzia infanzia* nel quadro dell'attuazione del nuovo *PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*²⁴, ponendo particolare attenzione agli adolescenti e ai preadolescenti. Il gruppo si è insediato il 20 dicembre 2022 e nella prima riunione è stata definita l'organizzazione del lavoro in sottogruppi, in riferimento alle seguenti tematiche:

- esperienze e progettualità;
- adolescenze in divenire e disagio psicologico e bisogni di cura;
- lavoro sociale ed educativo nel territorio.

L'Agia partecipa anche alle attività dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave²⁵, ricostituito il

²³ Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio del 14 giugno 2021 che istituisce una garanzia europea per l'infanzia <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021H1004>.

²⁴ *PN inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027* <https://poninclusione.lavoro.gov.it/PN-2021-2027>.

²⁵ Il disturbo da gioco d'azzardo viene descritto nell'ultima edizione del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (*Diagnostic and statistical manual of mental disorders DSM-5*) come un comportamento problematico persistente o ricorrente legato al gioco d'azzardo che porta a disagio o compromissione clinicamente significativi. Le persone affette da gioco d'azzardo arrivano a inescare comportamenti che possono dominare la vita del giocatore portando al deterioramento dei suoi valori e impegni sociali, lavorativi e familiari.



12 agosto 2019 dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. L'osservatorio era stato istituito ai sensi dell'articolo 7, comma 10, quarto periodo, del Decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189 (*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*).

L'attività triennale dell'Osservatorio (2019-2022) si è conclusa a dicembre 2022 con una relazione finale che ha descritto l'attività di monitoraggio della dipendenza dal gioco d'azzardo e l'efficacia delle azioni di cura e di prevenzione intraprese secondo il mandato attribuito all'articolo 1, comma 133 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190²⁶.

Compiti dell'Osservatorio sono:

- monitorare la dipendenza dal gioco d'azzardo;
- monitorare l'efficacia delle azioni di cura e di prevenzione intraprese;
- aggiornare, sulla base delle evidenze scientifiche, le linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (Gap);
- valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave;
- esprimere i pareri sui piani di attività per il contrasto dei disturbi del gioco d'azzardo presentati dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Nell'ambito dell'osservatorio l'Istituto superiore di sanità (Iss) ha messo in evidenza come il servizio *Telefono verde nazionale per le problematiche legate al gioco di azzardo* abbia intensificato la propria attività durante il *lockdown*. L'Osservatorio, dopo aver preso atto di tali risultati, ha auspicato una replica dello studio epidemiologico condotto dall'Iss.

Nel documento di fine mandato l'Osservatorio ha espresso alcune raccomandazioni anche in merito alla tutela dei minorenni. Nello specifico, ha suggerito

²⁶ Legge del 23 dicembre 2014 n. 190 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)*.



l'adozione di misure stringenti a tutela dell'esposizione dei minori all'offerta di giochi d'azzardo (presentati anche come altre attività ludiche) auspicando, a tal fine, la collaborazione delle associazioni dei genitori, delle famiglie e del movimento consumerista.

Nel 2022 l'Autorità garante ha partecipato anche ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, di cui risulta componente ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 dicembre 2019. L'Osservatorio svolge compiti consultivi e propositivi sulle politiche d'integrazione scolastica.

L'Autorità ha preso parte, in particolare, al gruppo di lavoro relativo all'area tematica *Scuole e periferie*, nell'ambito del quale, in continuità con il documento *Per un manifesto delle scuole delle periferie urbane* elaborato nel corso del 2021 e in attuazione dello stesso, sono stati realizzati eventi di diffusione.

È stato altresì sottoscritto un accordo per costituire, in via sperimentale, una rete nazionale delle scuole di periferia. La finalità dell'accordo è quella di regolare i rapporti di collaborazione tra le scuole aderenti – del Nord, Centro e Sud del Paese – al fine di contrastare la dispersione scolastica e prevenire il rischio di devianza giovanile. L'Autorità garante ha dato il proprio contributo facendo inserire nel suddetto accordo i riferimenti normativi relativi alla *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (d'ora in poi *Convenzione Onu o Convenzione di New York*), che costituisce un faro per orientare tutte le azioni educative nell'ottica dell'affermazione dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Inoltre l'Autorità ha diffuso nell'ambito del gruppo le raccomandazioni contenute nel documento di studio e proposta *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale* (vedi Parte II, 2.1.). L'Osservatorio, di durata triennale, ha cessato la sua attività a dicembre 2022 e se ne auspica una celere ricostituzione.

L'Autorità garante è parte dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica²⁷ e del relativo comitato tecnico scientifico.

Infine nel 2022 l'Agia ha partecipato ai lavori del tavolo presieduto dal Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure

²⁷ Previsto dal Decreto del ministero dell'Istruzione n. 686/2017.



finalizzate alle attività di assistenza nei confronti dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina (vedi Parte II, 7.6.) e a quelli del tavolo istituito presso il Ministero dell'interno per l'adozione del decreto attuativo previsto dall'articolo 1, commi 882 e 883 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di rimborsi spese per i tutori volontari²⁸ (vedi Parte II, 7.5.).

1.4. Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La legge istitutiva dell'Autorità garante prevede all'articolo 3, comma 7, che sia "istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di seguito denominata 'Conferenza', presieduta dall'Autorità garante e composta dai garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, o da figure analoghe, ove istituiti. La Conferenza è convocata su iniziativa dell'Autorità garante o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, o di figure analoghe".

Nel corso del 2022 la Conferenza è stata convocata in quattro occasioni e si è riunita due volte.

Durante le sedute regolarmente svolte sono stati affrontati i seguenti temi:

- *homeschooling* e condizione dei genitori che lavorano, hanno i figli in Dad e non possono ricorrere al lavoro agile;
- accoglienza in Italia dei minorenni sfollati a motivo del conflitto in corso in Ucraina.

Inoltre il 15 dicembre 2022 si è tenuto un incontro tra l'Autorità garante, una rappresentanza dei garanti regionali e delle province autonome e il Presidente del Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori Jacopo Marzetti. Il presidente ha illustrato i compiti e le funzioni del Comitato e ha evidenziato la necessità di estendere le competenze dell'organismo anche al web, aprendo a una collaborazione per la revisione del *Codice di*

²⁸ Legge 27 dicembre 2019, n. 160 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*.



*autoregolamentazione TV e minori*²⁹. L'Autorità garante ha manifestato disponibilità per iniziative condivise e ha ricordato le numerose attività in materia di comunicazione intraprese. Si è parlato infine dell'opportunità di avviare azioni comuni per la sensibilizzazione dei ragazzi e degli adulti a un corretto approccio ai social e di una collaborazione nella gestione delle segnalazioni.

1.5. Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni

La Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni (d'ora in avanti Consulta delle associazioni), istituita con l'articolo 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168 (*Regolamento recante l'organizzazione dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la sede e la gestione delle spese, a norma dell'articolo 5, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 112*), è un organismo permanente di consultazione composto da associazioni e organizzazioni che svolgono in maniera continuativa la propria attività in ambiti inerenti all'infanzia e all'adolescenza. La Consulta individua periodicamente un tema specifico da approfondire attraverso la creazione di gruppi di lavoro composti dai referenti delle associazioni e da esperti, i quali lavorano in sinergia con l'Autorità garante. Gli esiti dei lavori confluiscono in un documento di studio e proposta che restituisce i risultati emersi e contiene raccomandazioni agli attori istituzionali coinvolti.

Nel corso del 2022 la Consulta delle associazioni ha proseguito il lavoro sul tema scelto nel 2021, ovvero la partecipazione dei minorenni nei processi che li riguardano, con esclusione dell'ambito giudiziario. Si tratta di uno studio finalizzato alla diffusione e alla promozione delle forme di partecipazione delle persone di minore età nelle istituzioni e nella vita di comunità, che viene condotto attraverso l'analisi delle buone prassi già diffuse sul territorio nazionale e l'individuazione degli ostacoli alla piena attuazione dell'articolo 12 della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*³⁰.

²⁹ Il *Codice di autoregolamentazione TV e minori* è scaricabile dalla pagina <https://www.mise.gov.it/it/ministero/organismi/area-tutela-minori/codice-di-autoregolamentazione>.

³⁰ Articolo 12 della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*: "Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. 2. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale".



La ricerca, condotta in collaborazione con l'Istituto degli innocenti, si propone di conoscere più approfonditamente il tema della partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita dei gruppi (primari e secondari) e delle comunità di appartenenza. Ulteriore finalità del lavoro è quella di stimolare la diffusione della cultura della partecipazione degli adolescenti e delle pratiche di ascolto per mezzo di attività che permettano a tutti gli appartenenti alle generazioni più giovani di esprimere le proprie opinioni, di essere ascoltati e di vedere considerate e accolte le proprie proposte.

Obiettivo finale del progetto è l'elaborazione di un documento di studio e proposta che possa promuovere un'applicazione uniforme e diffusa dell'articolo 12 su tutto il territorio nazionale e nei diversi contesti nei quali si svolge la vita delle persone di minore età. Al documento sarà affiancato un vademecum, nel quale è previsto il coinvolgimento della Consulta dei ragazzi e delle ragazze dell'Autorità garante (vedi Parte II, 1.1.). Il vademecum è destinato ai minorenni e costituirà uno strumento informativo e operativo sulle modalità e sugli spazi attraverso i quali è possibile esercitare il diritto all'ascolto e alla partecipazione.

Nel 2022 sono state elaborate dall'Istituto degli innocenti, con suggerimenti e stimoli del Gruppo di lavoro costituito in seno alla Consulta delle associazioni, alcune schede di rilevazione che possono essere così suddivise:

- schede rivolte a istituzioni nazionali, regionali ed enti locali per intercettare l'esistenza e le peculiarità, nei diversi ambiti di competenza e su più livelli, di esperienze partecipative che vedano come protagoniste le persone di minore età;
- schede rivolte ai soggetti delle associazioni e del terzo settore, in parte espressione della Consulta delle associazioni. Sono state coinvolte nell'indagine circa 40 organizzazioni, che hanno interpellato: 1. minorenni di età compresa tra 14 e 17 anni che hanno preso parte a occasioni ed esperienze partecipative e 2. adulti (operatori/soci/volontari/dirigenti) coinvolti in tali esperienze. Nella selezione delle organizzazioni, oltre a tener conto delle diversità dei gruppi e degli enti, sono stati seguiti anche criteri territoriali (suddividendo il territorio in tre ambiti: Nord, Centro e Sud) e di genere. Le schede di rilevazione delle esperienze sono state realizzate "a specchio", con i medesimi campi di approfondimento per ragazze e ragazzi e per persone



adulte coinvolte nei processi. In questo modo sarà possibile effettuare una comparazione tra la prospettiva dei minori d'età e quella degli adulti. Tra i minorenni partecipanti alla ricerca sono stati inclusi anche i membri della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia (vedi Parte II, 1.1.);

- schede rivolte a ragazze e ragazzi appartenenti alle Consulte provinciali studentesche, con l'obiettivo di intercettare le esperienze partecipative in ambito scolastico.

I dati raccolti sono in fase di elaborazione e la pubblicazione del report finale è programmata nel corso del 2023. Il documento di studio e proposta conterrà specifiche raccomandazioni dell'Autorità garante indirizzate a tutti i soggetti, istituzionali e appartenenti alla comunità educante, a vario titolo coinvolti.

1.6. Protocolli d'intesa

Il 14 febbraio 2022 l'Autorità garante e la Croce rossa italiana hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione dei diritti e del benessere dei minorenni in Italia. Il protocollo mira alla realizzazione di iniziative che favoriscano la cultura di una qualità di vita elevata per le persone di minore età in tutti gli ambiti.

Nello specifico le azioni congiunte prevedono misure volte ad assicurare:

- attività di promozione e sensibilizzazione sui diritti delle persone di minore età e l'effettiva tutela e protezione dei minorenni;
- campagne di comunicazione e attività coordinate di *advocacy* a livello nazionale o locale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- iniziative, studi, ricerche e attività di educazione, formazione e informazione rivolti a bambini e adolescenti;
- iniziative per il benessere dei minorenni, incluse quelle nell'ambito della salute psicofisica;
- sostegno ad azioni di prevenzione di ogni forma di abuso e di maltrattamento nei confronti delle persone minori di età;
- collaborazione a iniziative di formazione, educazione e istruzione, anche sui temi delle emozioni, della salute psicofisica e della corretta alimentazione.



L'intesa mira altresì a promuovere l'accesso e la partecipazione dei volontari di minore età della Croce rossa alla Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia (vedi Parte II, 1.1.).

Il 21 aprile 2022 l'Autorità garante ha sottoscritto con il Ministro per le politiche giovanili, la Regione Liguria, il Comune di Genova, il Tribunale per i minorenni di Genova e la Prefettura di Genova - Ufficio territoriale del governo di Genova un protocollo d'intesa per la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento dell'interscambio informativo in materia di prevenzione precoce dell'uso di sostanze stupefacenti. L'accordo mira a rafforzare lo scambio di informazioni e la diffusione di buone pratiche e dei risultati di un precedente protocollo denominato *Nessuno è spacciato*, relativo a un progetto di intervento giudiziario precoce in materia di reati correlati agli stupefacenti, destinato a minorenni autori di reato. Le parti si sono impegnate: a cooperare per prevenire l'uso precoce di sostanze stupefacenti in particolare tra i giovani, gli adolescenti e i minori; a intraprendere specifiche iniziative per avviare percorsi loro dedicati, rivolti anche alle famiglie; a promuovere iniziative di sensibilizzazione da realizzare anche nelle scuole, in luoghi di aggregazione giovanile e in concomitanza con eventi di portata internazionale.

Il protocollo ha previsto, in capo all'Autorità garante, il compimento delle seguenti azioni:

- promuovere l'attuazione della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e degli altri strumenti internazionali e la piena applicazione della normativa europea e nazionale vigente in materia di promozione della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- assicurare forme idonee di consultazione – comprese quelle delle persone di minore età – e di collaborazione con le organizzazioni e le reti internazionali di promozione dei diritti delle persone di minore età;
- verificare che alle persone di minore età siano garantite pari opportunità nell'accesso alle cure e nell'esercizio del diritto alla salute, anche durante la degenza e nei periodi di cura;
- segnalare al Governo, alle regioni o agli enti locali e territoriali interessati, negli ambiti di rispettiva competenza, tutte le iniziative opportune per



assicurare la piena promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione e alla salute;

- diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello nazionale, in collaborazione con gli enti e con le istituzioni che si occupano di persone di minore età, iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza;
- diffondere prassi o protocolli di intesa elaborati dalle amministrazioni dello Stato, dagli enti locali e territoriali, dagli ordini professionali o dalle amministrazioni delegate allo svolgimento delle attività socioassistenziali, che abbiano per oggetto i diritti delle persone di minore età;
- promuovere l'ascolto e la partecipazione delle persone di minore età come modalità per l'esercizio dei loro diritti.

Per rendere concreta ed effettiva la collaborazione tra le parti è stato istituito presso il Dipartimento per le politiche antidroga un tavolo tecnico scientifico che si è insediato il 30 giugno 2022. In tale occasione ogni istituzione aderente ha prodotto una scheda tecnica sulle iniziative messe in campo.

Il 31 maggio 2022 l'Autorità garante, il Capo della Polizia e Direttore generale della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e il Presidente dell'Ordine degli assistenti sociali (Cnoas) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per avviare una riflessione congiunta sugli aspetti esecutivi delle procedure di allontanamento di minorenni dai nuclei familiari di origine, in modo che esse siano attuate nel pieno rispetto dei diritti dei bambini e dei ragazzi coinvolti. Il protocollo ha istituito un tavolo di lavoro composto dai referenti delle parti, la cui attività è rivolta all'individuazione dei casi in cui risulti indispensabile il coinvolgimento delle forze di polizia e a portare a sistema un approccio di tipo interdisciplinare.

Il tavolo di lavoro, che viene convocato dall'Autorità garante, si è insediato il 21 luglio 2022 e proseguirà la propria attività anche nel corso del 2023.

L'8 giugno 2022 è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra l'Autorità garante e il Ministero dell'istruzione che ha come finalità la promozione e la diffusione a scuola della *Convenzione Onu*, la valorizzazione dei patti educativi di comunità,



la promozione della piena inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità e la promozione di un modello di scuola partecipato a ogni livello, inclusivo e con una spinta all'innovazione.

Nel corso del 2022 sono stati avviati i lavori del Comitato paritetico previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2021 tra l'Autorità garante, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) e il Comitato italiano per l'Unicef.

Il Comitato si è riunito cinque volte, in occasione delle quali sono state stabilite le linee di azione per dare esecuzione all'intesa:

1. utilizzo della piattaforma *U-Report Italia* e *U-Report on the move* per il lancio di sondaggi rivolti ai minori stranieri non accompagnati in tema di tutela volontaria e di raggiungimento della maggiore età. Lo strumento è stato utilizzato nell'ambito delle visite condotte dall'Autorità garante nelle strutture della rete Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) in collaborazione con Unicef e l'Agenzia Onu per i rifugiati (Unchr). La piattaforma è stata strutturata dall'Ufficio regionale per l'Europa e l'Asia Centrale di Unicef (Ecaro) e successivamente è stata realizzata una consultazione i cui esiti saranno riportati nel Report finale sul ciclo di visite condotte nelle strutture Sai (vedi Parte II, 7.4.).
2. Partecipazione di una rappresentanza della Consulta dei ragazzi e delle ragazze dell'Agia allo *Steering committee* che gestisce la piattaforma di *U-Report*. Promozione della partecipazione dei minorenni attraverso il coinvolgimento del Comitato interministeriale sui diritti umani (Cidu) e della Consulta delle associazioni dell'Autorità garante. In questo ambito si è deciso di avviare un lavoro, di durata biennale, partendo dall'individuazione di esperienze già realizzate a livello nazionale e internazionale.
3. Implementazione del *Common framework of reference on child rights impact assessment - A guide on how to carry out Cria*, le linee di indirizzo per l'utilizzo del sistema di valutazione dell'impatto di una misura sui diritti dell'infanzia (*Child right impact assessment - Cria*) elaborate dall'Enoc a novembre 2020³¹.

³¹ Enoc, *Common framework of reference on child rights impact assessment A guide on how to carry out Cria*, 2020 <https://enoc.eu/wp-content/uploads/2020/12/ENOC-Common-Framework-of-Reference-FV.pdf>.

2

Attività internazionale



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



2. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

L'Autorità garante è stata istituita in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, come riportato dall'articolo 1 della legge istitutiva³².

Essa ha vocazione internazionale: esplica le proprie funzioni all'interno del territorio italiano ma fa parte anche di organismi internazionali ed europei attivi nel settore della tutela e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività svolte a livello internazionale mantengono in ogni caso un contatto con il livello nazionale, posto che l'Autorità garante svolge le proprie funzioni in Italia in una condizione di reciproco scambio con il contesto internazionale ed europeo.

In questo ambito, anche nel corso del 2022 l'Autorità garante ha partecipato attivamente ai lavori della Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc) e alle attività della Rete europea sulla tutela (Egn). Ha inoltre seguito i lavori del Comitato sui diritti dei minorenni (Cdenf) del Consiglio d'Europa (Coe) incaricato delle attività normative in materia di diritti dell'infanzia. La collaborazione a livello internazionale è testimoniata in concreto anche dalla diffusione di iniziative internazionali in Italia e di attività e documenti dell'Autorità garante all'estero.

2.1. Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza

La Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza *European network of ombudspersons for children* - Enoc è un'associazione no profit di istituzioni indipendenti per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ha per mandato la tutela e la promozione dei diritti fondamentali dei minorenni. L'adesione all'Enoc è limitata a istituzioni degli Stati membri del Consiglio d'Europa, in veste di

³² Articolo 1 Legge 12 luglio 2011, n.112 *Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*: "Al fine di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, con particolare riferimento alla Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176, di seguito denominata: «Convenzione di New York», alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), firmata a Roma il 4 novembre 1950 e resa esecutiva dalla legge 4 agosto 1955, n. 848, e alla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77, nonché dal diritto dell'Unione europea e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti, è istituita l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di seguito denominata «Autorità garante», che esercita le funzioni e i compiti ad essa assegnati dalla presente legge, con poteri autonomi di organizzazione, con indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica".



full member o di *associate member*. Nel primo caso si tratta di figure autonome e indipendenti, istituite per legge con l'esclusivo obiettivo di garantire e promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le altre istituzioni non vantano invece i requisiti di indipendenza ed esclusività di obiettivi.

Anche nel 2022 l'Autorità garante, in qualità di *full member*, ha partecipato alle iniziative che la Rete europea dei garanti ha dedicato al tema individuato come prioritario per l'annualità, ovvero *Children's rights and climate justice*. In particolare, l'Enoc ha dedicato le sue attività alla questione dell'impatto che il cambiamento climatico produce sui diritti dei minorenni, anche al fine di analizzare e conoscere i meccanismi e i canali che permettono alle istituzioni di rivestire un ruolo chiave nelle decisioni ambientali e nell'accesso alla giustizia climatica.

Il tema è stato approfondito in primo luogo in occasione dello *Spring seminar* che si è tenuto a Varsavia dall'8 al 10 giugno e al quale ha preso parte l'ufficio dell'Autorità garante. In quell'occasione sono stati condivisi i risultati di una consultazione che ha coinvolto i garanti europei e sono state esaminate le proposte di raccomandazioni da assumere in occasione dell'adozione del *position statement* annuale. Inoltre i garanti hanno svolto alcune riflessioni sulla situazione umanitaria determinata dal conflitto in Ucraina e sulle criticità legate all'accoglienza dei profughi minorenni e delle loro famiglie. Infine si è tenuto un confronto sui diversi modelli di istituzioni che in Europa si occupano dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il lavoro è proseguito poi con la Conferenza annuale e l'Assemblea generale, ospitate a Reykjavík dal 19 al 21 settembre. Nel corso della tre giorni – alla quale ha contribuito attivamente anche l'Autorità garante – è stata completata l'attività di approfondimento e discussione sul tema annuale ed è stato adottato all'unanimità un *position statement* con il quale i garanti europei hanno raccomandato alle autorità nazionali, europee e internazionali di assumere decisioni e intraprendere azioni nel rispetto della *Convenzione di New York* e senza alcuna discriminazione (vedi Appendice 1.3.4.).

L'Enoc ha inoltre raccomandato di tutelare e promuovere il diritto dei minorenni a crescere e vivere in un ambiente sano, sollecitando gli Stati e le autorità competenti a garantire che il superiore interesse del minore e il suo diritto alla salute



siano tenuti in primaria considerazione nelle scelte e nelle politiche climatiche e che i piani in materia ambientale tengano conto dei diritti delle persone di minore età e siano progettati assicurando la loro partecipazione. Il diritto a un ambiente sano per l'Enoc dovrebbe poi essere ricompreso nei programmi di educazione in materia di diritti umani sin dalla prima infanzia e dovrebbe essere oggetto di formazione per gli insegnanti, i genitori e gli altri professionisti coinvolti.

Inoltre per la Rete dei garanti dovrebbero essere previsti spazi nei quali i minorenni possano avere l'opportunità di condividere informazioni e opinioni in tema di ambiente e i ragazzi andrebbero coinvolti nell'organizzazione di attività di comunicazione e campagne di sensibilizzazione. Infine i garanti hanno sollecitato le autorità pubbliche ad assicurare l'accesso da parte dei minorenni ai meccanismi di reclamo per danni ambientali, all'assistenza legale e a informazioni "a misura di bambino" sul funzionamento dei meccanismi di giustizia.

Sul tema annuale scelto dall'Enoc si sono confrontati anche i ragazzi che hanno preso parte all'edizione 2022 del progetto Enya - *European network of young advisors* (Vedi Parte II, 1.1.).

Nel 2022 l'attività della Rete dei garanti si è esplicata anche in altri ambiti.

Il 28 febbraio è stato adottato uno *statement* in materia di sicurezza e benessere dei minorenni coinvolti nel conflitto in Ucraina (vedi Appendice 1.3.5.) e in quell'occasione è stato ribadito pieno sostegno al Commissario per i diritti umani del Parlamento ucraino nel suo ruolo di protezione e promozione dei diritti umani relativi alla vita, all'unità familiare, alla salute, all'istruzione e alla protezione da ogni forma di violenza e sfruttamento. I garanti europei hanno inoltre sollecitato le parti coinvolte nel conflitto ad astenersi da qualsiasi azione che potesse mettere in pericolo la vita, la sicurezza e il benessere dei minorenni e compromettere il loro accesso alle strutture essenziali e agli aiuti umanitari. Hanno infine richiesto ai governi di tutti i paesi della Rete di aprire le frontiere, fornire assistenza e garantire accoglienza e protezione ai minorenni ucraini in fuga dal conflitto.

Nello stesso ambito, l'8 marzo l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato al meeting organizzato con l'obiettivo di esaminare le strategie messe in atto e le criticità emerse in relazione alla registrazione, l'accoglienza e la tutela dei



minorenni ucraini. Tra le questioni emerse: la mancata registrazione alla frontiera e nel paese di destinazione, con conseguente aumento del rischio per i gruppi vulnerabili, e la necessità di garantire a tutti i minorenni un alloggio sicuro, il supporto sanitario (fisico e mentale) e l'accesso all'istruzione.

In tale occasione l'ufficio dell'Autorità garante ha condiviso informazioni sulle azioni strategiche poste in essere dall'Italia a partire dal 25 febbraio 2022 in materia di istruzione, assistenza sanitaria e procedure per l'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati. Ha inoltre comunicato i dati aggiornati sugli arrivi dei minorenni ucraini e ha ribadito l'importanza di una registrazione immediata, oltre che della rapida nomina di un tutore adeguatamente formato. Ha anche spiegato come funziona il sistema di tutela volontaria introdotto dalla Legge 7 aprile 2017, n. 47³³ e illustrato i risultati dei progetti di monitoraggio qualitativo e quantitativo del sistema di tutela italiano (vedi Parte II, 7.3.1.).

Il 16 marzo, poi, l'Enoc ha inviato una lettera aperta alla Commissione europea e agli stati membri invitando questi ultimi a cooperare con le autorità ucraine e le organizzazioni internazionali e non governative coinvolte, al fine di istituire nell'immediatezza uno screening obbligatorio e un sistema di registrazione e di monitoraggio per i minorenni non accompagnati, separati e provenienti da istituti di assistenza ucraini. Nell'occasione è stata chiesta anche l'immediata inclusione dei minorenni ucraini nei sistemi di monitoraggio dei servizi sociali e di protezione dell'infanzia al fine di tenere sotto controllo l'accesso alle cure e garantire la sicurezza e la protezione necessarie a prevenire abusi e fenomeni di sfruttamento.

Sempre in tale ambito il 24 giugno la Rete ha adottato un ulteriore *position statement* (vedi Appendice 1.3.6.) con il quale i garanti hanno sottolineato la condizione di estrema fragilità dei bambini e dei ragazzi ucraini, privati della loro casa, separati dalle loro famiglie e obbligati a sopportare le conseguenze della guerra. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai minorenni in condizione di vulnerabilità, come quelli fuori famiglia e quelli non accompagnati o separati dai loro familiari o tutori, maggiormente esposti ai rischi di violenza e abuso.

³³ Legge 7 aprile 2017, n. 47 *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati* <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>.



Il documento raccoglie 35 raccomandazioni che interessano tutti gli aspetti dell'accoglienza dei minorenni ucraini, dalla registrazione alla tutela, dalle condizioni di vita al contrasto allo sfruttamento sessuale e alla tratta. Una raccomandazione in particolare attiene al tracciamento e mira a prevenire il rischio di scomparsa di bambini e ragazzi: si chiede infatti agli Stati di realizzare una piattaforma nella quale possano essere raccolte le disponibilità di quanti si offrono per ospitare nelle loro abitazioni famiglie e adulti con minorenni. In questo contesto è stata accolta la proposta dell'Autorità garante di affidare la predisposizione e la gestione della piattaforma alle sole autorità pubbliche, per garantire controlli adeguati, trasparenza e coordinamento nella gestione delle attività. I garanti europei hanno sollecitato anche l'individuazione di un punto di contatto a livello nazionale che si coordini con quelli degli altri stati e delle autorità ucraine. E hanno chiesto di considerare la possibilità di una registrazione *ad hoc* per i minorenni non accompagnati, separati, orfani o fuori famiglia.

In materia di tutela di minori stranieri non accompagnati inoltre i paesi di accoglienza sono stati sollecitati ad assicurare che il tutore sia nominato non appena il minorenne viene identificato come non accompagnato o separato, che la tutela dei minorenni separati venga assegnata ai familiari che li accompagnano o a chi ne ha la custodia (tranne nei casi in cui questo non risulti contrario al loro superiore interesse) e che sia comunque disponibile un supporto ulteriore per rappresentare adeguatamente gli interessi del minorenne in ogni ambito e a ogni livello.

L'Enoc ha poi raccomandato di garantire ai minori stranieri non accompagnati l'accesso all'assistenza sanitaria – comprese le attività di prevenzione, la vaccinazione, l'assistenza medica di emergenza e i servizi di salute mentale – e al sistema di istruzione. Per prevenire e contrastare fenomeni di sfruttamento sessuale e tratta, infine, è stato chiesto di mettere in atto negli stati di accoglienza sistemi di monitoraggio efficaci e di permettere ai minorenni non accompagnati di essere direttamente assegnati ai paesi che desiderano raggiungere.

Altra questione affrontata nel corso del 2022 è stata quella relativa all'innalzamento dei prezzi dell'energia e al rischio conseguente di un incremento del numero di bambini e ragazzi in condizione di povertà. In tale contesto, in un *position statement ad hoc* adottato il 17 ottobre (vedi Appendice 1.3.7.), i garanti



europei hanno chiesto agli stati di utilizzare strumenti come le valutazioni d'impatto sui diritti dei minorenni e di garantire che le decisioni assunte in termini di bilancio pubblico tengano conto in particolare delle categorie che vivono in condizioni di fragilità. L'Enoc ha inoltre raccomandato alle istituzioni europee di sviluppare azioni di intervento collettivo per far fronte all'aumento dei costi energetici, sostenere il basso reddito familiare e garantire alle famiglie vulnerabili la sicurezza dell'approvvigionamento a prezzi accessibili. Agli Stati invece è stato chiesto di adottare un piano strategico globale per combattere i rincari e mitigarne l'impatto sulla povertà, in linea con i principi sanciti dalle Nazioni Unite in tema di bilancio pubblico dei diritti dell'infanzia e di utilizzo dei sistemi di valutazione d'impatto. I singoli stati vengono anche sollecitati ad applicare una legislazione d'urgenza, per garantire una risposta alla crisi e per assicurare l'approvvigionamento energetico, e ad attuare politiche di reddito basate sui diritti per far sì che bambini e ragazzi beneficino di un sostegno finanziario diretto.

Lo *statement* è stato richiamato dall'Autorità garante nella nota inviata al Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni l'8 novembre 2022 con riferimento alla richiesta di interventi a supporto delle famiglie con minorenni che versano in condizioni di difficoltà a seguito dei rincari energetici (vedi Appendice 1.3.3. *cit.*).

La partecipazione dell'Autorità garante all'Enoc è stata altresì caratterizzata da un'intensa attività di scambio di informazioni e buone prassi con gli altri componenti della Rete. Rientra in questo ambito l'incontro online con il Difensore dei diritti della Francia, in occasione del quale sono stati affrontati i temi dell'inclusione scolastica dei minorenni con disabilità e del ricorso all'accoglienza intra-familiare – in luogo dell'affido – per minorenni senza genitori.

Sempre in tema di attività di scambio di informazioni e buone prassi si segnala che l'Enoc ha pubblicato nella newsletter di maggio la traduzione in inglese del *Manifesto sulla partecipazione dei minorenni* (vedi Appendice 1.3.8.), manifesto già diffuso dall'Autorità garante in occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia del 2021*.



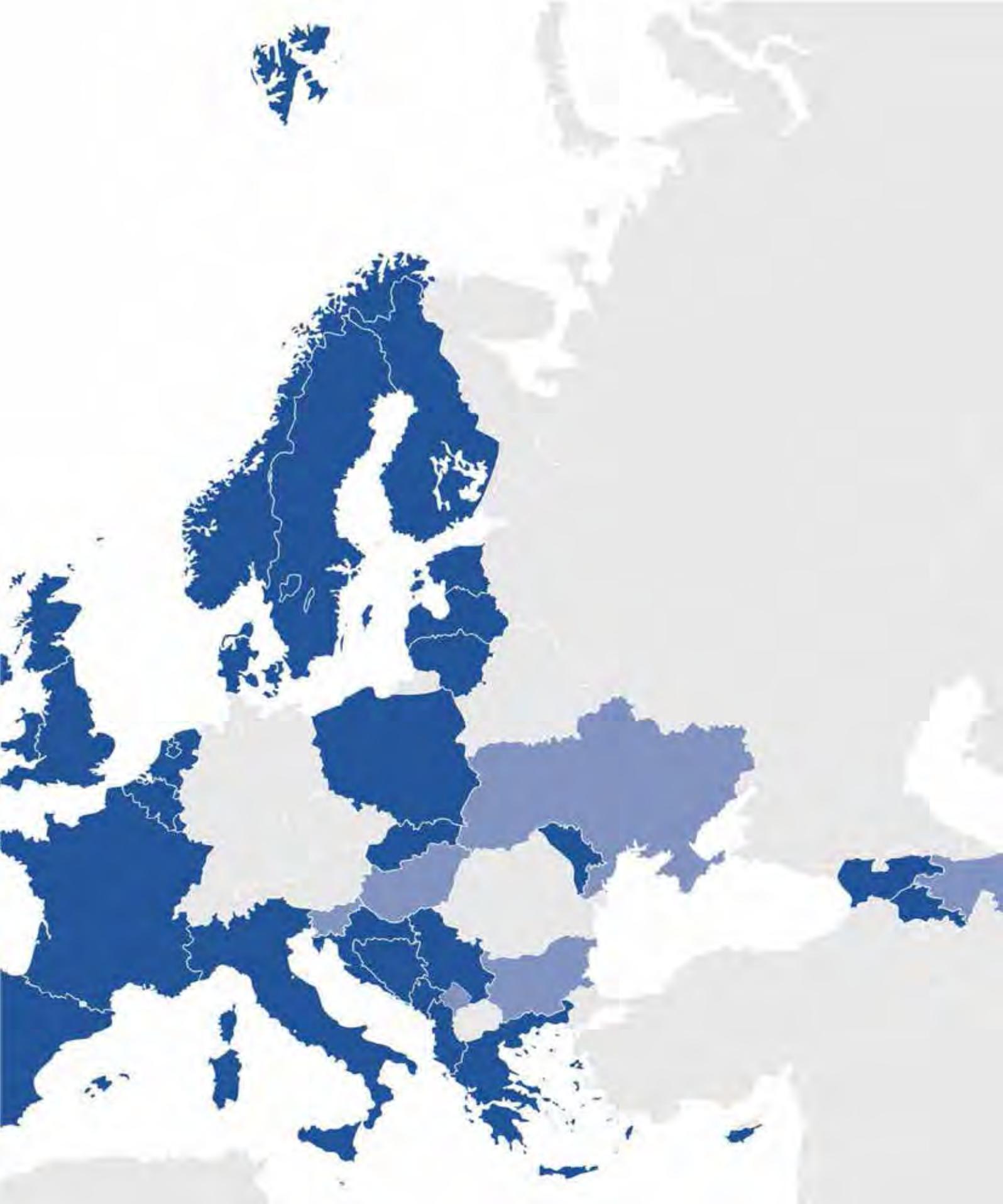
Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza al 31 dicembre 2022 (European network of ombudspersons for children - Enoc)

FULL MEMBERS

Albania
Armenia
Belgio (Children's rights commissioner flemish)
Belgio (Délégué général aux droits de l'enfant de la communauté française de Belgique)
Bosnia ed Herzegovina (The human rights Ombudsman of Bosnia and Herzegovina/ Specialized department on children's rights)
Bosnia ed Herzegovina (Ombudsman for children of Republika Srpska)
Cipro
Croazia
Danimarca
Estonia
Finlandia
Francia
Georgia
Grecia
Irlanda
Islanda
Italia
Lettonia
Lituania
Lussemburgo
Malta
Moldavia
Montenegro
Norvegia
Paesi Bassi
Polonia
Regno Unito (Children's commissioner for England)
Regno Unito (Northern Ireland commissioner for children and young people)
Regno Unito (Children and young people's commissioner Scotland)
Regno Unito (Children's commissioner for Wales)
Serbia
Slovacchia (Commissioner for children)
Spagna (Office of the catalan ombudsman/ Deputy ombudsman for children's rights)
Svezia

ASSOCIATE MEMBERS

Azerbaijan
Bulgaria
Kosovo
Slovacchia (Office of the public defender of rights)
Slovenia
Spagna (Defensor del pueblo andaluz)
Spagna (Ararteko, Ombudsperson of Basque Country)
Ucraina
Ungheria





I garanti in Europa

■ Albania

Avocati i Popullit-Ombudsman of Albania

Ombudsman: **Ms. Erinda Ballanca**

Address: Blv «Zhan d'Ark» Nr. 2, 1001

TIRANA, Albania

Phone: + 355 42 380 300

Fax: + 355 42 380 315

Email: ap@avokatipopullit.gov.al

Website: www.avokatipopullit.gov.al

Status: Full member

■ Armenia

Office of the Human Rights Defender of the Republic of Armenia

Human Rights Defender: **Ms. Kristinne**

Grigoryan

Address: Pushkin st. 56A, Yerevan 375002,

Armenia

Phone: + 37410 53 02 62

Fax: + 37410 53 88 42

Email: ombuds@ombuds.am

Website: www.ombuds.am

Status: Full member

■ Azerbaijan

Office of Commissioner for Human Rights of the Republic of Azerbaijan

Commissioner for Human Rights: **Ms.**

Sabina Aliyeva

Address: 40, U.Hajibayov str. Baku,

Azerbaijan

Phone: +994 12 498 23 65

Fax: +994 12 498 23 65

Email: ombudsman@ombudsman.gov.az

Website: www.ombudsman.gov.az

Status: Associate member

■ Belgio

Children's Rights Commissioner (Flemish)

Commissioner ad-interim: **Ms. Caroline**

Vrijens

Address: Leuvenseweg 86, 1000 Brussels,

Belgium

Phone: + 32 2 552 9800

Fax: + 32 2 552 9801

Email: kinderrechten@vlaamsparlement.be

Website: www.kinderrechten.be

Status: Full member

Délégué général aux droits de l'enfant de la communauté française de Belgique

Ombudsman: **Mr. Bernard De Vos**

Address: Rue de Birmingham 66, 1080

Brussels, Belgium

Phone: + 32 2 223 36 99

Fax: + 32 2 223 3646

Email: dgde@cfwb.be

Website: www.dgde.cfwb.be

Status: Full member

■ Bosnia ed Erzegovina

The Human Rights Ombudsman of Bosnia and Herzegovina/ Specialized Department on Children's Rights

Ombudsmen: **Mrs. Jasminka Dzumhur ;**

Mrs. Nives Jukic; Dr. Nevenko Vranješ

Address: Ravnogorska 18, 78 000 Banja

Luka

Phone: +387 51 303 992

Fax: +387 51 303 992

Email: ombudsmen@ombudsmen.gov.ba

Website: www.ombudsmen.gov.ba

Status: Full member

Ombudsman for Children of Republika Srpska

Ombudsman: **Ms. Gordana Rajić**

Address: Bana Milosavljevic 8, 78000

Banja Luka, Bosnia & Herzegovina

Phone: +38751222420/+38751221990

Fax: +38751213332

Email: info@djeca.rs.ba

Website: www.djeca.rs.ba

Status: Full member

■ Bulgaria

The Ombudsman of Republic of Bulgaria

Ombudsman: **Ms. Diana Kovacheva**

Address: 22 George Washington str., 1202,

Sofia, Bulgaria

Phone: + 359 2 810 6910

Fax: + 359 2 810 6961

Email: int@ombudsman.bg

Website: www.ombudsman.bg

Status: Associate member



■ Cipro

Commissioner for the Protection of Children's Rights

Commissioner: **Ms. Despo Michaelidou**
Address: Corner of Apelli and Pavlou Nirvana Strs, 1496 Nicosia, Cyprus
Phone: +357 22873200
Fax: +357 22 872 365
Email: childcom@ccr.gov.cy
Website: www.childcom.org.cy
Status: Full member

■ Croazia

Ombudsman for Children

Ombudsman: **Ms. Helena Pirnat DragiĐević**
Address: Teslina 10, 10000 Zagreb, Croatia
Phone: + 385 1 4929 669, + 385 1 4921 278
Fax: + 385 1 4921 277
Email: info@dijete.hr
Website: www.dijete.hr
Status: Full member

■ Danimarca

Danish Council for Children's Rights

Chairperson: da nominare
Address: Hovedgaden 12, 1., 7190 Billund, Denmark
Phone: + 45 33 78 3300
Fax: +45 33 78 3301
Email: brd@brd.dk
Website: www.boerneraadet.dk
Status: Full member

■ Estonia

The Office of the Chancellor of Justice/ Children and Young People's Rights Department

Chancellor: **Ms. Ülle Madise**
Head of Children and Young People's Rights Department: **Mr. Andres Aru**
Address: Kohtu 8, 15193 Tallinn, Estonia
Phone: + 372 693 8404
Fax: +372 693 8401
Email: info@oiguskantsler.ee
Website: www.lasteombudsman.ee; www.oiguskantsler.ee
Status: Full member

■ Finlandia

Ombudsman for Children in Finland

Ombudsman: **Ms. Elina Pekkarinen**
Address: Vapaudenkatu 58 A, 40100, Jyväskylä
Phone: +358 40 8468624
Fax: +35 81 4617356
Email: lapsiasiavaltuutettu@oikeus.fi,
Website: www.lapsiasia.fi
Status: Full member

■ Francia

Le Défenseur des Droits

Défenseur adjoint aux droits de l'enfant: **M. Eric Delemar**
Address: 3, place de Fontenoy, 75007 Paris
Phone: +33 1 53 29 22 00
Email: Stephanie.carrere@defenseurdesdroits.fr
Website: www.defenseurdesdroits.fr
Status: Full member

■ Georgia

Office of the Public Defender of Georgia

Head of Children's Rights Department: **Ms. Ketevan Sokhadze**
Address: Davit Aghmashenebeli Ave. 80, 0112, Tbilisi, Georgia
Phone: +99532 2 913 814
Fax: +955 32 922470
Email: info@ombudsman.ge
Website: www.ombudsman.ge
Status: Full member

■ Grecia

Greek Ombudsman

Deputy Ombudsman on Children's Rights: **Ms. Theoni Koufonikolakou**
Address: 17, Halkokondyli str 104 32 Athens, Greece
Phone: +30 210 7289 703, +30 213 1306 605
Fax: +30 210 7292129
Email: cr@synigoros.gr
Website: www.synigoros.gr, www.synigoros.gr/paidi/index.html
Status: Full member



■ Islanda

The Ombudsman for Children

Ombudsman: **Ms. Salvör Nordal**

Address: Borgartún 7b, 105 Reykjavík,
Iceland

Phone: +354 552 8999

Fax: +354 552 8966

Email: ub@barn.is

Website: www.barn.is

Status: Full member

■ Irlanda

Ombudsman for Children

Ombudsman: **Dr. Niall Muldoon**

Address: Millennium House 52-56 Great
Strand Street, Dublin 1, Ireland

Phone: + 353 1 8656 800

Fax: + 353 1 8747 333

Email: oco@oco.ie

Website: www.oco.ie

Status: Full member

■ Italia

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Independent Authority for Children and Adolescents)

The Authority: **Ms. Carla Garlatti**

Address: Via di Villa Ruffo 6 - 00196 Rome,
Italy

Tel: + 39 06 6779 6551

Fax: + 39 06 6779 3412

Email: segreteria@garanteinfanzia.org

Website: www.garanteinfanzia.org

Status: Full member

■ Kosovo

Ombudsman Institution of Kosovo

Ombudsman: **Mr. Naim Qelaj**

Address: Str. Migjeni No.21, 10000,
Pristina, Kosovo*

Phone: +383 38 223783

Email: info.oik@oik-rks.org

Website: www.oik-rks.org

Status: Associate member

■ Lettonia

Office of the Ombudsman of the Republic of Latvia

Ombudsman: **Mr. Juris Jansons**

Address: Baznicas str 25, Riga LV-1010,
Latvia

Phone: +371 67686768

Fax: +371 67244074

Email: tiesibsargs@tiesibsargs.lv

Website: www.tiesibsargs.lv

Status: Full member

■ Lituania

Office of the Ombudsperson for Children's Rights

Ombudsperson: **Ms. Edita Ziobiene**

Address: PlaDioji g. 10, LT-01308 Vilnius,
Lithuania

Phone: +370 5 2107 077, +370 5 210 7176

Fax: +370 5 2657 960

Email: vtaki@vtaki.lt

Website: vtaki.lt

Status: Full member

■ Lussemburgo

The Ombudsman for Children and Adolescents (Ombudsman fir Kanner a Jugendlecher, OKaJu)

The Ombudsman: **M. Charel Schmit**

Address: 65, route d'Arlon, L-1140
Luxembourg

Phone: +352 28 37 36 40

Email: contact@okaju.lu

Website: www.okaju.lu

Status: Full member

■ Malta

Commissioner for Children's Office

Commissioner: **Mrs. Antoinette Vassallo**

Address: 16/18 Tower Promenade, St
Lucia, Malta SLC 1019

Phone: +356 2590 3105 / +356 2590 3102

Fax: +356 259 03101

Email: cfc@gov.mt

Website: www.tfal.org.mt

Status: Full member



■ Moldavia

The People's Advocate (Ombudsman)
People's Advocate for the Rights of the
Child: **Ms. Maia BONDRESCU**
Address: 16, Sfatul Tarii str., MD-2012,
Chisinau
Phone: +373 22 23 48 02
Email: cpdom@mdl.net
Website: www.ombudsman.md
Status: Full member

■ Montenegro

*Protector of Human Rights and Freedoms
of Montenegro*
Deputy Ombudsman: **Ms. Snežana
Mijušković**
Address: Bulevar Svetog Petra Cetinjskog
1A/2, 81 000 Podgorica, Montenegro
Phone: +38220241642
Fax: +38220241642
Email: ombudsmandjeca@t-com.me
Website: www.ombudsman.co.me
Status: Full member

■ Norvegia

Ombudsman for Children (Barneombudet)
Ombudsman: **Mrs. Inga Bejer Engh**
Address: Hammersborg Torg Box 8889
Youngstorget, N-0028 Oslo, Norway
Phone: +47 22 99 39 50
Fax: +47 22 99 39 70
Email: post@barneombudet.no
Website: www.barneombudet.no
Status: Full member

■ Paesi Bassi

De Kinderombudsman
Ombudsman for Children: **Ms. Margrite
Kalverboer**
Address: Bezuidenhoutseweg 151, 2509 AC
The Hague, The Netherlands
Phone: +31 070 8506952
Email: info@dekinderombudsman.nl
Website: www.dekinderombudsman.nl
Status: Full member

■ Polonia

The Ombudsman for Children
Ombudsman: **Mr. Mikołaj Pawlak**
Address: Biuro Rzecznika Praw Dziecka Ul.
Chocimska 6, 00-791 Warszawa, Poland
Phone: +48 22 696 55 45
Fax: +48 22 629 60 79
Email: rpd@brpd.gov.pl
Website: www.brpd.gov.pl
Status: Full member

■ Regno Unito

Children's Commissioner for England
Commissioner: **Dame Rachel de Souza**
Address: Sanctuary Buildings, 20 Great
Smith Street London SW1P 3BT
Phone: +44 20 7783 8330
Fax: +44 20 7931 7544
Email: childrens.commissioner@childrenscommissioner.gsi.gov.uk
Website: www.childrenscommissioner.gov.uk
Status: Full member

*Northern Ireland Commissioner for Children
and Young People*

Commissioner: **Ms. Koulla Yiasouma**
Address: Equality House, 7 – 9 Shaftesbury
Square, Belfast, BT2 7DP. Northern Ireland
Phone: +44 28 9031 1616
Fax: +44 28 90 31 4545
Email: info@niccy.org
Website: www.niccy.org
Status: Full member

*Children and Young People's Commissioner
Scotland (CYPCS)*

Commissioner: **Mr. Bruce Adamson**
Address: Bridgeside House, 99 McDonald
Road, Edinburgh, EH7 4NL
Phone: +44 131 346 5350
Fax: +44 131 337 1275
Email: inbox@cypcs.org.uk
Website: www.cypcs.org.uk
Status: Full member



Children's Commissioner for Wales
Commissioner: **Ms. Rosio Sifuentes**
Address: Llewelyn House, Harbourside
Business Park, Harbourside Road, Port
Talbot, SA13 1SB
Phone: +44 1792 765 600
Fax: +44 01792 765 601
Email: post@childcomwales.org.uk
Website: www.childcom.org.uk
Status: Full member

*Commissioner for Children and Young
People Jersey*
Commissioner: **Ms. Andrea Le Saint
(acting Commissioner)**
Address: Brunel House, Old Street, St
Helier, Jersey
Phone: 01534 867310
Email: contact@childcomjersey.org.je
Website: www.childcomjersey.org.je/
Status: Full member

■ Serbia

Protector of Citizens of Serbia
Deputy Ombudsman for Children's Rights:
Ms. Jelena Stojanović
Address: Deligradska 16, Belgrade, 11000,
Serbia
Phone: +381 11 2142 281
Fax: +381 311 28 74
Email: zastitnik@zastitnik.rs
Website: www.ombudsman.rs
Status: Full member

■ Slovacchia

Commissioner for Children, Slovakia
Commissioner: **Mr. Jozef Mikloško**
Address: Odborárske námestie 3, 811 07
Bratislava, Slovak Republic
Phone: +421 2 32 19 16 91
Fax: +421 2 32 19 16 99
Email: info@komisarpredeti.sk
Website: www.komisarpredeti.sk
Status: Full member

Office of the Public Defender of Rights
Public Defender of Rights: **nomina
pendente**
Address: Office of the Public Defender of
Rights, Grösslingová 35, 811 09 Bratislava
- Staré Mesto
Phone: +421 2 48287 401
Fax: +421 2 48287 203
Email: office@vop.gov.sk
Website: www.vop.gov.sk
Status: Associate member

■ Slovenia

*The Human Rights Ombudsman of the
Republic of Slovenia*
Deputy Human Rights Ombudsman: **Dr.
Jože Rupančič**
Address: Dunajska cesta 56 (4th floor),
1109 Ljubljana
Phone: +386 1 475 00 50
Fax: +386 1 475 00 40
Email: info@varuh-rs.si
Website: www.varuh-rs.si
Status: Associate member

■ Spagna

Defensor del Pueblo Andaluz
Defender: **Mr. Jesús Maeztu Gregorio
de Tejada**
Address: Av. Reyes Católicos, 21; 41001
Sevilla, Spain
Phone: +34 954212121
Fax: +34 954214497
Email: defensor@defensordelpuebloanda-
luz.es
Website: www.defensor-and.es
Status: Associate member

*Ararteko, Ombudsperson of Basque
Country*
Head of Children and Youth Rights
Department: **Ms. Elena Ayarza Elorriaga**
Address: Prado, 9, 01005 Vitoria-Gasteiz,
Spain
Phone: +34 945135118
Fax: +34 945135102
Email: www.ararteko.eus
Status: Associate member



*Office of the Catalan Ombudsman /Deputy
Ombudsman for Children's Rights*

Deputy Ombudsman: **Ms. Maria Jesus**

Larios

Address: Pg. de Lluís Companys, 7, 08003
Barcelona, Spain

Phone: +34 93 301 8075

Fax: +34 93 301 3187

Email: infancia@sindic.cat

Website: www.sindic.cat/infants

Status: Full member

■ Svezia

The Ombudsman for Children in Sweden

Ombudsman: **Ms. Elisabeth Dahlin**

Address: P.O Box 22 106, S-104 22

Stockholm, Sweden

Phone: +46 8 692 2950

Fax: +46 8 65 46 277

Email: info@barnombudsmannen.se

Website: www.barnombudsmannen.se

Status: Full member

■ Ucraina

*Ukrainian Parliament Commissioner for
Human Rights*

Commissioner: **Mr. Dmytro Lubinets**

Address: 21/8 Institutska st., Kyiv 01008,
Ukraine

Phone: +380 44 2532203, +380 44
2532091

Fax: +380 44 2263427

E-mail: hotline@ombudsman.gov.ua

Website: www.ombudsman.gov.ua

Status: Associate member

■ Ungheria

*Office of the Commissioner for
Fundamental Rights*

Commissioner for Fundamental Rights: **Dr.**

Ákos Kozma

Address: H-1055 Budapest, Falk Miksa u.
9-11. H-1387 Budapest, PO Box 40

Phone: +36 1 475 7100

Fax: +36 1 269 3544

E-mail 1: panasz@ajbh.hu

E-mail 2: hungarian.ombudsman@ajbh.hu

Website: www.ajbh.hu

Status: Associate member



2.2. Consiglio d'Europa e Comitato sui diritti dei minorenni

Anche nel 2022 l'Autorità garante ha seguito i lavori dello *Steering committee for the rights of the child* (*Comité directeur pour les droits de l'enfant* – Cdenf) del Consiglio d'Europa, quale componente della delegazione italiana che ha come capofila il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In particolare, dal 1° al 3 febbraio, nel corso di una sessione plenaria online dedicata alla tutela dei diritti dei minorenni migranti, il Comitato ha approvato una proposta di raccomandazione relativa ai principi dei diritti umani e agli orientamenti sulla valutazione dell'età e ha adottato una proposta di nota esplicativa della Raccomandazione CM/Rec(2019)11 del Comitato dei ministri³⁴ agli stati membri sulla tutela efficace per i minorenni non accompagnati e separati nel contesto della migrazione.

Nel corso del 2022 ha poi trovato conclusione l'iter che ha portato all'adozione, nella sessione del 23 febbraio del Comitato dei ministri, della nuova *Strategia sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza del Consiglio d'Europa* per il periodo 2022 – 2027: *I diritti dei minori in azione. Dall'attuazione continua all'innovazione congiunta* (d'ora in poi *Strategia*). Il testo approvato costituisce la quarta edizione di una serie di strategie volte a far progredire la tutela e la promozione dei diritti dei minorenni in Europa, nel quadro del programma *Costruire un'Europa per e con i bambini* in vigore dal 2006.

Il documento – alla cui bozza ha lavorato il Cdenf – è frutto di un processo ampiamente partecipato che ha coinvolto governi, organizzazioni internazionali, società civile e oltre 200 minorenni di 10 Paesi. Il processo di redazione del testo ha visto partecipare anche l'Autorità garante, che ha contribuito offrendo suggerimenti per le proposte di emendamento presentate dalla delegazione italiana e ha successivamente preso parte all'evento di lancio della *Strategia*, avvenuto a Roma il 7 e l'8 aprile 2022 in occasione della conferenza *Oltre l'orizzonte: una nuova era per i diritti dell'infanzia*, organizzata dal Consiglio d'Europa e dalla Presidenza italiana del Comitato dei ministri.

³⁴ Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'aiuto ai giovani rifugiati in transizione verso l'età adulta <https://rm.coe.int/raccomandazione-del-comitato-dei-ministri-agli-stati-membri-sull-aiuto/16809fdf44>.



L'iniziativa ha riunito più di 300 partecipanti tra rappresentanti di alto livello ed esperti dei governi nazionali e delle organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile, garanti e minorenni con l'obiettivo di generare consapevolezza e visibilità per la nuova Strategia e stimolare un rinnovato impegno per i diritti dell'infanzia da parte di tutti i soggetti interessati.

La nuova Strategia individua sei obiettivi strategici:

1. libertà dalla violenza per tutti i minorenni;
2. pari opportunità e inclusione sociale per tutti i minorenni;
3. accesso e uso sicuro delle tecnologie per tutti i minorenni;
4. giustizia "a misura di bambino" per tutti i minorenni;
5. dare voce a ciascun minorenne;
6. i diritti dei minorenni nelle situazioni di crisi ed emergenza.

Indica inoltre tre principi trasversali agli obiettivi prioritari:

- approccio di genere;
- approccio antidiscriminazione;
- approccio basato sulla partecipazione dei minorenni.

Tra gli aspetti maggiormente innovativi vi è la necessità di promuovere interventi a supporto della salute mentale dei minorenni e di indagare i rischi per il benessere di bambini e ragazzi legati al marketing, al *gaming online* e all'*influencing*.

Inoltre vi è l'invito a valorizzare lo strumento della giustizia riparativa, a migliorare l'accesso da parte dei minorenni alla Corte europea dei diritti dell'uomo, a elaborare definizioni comuni di violenza e a fornire linee guida per un processo armonizzato di raccolta di dati disaggregati, al fine di ottenere informazioni regolari, specifiche e affidabili. La necessità di migliorare la raccolta dei dati viene sottolineata anche con riferimento alla povertà e al monitoraggio degli effetti prodotti dalle misure di contrasto. Si insiste inoltre sull'opportunità di analizzare le criticità emerse a seguito della pandemia per i minorenni che si trovano in condizioni di vulnerabilità.



Risulta, infine, particolarmente innovativo, l'invito a fornire orientamenti per la protezione dei minorenni in situazioni di emergenza sanitaria, soprattutto per sostenere la loro resilienza, assieme alla piena realizzazione del diritto all'istruzione e alla partecipazione e la promozione della cittadinanza digitale dei minorenni per rafforzarne la capacità di reazione in caso di crisi.

Sempre nell'ambito dell'attività svolta in seno al Cdenf, l'ufficio dell'Autorità garante ha contribuito pure alla compilazione di un questionario sui recenti sviluppi che all'interno degli stati membri hanno avuto gli ambiti tematici riconducibili alle sei aree della nuova Strategia. L'obiettivo dell'indagine è stato anche quello di acquisire informazioni utili alla preparazione della prima relazione biennale sull'attuazione della Strategia e della successiva *Relazione sullo stato della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto* da parte del Segretario generale del Consiglio d'Europa.

L'Autorità garante ha infine predisposto una serie di commenti scritti al progetto di raccomandazione CM/Rec(2022)XX del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa in tema di rafforzamento dei sistemi di segnalazione della violenza contro i minorenni. I suggerimenti dell'Autorità sul documento – predisposto dal Gruppo di lavoro tematico sulle risposte alla violenza in danno delle persone di minore età – sono stati discussi in occasione della riunione di coordinamento che si è tenuta il 27 ottobre 2022 al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri per definire la posizione della delegazione italiana in vista della riunione plenaria del Cdenf. Quest'ultima si è svolta tra il 15 e il 17 novembre a Strasburgo e ha visto anche la partecipazione dell'ufficio dell'Autorità garante. Nell'occasione il Comitato ha esaminato il progetto di raccomandazione e auspicato che si possa pervenire alla definizione di un documento definitivo entro la fine del 2023.

L'Autorità garante ha infine partecipato alle attività del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sui diritti e l'interesse del minore nella separazione dei genitori e nei procedimenti di affidamento, incaricato dal Comitato dei ministri di sviluppare un progetto di raccomandazione e uno strumento di attuazione. Tra maggio e luglio 2022, in Italia, Ungheria e Portogallo si è svolta una serie di consultazioni con diversi soggetti interessati, tra i quali anche una sessantina di minorenni a partire dai 7 anni.



Obiettivi dell'iniziativa:

- approfondire gli aspetti che gli adulti dovrebbero considerare nella valutazione del superiore interesse del minore;
- il ruolo e il coinvolgimento dei minorenni;
- le informazioni delle quali questi ultimi hanno bisogno;
- le modalità che il giudice dovrebbe adottare nel tenere conto del parere dei minori.

Nel nostro Paese l'attività di consultazione è stata realizzata dall'ufficio dell'Autorità garante e ha coinvolto un gruppo di cinque ragazzi, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, selezionato all'interno della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia.

I ragazzi hanno partecipato ad attività di studio e analisi del progetto del Consiglio d'Europa e hanno approfondito il tema della separazione dei genitori, formulando all'esito alcune raccomandazioni che l'Autorità garante ha trasmesso al Consiglio d'Europa. Successivamente l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato online alla conferenza del 3 ottobre nel corso della quale sono stati illustrati gli esiti delle consultazioni tenute nei tre paesi partecipanti al progetto. Le raccomandazioni dovrebbero essere adottate dal Consiglio d'Europa entro la fine del 2023.

2.3. Altre attività internazionali

Nel 2022 l'Autorità garante ha continuato a seguire le attività della Rete europea sulla tutela (*European guardianship network - Egn*), organismo che raggruppa autorità locali e internazionali, agenzie di tutori e organizzazioni non governative, i cui partner – in un'ottica di cooperazione reciproca – sono chiamati a promuovere il processo di evoluzione verso una maggiore qualità della tutela per i minorenni migranti che arrivano in Europa senza adulti di riferimento.

Il 22 marzo l'Autorità garante ha partecipato allo *Strategic group meeting* di Bruxelles, nel corso del quale sono stati definiti sette nuovi principi in materia di tutela, concordate strategie di collaborazione tra garanti e istituzioni e affrontate questioni legate all'emergenza dei minorenni in arrivo dall'Ucraina.



I sette principi adottati riguardano:

1. non discriminazione: i minorenni beneficiano dei medesimi servizi di tutela nel territorio dello stato, a prescindere dal luogo di residenza, dall'età e dallo status di migrante;
2. responsabilità e affidabilità: i minorenni possono fare affidamento su sistemi di tutela che si fondano su basi chiare, un'autorità responsabile e meccanismi di monitoraggio e rendicontazione;
3. indipendenza e imparzialità: i minorenni possono fare affidamento sul fatto che il loro tutore sia indipendente e imparziale quando assume decisioni nel loro superiore interesse;
4. approccio centrato sul minore: i diritti dei minorenni sono rispettati, protetti e realizzati;
5. partecipazione del minore: il diritto del minore a essere ascoltato viene rispettato informando il minore, in modo comprensibile, degli ambiti interessati dalle disposizioni sulla tutela e del supporto e dei servizi a sua disposizione, nonché mettendolo nelle condizioni di parlare, presentare reclamo ed essere influente e tenendo in adeguata considerazione il suo punto di vista;
6. qualità: i minorenni sono sostenuti e assistiti da tutori qualificati, permanentemente formati e ben supportati, che hanno tempo libero sufficiente per rispondere alle loro necessità in maniera efficace;
7. collaborazione e sostenibilità: i minorenni possono fare affidamento su sistemi di tutela che siano parte integrante del sistema nazionale di protezione dell'infanzia, assegnino adeguate risorse umane e finanziarie e funzionino come strumento di contatto tra il minore e altre agenzie o singoli individui responsabili dell'assunzione delle decisioni nei loro confronti.

Rispetto a questi standard la Rete ha lavorato anche a uno strumento per lo sviluppo di indicatori comuni finalizzati al monitoraggio e al raggiungimento dei risultati previsti. L'incontro è stato l'occasione per presentare e condividere proposte utili all'implementazione del nuovo *Framework partner agreement*, che mira ad accrescere l'influenza della Rete in Europa.



Al riguardo l'Autorità garante ha proposto di introdurre la metodologia di discutere e adottare *position statement* tematici, frutto del contributo di ciascun componente, da presentare alle competenti autorità nazionali ed europee. La proposta è stata accolta con favore, anche con l'intento di accrescere la consapevolezza su alcune questioni emergenti, come ad esempio quelle legate alla guerra in Ucraina.

L'Autorità garante ha suggerito inoltre di lavorare alla creazione di una piattaforma comune per la condivisione di informazioni e buone prassi. Ulteriori proposte sono state quella di promuovere una migliore cooperazione transfrontaliera e un maggiore coinvolgimento diretto dei minorenni nelle attività della Rete, oltre a un innalzamento degli standard di tutela in Europa.

Si è discusso infine della creazione di un database comune e aggiornato per ricostruire il percorso migratorio e la condizione sanitaria ed educativa dei minori stranieri non accompagnati, anche al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa di minori. In tale ambito ci si è confrontati a proposito della necessità di adottare procedure tempestive e funzionali di identificazione, registrazione e assistenza dei minori stranieri non accompagnati. L'Autorità garante ha sottolineato l'importanza di un'efficiente ricollocazione, richiamando i principi di equa ripartizione di responsabilità tra gli stati membri ed effettiva solidarietà nell'accoglienza.

Una parte dell'incontro è stata infine dedicata all'impatto prodotto dal conflitto in Ucraina. In proposito l'Autorità garante ha riferito come il nostro Paese stesse assicurando inclusione scolastica e tutela sanitaria, attraverso il sistema delle vaccinazioni. Sullo stesso tema poi il 15 marzo e il 7 aprile l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato a due incontri online promossi dalla Rete per favorire lo scambio di informazioni in merito all'accoglienza dei minorenni ucraini e conoscere eventuali sviluppi a livello europeo in merito alla gestione degli arrivi.

L'Agia ha partecipato anche alla riunione plenaria del network, che ha riunito a Barcellona tra il 17 e il 19 maggio tutori di minori stranieri non accompagnati, funzionari di organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative. In tale occasione l'ufficio dell'Autorità garante ha illustrato il funzionamento del sistema di tutela volontaria in Italia (vedi Parte II, 7.3.), approfondendo in



particolare gli aspetti legati alla formazione dei tutori e agli standard di qualità assicurati.

Nel corso della tre giorni sono stati approfonditi numerosi temi. Tra di essi: gli standard adottati dalla Rete e finalizzati a misurare la qualità dei sistemi di tutela; l'emergenza Ucraina e in particolare la necessità di controlli adeguati per i minorenni che arrivano in Europa con adulti che non sono i loro genitori; lo strumento *PAS Self/peer assessment* del progetto *Proguard* sviluppato da *Missing children urope*, *Nidos* e *Child circle* per i sistemi di tutela. Quest'ultimo costituisce un canale per ottenere informazioni dagli Stati sulla situazione in materia di tutela, per migliorare la qualità dei sistemi e per incrementare la sensibilizzazione verso il tema attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di un "sistema di accreditamento pilota".

In tale contesto, l'ufficio dell'Autorità garante ha costituito un gruppo ristretto di lavoro assieme ai rappresentanti di Irlanda e Malta finalizzato alla valutazione dei propri sistemi attraverso l'utilizzo dello strumento proposto. Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro ha partecipato ad alcuni meeting online e alla compilazione di un questionario che esamina ogni aspetto dei sistemi di tutela. Infine il 7 e 8 dicembre l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato a Bruxelles alle riunioni del gruppo strategico per confrontarsi sui progressi raggiunti rispetto all'analisi e all'utilizzo dello strumento.

Sempre nel contesto delle attività dell'Egn, il 26 e 27 ottobre 2022 l'Autorità garante ha partecipato a Rotterdam al meeting *Minori non accompagnati, con particolare attenzione ai minorenni ucraini, e prospettive nazionali ed europee in ambito di tutela*. I partecipanti hanno condiviso esperienze, buone pratiche, strumenti di lavoro e progetti di interesse e si sono confrontati rispetto alle modalità di sviluppo della Rete. Nel proprio intervento l'Autorità garante ha illustrato i contenuti del decreto sui rimborsi ai tutori volontari³⁵ (vedi Parte II, 7.5.), che ha raccolto particolare apprezzamento.

Nell'ambito dei rapporti con la Commissione europea, invece, il 17 febbraio 2022 l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato al nono incontro del Gruppo

³⁵ Decreto 8 agosto 2022 *Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati* www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/09/19/22A05278/sg.

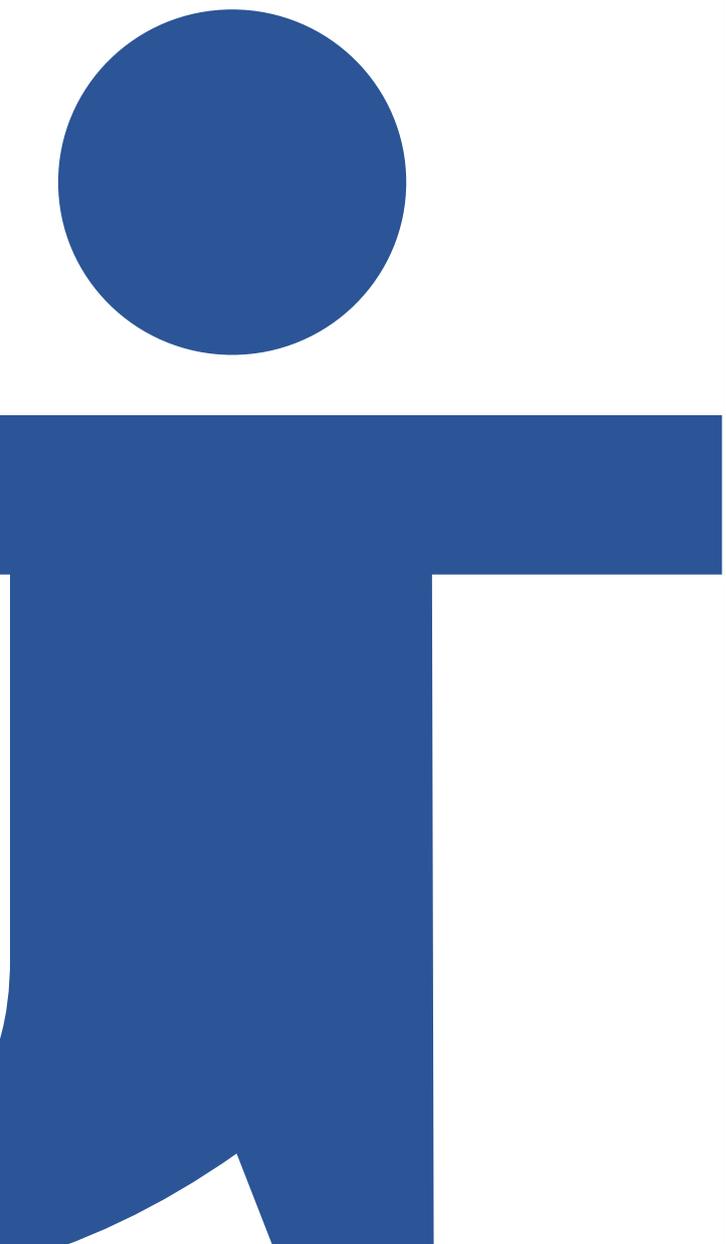


di esperti sulla protezione dei minorenni migranti della Direzione generale migrazione e affari interni. In tale contesto sono stati esaminati gli sviluppi che hanno interessato i sistemi di tutela per i minori non accompagnati nell'Unione europea ed è stato approfondito il tema del supporto esterno ai tutori. L'ufficio dell'Autorità garante ha presentato il progetto di monitoraggio del sistema di tutela in Italia e i suoi recenti sviluppi (vedi Parte II, 7.3.)

2.4. Diffusione di iniziative internazionali in Italia

È proseguita anche nel 2022 l'attività di diffusione in Italia di strumenti internazionali dedicati alla promozione dei diritti dei minorenni. In questo ambito, in occasione del *Safer Internet Day 2022*, tenutosi il 7 febbraio, è stata pubblicata e diffusa la traduzione – realizzata dall'Autorità garante in collaborazione con il Comitato interministeriale per i diritti umani (Cidu) e il Comitato italiano per l'Unicef – del *Commento generale n. 25* del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in materia di diritti dei minorenni nell'ambiente digitale. Il lavoro di traduzione ha riguardato in particolare la versione integrale del *Commento* e la sua versione *child friendly*, arricchita dalle riflessioni di tre giovani rappresentanti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante e di *Younicef*, il movimento dei giovani volontari di Unicef Italia.

Nell'ambito dei rapporti con il Consiglio d'Europa l'ufficio dell'Autorità garante ha poi completato il lavoro – avviato nel 2021 – di traduzione e adattamento del libretto destinato a bambini di età compresa tra 4 e 7 anni *Kiko e i Molti me* (*Kiko and the Manymes*) e delle relative *Linee guida per genitori*. Il volumetto – pubblicato sul sito dell'Autorità garante e su quello del Consiglio d'Europa – mira a insegnare ai bambini come utilizzare internet in modo sicuro, soprattutto per quanto riguarda la tutela della privacy e della propria immagine online.



Parte II



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

1

Partecipazione



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



1. PARTECIPAZIONE

Anche nel 2022 uno dei temi centrali dell'attività svolta dall'Autorità garante è stato quello della partecipazione dei minorenni, espressione del diritto all'ascolto previsto dall'articolo 12 della *Convenzione Onu*.

Tale tematica, pur trasversale a numerosi progetti e iniziative dell'Agia, trova la sua concreta espressione, per quanto riguarda l'azione diretta dell'Autorità garante, nella Consulta delle ragazze e dei ragazzi, attraverso la quale i minorenni che vi partecipano realizzano il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni in tutte le questioni che li riguardano.

Un altro strumento attraverso il quale l'Autorità garante ha esercitato l'attività di ascolto istituzionale e ha promosso nel 2022 la partecipazione attiva dei minorenni è costituito dal ciclo di visite nelle strutture appartenenti alla rete Sai (Sistema accoglienza e integrazione), per il quale si rinvia alla Parte II, 7.4..

L'Autorità garante promuove l'ascolto e la partecipazione dei minorenni anche attraverso consultazioni pubbliche. Tale strumento consente il coinvolgimento attivo dei minorenni nel processo decisionale e sollecita un confronto aperto e costruttivo tra il mondo degli adulti e quello dei giovani. Ogni risposta di ogni singolo ragazzo contribuisce all'esercizio del diritto di esprimersi sulle decisioni che lo riguardano: la sua opinione deve infatti essere presa in adeguata considerazione dagli adulti, i quali hanno la responsabilità di compiere scelte che siano sempre nel suo interesse, così come recita la *Convenzione Onu*. L'importanza di sostenere e promuovere la partecipazione, già affermata attraverso un *Manifesto* lanciato in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia del 2021³⁶, è stata ribadita dall'Autorità garante nella nota inviata il 9 novembre 2022 al Presidente del Consiglio dei ministri (vedi Parte I, 1.2.).

1.1. Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia (d'ora in poi Consulta), organo consultivo istituito dall'Autorità garante nel 2018, ha lo scopo di rappresentare le persone di minore età presenti in Italia. Il gruppo, composto da ragazze e ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni, supporta l'Autorità garante sui temi che riguardano i giovani e i loro diritti.

³⁶ Vedi Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione annuale al Parlamento 2021*, pp. 83 e 86.



Attraverso la Consulta l'Autorità garante mira a diffondere la cultura del rispetto della diversità, a sensibilizzare i ragazzi verso tematiche importanti, a promuovere il concetto che la libertà di esprimere i propri pensieri e la libertà di agire incontrano limiti stabiliti dalla legge e a valorizzare lo sviluppo della collaborazione come modalità lavorativa e, più in generale, come stile di vita.

Le attività della Consulta sono riprese con la giornata inaugurale del 1° febbraio 2022, in occasione della quale l'Autorità garante ha invitato i ragazzi a partecipare attivamente alla vita sociale, civile e politica affinché possa crescere il senso di appartenenza alla comunità delle giovani generazioni.

La conduzione del gruppo è stata affidata all'ufficio dell'Autorità garante e le attività sono state supportate dall'intervento di numerosi esperti. La metodologia di lavoro e i contenuti sono andati sempre più affinandosi e specializzandosi: in particolare, ogni mese la discussione è stata incentrata su un diritto della *Convenzione di New York*, concordato con i ragazzi.

Il primo tema affrontato ha riguardato la crisi climatica e ambientale. Si tratta di un argomento sul quale già in passato i ragazzi avevano chiesto di aprire una discussione e che è stato poi approfondito sotto diversi punti di vista in ragione della partecipazione all'edizione 2022 del progetto Enya (vedi oltre).

Un altro diritto affrontato dai ragazzi è quello all'ascolto, previsto dall'articolo 12 della *Convenzione Onu*. Per l'occasione, la Consulta ha incontrato il magistrato e rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione Europea Giuseppe Buffone, che ha avvicinato i giovani ai valori e ai principi della Carta costituzionale. L'esperto ha animato la seduta parlando di futuro dell'Europa e affrontando temi d'attualità come l'economia, il welfare, il fenomeno dello *hate speech*, l'innovazione tecnologica e le politiche giovanili per sviluppare il senso della legalità e rafforzare l'impegno per la democrazia e la partecipazione.

Altro tema oggetto di analisi e discussione è stato quello del diritto al gioco e allo sport, mutuato dall'articolo 31 della *Convenzione Onu*, anche per dar seguito a una delle raccomandazioni contenute nell'11° *Rapporto di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia e dei suoi Protocolli Opzionali* del Gruppo di lavoro per la



Convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza (Gruppo Crc)³⁷. Nel rapporto si chiedeva infatti all'Autorità garante di valutare quanto siano fondamentali il movimento e lo sport (il gioco) nella vita delle persone di minore età in termini di educazione, salute, formazione e socialità.

In tale ambito e in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con la Sottosegretaria di Stato con delega allo sport Valentina Vezzali (vedi Parte II, 5.2.), l'Autorità garante ha programmato un intero mese di approfondimento con la Consulta, nel corso del quale sono stati anche organizzati una visita guidata del complesso del Foro italico e un incontro con la Sottosegretaria, alla quale i ragazzi hanno esposto idee e istanze.

La Consulta ha inoltre dibattuto sul tema del diritto alla pratica sportiva con i referenti del Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri e con il professor Emanuele Isidori dell'Università degli studi di Roma "Foro Italico". Alla discussione è seguita la visione di un film d'animazione argentino-spagnolo che mira a trasmettere i valori dello sport in chiave educativa.

Infine, l'ultima tematica affrontata nel corso del 2022 è stata trattata in collaborazione con Croce rossa italiana, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto a febbraio dello stesso anno (vedi Parte I, 1.6.). In tale contesto, prendendo spunto dalla campagna *LoveRED* della Croce rossa, è stata promossa l'educazione alla sessualità, all'effettività e alla prevenzione, con l'obiettivo di rendere i ragazzi più consapevoli rispetto ai comportamenti a rischio. Tema centrale della seduta dedicata a questo argomento è stato quello del consenso, che l'esperto intervenuto – la dottoressa Silvia Gioffreda, medico sessuologo della Croce rossa – ha deciso di trattare ricorrendo al *role-playing*: i ragazzi hanno rappresentato quattro possibili scenari di interazione personale che richiedono una scelta sul comportamento da adottare in una situazione immaginaria.

Oltre all'approfondimento dei temi citati, i ragazzi della Consulta sono stati coinvolti anche nella giornata di presentazione della *Relazione annuale al Parlamento 2021* dell'Autorità garante (vedi Parte III, 2.3.) e in quella sede per la prima volta un rappresentante ha portato la testimonianza dell'intero gruppo.

³⁷ Gruppo Crc, 11° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, 2020 <https://gruppocrc.net/documento/11-rapporto-crc/>.



L'Autorità garante ha chiesto inoltre la collaborazione alla Consulta per realizzare l'indagine conoscitiva sul tema *La partecipazione dei minorenni nei processi che li riguardano* che è oggetto di lavoro nell'ambito della Consulta delle associazioni e delle organizzazioni, in collaborazione con l'Istituto degli innocenti (vedi Parte I, 1.5.). In particolare, ai ragazzi è stato chiesto di contribuire alla redazione del questionario che è stato diffuso tra i loro pari e che ha come obiettivo quello di indagare il concetto di partecipazione dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi, per comprendere in quali forme e modalità venga permesso loro di "partecipare" a scelte fondamentali e determinanti per il loro futuro.

La partecipazione all'edizione 2022 del progetto Enya

Tra le attività svolte della Consulta delle ragazze e dei ragazzi ci sono anche quelle legate alla partecipazione, da parte di un gruppo ristretto, al progetto Enya (vedi Parte I, 2.1.), quest'anno dedicato al tema *Let's talk young, let's talk about climate justice (Parliamone ragazzi, parliamo di giustizia climatica)*.

Numerose le iniziative realizzate in relazione a tale partecipazione. Tra di esse, la visita alla mostra fotografica *Amazônia* di Sebastião Salgado al Museo nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI) di Roma, che è stata l'occasione per riflettere sulla fragilità dell'ecosistema e delle aree protette nelle quali vivono le comunità indigene. I ragazzi hanno poi approfondito i contenuti dell'*Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile* e dell'*Accordo di Parigi del 2015* e hanno avuto l'opportunità di vedere il docufilm *I'm Greta – Una forza della natura*, che ripercorre le azioni poste in essere da Greta Thunberg per combattere il cambiamento climatico. Il video è stato scelto come spunto per approfondire il tema dell'attivismo e della partecipazione giovanile rispetto alla crisi ambientale. Infine il gruppo ha incontrato il professor Marco Marchetti dell'Università degli studi del Molise, che ha invitato i ragazzi a riflettere sul ruolo che sani stili di vita e corretta alimentazione hanno in termini di salute e benessere.

All'attività condotta a livello nazionale sul tema della giustizia climatica si è aggiunta successivamente quella svolta in ambito internazionale: il gruppo di rappresentanti della Consulta dell'Agia, infatti, ha approfondito la tematica – esattamente come hanno fatto i coetanei degli altri paesi aderenti al progetto – confrontandosi in particolare su cinque sottotemi:



1. azione per il clima e partecipazione alle decisioni ambientali;
2. Nord-Sud: il cambiamento climatico aggrava le disuguaglianze;
3. consumo e impronta di carbonio: mettere in discussione il paradigma di crescita;
4. mobilità sostenibile e gestione del territorio;
5. fonti energetiche: il loro utilizzo e il loro impatto sul clima e sulla nostra vita.

All'esito dell'approfondimento il gruppo ha formulato una serie di raccomandazioni, che ha poi condiviso con i rappresentanti degli altri paesi in occasione della partecipazione al *Forum Enya*, tenutosi a Bilbao dal 28 al 30 giugno 2022. In quell'occasione le proposte elaborate da ciascuno stato sono confluite in una serie di raccomandazioni comuni, che sono state poi esposte ai garanti europei a settembre nel corso della Conferenza annuale e dell'Enoc e hanno contribuito alla formazione del *position statement* finale (vedi Parte I, 2.1.).

Questo il testo delle raccomandazioni proposte dal gruppo italiano:

1. si raccomanda a tutti gli Stati di investire fondi per la bonifica e la riqualificazione di aree altamente inquinate e contaminate, prevedendo la redazione di uno specifico e moderno piano d'azione, da elaborare consultando gli stakeholder e le persone di minore età e che comprenda, al suo interno, una voce relativa al monitoraggio delle azioni in esso previste;
2. si raccomanda agli Stati di adottare uno specifico Piano di azione destinato a incrementare le aree verdi nelle zone abitate e in tutte le scuole, attraverso la realizzazione di parchi, giardini di quartiere e viali alberati. I parchi e i giardini potrebbero essere affidati all'autogestione dei cittadini che li vivono – comprese le persone di minore età – e dovrebbero consentire l'inclusione delle persone di minore età con disabilità, oltre a promuovere il benessere psico-fisico di tutti. Inoltre, il Piano potrebbe prevedere che gli oggetti di arredo urbano (ad esempio: panchine, fontane, giochi per bambini) vengano prodotti con materiale di riciclo;
3. si raccomanda ai governi di promuovere l'adozione di linee guida nazionali volte a favorire la diffusione di una cultura ecologica di raccolta dei rifiuti a



livello locale, coinvolgendo i cittadini, comprese le persone di minore età, nell'elaborazione delle linee guida. Le linee guida dovrebbero prevedere la messa a sistema – anche attraverso processi partecipativi improntati all'etica dello smaltimento e conferimento dei rifiuti, delle città ecologiche e pulite, delle città a rifiuti zero nelle strade – un servizio di gestione dei rifiuti continuativo, regolare ed efficiente, garantendo anche la partecipazione dei cittadini alla definizione e valutazione della sua qualità;

4. si raccomanda ai governi, alle agenzie pubbliche e private, alle associazioni ambientali di promuovere, con la partecipazione delle persone di minore età, campagne di sensibilizzazione, indirizzate sia ai ragazzi che agli adulti, sui temi della giustizia climatica, da diffondere sia attraverso i circuiti cinema, prima dell'inizio dei film, sia attraverso richiami e stampe sui biglietti dei mezzi pubblici o di eventi;
5. si raccomanda a tutti coloro che svolgono un ruolo educativo, quindi a tutti i componenti delle comunità educanti, di promuovere l'adozione di modelli di consumo sostenibili, limitando l'utilizzo di prodotti "usa e getta" e degli imballaggi, garantendo la raccolta differenziata in maniera uniforme sia nelle grandi città che nei piccoli centri. Si suggerisce di iniziare dalle scuole di ogni grado di istruzione, attraverso azioni che coinvolgano tutta la comunità scolastica, l'adozione da parte di ciascuna scuola di un documento etico ed ecologico, il quale preveda, oltre a opportune forme di sensibilizzazione, incentivi alla raccolta differenziata, al riciclo consapevole, al consumo etico attraverso *bonus culturae*, sconti per libri, cinema e teatro.

In materia di mobilità sostenibile i ragazzi della Consulta hanno formulato le seguenti raccomandazioni:

1. si raccomanda di incoraggiare (ad esempio attraverso la tessera dello studente) e di regolamentare il *bike sharing* e gli scooter elettrici da ricaricarsi con energia da fonti rinnovabili;
2. si raccomanda l'organizzazione di un sistema di trasporto verde per gli studenti di tutti i livelli scolastici, basato sulla popolazione scolastica di ciascun distretto/quartiere, ad esempio mediante un protocollo d'intesa tra i ministeri competenti e le imprese di trasporto pubblico.

Le raccomandazioni sono state anche tradotte in francese, inglese, spagnolo e tedesco e illustrate in un video girato e montato da un rappresentante della Consulta.



1.2. La scuola che vorrei

L'idea di realizzare una consultazione pubblica tra le persone di minore età sul tema *La scuola che vorrei* trova fondamento nella convinzione che i cambiamenti strutturali e istituzionali debbano avvenire non sulla base di idee preconcepite degli adulti ma a partire dalle proposte di chi è diretto destinatario del servizio educativo e di istruzione: gli studenti. Tale convinzione si coniuga bene con la *mission* istituzionale dell'Autorità garante, per la quale assume valenza trasversale e portante l'articolo 12 della *Convenzione Onu*. Proprio per questo il questionario della consultazione pubblica è stato costruito grazie all'apporto della Consulta delle ragazze e dei ragazzi.

In particolare, in una prima fase sono state individuate le macroaree oggetto di consultazione e in una seconda fase si è lavorato alla predisposizione delle domande in un linguaggio *child friendly*. La consultazione – diretta ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni non ancora compiuti – è stata ospitata sul sito *Skuola.net* nel periodo compreso tra l'8 ottobre e il 21 novembre 2021. Vi hanno partecipato più di 10 mila ragazzi.



Il questionario è stato suddiviso in cinque macroaree relative a:

1. scuola e spazi;
2. scuola e didattica;
3. scuola e tecnologie;
4. scuola e valutazione;
5. scuola e territorio.

Ciascuna di esse è stata poi articolata in singole domande, formulate sulla base delle suggestioni e delle proposte provenienti dai ragazzi. Trattandosi di consultazione pubblica, non è stato definito un campionamento a priori in base a tali variabili. Nonostante ciò, l'analisi dei dati forniti dai rispondenti ha consentito di rilevare che le differenti realtà, in ordine alle variabili suddette, risultano abbastanza rappresentate.

I risultati della consultazione pubblica sono stati diffusi a febbraio 2022. Da essi emerge che i ragazzi chiedono una scuola con spazi laboratorio per l'apprendimento sul campo (36%) e ambienti organizzati in funzione delle attività da svolgere (21%). Per il 42% dei rispondenti, poi, sarebbe importante avere o valorizzare spazi extra-scolastici come ad esempio musei, biblioteche e impianti sportivi. Ancora, il 73,7% considera molto importante un maggiore dialogo tra docenti e studenti, con momenti dedicati all'ascolto e allo scambio di opinioni e una simile percentuale (73,3%) di partecipanti alla consultazione assegna notevole importanza al benessere scolastico in generale.

L'85,3% dei ragazzi riconosce l'importanza di affiancare a un gruppo di insegnamenti comuni alcune materie a scelta, mentre l'82,5% sottolinea l'esigenza di semplificare i programmi e di aggiungere discipline innovative. Tra queste ultime le più gettonate risultano: lingue con docenti madrelingua (56,9%) ed educazione in ambiente digitale (50,6%). Per il 36% dei rispondenti nelle valutazioni va valorizzato il riconoscimento dell'impegno, per il 29% si deve tenere conto anche delle diverse capacità dei ragazzi e per il 21% esse vanno articolate attraverso differenti strumenti, come ad esempio il giudizio associato al voto. Altro aspetto messo in rilievo dalla consultazione è quello delle promozioni e bocciature, che per i ragazzi andrebbero riviste poiché fanno riferimento a un modello di scuola oramai superato.



Secondo il 94% dei partecipanti alla consultazione, poi, la collaborazione tra istituti scolastici e territorio assume una significativa importanza e andrebbe realizzata, per il 62% rendendo fruibili spazi sportivi e culturali alle comunità locali al di fuori dell'orario scolastico, e per il 55% attivando collegamenti tra scuole e associazioni/imprese esterne e progetti di alternanza scuola-lavoro, per valorizzare gli studenti nel loro territorio³⁸.

1.3. Il futuro che vorrei

Nel 2022 l'Autorità garante ha avviato una nuova consultazione pubblica, questa volta dedicata al tema *Il futuro che vorrei*.

L'iniziativa, rivolta a ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni, è finalizzata a raccogliere il punto di vista dei giovani su aspettative e proposte di azione rispetto al futuro che li attende. La scelta del tema nasce dall'esigenza dell'Autorità garante di ascoltare i ragazzi su un argomento strettamente connesso alla loro vita e al particolare contesto storico che stiamo vivendo. La consultazione si è sviluppata attraverso un questionario che è stato possibile completare online in forma anonima sul sito *Skuola.net*. Esso comprende circa 50 domande, nate dall'attività di approfondimento svolta dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi con lo psicologo e professore dell'Università degli studi di Milano "Bicocca" Mauro Di Lorenzo.

Il questionario è stato suddiviso in sei macroaree relative a:

1. cosa penso del futuro;
2. come vedo il futuro del mondo;
3. come vedo il mio futuro;
4. cosa sto facendo per il mio futuro;
5. cosa fa o dovrebbe fare lo Stato per un futuro migliore;
6. cosa devono o dovrebbero fare l'Europa e gli organismi internazionali per il futuro.

La divulgazione dei risultati della consultazione è in programma per il 2023.

³⁸ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *La scuola che vorrei*, 2022 <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-02/la-scuola-che-vorrei.pdf>.

2

Educazione



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



2. EDUCAZIONE

Il tema dell'educazione – formale e informale – è centrale nella *mission* dell'Autorità garante, come strumento per costruire una società migliore per i bambini e i ragazzi, che non rappresentano solo gli adulti del futuro ma sono persone che nel presente chiedono attenzione e investimenti da parte delle istituzioni. Quello dell'educazione è infatti uno dei diritti principali della *Convenzione Onu*, sancito all'articolo 29.

In tale ambito nel 2022 l'attività dell'Autorità garante è stata incentrata in particolare su tre aspetti: la promozione della mediazione scolastica, il fenomeno della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa minorile.

Con riferimento alla mediazione scolastica, la legge istitutiva attribuisce all'Autorità garante il compito di favorire “lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgano persone di minore età, stimolando la formazione degli operatori del settore” (art. 3, lett. o) Legge n. 112/2011). In tale ottica anche nel 2022, l'Agia ha inteso valorizzare l'istituto quale risorsa preziosa non solo in ambito scolastico ma anche come modalità per affrontare la vita e costruire un mondo nel quale la gestione dei conflitti passi attraverso il dialogo e la comunicazione delle emozioni, trasformandosi in opportunità di crescita. L'Autorità ha inoltre rinnovato l'auspicio che la mediazione scolastica venga inserita in maniera strutturale nel percorso formativo di ogni studente

Quanto invece all'abbandono scolastico, a giugno 2022 l'Autorità garante ha pubblicato i risultati dello studio *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*, nel quale si propone di articolare la lotta al fenomeno su tre assi: contrasto dei fattori che causano povertà educativa, insuccesso e abbandono precoce; prevenzione; promozione dei fattori che contribuiscono alla riuscita scolastica (vedi Parte II, 2.1.). Nella nota dell'8 novembre 2022 indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri (vedi Parte I, 1.2.), poi, l'Autorità garante ha indicato il contrasto all'abbandono scolastico come una delle emergenze prioritarie per il Paese, segnalando la stretta connessione che intercorre tra povertà educativa e povertà economica e l'importanza di promuovere pari opportunità nell'accesso all'istruzione di qualità.



2.1. Dispersione scolastica

L'indagine conoscitiva *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale* è stata promossa dall'Autorità garante per approfondire gli effetti prodotti dalla pandemia in particolare sull'accesso all'istruzione. Il documento conclusivo è stato elaborato da una commissione presieduta dal professor Arduino Salatin e composta da esponenti del mondo accademico e della scuola e da funzionari dell'Autorità garante.

Sono molti i dati allarmanti emersi dallo studio. Gli studenti provenienti da contesti familiari, culturali e sociali più fragili sono quelli che risultano aver avuto un peggior rendimento e sono quelli maggiormente esposti al rischio di abbandonare gli studi: non arriva al diploma il 22,7% dei figli di chi ha al massimo la licenza media e circa il 22% di chi lascia la scuola ha genitori con professioni non qualificate o che sono disoccupati. Tra gli alunni stranieri, poi, il tasso di abbandono è risultato tre volte maggiore di quello degli italiani (9,1% contro 2,9%) e sono emersi pesanti divari tra Nord e Sud. Alla situazione fotografata dalla ricerca l'Autorità garante ha proposto di rispondere da subito con una serie di iniziative, sintetizzate in sette raccomandazioni rivolte a istituzioni, imprese, parti sociali, ordini professionali e terzo settore.

In particolare, l'Autorità garante ha rilanciato l'idea di istituire "aree di educazione prioritaria" nelle zone del Paese a più alto rischio di esclusione sociale: occorre concentrare risorse per rendere eccellenti le scuole e i servizi frequentati dai bambini che vivono in contesti di vulnerabilità. Va fatta poi una mappatura delle aree geografiche caratterizzate da difficoltà sociali, economiche, culturali o attraversate da processi migratori, alle quali destinare risorse educative aggiuntive rispetto alla media. Alle famiglie fragili, infine, vanno offerti interventi su misura da parte di équipe multidisciplinari.

Secondo l'Autorità garante è inoltre necessario promuovere la piena partecipazione dei genitori nei servizi 0-6 e nella scuola: andrebbero posti nella condizione di partecipare all'esperienza scolastica dei figli, ad esempio prevedendo colloqui personalizzati almeno prima dell'inizio dell'anno scolastico, a metà e fine anno e istituendo riunioni di sezione e di classe partecipative, così da costruire reti sociali tra le famiglie. Allo stesso modo potrebbero essere previsti incontri di



gruppo conviviali, anche tramite l'esperienza delle "classi aperte". Ancora, per i nuovi genitori sarebbero opportuni colloqui informativi e andrebbe messo a punto con ogni famiglia un patto educativo di corresponsabilità co-costruito e personalizzato. In tale contesto viene suggerita anche l'apertura di *parents' room* in ogni scuola e la formulazione di progetti di intervento *ad hoc* per ciascuna famiglia in difficoltà.

Altri aspetti sui quali è necessario investire a parere dell'Autorità garante sono: il rinnovamento della didattica e degli stili di insegnamento, l'aumento del numero delle scuole a tempo pieno e la promozione di ambienti informali di apprendimento e aggregazione. Bisogna poi assicurare, sempre secondo l'Autorità garante, il raggiungimento dell'obbligo scolastico per alunni particolarmente svantaggiati come Rom, Sinti e Caminanti – in modo da offrire loro un'opportunità per uscire da un contesto sociale marginale – minori stranieri non accompagnati e studenti con più di 16 anni che non abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado.

Inoltre l'Autorità garante ha raccomandato di investire sul sistema integrato dei servizi educativi e socioeducativi 0-6, di potenziare l'orientamento scolastico e professionale fin dal primo ciclo di istruzione e di istituire, nell'ambito del sistema pubblico, un servizio di psicologia scolastica. Ha chiesto anche di: indirizzare interventi sulle competenze di base della popolazione adulta per creare le condizioni familiari necessarie a contrastare la dispersione; attivare e diffondere in modo capillare i patti educativi di comunità; semplificare, per tutti i gradi di istruzione, le procedure di accesso e le modalità di rendicontazione dei progetti a finanziamento pubblico. Infine, l'Agia ha raccomandato di assicurare una *governance* integrata capace di dare piena attuazione alla strategia nazionale di prevenzione e contrasto alla dispersione, attraverso la costituzione di un organismo nazionale di coordinamento che coinvolga tutti i principali attori istituzionali interessati e che abbia il compito di redigere, fra l'altro, un rapporto annuale sullo stato della dispersione in Italia.

2.2. Contrasto della povertà educativa minorile

Il *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, realizzato grazie a un accordo fra l'Associazione di fondazioni e di casse di risparmio (Acri) e il Governo,



finanzia interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte delle persone di minore età. Previsto per la prima volta in via sperimentale per gli anni 2016-2017-2018 dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (*Legge di stabilità 2016*), il Fondo è stato prorogato per gli anni 2019-2020-2021 dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*). Il Decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con modificazioni dalla Legge 16 settembre 2021, n. 126 (*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche*) ha previsto poi la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023.

La supervisione sull'operatività del Fondo è affidata a un Comitato di indirizzo strategico che individua gli ambiti di intervento prioritari, i criteri e gli strumenti per la definizione dell'ammissibilità e la selezione dei progetti, nonché le modalità di monitoraggio *in itinere* e di valutazione *ex post*. Il Comitato è composto da 15 membri: un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, uno del Ministero dell'economia e delle finanze, uno del Ministero dell'istruzione, quattro rappresentanti espressione delle fondazioni di origine bancaria, quattro rappresentanti del Forum nazionale del terzo settore, un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), uno dell'Istituto Einaudi per l'economia e la finanza (Eief) e un rappresentante del soggetto attuatore, senza diritto di voto.

Il soggetto attuatore, che garantisce l'operatività del fondo, è Con i bambini – Impresa sociale, che ha il compito di realizzare le scelte di indirizzo strategico definite dal Comitato, di definire i bandi tramite i quali sono assegnate le risorse e di effettuare il monitoraggio e la valutazione d'impatto.

L'Autorità garante partecipa alle attività del Comitato di indirizzo strategico come invitato permanente senza diritto di voto, al fine di contribuire – dal suo osservatorio privilegiato con un punto di vista terzo e indipendente e una prospettiva internazionale – alle scelte strategiche rispetto all'utilizzo e alla destinazione delle risorse.



Nel corso del 2022 l'Autorità garante ha partecipato a due riunioni del Comitato, in occasione delle quali sono stati illustrati le linee guida per l'attività 2022 e gli aggiornamenti sulle attività (bandi in corso e in fase di preparazione, progetti presentati e selezionati). L'Autorità garante ha proposto di intervenire sul tema della salute mentale dei minorenni, soprattutto alla luce dell'impatto della pandemia, segnalando che tale area non era stata considerata nel 5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Accogliendo la proposta, il Comitato di indirizzo strategico ha annunciato l'inserimento nel piano di attività del 2022 di quattro linee, di cui una dedicata al disagio psichico dei minori con un ammontare di risorse pari a 30 milioni di euro. L'obiettivo è realizzare percorsi sperimentali che intervengano in accordo con Asl e servizi sociali, con un'azione sia preventiva che di cura e supporto.

2.3. Riparare: conflitti e mediazione a scuola

Il progetto *Riparare: conflitti e mediazione a scuola* – realizzato in partenariato con il Ministero dell'istruzione e in collaborazione con la Cooperativa Dike e l'Opera Don Calabria – ha l'obiettivo di diffondere un modello di *peer mediation* dei conflitti che nascono a scuola tra alunni, tra docente e alunni, tra genitori e docenti e tra dirigente scolastico e altri soggetti.

Le attività legate al progetto sono riprese nel 2022 – dopo il rallentamento provocato dalla pandemia – e si sono articolate in giornate formative per i giovani mediatori e per gli adulti e in attività di accompagnamento alla gestione dei conflitti nelle scuole coinvolte. I formatori della cooperativa Dike e dell'Opera Don Calabria hanno realizzato la formazione di nuovi gruppi di giovani mediatori, di insegnanti e di genitori in 12 delle 16 scuole partecipanti al progetto. L'attività ha interessato complessivamente 240 alunni della scuola secondaria di primo grado e 180 adulti.

Gli istituti coinvolti poi, a seguito della partecipazione al progetto, hanno deciso di modificare i propri regolamenti allo scopo di introdurre lo strumento della mediazione accanto al sistema delle sanzioni disciplinari già previste, in un'ottica di complementarità. La mediazione scolastica e la riparazione della relazione che ne può derivare permettono infatti di ripristinare l'armonia e la serenità del clima



scolastico e di prevenire le degenerazioni dei conflitti attraverso la comunicazione e la comprensione delle ragioni dell'altro.

Nel corso del 2022, infine, è pervenuta una richiesta di ulteriore intervento da parte degli insegnanti delle scuole polo per la diffusione della cultura della mediazione. I docenti hanno chiesto una formazione intensiva per rafforzare e approfondire la conoscenza dei temi della mediazione, al fine di garantire il proseguimento del progetto anche dopo la scadenza e per essere capaci di formare autonomamente colleghi e studenti.

3

Protezione



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



3. PROTEZIONE

Il termine protezione contiene diversi significati, il principale dei quali è quello di tenere indenni i minorenni da qualsiasi lesione dei loro diritti, attraverso la prevenzione. Inoltre con lo stesso termine si intendono sia la riparazione dei diritti lesi, sia la ricostruzione delle relazioni sulle quali le violazioni hanno inciso.

In questo ambito, l'Autorità garante si è attivata su più fronti: il sistema penale minorile e la giustizia riparativa, la condizione dei figli dei collaboratori di giustizia e la formazione di chi opera a contatto con i minorenni. In tema di contrasto alla pedofilia e alla pornografia infantile, infine, l'Autorità ha collaborato all'adozione del piano nazionale.

3.1. Giustizia riparativa

Nel 2022 l'Autorità garante ha portato avanti, in collaborazione con il Ministero della giustizia e l'Istituto degli innocenti, il progetto di ricerca sul tema della giustizia riparativa in ambito penale minorile avviato nel 2021. La prosecuzione del progetto è stata curata dai rappresentanti dei tre soggetti promotori che compongono la Cabina di regia della ricerca, insediatasi il 10 dicembre 2021, alla quale spettano i compiti di coordinamento e supervisione.

La Cabina di regia ha poi continuato a essere supportata dal Comitato scientifico composto dal professor Adolfo Ceretti, dalla dottoressa Maria Pia Giuffrida e dal professor Giovanni Grandi, attraverso indicazioni, pareri e criteri generali sull'indagine, nonché tramite la validazione degli strumenti e dei risultati.

Si è rinnovato altresì il coinvolgimento del Forum europeo per la giustizia riparativa (*European forum for restorative justice - Efrj*), presieduto prima dal professor Tim Chapman e poi dalla professoressa Patrizia Patrizi. Il Forum ha continuato a fornire una panoramica europea circa i contenuti oggetto della ricerca, contribuendo alla costruzione degli strumenti d'indagine.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- effettuare un'indagine sugli effetti della giustizia riparativa in ambito penale minorile, per la vittima e l'autore di reato e per la comunità nel suo complesso;



- rilevare i programmi di giustizia riparativa in uso in Italia in ambito penale minorile;
- aggiornare la mappatura del 2018 relativamente alla presenza di servizi per la giustizia riparativa sul territorio nazionale.

La ricerca – a carattere qualitativo – si è avvalsa di strumenti quali focus group, interviste e questionari. Sono stati infatti svolti interviste e focus group con ragazzi, genitori e operatori – precedentemente coinvolti in percorsi di mediazione penale – in alcune aree dislocate sul territorio nazionale contrassegnate dalla presenza risalente e stabile nel tempo di un centro di giustizia riparativa avente un significativo ancoraggio istituzionale e collegato con la giustizia minorile.

In particolare, sono stati ascoltati 10 ragazzi autori di reato, 12 vittime, sia giovani che adulti, 10 genitori e circa 50 operatori. Le attività di ascolto si sono svolte a Torino, Milano, Trento, Ancona, Salerno, Catanzaro e Palermo, in parte in presenza e in parte online. In tali contesti si sono raccolti gli effetti e l'impatto che la partecipazione a percorsi di *restorative justice* hanno sulle persone che ne sono protagoniste. La prima fase progettuale si è conclusa a giugno 2022.

In una seconda fase si è poi proceduto a un aggiornamento della mappatura nazionale del 2018 tramite un questionario inviato a tutti gli enti pubblici e privati che erogano servizi di giustizia riparativa in ambito penale minorile, individuati e segnalati dal Ministero della giustizia tramite i Centri per la giustizia minorile e in particolare i referenti locali per la giustizia riparativa. La rilevazione – alla quale hanno partecipato 36 enti – intende offrire una panoramica aggiornata che dia conto della copertura del servizio nei diversi distretti di corte d'appello. Gli stessi enti sono poi stati invitati a partecipare a tre focus group aventi ad oggetto i programmi di giustizia riparativa attualmente in uso in Italia, sia in fase processuale che in sede esecutiva. Questa parte dell'indagine si è concentrata in particolare sui programmi diversi dalla mediazione penale, come le *family group conferences* e i *circles*. Tali focus group si sono svolti a settembre 2022.

Conclusa la fase di raccolta di dati si è passati alla rielaborazione del materiale raccolto. Questo lavoro avrà come esito un report di ricerca che – in stretto raccordo con quanto è stato legiferato in materia di giustizia riparativa con il



Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150³⁹ – descriverà i risultati delle azioni svolte, fornirà contributi di approfondimento e conterrà le raccomandazioni dell’Autorità garante rivolte a istituzioni ed enti del terzo settore, finalizzate alla diffusione delle buone prassi e al superamento degli ostacoli e delle criticità riscontrate.

Il progetto include anche una fase di disseminazione attraverso la realizzazione di tre eventi, a carattere seminariale e laboratoriale, finalizzati alla diffusione dei risultati della ricerca e alla sensibilizzazione sulle tematiche della giustizia riparativa. Tali iniziative sono rivolte agli operatori della giustizia minorile e alla cittadinanza. La conclusione del progetto è prevista per giugno 2023.

3.2. Sistema penale minorile: le proposte dell’Autorità garante

In occasione della *Giornata mondiale dell’infanzia*, che si celebra ogni anno il 20 novembre, l’Autorità garante ha realizzato l’evento *Riscoprire il futuro. Diritti, responsabilità e percorsi nel sistema penale minorile* (vedi Parte III, 2.3.). La scelta di dedicare la ricorrenza a un segmento così specifico è nata a partire dall’enorme attenzione mediatica registrata in ordine alle condotte devianti compiute da giovani e giovanissimi, spesso raccontate con l’utilizzo di un linguaggio allarmante e orientato a un sensazionalismo che pare non interrogarsi a sufficienza sui diritti che ruotano intorno al fenomeno. Obiettivo principale dell’iniziativa è stato quello di creare uno spazio di riflessione per le persone e per i diritti, andando oltre la mera narrazione dei fatti.

Il tema del sistema penale minorile non riguarda esclusivamente il segmento dei diritti in ambito giudiziario, bensì coinvolge molteplici diritti delle persone di minore età, in particolare: il diritto a godere del miglior stato di salute possibile, inteso come benessere complessivo, il diritto all’educazione e all’istruzione, alla non discriminazione e il diritto al gioco e al tempo libero.

Nell’occasione l’Autorità garante ha lanciato una serie di proposte che vanno nella direzione di valorizzare, quale unica finalità del sistema, il recupero del minorenni, la cui personalità è ancora in formazione:

³⁹ Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 *Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l’efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.*



- introdurre sanzioni penali a misura di minorenni, diverse da quelle degli adulti, come avviene in alcuni paesi europei;
- considerare la giustizia riparativa come la principale risposta al reato;
- diffondere la cultura della giustizia riparativa e promuovere, oltre alla mediazione, anche altri strumenti;
- istituire sportelli dedicati alle vittime minorenni, che possano offrire supporto psicologico, orientamento e accompagnamento, informazioni sui propri diritti e sul procedimento, incontri di gruppo.

Carla Garlatti ha inoltre annunciato l'avvio di un ciclo di visite tra i 17 istituti penali minorili (Ipm) d'Italia, per ascoltare ragazze e ragazzi detenuti. In questo ambito l'Autorità garante ha sollecitato la piena attuazione della riforma dell'ordinamento penitenziario minorile del 2018 e ha sottolineato la necessità di adottare un regolamento penitenziario specifico. Sono troppo pochi, ad esempio, gli Ipm che sono riusciti a consentire le visite prolungate con i familiari in spazi che riproducano l'ambiente quotidiano e le sezioni a custodia attenuata non sono ancora una realtà. Sarebbe infine importante per l'Autorità garante che nascessero spazi aperti alla comunità esterna, con gestione autonoma e separati dal resto della struttura in tutti gli istituti.

Sul piano della prevenzione le proposte dell'Autorità garante sono tre:

1. rendere disponibili e fruibili spazi attrezzati per bambini e ragazzi, in particolare in periferia e in contesti di marginalità, coinvolgendo i giovani nel recupero e nelle scelte per la destinazione e la gestione di questi spazi;
2. offrire, attraverso la scuola, le competenze utili a costruire un percorso di vita e a collocarsi positivamente nella società;
3. investire maggiormente in educazione alla legalità e al rispetto delle regole, attraverso il confronto con i ragazzi.



RISCOPRIRE IL FUTURO

LE CINQUE PROPOSTE AGIA

- ✓ sanzioni penali a misura di minorenne
- ✓ giustizia riparativa come risposta prioritaria
- ✓ sportelli dedicati a sostegno delle vittime
- ✓ piena attuazione ordinamento penitenziario minorile
- ✓ prevenzione: spazi per i giovani ed educazione alla legalità



 **AGIA** Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

illustrazione: Giulia Neri

3.3. Condizione dei figli di genitori collaboratori di giustizia

Nel 2022 l'Autorità garante ha avviato uno studio sul sistema di protezione dei figli dei collaboratori di giustizia. L'oggetto della ricerca è la condizione di questi minorenni, con particolare riferimento a quelli ammessi allo speciale programma di protezione, che prevede la possibilità del trasferimento in luoghi protetti e il cambiamento delle generalità, nonché misure di assistenza economica.

Risale al 30 marzo 2022 la raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa⁴⁰ che, per la prima volta a livello internazionale, ha tracciato

⁴⁰ Recommendation CM/Rec(2022)9 of the Committee of Ministers to member States on the protection of witnesses and collaborators of justice (Adopted by the Committee of Ministers on 30 March 2022 at the 1430th meeting of the Ministers' Deputies) https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a5fe33.



il confine definitivo tra collaboratori e testimoni di giustizia. I collaboratori di giustizia sono identificati in qualsiasi persona che sia accusata o condannata per aver partecipato a un'associazione a delinquere o ad altra organizzazione criminale, ovvero per aver preso parte a reati di criminalità organizzata, e che accetta di collaborare con la giustizia penale. Questo, in particolare, testimoniando su un'associazione o un'organizzazione criminale o su qualsiasi reato collegato con il crimine organizzato o con altri reati gravi. Tale raccomandazione menziona il minore (child) in tre occasioni, senza tuttavia mai riferirsi al superiore interesse del minore né dedicare alcuna attenzione alla condizione dei minori coinvolti.

La cornice normativa interna è delineata dal Decreto Legge n. 8 del 1991 convertito dalla Legge n. 82 del 1991⁴¹ e aggiornato dalla Legge n. 45 del 2001 *Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia nonché disposizioni a favore delle persone che prestano testimonianza.*

Il sistema di protezione introdotto dalla Legge n. 82 del 1991 prevede il coinvolgimento di tre soggetti istituzionali:

1. l'Autorità giudiziaria procedente, che avanza la proposta di programma di protezione;
2. la Commissione centrale, organo politico-amministrativo con poteri decisionali, cui spetta il compito di concedere o meno le speciali misure di protezione;
3. il Servizio centrale di protezione, struttura specializzata di polizia interforze che provvede all'attuazione dei programmi e delle misure di reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti protetti.

In particolare, il sistema prevede che il procuratore della Repubblica, o il magistrato preposto delle Dda (Direzioni distrettuali antimafia)⁴², avanzi la proposta di protezione nei confronti di chi abbia fornito informazioni significative utili alle

⁴¹ Legge 15 marzo 1991, n. 82 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, recante nuove misure in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia.*

⁴² Tale potere è riconosciuto anche al Capo della Polizia, ma sempre previo parere del procuratore.



indagini di mafia, che esponano il collaboratore a pericolo grave e attuale per sé e per la propria famiglia. Successivamente la Commissione centrale decide circa l'applicazione o meno delle speciali misure di protezione, che vengono poi attuate in concreto dal Servizio centrale di protezione⁴³.

Articolazioni periferiche del Servizio centrale di protezione sono i Nuclei operativi di protezione (Nop) presenti sul territorio, il cui compito è l'assistenza prossima ai soggetti tutelati.

L'impianto normativo descritto è plasmato in maniera specifica sulla tutela e sulle esigenze degli adulti collaboratori di giustizia: le norme in questione, invero, contengono pochi riferimenti alle persone di minore età coinvolte nei programmi di protezione di cui sono destinatari gli adulti e, pertanto, mal si attagliano ai loro bisogni e alle loro esigenze.

Numerosi sono i *vulnera* che emergono da una semplice lettura d'insieme della normativa, della documentazione di contorno e della letteratura scientifica così come anche delle notizie mediatiche.

Innanzitutto le persone di minore età subiscono quella che è definita "sindrome da sradicamento" da ciò che ha costituito il contesto naturale di vita e i riferimenti abituali (affetti, amici, scuola): bambini e ragazzi manifestano problemi di apprendimento e di adattamento anche per la difficoltà a utilizzare codici linguistici ai quali non sono avvezzi o perché sono obbligati a cambiare identità e a vivere un'esistenza permeata da bugie (che devono ricordare per evitare di contraddirsi).

Spesso i collaboratori di giustizia e i loro figli sono costretti a spostarsi da un posto all'altro, ciò comporta per le persone di minore età una rinnovata perdita di legami e punti di riferimento con conseguenze sul piano del benessere e della salute mentale, mancanza di fiducia, anaffettività, aggressività auto ed etero diretta, disturbi alimentari, tensioni familiari, soprattutto quando la scelta collaborativa riguarda solamente uno dei due genitori. Inoltre è stato evidenziato

⁴³ Quest'ultimo dispone di un ufficio sanitario, costituito da personale medico e da personale tecnico, attraverso il quale viene assicurata l'assistenza e il supporto dei soggetti sottoposti a protezione. È dotato, inoltre, di una sezione di assistenza psicologica deputata a fornire supporto ai tutelati per i traumi derivanti dal pericolo di vita e dal cambiamento di identità e di residenza.



come il fenomeno del cosiddetto indottrinamento mafioso incida negativamente sulla possibilità di reinserimento sociale positivo dei figli, soprattutto se adolescenti, nonché sul rapporto con il genitore collaboratore di giustizia, nel caso di posizioni genitoriali contrastanti.

L'assenza di un quadro normativo unitario e specifico e la mancanza di prassi condivise e di un modello organizzativo e sociale realmente efficace che affronti in un'ottica di sistema il fenomeno costituiscono ulteriori criticità. Vi è inoltre il tema delle risorse economiche, anche in termini di sostegno psicologico, da investire efficacemente nei percorsi di inclusione sociale delle persone di minore età che hanno cambiato identità, residenza e gruppo di amici. A esso è connessa poi la questione della formazione mirata degli operatori a vario titolo coinvolti nell'attuazione dello speciale programma di protezione (avvocati, assistenti sociali, psicologi, forze dell'ordine, famiglie affidatarie, insegnanti, privati che svolgono il ruolo di tutore), al fine di consentire l'accompagnamento dei minori e dei giovani adulti sino al conseguimento di un'autonomia esistenziale e lavorativa. Un aspetto di particolare attenzione è quello relativo all'assenza - tra uffici giudiziari - di una comunicazione mirata a favorire la circolarità informativa e per permettere interventi temporalmente adeguati a tutela dei figli di chi intraprende percorsi di collaborazione con la giustizia.

In tale contesto lo studio dell'Autorità garante ha l'obiettivo di approfondire il sistema di riferimento - normativo, muovendo anche da esperienze internazionali e comparate, ma anche pratico-operativo - e di rilevare eventuali carenze procedurali e vuoti legislativi, e suggerire ai titolari del potere di iniziativa legislativa, laddove possibile, la regolamentazione puntuale del sistema di protezione. Lo scopo ultimo è quello di individuare proposte tese a rendere più efficienti i percorsi di inclusione sociale, inserimento scolastico e lavorativo e assistenza sanitaria dei bambini e dei ragazzi figli di genitori collaboratori di giustizia.

Nell'ottobre 2022 è stata definita la composizione della commissione di studio *ad hoc* istituita dall'Autorità garante - presieduta dalla dottoressa Maria Monteleone e composta dalla dottoressa Maria de Luzenberger, dalla dottoressa Laura Ponzi e da due rappresentanti dell'Autorità garante - che ha predisposto il lavoro individuando una serie di esperti, con profili istituzionali, giuridici e psicologici anche in ambito accademico, e calendarizzandone l'ascolto. Le audizioni



hanno preso avvio prima della fine dell'anno con i contributi offerti dagli esperti dei settori giuridico e istituzionale.

3.4. Formazione

L'Autorità garante svolge interventi di formazione nel settore dei diritti delle persone di minore età rivolte al personale delle Forze di Polizia e al personale carcerario che entrano in contatto con i minorenni.

Le iniziative di formazione destinate alla Polizia di Stato, attive dal 2017, sono state inserite nel Protocollo di intesa tra Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza, Autorità garante e Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali (Cnoas) siglato il 31 maggio 2022 (vedi Parte I, 1.6.).

Nel corso del 2021 e nella prima parte del 2022 le attività formative sono state erogate in modalità *e-learning* e hanno coinvolto 2.197 allievi del 216° corso di allievi agenti, appartenenti a 12 scuole⁴⁴.

Nella seconda parte del 2022 la formazione è ripresa in presenza. Per il 218° corso allievi agenti della Polizia di Stato l'Autorità garante ha organizzato sei giornate formative in sei scuole (Alessandria, Campobasso, Caserta, Peschiera, Trieste e Vibo Valentia) e sono stati formati 1.322 allievi agenti.

Per il 2023 sono in programma sette interventi formativi. In particolare, per il 220° corso per allievi agenti della Polizia di Stato sono state previste formazioni in sei scuole (Abbasanta, Brescia, Cesena, Pescara, Piacenza e Spoleto), per un numero complessivo di 1.388 discenti. Per il 221° corso allievi agenti, infine, è stata programmata una lezione nella scuola di Nettuno riservata a 474 discenti.

L'attività per il personale delle Forze di Polizia è articolata in tre moduli formativi di 45 minuti ciascuno e aventi per argomento la *Convenzione Onu*, il ruolo dell'Autorità garante e il *Vademecum delle forze di polizia* realizzato negli anni scorsi dall'Autorità garante.

⁴⁴ Centro addestramento della Polizia di Stato di Abbasante, Scuola allievi agenti di Alessandria, Scuola di Polizia giudiziaria amministrativa ed investigativa di Brescia, Scuola allievi agenti di Campobasso, Scuola Allievi Agenti di Caserta, Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, Istituto per ispettori di Nettuno, Scuola per il controllo del territorio di Pescara, Scuola allievi agenti di Peschiera del Garda, Scuola allievi agenti di Piacenza, Istituto per sovrintendenti di Spoleto, Scuola allievi agenti di Vibo Valentia.



Con il protocollo d'intesa *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*, firmato a dicembre 2021 tra il Ministero della giustizia, l'Autorità garante e Bambinizenzasbarre Onlus, è stata prevista inoltre la promozione di iniziative di formazione per il personale carcerario che entra in contatto con i minori.

In questo ambito, nel corso del 2022 l'Autorità garante ha svolto un'attività in favore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) che ha interessato 51 funzionari della professionalità di mediazione culturale mentre per il 2023 sono state programmate attività destinate ai consiglieri penitenziari. Gli interventi formativi per il personale del Dap sono articolati in tre moduli di 45 minuti ciascuno e che riguardano *la Convenzione Onu*, il ruolo dell'Autorità garante e *la Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*.

La formazione ha riguardato anche l'ambito sportivo. In particolare, nel 2022 è stata condotta quella diretta agli allenatori di IV livello, in possesso della qualifica più alta prevista dalla Fsn/Dsa/Eps di appartenenza. Il modulo formativo, che comprende tra gli altri temi l'introduzione alla *Convenzione Onu*, ha come focus centrale il sistema di tutela in Italia, che si riflette anche in campo sportivo. Il modulo rientra, ormai da circa quattro anni, nel corso Snaq (Sistema nazionale delle qualifiche sportive)⁴⁵, che rappresenta il più alto grado di formazione previsto dal sistema delle qualifiche dei tecnici sportivi.

Il corso, articolato in cinque moduli didattici e con una sessione di valutazione finale, è orientato al *percorso elite*, al termine del quale si acquisisce la qualifica di tecnico di IV livello. Esso è finalizzato a fornire una formazione altamente qualificata per rispondere alle esigenze delle organizzazioni sportive e offre la possibilità di formarsi anche sul sistema di tutela dei minorenni in ambito sportivo. La giornata di formazione affidata all'Autorità garante si è tenuta il 25 maggio 2022 nella Scuola dello Sport Cpo *Giulio Onesti*. Alla giornata ha partecipato anche il Dipartimento per lo Sport.

L'ufficio dell'Autorità garante ha infine contribuito – con una videolezione e test di verifica sul tema *Diritti delle persone di minore età e informazione* – alla

⁴⁵ La Scuola dello Sport di Sport e salute ha definito un quadro di riferimento per la formazione delle figure tecniche denominato Snaq (Sistema nazionale delle qualifiche sportive). Il Sistema è ispirato all'*International Sport Coaching Framework*, che rappresenta il quadro di riferimento internazionale per la formazione dei tecnici sportivi.



realizzazione di un corso organizzato dal Consiglio nazionale degli utenti (Cnu) dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e l'Ordine nazionale dei giornalisti in collaborazione con l'Università "Parthenope". Destinatari dell'iniziativa, in programma per il 2023, sono i giornalisti impegnati a trattare temi che impattano sulla tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori audiovisivi e delle comunicazioni, con particolare riferimento ai soggetti più fragili tra i quali i minorenni e le persone affette da disabilità.

3.5. *Prevenzione e contrasto della pedofilia e della pornografia minorile*

L'Autorità garante ha preso parte ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, che si sono svolti da agosto a dicembre 2021 e che sono confluiti all'interno del corrispondente *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*, adottato il 5 maggio 2022 (vedi Parte I, 1.3.). L'adozione del Piano è avvenuta in occasione della *Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia*, istituita con la Legge n. 41 del 2009⁴⁶, che si propone di gettare luce ogni anno su una condotta psicopatologica a carattere illecito, spesso sommersa, quale è quella dell'abuso e della violenza sessuale ai danni delle persone di minore età.

Il Piano è un documento programmatico che nasce con l'obiettivo di conferire priorità alle politiche riferite ai bambini e ai ragazzi ed è frutto di un'intensa attività di co-progettazione che ha coinvolto tutti i soggetti e gli enti partecipanti all'Osservatorio: società civile e terzo settore, soggetti pubblici (amministrazioni centrali, enti pubblici e territoriali), soggetti privati, esperti, università ed enti di ricerca. Un piano d'indirizzo che è stato sollecitato al nostro Paese dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle *Osservazioni conclusive 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia* e che intende concorrere all'emersione del fenomeno attraverso la sua quantificazione per mezzo di una raccolta integrata e articolata di dati che confluiscono nella banca dati istituita in seno allo stesso organismo.

Il Piano si innesta nella struttura disegnata dal 5° *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, vale a dire intorno ai tre assi strategici in cui quest'ultimo si articola – educazione,

⁴⁶ Legge 4 maggio 2009, n. 41 *Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia*.



equità ed *empowerment* (le cosiddette 3E) – sposandone l'impostazione e abbandonando il tradizionale approccio plasmato sulle cosiddette 3P: prevenzione, protezione, promozione.

Il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* individua 12 obiettivi generali e 31 azioni per realizzarli. L'educazione, la partecipazione attiva dei ragazzi e lo sviluppo della comunità educante sono temi trasversali che si ritrovano anche in quasi tutte le azioni del *5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*.

Ai fini dell'elaborazione del Piano sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro tematici per la declinazione e la successiva verifica dell'implementazione e per il monitoraggio delle azioni proposte:

1. iniziative di sensibilizzazione e formazione;
2. interventi in favore di vittime e autori;
3. sicurezza nel mondo digitale;
4. sviluppo e condivisione di banche dati.

Per la prima volta alla stesura del Piano ha partecipato un gruppo di circa 70 ragazzi e ragazze – provenienti da istituti scolastici, strutture di accoglienza per minori e associazioni ricreative e sportive – che ha formulato raccomandazioni sui temi dei gruppi di lavoro.

L'Autorità garante, in virtù del proprio mandato istituzionale, ha partecipato al gruppo di lavoro *Iniziativa di sensibilizzazione e formazione*, che si è occupato della presentazione di azioni di sensibilizzazione e di formazione in diversi contesti e rivolte a molteplici categorie di destinatari (minori, famiglie, operatori, grande pubblico).

Le azioni da sviluppare in capo all'Autorità garante sono state individuate soprattutto puntando sulla formazione a favore di personale di categorie professionali prossime alle persone di minore età, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e favorire l'attuazione della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, nonché quella del sistema di tutela e protezione. Una prima



attività di formazione che ha tratto origine dal lavoro svolto in seno all'Osservatorio è stata svolta il 25 maggio 2022 nell'ambito del 22° *Corso nazionale per tecnici di IV livello europeo - Modulo 4* (vedi Parte II, 3.4.).

4

Digitale



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



4. DIGITALE

Il digitale rappresenta per i minorenni uno strumento e un ambiente nel quale realizzare una serie di diritti, tra i quali innanzitutto quelli all'informazione e all'espressione. Tale risorsa assume importanza anche per quanto attiene ai diritti di educazione e partecipazione nonché a tutta una serie di implicazioni delineate dal *Commento n. 25* del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza⁴⁷.

È però indispensabile che le attività in rete avvengano in condizioni di sicurezza per i minori di età. A tale fine assumono rilevanza non solo le misure normative – vigenti e da adottare – ma anche le iniziative di sensibilizzazione ed educazione rivolte a minorenni e adulti.

Il digitale è stato al centro di numerose attività dell'Autorità garante: dal tavolo con il Ministero della giustizia, con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali alle iniziative per l'educazione nelle scuole. L'Autorità fa parte, inoltre, del consorzio Generazioni connesse, che opera come *Safer internet center* per l'Italia.

4.1. Social network, servizi e prodotti digitali

A partire da maggio 2022 l'Autorità garante ha focalizzato la propria attenzione sul tema del digitale nel quadro del Tavolo tecnico del Ministero della giustizia sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto dei social networks, dei servizi e dei prodotti digitali in rete, istituito con Decreto ministeriale del 21 giugno 2021 (vedi Parte I, 1.3.).

Data la complessità e la specificità dei temi trattati e al fine di sviluppare utili forme di collaborazione, sono stati svolti approfondimenti e confronti congiunti tra *stakeholder* pubblici e privati, società civile ed esperti (docenti universitari di diritto, comunicazione, psicologia, psichiatria nonché operatori e volontari del settore). È stato altresì elaborato un questionario conoscitivo sull'attività degli utenti minorenni somministrato alle principali piattaforme social (Google, Meta e Tik Tok). Tale questionario ha risposto anche all'esigenza di realizzare un

⁴⁷ Comitato Onu sui diritti dell'infanzia, *Commento generale n. 25 Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale*.



confronto tecnico che consentisse di verificare gli strumenti tecnologici attualmente a disposizione e le *policy* dei principali attori del settore.

Sono stati ascoltati l'Agencia per la cybersicurezza nazionale, Telefono azzurro onlus e Save the Children Italia, al fine di approfondire le questioni legate alla verifica dell'età, all'accelerazione degli abusi online e ai fenomeni di autolesionismo e suicidio.

Un'ulteriore sessione di audizioni è stata dedicata all'approfondimento e ai contributi provenienti da professori universitari degli atenei di Milano "Bicocca", "Sapienza" e Urbino "Carlo Bo", sui temi della profilazione degli adolescenti e sul ruolo e sulle responsabilità degli adulti, con particolare riferimento a:

- sfruttamento delle immagini del minore (dallo *sharenting* ai *baby influencer*);
- identità digitale;
- garanzie per la privacy dei dati degli adolescenti;
- specifiche misure volte a rafforzare i diritti dei minori nella legge nazionale e comparata;
- regolamentazione e sinergia tra istituzioni per stimolare risposte coordinate.

Nell'ultimo ciclo di audizioni – che ha coinvolto il Consiglio nazionale degli utenti (Cnu), la Fondazione Policlinico universitario "Agostino Gemelli" di Roma e l'Università "Ca' Foscari" di Venezia – sono state affrontate le tematiche legate al ruolo delle scelte del minore in rete, all'alleanza educativa dei diversi soggetti in funzione di protezione del minore, alla presenza genitoriale e al rapporto di fiducia con il figlio adolescente, nonché all'effettività dei rimedi e degli strumenti di regolazione.

Infine, il Tavolo ha tenuto alcuni incontri con le piattaforme social Google, Meta e Tik Tok, previa acquisizione delle risposte al questionario somministrato. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di analizzare le diverse attività predisposte dalle piattaforme per garantire i minori, i dati a loro disposizione sulla verifica dell'età di accesso e le *policy* di ogni singola azienda. Riconoscendo esplicitamente il mancato rispetto dell'età minima per l'accesso alla rete da parte di un consistente



numero di utenti, tutti gli operatori hanno manifestato la volontà di collaborare con i soggetti pubblici per ampliare il sistema di garanzie. Le piattaforme hanno mostrato sensibilità diverse rispetto all'implementazione delle attività di verifica dell'età e di protezione dai contenuti considerati a rischio e rispetto al valore da attribuire al consenso espresso dal minore.

All'esito dei lavori è stata redatta una relazione finale, presentata alla Ministra della giustizia Marta Cartabia a maggio del 2022. Il documento contiene una serie di proposte di intervento, tra le quali l'istituzione presso il medesimo ministero di una unità di coordinamento permanente composta da rappresentanti delle autorità indipendenti partecipanti al tavolo e alla quale possono essere invitati a partecipare soggetti pubblici o privati, con l'intento di acquisire ulteriori informazioni, pareri o proposte.

L'Unità di coordinamento, in particolare, dovrebbe:

- svolgere un monitoraggio costante dei fenomeni del mondo digitale legato ai minori;
- elaborare indirizzi in materia di tutela dei minori e proporre misure idonee e proporzionate;
- individuare, anche sulla base di segnalazioni, gli ostacoli all'attuazione corretta e tempestiva delle disposizioni normative e delle rispettive misure attuative e proporre rimedi tesi a superare le disfunzioni individuate, al fine di garantire maggiore coerenza ed efficacia della normazione;
- ricevere e considerare ipotesi e proposte di razionalizzazione e sperimentazione normativa formulate da soggetti pubblici e privati;
- promuovere e potenziare iniziative di sperimentazione normativa, anche tramite relazioni istituzionali con analoghe strutture istituite in Paesi stranieri, europei ed extraeuropei, e tenere in adeguata considerazione le migliori pratiche di razionalizzazione e sperimentazione normativa a livello internazionale;
- promuovere accordi e protocolli di intesa con gli operatori privati del settore di riferimento in materia di tutela dei minori online;



- promuovere attività di informazione, comunicazione, educazione e sensibilizzazione per un corretto utilizzo delle piattaforme digitali.

Tra le proposte di intervento contenute nella relazione finale e suggerite dall'Autorità garante, si segnalano le seguenti:

- introdurre un nuovo sistema per la verifica dell'età dei minorenni che accedono ai servizi digitali, basato sulla certificazione dell'identità da parte di terzi, così da mantenere pienamente tutelato il diritto alla privacy. A tale proposito è stata ribadita l'opportunità – già sostenuta dall'Autorità garante sin dall'introduzione in Italia del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr)⁴⁸ – di innalzare da 14 a 16 anni l'età per esprimere il consenso al trattamento dei dati da parte dei provider di servizi online senza l'intervento dei genitori;
- introdurre, con riguardo alla questione dei *baby influencer*, una disciplina, ispirata a una legge francese di recente approvazione, che preveda una verifica sui profitti generati online dai minori e il diritto all'oblio per i contenuti pubblicati, su richiesta diretta dei ragazzi una volta compiuti 14 anni. In alternativa si potrebbero estendere espressamente ai minorenni protagonisti di video diffusi su internet le tutele normativamente previste per altre forme straordinarie di lavoro minorile consentite dalla legge, come quelle nello spettacolo e nella pubblicità, sottoponendo i profitti realizzati dall'attività alla verifica dell'autorità giudiziaria, limitandoli e – soprattutto – vincolandoli ad alcuni tipi di spesa che rientrano nell'interesse della famiglia. A tal riguardo si è proposto di estendere la tutela prevista dall'articolo 320, comma 1, del Codice civile⁴⁹, riformulando la disposizione mediante un espresso riferimento anche ai compensi percepiti dal figlio (potendo farsi rientrare nella espressione "a qualsiasi titolo" anche le attività di *baby influencer*). In tal modo, l'Autorità giudiziaria potrebbe

⁴⁸ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *Regolamento generale sulla protezione dei dati*.

⁴⁹ Articolo 320 del Codice civile (*Rappresentanza e amministrazione*): 1. I genitori congiuntamente, o quello di essi che esercita in via esclusiva la ((responsabilità genitoriale)), rappresentano i figli nati e nati (fino alla maggiore età o all'emancipazione,) in tutti gli atti civili e ne amministrano i beni. Gli atti di ordinaria amministrazione, esclusi i contratti con i quali si concedono o si acquistano diritti personali di godimento, possono essere compiuti disgiuntamente da ciascun genitore.



indicare la destinazione dei proventi prevedendo forme di investimento vincolato a favore del minore. Tenuto conto, infine, che la giurisprudenza è concorde nel ritenere che gli atti di disposizione dell'immagine del minore abbiano natura di straordinaria amministrazione, si potrebbe chiarire con un intervento normativo che l'Autorità giudiziaria sia chiamata ad autorizzare l'atto stesso e, in detta sede, possa prevedere la destinazione del compenso. Tale modalità determinerebbe un deterrente per quei genitori che intendono sfruttare l'immagine dei propri figli traendo profitto economico da tali attività;

- estendere la norma già contenuta nella legge sul cyberbullismo, che consente al minore ultraquattordicenne di richiedere in autonomia alla piattaforma digitale la rimozione delle proprie immagini, al fenomeno dello *sharenting*, vale a dire la condivisione online da parte di genitori e di altri congiunti di foto di minorenni.

4.2. Educazione digitale

L'Autorità garante ha ideato e realizzato in collaborazione con l'Idi, per l'anno scolastico 2022/2023, un progetto formativo rivolto agli insegnanti della Primaria dedicato ai diritti dei minorenni nell'ambiente digitale. Il progetto – in programma da ottobre 2022 a maggio 2023 – è finalizzato a offrire ai bambini gli strumenti per utilizzare la rete conoscendone i rischi, senza subirne le conseguenze negative e sfruttandone le potenzialità.

Nel percorso formativo sono stati forniti agli insegnanti strumenti per accompagnare i bambini a un uso consapevole del digitale e per stimolare la loro riflessione sui diritti su un piano concreto, calato nel loro contesto di vita. A valle dei moduli formativi gli insegnanti hanno proposto in classe una serie di attività, impostando un confronto con i bambini a partire dalle loro esperienze, dai bisogni, dalle paure e dai desideri, per individuare le modalità e le strategie di interazione con la realtà virtuale.

L'Autorità garante ha inteso rivolgersi agli alunni della scuola primaria in quanto l'età di primo approccio alla rete risulta essere sempre più bassa e ciò, insieme all'incremento delle attività e della dimensione di vita individuale svolta online, sovraespone i bambini a una serie di rischi. Per questo è necessario che i



minorenni siano formati adeguatamente a un uso consapevole di internet.

I bambini sono accompagnati nel progetto dalla lettura di un libro caratterizzato da un linguaggio semplice ed efficace che l'Autorità garante ha ideato e realizzato in collaborazione con Piemme - Mondadori Libri: *Geronimo Stilton - Alla scoperta del mondo digitale*. Al termine del progetto è prevista la redazione di un *Manifesto dei diritti dei bambini nell'ambiente digitale* realizzato proprio a partire dalle riflessioni dei più piccoli.

Il progetto formativo ha registrato un'ampia partecipazione di scuole e docenti. Hanno infatti aderito circa 500 scuole e 651 docenti, per un totale di 502 classi e oltre 29mila alunni in tutta Italia. La formazione è a distanza ed è stata erogata tramite la piattaforma *Sofia* del Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Idi.

4.3. Iniziative di sensibilizzazione

Tra le iniziative di sensibilizzazione sui rischi legati alla navigazione in internet e all'uso dei social network condotte dall'Autorità garante nel 2022, rientra il completamento del lavoro di traduzione e adattamento della pubblicazione del Consiglio d'Europa *Kiko e i Molti Me (Kiko and the Manyes)* e delle relative *Linee guida per genitori* (vedi Parte I, 2.4.). Si tratta di una nuova avventura del personaggio di Kiko che, in questa occasione, scopre gli "schermi" e l'abuso delle immagini online. Il volumetto è stato pubblicato ad aprile 2022 nella sezione dedicata ai diritti dell'infanzia del Consiglio d'Europa e sul sito dell'Autorità garante.

Il progetto scaturisce dalla considerazione che l'età degli utilizzatori di internet continua a diminuire e che bambini anche molto piccoli si trovano spesso a utilizzare giochi educativi online, messaggistica *in-game* e *chat*. In alcuni casi, poi, i bambini possono essere indotti a produrre e condividere immagini o video di se stessi che possono successivamente essere scambiati. Tutto questo può esporli a rischi di abusi e sfruttamento sessuale e ciò può avvenire anche quando le loro immagini siano pubblicate in rete dagli adulti.

Proprio per questo motivo il libretto mira a insegnare – non solo ai bambini ma anche agli adulti – come utilizzare la rete in modo sicuro ed evitare il rischio di



esposizione agli schermi dei dispositivi elettronici: il messaggio di fondo è che un bambino dovrebbe sempre aver tutelata la propria privacy e la propria immagine online.

La pubblicazione è accompagnata da un video che mira a contrastare la condivisione di video sessualmente espliciti da parte di bambini ed è corredata da linee guida destinate ai genitori. Questi ultimi vengono esortati in particolare a: trascorrere tempo di qualità con i figli, essere di esempio, parlare con loro per accertarsi che sentano di potersi confidare senza difficoltà, illustrare il valore della riservatezza e spiegare il rischio che “gli schermi possono rubare le foto”.

Sempre a proposito delle iniziative di sensibilizzazione, l'8 febbraio 2022 l'Autorità garante ha preso parte all'evento organizzato in occasione del *Safer internet day* (Sid) 2022 dal Ministero dell'istruzione, coordinatore del consorzio Generazioni connesse, che è il *Safer internet center italiano* (Sic). Il *Safer internet day* è la *Giornata mondiale per la sicurezza in Rete* istituita e promossa dalla Commissione europea con l'obiettivo di far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della Rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro. Lo slogan scelto dalla Commissione europea per la manifestazione è *Together for a better internet*.

In tale occasione l'Autorità garante ha ribadito come il digitale sia un'opportunità per realizzare i diritti di bambini e ragazzi: dall'istruzione al gioco, dalla socialità all'espressione. Ma ha anche ricordato che la rete può essere foriera di una serie di rischi, primo tra tutti quello di restarne esclusi: una condizione che non solo può accentuare le disparità, ma crearne di nuove. Non a caso iniziative come quella del *Safer internet day* mirano proprio a sensibilizzare sui pericoli che possono venire dalla rete e da un uso distorto della stessa. Tra i rischi enumerati in quell'occasione dall'Autorità garante: l'adescamento, le *challenge*, la dipendenza, la pedopornografia e, più in generale, l'esposizione a contenuti inadatti alle persone di minore età. A tal proposito, al di là delle misure di sicurezza che genitori e gestori delle piattaforme devono adottare, la risposta più importante per prevenire tali rischi, secondo l'Autorità garante, risiede nella consapevolezza di adulti e ragazzi. E per questa ragione Carla Garlatti ha rinnovato in occasione della Giornata l'appello a investire nell'educazione digitale.



Il giorno precedente il *Safer internet day*, sempre nella stessa ottica, l'Autorità garante ha pubblicato la traduzione del *Commento generale n. 25 sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale* del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia, realizzata in collaborazione con il Comitato interministeriale per i diritti umani (Cidu) e l'Unicef Italia. Il documento è affiancato da una versione *child friendly*, la cui traduzione in italiano è stata arricchita dalle riflessioni di alcuni giovani della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia e di *Younicef*, il movimento dei giovani volontari di Unicef Italia. Il *Commento* è completato da un glossario.

4.4. Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

Il 1° aprile 2022 l'Autorità garante ha inviato ai Presidenti delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato un parere sul disegno di legge S. 1690 *Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori* (vedi Parte I, 1.2.). Nel merito l'Autorità garante, con riferimento alla proposta modifica dell'articolo 612-bis del Codice penale (rubricato *Atti persecutori*), ha suggerito di lasciare inalterato l'ambito oggettivo della fattispecie, precisando che il proposto inserimento della "condizione di emarginazione" poneva dubbi sulla compatibilità con il principio di tassatività che caratterizza la norma penale. Si tratta infatti di un concetto generico che, come tale, lascerebbe ampi spazi all'interprete nella sua definizione.

Quanto alla proposta estensione, dall'istruzione elementare a tutto il ciclo scolastico obbligatorio, della norma incriminatrice contenuta nell'articolo 731 del Codice penale⁵⁰ (*Inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minorenni*), l'Autorità garante ha espresso parere favorevole. Ciò in quanto ha ritenuto che accanto alle misure repressive vadano messe in campo anche azioni per contrastare alla radice l'abbandono scolastico, quali la rilevazione tempestiva dei casi di abbandono e il rafforzamento del raccordo tra uffici scolastici, servizi sociali e tribunali per i minorenni da realizzare anche attraverso la previsione di protocolli standardizzati a livello centrale e operativi a livello locale.

⁵⁰ Articolo 731 del codice penale (*Inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minorenni*): Chiunque, rivestito di autorità o incaricato della vigilanza sopra un minore, omette, senza giusto motivo, d'impartirgli o di fargli impartire l'istruzione elementare è punito con l'ammenda fino a euro 30.



La normativa in vigore pone a carico del sindaco e del dirigente scolastico la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico con la verifica, all'inizio dell'anno, dell'iscrizione dei minori obbligati e, durante il corso dell'anno, di assenze ingiustificate (art. 114 del D.lgs. n. 297 del 1994⁵¹ e art. 2 del D.m. 13 dicembre 2001, n. 489⁵²). Ciò posto, però, nel parere si propone di prevedere procedure a breve termine che i dirigenti scolastici dovrebbero adottare per segnalare precocemente al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni quei bambini e ragazzi che accumulano un determinato numero di assenze. A tal riguardo è stato suggerito di individuare un presupposto obiettivo al verificarsi del quale il dirigente scolastico debba attivarsi (ad esempio: un determinato numero di assenze in un periodo di tempo). Un'azione precoce consentirebbe, infatti, di predisporre percorsi di sostegno per la famiglia e di accompagnamento per i minorenni e di intervenire concretamente sulle situazioni di abbandono⁵³.

Quanto alle proposte modifiche alla Legge 29 maggio 2017, n. 71 (*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*), l'Autorità garante si è espressa in favore dell'introduzione del sostegno psicologico per gli studenti – di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) – che le regioni possono fornire, anche attraverso convenzione con gli uffici scolastici regionali, alle scuole di ogni ordine e grado.

Qualche perplessità, invece, è stata formulata sul ruolo attribuito al dirigente scolastico dall'articolo 3, comma 1, lettera e). L'attuale formulazione dell'articolo 5 della Legge n. 71 del 2017 gli impone di segnalare unicamente ai genitori (o ai tutori) atti di cyberbullismo di cui viene a conoscenza e di attivare azioni educative. La proposta modifica prevedeva, invece, il coinvolgimento "nei casi più gravi" dei servizi sociali o l'obbligo di "riferire alle autorità competenti, anche per

⁵¹ Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 *Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*.

⁵² Decreto ministeriale 13 dicembre 2001, n. 489 *Regolamento concernente l'integrazione, a norma dell'articolo 1, comma 6 della legge 20 gennaio 1999, n. 9, delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico*.

⁵³ L'Autorità garante ha voluto approfondire il fenomeno dell'abbandono scolastico realizzando uno studio che ha previsto un ciclo di audizioni con esperti, rappresentanti di istituzioni, associazioni e fondazioni. Al termine dello studio l'Autorità garante ha formulato anche una serie di raccomandazioni alle istituzioni, i cui esiti sono stati pubblicati a giugno 2022 (vedi Parte II, 2.1.).



l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 140⁵⁴.

Si è ritenuto opportuno, in proposito, suggerire che la segnalazione di tali gravi condotte sia fatta al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni. Questo sia ai fini delle eventuali iniziative che quest'ultimo intendesse assumere ai sensi degli articoli 333⁵⁵ e 336⁵⁶ del Codice civile (*Adozione di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale*) sia ai sensi dell'articolo 25 del Regio decreto legge n. 1404 del 1934 citato.

Quanto alla proposta di modifica dell'articolo 25 del Regio decreto legge n. 1404 del 1934, l'Autorità garante ha ritenuto apprezzabile l'intento di riformulare la disposizione che attualmente prevede un intervento preventivo del tribunale per i minorenni, anche nei confronti dei minori non imputabili, per coloro che hanno dato "manifeste prove di irregolarità della condotta o del carattere". In particolare, si è condiviso il principio che, in un complessivo riassetto del sistema, le segnalazioni relative ai minorenni arrivino alla sola procura minorile, che poi inoltrerà il ricorso al tribunale per i minorenni.

È stata ritenuta parimenti apprezzabile l'adozione del principio di gradualità con riguardo alla tipologia delle misure da applicare con l'introduzione del contraddittorio, nonché di un intervento preliminare rispetto a dette misure.

Sono state segnalate invece perplessità sulla proposta distinzione tra la misura del progetto di intervento educativo sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali e quella dell'affidamento al servizio sociale, in quanto detta proposta non chiariva la differenza tra le due misure, posto che entrambi di fatto comportano

⁵⁴ Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404 *Istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni*.

⁵⁵ Articolo 333 del Codice civile (*Condotta del genitore pregiudizievole ai figli*): Quando la condotta di uno o di entrambi i genitori non è tale da dare luogo alla pronuncia di decadenza prevista dall'articolo 330, ma appare comunque pregiudizievole al figlio, il giudice [disp.att. 38, 51], secondo le circostanze, può adottare i provvedimenti convenienti e può anche disporre l'allontanamento di lui dalla residenza familiare [336] ovvero l'allontanamento del genitore o convivente che maltratta o abusa del minore. Tali provvedimenti sono revocabili in qualsiasi momento [742 c.p.c.].

⁵⁶ Articolo 336 del Codice civile (*Procedimento*): I provvedimenti indicati negli articoli precedenti sono adottati su ricorso della madre, dei parenti o del pubblico ministero e, quando si tratta di revocare deliberazioni anteriori, anche del genitore interessato. Il tribunale provvede in camera di consiglio, assunte informazioni e sentito il pubblico ministero. Nei casi in cui il provvedimento è richiesto contro il genitore, questi deve essere sentito. In caso di urgente necessità il giudice tutelare può adottare, anche d'ufficio, provvedimenti temporanei nell'interesse del figlio, riferendone al pubblico ministero.



un affidamento al servizio sociale. In considerazione della sostanziale coincidenza tra le due misure, è stata, quindi, suggerita la previsione di un'unica misura.

È stato altresì proposto, in analogia a quanto stabilito dall'articolo 13 della Legge 7 aprile 2017, n. 47⁵⁷ per i minori stranieri non accompagnati, di estendere la previsione dell'istituto del prosieguo amministrativo – vale a dire l'accompagnamento dei minorenni all'autonomia oltre la maggiore età – anche al di fuori della previsione di irregolarità della condotta di cui all'articolo 25 del Regio decreto-legge n. 1404 del 1934. Ciò in quanto a parere dell'Autorità garante risulta fondamentale permettere ai ragazzi cresciuti in comunità, che una volta maggiorenni non possono tornare dalle loro famiglie e non sono ancora in grado di essere autonomi, di ricevere sostegno dai servizi sociali almeno sino al compimento dei 21 anni.

Nel parere, infine, l'Autorità garante ha sottolineato che il fenomeno del cyberbullismo può essere contrastato e prevenuto solo attraverso una fitta rete di informazione e sensibilizzazione sul tema: i potenziali "prevaricatori" devono essere resi consapevoli della gravità dei propri atti e le vittime devono comprendere di non essere sole e di avere a disposizione efficaci strumenti di aiuto.

A tal fine si è ritenuto opportuno suggerire la previsione di uno strumento normativo in cui possano trovare organica disciplina i diversi fenomeni che dal punto di vista soggettivo coinvolgono i minori, sia come autori che come vittime, e dal punto di vista oggettivo ricomprendono le varie condotte socialmente allarmanti che, oltre che assumere le forme del bullismo e del cyberbullismo, possono manifestarsi in violenza tra i minori, pornografia, reati sessuali e uso distorto dei social-media.

Sul tema del cyberbullismo, infine, l'Autorità garante è intervenuta in occasione della partecipazione all'evento organizzato dal Ministero dell'istruzione per il *Safer internet day* (vedi Parte II, 4.3). Carla Galatti ha infatti ricordato come tra i pericoli della navigazione online vi sia anche l'esposizione a diverse forme di prevaricazione e vessazione.

⁵⁷ Legge 7 aprile 2017, n. 47 *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati* <http://www.normattiva.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/CONSOLIDATED>.

5

Benessere



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



5. BENESSERE

L'articolo 3 della *Convenzione Onu* indica tra i suoi obiettivi primari “la tutela e la cura necessarie al (...) benessere” della persona di minore età. Si tratta di un concetto che deve essere inteso in senso fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Va quindi visto in un'accezione ampia, che ricomprenda non solo il buono stato di salute fisica ma un sano sviluppo da realizzarsi anche attraverso lo svago e l'attività sportiva. In tale prospettiva sono diverse le iniziative che l'Autorità garante ha svolto nel 2022 per promuovere il benessere generalmente inteso delle persone di minore età.

5.1. Salute mentale

È proseguita anche nel 2022 l'attività di studio a proposito dell'impatto che la pandemia ha prodotto sulla salute mentale di bambini e ragazzi promossa dall'Autorità garante in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss). Ciò con l'obiettivo di fornire ai decisori politici informazioni ed evidenze per intraprendere interventi appropriati a supporto dei bambini, dei ragazzi e dei soggetti a maggior rischio e in condizioni di fragilità.

Il lavoro – di durata triennale – è condotto sotto la supervisione di un Comitato scientifico nominato dall'Autorità garante e composto da massimi esperti e qualificati rappresentanti del mondo scientifico, accademico, degli ordini professionali e delle professioni di aiuto, con il compito di consulenza e validazione degli strumenti e dei risultati.

Il progetto di ricerca è coordinato da una Cabina di regia costituita dall'Autorità garante, dall'Istituto superiore di sanità, da alcuni centri clinici⁵⁸ oltre che dal Ministero dell'istruzione.

Nella prima fase della ricerca – che ha avuto carattere qualitativo e che si è conclusa con la pubblicazione di un report a maggio 2022 – sono stati ascoltati oltre 90 professionisti (neuropsichiatri infantili, pediatri ospedalieri e di famiglia, psicologi, assistenti sociali, docenti e dirigenti scolastici, tutti con differenti esperienze e provenienze territoriali) che hanno lavorato con bambini e adolescenti

⁵⁸ La Fondazione Irccs “Ca' Granda” Ospedale maggiore policlinico di Milano e l'Irccs “Eugenio Medea” di Bosisio Parini, Lecco.



nella fase pandemica a sostegno del neuro-sviluppo e della salute mentale in ambito psico-sociale, educativo e sanitario. I risultati hanno confermato che la pandemia e le misure poste in essere per il suo contenimento hanno impattato in maniera considerevole sulla vita dei minorenni e delle loro famiglie.

È stato infatti registrato un aumento di richieste di supporto: in particolare, la pandemia ha determinato un insieme di fragilità di entità crescente che riguardano sia l'aggravamento di disturbi neuropsichici già diagnosticati, sia l'esordio di disturbi in soggetti in condizioni di vulnerabilità, connessa alla condizione familiare, ambientale, socioculturale ed economica, e in soggetti sani che non presentavano alcuna diagnosi. I professionisti hanno assistito a una vera e propria "emergenza salute mentale" dovuta al continuo aumento delle richieste.

I soggetti più colpiti dai disagi risultano essere i preadolescenti e gli adolescenti, in special modo coloro che si trovavano nelle fasi di transizione scolastica e quindi di cambiamento dell'ambiente relazionale di riferimento: ragazzi che si apprestavano a iniziare la prima classe della scuola secondaria di primo e secondo grado e il primo anno di università.

Hanno manifestato disagi ancora più severi i preadolescenti e adolescenti con disabilità, quelli in situazioni di svantaggio socioculturale ed economico e quelli provenienti da percorsi migratori. Ciò a conferma del fatto che un ambiente connotato da povertà educativa e precarietà economica e lavorativa non consente di porre in essere quegli interventi protettivi atti a contenere l'aumento dei fattori di rischio.

A valle dei risultati della prima fase della ricerca l'Autorità garante ha formulato una serie di raccomandazioni al Governo e alle regioni, al fine di orientarne le decisioni e le politiche e fare in modo che i diritti dei bambini e dei ragazzi vengano garantiti a prescindere dalla loro condizione personale, familiare e sociale e dalla loro origine o provenienza geografica.

Per promuovere il neuro-sviluppo e il benessere psicologico, prevenire il disagio mentale e curare in maniera adeguata i disturbi neuropsichici di bambini e ragazzi, secondo l'Agia è necessario il potenziamento dei fondi e delle professionalità con competenze e formazione specifica. Occorre inoltre implementare un'azione sinergica, strategica e trasversale che permetta il raccordo tra i servizi terapeutici



e sanitari, la scuola, il terzo settore e gli attori che operano sul territorio, al fine di assicurare la continuità dei percorsi di cura, presa in carico e accompagnamento. La costruzione di una rete tra i servizi, i presidi di cura e la scuola permette, infatti, l'attivazione di percorsi e interventi interconnessi e sinergici. Essa dovrebbe avvenire, a parere dell'Autorità garante, in maniera stabile e continuativa nel primario interesse di promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi e far fronte ai loro bisogni.

La seconda fase della ricerca prevede un approccio quantitativo, allo scopo di verificare l'incidenza delle problematiche di salute mentale in cinque regioni considerate rappresentative del Paese: Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania e Sicilia. Il piano di campionamento è stato disegnato dall'Iss in collaborazione con l'Autorità garante in modo tale da avere una rappresentazione della popolazione minorile in tre fasce d'età: 6-10, 11-13 e 14-18 anni.

Questa parte della ricerca è dedicata all'individuazione del disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti attraverso la somministrazione di questionari scientifici ai genitori, da diffondere grazie alla collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito.

I questionari da sottoporre ai genitori sono stati selezionati e validati scientificamente dall'Iss. Si tratta del questionario sulle capacità e sulle difficoltà (*Strengths and difficulties questionnaire - Sdq*) e del questionario sul comportamento del bambino (*Child behavior checklist - Cbcl*). I genitori che parteciperanno alla ricerca saranno informati degli esiti dei test da parte dei centri clinici, con l'opportunità di effettuare un incontro di orientamento per affrontare gli eventuali disagi rilevati.

Inoltre, è prevista la distribuzione di un ulteriore questionario rivolto ai ragazzi dai 13 ai 18 anni, per ascoltarli, intercettarne le esigenze e capire di cosa hanno bisogno al fine di preservare la loro salute mentale e prevenire i disagi psicologici. Secondo l'Autorità garante infatti è fondamentale rilevare il punto di vista dei ragazzi e comprendere qual è stata la loro esperienza durante la pandemia e di cosa avrebbero avuto e di cosa hanno bisogno per la loro salute mentale.



5.2. Sport

L'Autorità garante, in collaborazione con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri e insieme alla Scuola dello sport di Sport e salute, ha realizzato uno strumento destinato a tecnici e dirigenti per accompagnarli nella loro attività a sostegno del percorso di crescita dei minorenni impegnati in attività sportive. Si tratta di un vero e proprio vademecum intitolato *La tutela dei diritti dei minorenni nello sport*.

Il documento – redatto con il coinvolgimento di numerosi esperti del mondo dello sport e non (medici, educatori, docenti universitari e altri) – affronta 11 temi per mezzo dei quali analizza lo stretto legame tra la pratica sportiva e il benessere del minorenne, anche alla luce dei diritti riconosciuti dalla *Convenzione Onu*.

Il vademecum prende le mosse dal Protocollo d'intesa siglato nel 2021 tra l'Autorità garante e il Sottosegretario di Stato con delega allo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri (vedi Parte I, 1.6.), che prevedeva, tra le altre azioni, la realizzazione di uno strumento di supporto alla formazione degli allenatori.

Le tematiche affrontate nel documento offrono utili informazioni per il contesto sociale in cui si muovono i minorenni. Nel parlare del diritto allo sport, infatti, si affrontano in maniera più ampia questioni come salute, benessere e sostenibilità ambientale oltre a bullismo, cyberbullismo, disturbi del comportamento alimentare e marginalità sociale. E ancora: il volumetto si occupa di equilibrio tra impegno sportivo e scolastico, di contrasto all'uso di sostanze proibite nella pratica sportiva, di pericoli legati alla specializzazione precoce nello sport e di devianza minorile, con un focus sugli interventi educativi negli istituti penali minorili. Non manca di essere affrontata la questione delle violenze e degli abusi, a proposito della quale vengono fornite importanti informazioni su come essi possano essere riconosciuti e gestiti in ambito sportivo.

Ogni punto del vademecum, al di là della valenza generale, è strettamente collegato allo sport e ogni tematica è sintetizzata in un *format* che risponde a macro-voci: definizione del contesto, descrizione di un caso e suggerimenti utili tratti dalle *best practice* da applicare nel mondo sportivo quando ci si trova di fronte a criticità. Il documento adotta un approccio educativo per i giovani atleti, nonché un approccio formativo per il personale che lavora nel mondo dello



sport e della scuola. A ognuno degli 11 temi sono associati, in un riquadro apposito, i riferimenti normativi, i numeri di telefono utili e i riferimenti agli articoli della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

Il vademecum è stato presentato nei padiglioni di Sicilia Fiera *Exhibition Meeting Hub* in occasione della fiera *Didacta* – edizione siciliana – che si è svolta dal 20 al 22 ottobre 2022 a Misterbianco, in provincia di Catania, in collaborazione con la Regione e alla quale hanno preso parte migliaia di visitatori fra docenti, dirigenti scolastici, giornalisti, professionisti e giovani.

6

Famiglia



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



6. FAMIGLIA

La *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* muove da premesse che valorizzano la famiglia. Nel Preambolo si definisce la famiglia “quale nucleo fondamentale della società e contesto naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi componenti e in particolare di bambini e di ragazzi”. Più avanti si legge che la famiglia “debba ricevere la protezione e l'assistenza necessarie per poter svolgere pienamente il suo ruolo all'interno della comunità” e “che il bambino e il ragazzo, ai fini dello sviluppo armonioso e completo della loro personalità, dovrebbero crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, amore e comprensione”. L'articolo 9 della Convenzione, infine, attribuisce alla “persona di minore età separata da entrambi i genitori o da uno di essi” il “diritto di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente della persona di minore età”.

In questa cornice sono numerose le attività che l'Autorità garante ha promosso nel 2022, muovendosi in particolare sui temi dei minorenni fuori famiglia e dei diritti dei figli nei contesti di separazione dei genitori.

6.1. Minorenni in comunità

La tematica dei minorenni privi di un ambiente familiare è da sempre prioritaria per l'Autorità garante. La stessa legge istitutiva, all'articolo 3, prevede espressamente il compito di promuovere e tutelare il diritto delle persone di minore età a essere accolte ed educate prioritariamente nell'ambito della propria famiglia e, se necessario, in un altro nucleo familiare di appoggio o sostitutivo. Il ricorso alla comunità per minorenni rappresenta uno strumento di tutela residuale, ma interessa ogni anno un numero significativo di bambini e ragazzi, ai quali deve sempre essere garantita la massima attenzione istituzionale, politica e sociale.

Per questo motivo, in attesa dell'istituzione di una banca dati nazionale, l'Agia ha proseguito il proprio monitoraggio sulla realtà dei minorenni accolti nelle strutture residenziali, avvalendosi della collaborazione preziosa delle procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni.



Al termine, nel mese di settembre 2022, è stato pubblicato il volume *La tutela dei minorenni in comunità*, giunto alla sua quarta edizione. La raccolta analizza i dati riferiti al triennio 2019-2020, con un focus specifico sull'ultimo anno, caratterizzato dall'esplosione dell'emergenza sanitaria.

Nell'arco di tempo preso in considerazione è stata registrata una sostanziale stabilità delle presenze dei minorenni all'interno delle strutture: erano 22.613 nel 2018, 21.650 nel 2019 e 23.122 nel 2020, con oscillazioni dipendenti principalmente dalle variazioni del numero dei minori stranieri non accompagnati.

Il numero medio di ospiti per struttura a fine 2020 è di 6,4, identico al dato del 2018.

I distretti con maggior numero di minorenni sono risultati essere Milano (13,3%), Palermo (11%), Bologna (8,9%), Napoli (7,5%), Roma (6,6%) e Venezia (6%).

Sebbene il dato nazionale sia rimasto stabile nel triennio, è emersa una notevole difformità tra i distretti con riguardo al numero di bambini e ragazzi presenti nelle strutture. Tale disomogeneità è riconducibile sia al numero dei minori stranieri non accompagnati che a una diversa presenza dei servizi sociali nei territori. Peraltro, a una quantità maggiore di minori stranieri non accompagnati non corrisponde sempre e necessariamente una condizione di più grave disagio del territorio, poiché gli interventi a protezione di bambini e ragazzi dipendono da una pluralità di fattori.

Dai dati raccolti emerge che il 61% è di sesso maschile e il 39% femminile e che il 55% degli ospiti ha un'età compresa tra 14 e 17 anni, il 15% tra 6 e 10 e il 14% tra 11 e 13. Sono presenti anche maggiorenni che, su base nazionale, risultano 2.745 al 31 dicembre 2020, pari all'11,9% del totale. La maggior parte dei minorenni in comunità è di cittadinanza italiana (55% nel 2018, 61% nel 2019 e 60% nel 2020). Gli stranieri a fine 2020 sono il 40%, dei quali il 24% minori stranieri non accompagnati.

Rispetto ai tempi di permanenza in struttura, sebbene il dato sia stato fornito solo nel 67% dei casi, risulta che per più di un minore su 4 (26% delle informazioni comunicate) la presenza in comunità di accoglienza al 31 dicembre 2020 era superiore ai 24 mesi. Il dato non è omogeneo a livello nazionale: in alcuni



distretti (Torino, Genova e Trento) la permanenza superiore ai 24 mesi riguarda più del 30% degli ospiti (uno su 3), mentre in altri distretti (Palermo, Potenza e Campobasso) riguarda meno del 20% degli ospiti (meno di un ospite su 5).

La ricerca ha rilevato anche i motivi dell'inserimento in comunità. Il 78% dei bambini e dei ragazzi presenti nelle strutture a fine 2020, secondo i dati forniti da 18 procure su 29, è risultato esservi stato collocato su disposizione dell'autorità giudiziaria, il 12% per decisione consensuale dei genitori e il 10% per allontanamento d'urgenza ai sensi dell'articolo 403 del Codice civile. Quest'ultima rilevazione rappresenta una novità, che consente inoltre di misurarne la percentuale per ciascun distretto: dai dati rilevati è emerso che nel 10% dei casi l'inserimento in comunità è avvenuto a seguito di ricorso a tale istituto.

Rispetto alla procedura di allontanamento ex articolo 403 del Codice civile, la raccolta evidenzia come la stessa non sia utilizzata in misura uniforme nelle diverse realtà territoriali. In alcuni distretti, come quelli di Potenza, l'Aquila o Perugia, al 31 dicembre 2020 non risultavano ospiti minorenni per i quali fosse stato disposto l'allontanamento d'urgenza ex articolo 403. In altre realtà, invece, come Torino, Firenze, Sassari, Taranto e Reggio Calabria, le percentuali si attestano tra il 10 e il 20%. Nel distretto di Bari la percentuale sale al 23,4%.

Per la prima volta è stato pubblicato, inoltre, il numero dei controlli effettuati dalle procure minorili sulle comunità. Un vero e proprio record in termini assoluti tra ispezioni e sopralluoghi compiuti nel corso 2020 si registra a Bologna (704 su 352 strutture), altre procure invece hanno registrato maggiori difficoltà.

Successivamente alla pubblicazione l'Autorità garante, con nota del 18 ottobre 2022 (vedi Appendice 1.3.9.), ha richiesto la collaborazione delle procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni al fine di approfondire un aspetto specifico emerso dai dati sopra riportati. Carla Garlatti si è rivolta alle procure minorili per attivare un confronto sui numeri relativi alle ispezioni effettuate nel corso dell'anno 2020⁵⁹, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 della Legge n. 184 del 1983⁶⁰, che attribuisce al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i

⁵⁹ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *La tutela dei minorenni in comunità. La quarta raccolta sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni. 2018 -2019 -2020, 2022*, pp. 24 ss..

⁶⁰ Legge 4 maggio 1983, n. 184, *Diritto del minore ad una famiglia*.



minorenni un potere ispettivo da esercitare presso le strutture residenziali del distretto di competenza.

L'Autorità garante ha inteso avviare una riflessione congiunta sul tema dopo aver constatato una notevole eterogeneità di prassi tra i distretti. Oltre a far luce su questo specifico segmento della rilevazione, ulteriore obiettivo dichiarato era quello di rafforzare il dialogo con le procure minorili attraverso riflessioni congiunte e sinergie che possano contribuire al miglioramento di ogni questione inerente all'infanzia e all'adolescenza nell'ambito del sistema giustizia. In questo scenario, e con specifico riguardo a un tema complesso come quello dei minorenni inseriti in comunità, il ruolo e la competenza dei procuratori specializzati in ambito minorile rappresentano una risorsa che deve essere adeguatamente valorizzata e sostenuta.

La riflessione congiunta è stata avviata sottoponendo alle procure minorili due quesiti:

- uno relativo alle modalità di svolgimento delle ispezioni e dei sopralluoghi nelle comunità per i minorenni nell'ambito del distretto;
- l'altro inerente alle criticità e ai suggerimenti operativi relativamente all'attività ispettiva. Questo poiché i risultati emersi dalla raccolta confermano la disomogeneità delle prassi tra i distretti, evidenziando inoltre la problematica della carenza di organico negli uffici giudiziari, con riguardo sia al personale della magistratura che al personale amministrativo.

L'attività ispettiva è svolta, in via prevalente, dal personale di polizia giudiziaria su delega del procuratore. In alcuni distretti, alla luce dell'elevato numero di strutture presenti sul territorio, tale attività è affidata ai comandi di polizia municipale dei comuni nei quali hanno sede le strutture, ai reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri o agli uffici territoriali della Polizia di Stato. Di particolare rilevanza e funzionalità risultano le attività di coordinamento interistituzionale avviate in alcune realtà distrettuali e regionali, grazie alle quali sono state realizzate forme di collaborazione nella creazione di un sistema di raccolta e rilevazione inerente ai dati dei minorenni inseriti nelle strutture del territorio di competenza.



Un altro aspetto di interesse riguarda l'assenza di un sistema informativo nel quale far confluire, su base nazionale, tutti i dati relativi ai minorenni in comunità al fine di monitorare il flusso, le caratteristiche dei minorenni e l'attività ispettiva. Il sistema è già attivo in alcune realtà regionali, in altre è in via di sperimentazione. Sarebbe, tuttavia, necessario – a parere dell'Autorità garante – rendere tali sistemi pienamente operativi in ogni realtà distrettuale.

6.2. Allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine

L'articolo 9 della *Convenzione Onu* prevede che “gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente con le leggi di procedura applicabili, che questa separazione è necessaria nell'interesse preminente del fanciullo. Una decisione in questo senso può essere necessaria in taluni casi particolari, ad esempio quando i genitori maltrattano o trascurano il fanciullo oppure se vivono separati ed una decisione debba essere presa riguardo al luogo di residenza del fanciullo”.

L'istituto dell'allontanamento del minorenne dal nucleo familiare d'origine deve, pertanto, trovare applicazione esclusivamente in via residuale, laddove vi siano situazioni talmente gravi da compromettere importanti e imprescindibili diritti. Si tratta, infatti, di interventi che incidono in maniera profonda nella vita dei minorenni e delle loro famiglie e che devono quindi essere disposti solo laddove ciò sia assolutamente necessario per preservare la loro salute psicofisica e nel pieno rispetto dei diritti dei genitori, quali il diritto al contraddittorio e a una costante e trasparente informazione.

Nei casi di maggiore complessità il nostro sistema prevede inoltre che il giudice possa richiedere alle forze di polizia di intervenire in ausilio al servizio sociale nell'ambito degli allontanamenti. In questa ipotesi l'esecuzione dei provvedimenti civili è affidata ai servizi sociali territoriali e, in casi di estrema necessità, può essere realizzata con l'ausilio della forza pubblica, su esplicita richiesta dell'Autorità giudiziaria.

Vi sono poi i casi in cui l'allontanamento può essere operato d'urgenza, in forza dell'articolo 403 del Codice civile, recentemente modificato dalla Legge 26



novembre 2021, n. 206⁶¹. In queste ipotesi, che devono essere attivate come *extrema ratio*, può intervenire la pubblica autorità a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia collocando il minore in un luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione.

In tale contesto, e nel solco delle precedenti collaborazioni, il 31 maggio 2022 l'Autorità garante, il Capo della Polizia e Direttore generale della Pubblica sicurezza e il Presidente dell'Ordine degli assistenti sociali hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per avviare una riflessione congiunta inerente agli aspetti esecutivi delle procedure, in modo che esse siano attuate nel pieno rispetto dei diritti dei bambini e dei ragazzi coinvolti. Il protocollo ha istituito un Tavolo di lavoro composto dai referenti delle parti, la cui attività è rivolta all'individuazione dei casi in cui risulta indispensabile il coinvolgimento delle forze di polizia e a portare a sistema un approccio di tipo interdisciplinare.

A proposito di allontanamenti esistono già delle buone prassi, linee guida e indicazioni operative, in particolare:

- un vademecum elaborato nell'ambito del protocollo tra Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e Polizia di Stato, siglato nel 2014;
- le linee guida del Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali (Cnoas) *Processi di sostegno a tutela dei minorenni e delle loro famiglie*;
- istruzioni operative del Ministero dell'interno.

Quindi uno dei compiti del Tavolo è quello di raccogliere le esperienze più significative, inclusi gli accordi raggiunti in sede locale, ed effettuare audizioni tra magistrati, avvocati, forze di polizia e operatori per arrivare a definire indicazioni operative unitarie, da applicare in maniera uniforme in tutta Italia. L'auspicio è anche quello di produrre una base utile alla formulazione di un intervento normativo che disciplini gli allontanamenti che richiedono l'intervento della forza pubblica e che renda l'interdisciplinarietà la regola.

⁶¹ Legge 26 novembre 2021, n. 206 *Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*.



6.3. *Relazione genitori-figli: incontri in ambiente protetto*

Ogni persona di minore età, laddove ciò non sia in contrasto con il suo superiore interesse, ha il diritto di mantenere e sviluppare rapporti regolari con entrambi i genitori e con i famigliari, nell'ottica di un sano e funzionale consolidamento degli affetti e di un equilibrato sviluppo emotivo e identitario (art. 9 della *Convenzione Onu*). Tale diritto, sancito anche dal sistema giuridico nazionale, assume particolare rilievo nei casi di cessazione della relazione fra i genitori, soprattutto quando la medesima si sviluppi in un clima di grave conflittualità o difficoltà nella relazione genitori/figli.

Il diritto alle relazioni familiari, e il relativo obbligo da parte degli Stati di garantirlo e promuoverlo, è stato affrontato anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) che, in più occasioni, ha condannato l'Italia per non aver attivato le opportune misure volte a rendere effettivo il diritto di visita tra genitore e figlio o tra minorenni e famigliari.

Il tema assume profili di ulteriore complessità nel bilanciamento con i diritti di protezione del minore coinvolto e il rispetto dei principi sanciti dalla *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)*.

Alla luce del contesto delineato, nel 2022 l'Autorità garante ha avviato lo studio *Relazione genitore - figlio, tra diritti ed esigenze di tutela: incontri in ambiente protetto* con l'obiettivo di attuare una ricognizione delle prassi più diffuse sul territorio nazionale in ordine alla disciplina degli incontri cosiddetti protetti, intercettando criticità e buone pratiche, da una prospettiva che metta al centro il superiore interesse del minore.

È opportuno specificare che sul piano operativo esistono diverse categorie di incontri genitore-figlio: "incontri protetti", "incontri facilitanti", "incontri con funzione di accompagnamento", "incontri assistiti". Lo studio si focalizza esclusivamente sulla categoria degli "incontri protetti", da intendersi quali incontri disposti in condizioni dichiarate di grave rischio per l'incolumità psico-fisica del minore, tali da non consentire incontri liberi e privi di opportuna supervisione, da svolgersi in spazi istituiti *ad hoc* per garantire la massima protezione del minore di età.



Al fine di acquisire le informazioni e i dati utili al raggiungimento degli obiettivi, l'Autorità garante ha realizzato un ciclo di audizioni, terminate nel mese di febbraio 2023, avvalendosi di una commissione composta da due esperti esterni: Pietro Ferrara – professore ordinario di pediatria generale e specialistica, nonché giudice onorario presso il Tribunale per i minorenni di Roma, con funzioni di presidente – e Paola Cavatorta, psichiatra psicoterapeuta, direttrice del Consultorio familiare dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma. La composizione è stata integrata da due componenti interni dell'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Sono stati ascoltati in audizione numerosi esperti di livello nazionale e territoriale, rappresentativi di differenti ambiti professionali e valorizzando il principio dell'interdisciplinarietà per favorire la ricchezza dello scambio di procedure e buone prassi, con l'ulteriore finalità di intercettare le criticità esistenti da diverse prospettive. In particolare, sono stati sentiti rappresentanti della magistratura ordinaria e minorile, avvocati e curatori, responsabili degli spazi che gestiscono gli incontri, referenti per la formazione degli operatori, esperti del mondo accademico, il Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali (Cnoas), il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi (Cnop), il Presidente del Coordinamento nazionale delle comunità per minori (Cncm).

Un arricchimento è stato rappresentato dall'audizione di due giovani in uscita dal sistema di tutela minorile che in passato hanno vissuto in prima persona l'esperienza degli incontri protetti. Le voci su questa tematica sono infatti in prevalenza quelle degli adulti, per questo motivo l'Autorità garante ha fortemente voluto far emergere il punto di vista dei veri protagonisti dell'intervento.

I risultati sono destinati a confluire in un documento di studio e proposta contenente raccomandazioni per istituzioni e altri attori coinvolti a vario titolo. L'auspicio è quello di diffondere modalità operative adeguate e uniformi sul piano nazionale, partendo dalla valutazione della replicabilità e sostenibilità delle buone prassi intercettate.

6.4. Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti

Il 16 dicembre 2021 è stato rinnovato per la terza volta il protocollo d'intesa *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*, del quale l'Autorità garante è



firmataria assieme al Ministero della giustizia e a Bambinisenzasbarre onlus, associazione impegnata nel sostegno psico-pedagogico per genitori detenuti e minorenni che hanno uno o entrambi i genitori in stato di detenzione. Si tratta di un documento unico nel panorama italiano ed europeo, destinato a garantire la massima attenzione ai minorenni che sperimentano la difficile esperienza dell'ingresso in un istituto penitenziario, sebbene destinato unicamente agli incontri periodici con il genitore detenuto.

La Carta affronta, altresì, la più complessa situazione dei bambini che vivono all'interno degli istituti detentivi al seguito delle proprie madri, in attesa del definitivo e auspicato superamento della presenza di bambini in carcere. Al 31 dicembre 2022 i minorenni in carcere con le proprie madri risultavano essere 17.

La Carta, che riconosce formalmente il diritto dei figli di minore età alla continuità del legame affettivo con il genitore detenuto, ha istituito all'articolo 8 un tavolo permanente composto dai referenti delle parti firmatarie e da un rappresentante del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Il tavolo ha il compito di realizzare un monitoraggio periodico sull'attuazione dei principi e delle azioni previsti dal protocollo, nonché di promuovere la cooperazione tra i soggetti coinvolti e di favorire lo scambio delle buone prassi a livello nazionale e internazionale.

Il monitoraggio viene attuato attraverso la diffusione, con cadenza annuale, di un questionario rivolto a tutti gli istituti penitenziari e agli istituti penali per minorenni. A causa delle difficoltà correlate all'emergenza Covid-19, tuttavia, il questionario è stato inoltrato agli istituti solo dopo due anni e mezzo dall'ultima rilevazione, che risale al 2019.

La predisposizione del questionario, così come previsto dall'articolo 6 della Carta, è affidata al tavolo permanente che, nel corso del 2022, si è riunito nei mesi di gennaio, marzo, luglio e settembre, portando avanti una riflessione congiunta sul contenuto dei quesiti da sottoporre agli istituti disseminati sul territorio nazionale. Alle strutture è stato richiesto, tra le altre cose, di comunicare informazioni relative ai colloqui tra genitori in detenzione e figli, ai controlli di sicurezza, alle sale d'attesa dedicate a bambini e ragazzi, alle sale attrezzate e



ludoteche per minorenni, alla presenza di referenti o servizi dedicati al sostegno alla genitorialità, alla formazione specifica degli operatori.

È stato, inoltre, elaborato un questionario integrativo articolato in 24 punti al fine di offrire una panoramica della condizione dei minori che vivono con il genitore presso istituti a custodia attenuata per madri detenute (Icam) e sezioni nido. I quesiti di tale questionario si riferiscono in via prevalente all'offerta di trattamento rivolta alle madri e ai minorenni che vivono all'interno delle strutture detentive, al fine di verificare la presenza di programmi pedagogici destinati a madri e bambini, lasciando sullo sfondo gli aspetti gestionali e organizzativi che sono stati recentemente oggetto di indagine nell'ambito del progetto *Il carcere alla prova dei bambini e delle loro famiglie*. L'iniziativa è promossa da Bambinisenzasbarre onlus e l'Autorità garante ne è partner istituzionale insieme al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia.

La raccolta dei questionari si è conclusa nel dicembre 2022 con un alto livello di adesione da parte degli istituti e l'analisi e la pubblicazione dei risultati è programmata nel 2023.

6.5. Gruppi di Parola

In continuità con il precedente progetto attuato nell'arco temporale 2017-2018, nel corso del 2022 l'Autorità garante ha realizzato il progetto *I Gruppi di Parola per bambini e ragazzi con genitori separati*, in collaborazione con l'Università cattolica del Sacro Cuore (Ucsc) e l'Istituto Giuseppe Toniolo, poi Fondazione Eos.

I Gruppi di Parola (GdP) sono interventi brevi, destinati a bambini (6-11 anni) e adolescenti (12-15 anni) con genitori separati o divorziati. Si tratta di esperienze di gruppo in cui i minorenni possono parlare, condividere pensieri ed emozioni, attraverso il gioco, il disegno e altre attività, con l'aiuto di professionisti specializzati (conduttori). Il Gruppo di Parola aiuta a esprimere i vissuti, a porre domande, a nominare le paure rispetto alla separazione. Attraverso lo scambio e il sostegno tra coetanei, esso permette di uscire dall'isolamento e di trovare modi per dialogare con i genitori e per fronteggiare le difficoltà legate ai cambiamenti familiari. Il Gruppo di Parola coinvolge anche i genitori: dalla fase di informazione e autorizzazione per i figli alla partecipazione all'incontro conclusivo del gruppo, fino al colloquio di approfondimento.



Gli obiettivi del secondo progetto per la promozione di Gruppi di parola – che si prevedeva di realizzare nel corso del 2020, ma per il quale è stata necessaria una nuova calendarizzazione a causa della pandemia – erano i seguenti:

- aggiornamento della mappatura nazionale dei centri/conduuttori che realizzano i Gruppi di Parola;
- consolidamento e ampliamento del network nazionale dei Centri/Conduuttori GdP;
- promozione dello scambio di esperienze tra Centri/Conduuttori GdP;
- promozione della diffusione della cultura dei GdP, anche attraverso la diffusione del video realizzato in occasione del primo progetto.

Gli eventi legati alla pandemia hanno prodotto profondi cambiamenti delle condizioni lavorative e sociali e così l'andamento del progetto ha subito ripetute sospensioni e rallentamenti, imponendo adattamenti e rendendo indispensabile riprogettare le modalità realizzative. Per il protrarsi dell'iter, la Convenzione tra l'Autorità garante, l'Università cattolica e l'Istituto Toniolo è stata prorogata fino al 30 giugno 2022, con rimodulazione del cronoprogramma e del business plan.

La situazione è stata periodicamente monitorata dall'équipe dell'Università cattolica di Roma. La continuità professionale e la stabilità dei servizi di Roma, Milano e Napoli, garantite dall'Ucsc e dalla Fondazione Eos onlus, subentrata al Consultorio familiare dell'Istituto Toniolo, sono stati fattori determinanti per garantire la qualità delle attività formative, dal punto di vista sia dei contenuti offerti sia delle risorse tecnico-organizzative.



REGIONE	CONDUTTORI ATTIVI	STRUTTURE CHE OFFRONO GDP	CENTRI URBANI
Abruzzo	2	3	2
Basilicata	1	1	1
Calabria	2	2	2
Campania	11	9	5
Emilia-Romagna	31	17	17
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1
Lazio	17	14	4
Liguria	1	1	1
Lombardia	33	20	16
Marche	3	3	2
Piemonte	19	15	15
Puglia	4	4	2
Sardegna	5	6	5
Toscana	2	2	2
Trentino	5	3	3
Umbria	2	2	2
Veneto	4	4	4
TOTALI	143	107	84

L'aggiornamento della mappatura, che è uno degli obiettivi del progetto, ha restituito una rappresentazione dettagliata dell'offerta dei Gruppi di Parola in Italia nella situazione post pandemica. Un panorama che presenta diversità molto evidenti: al 30 giugno 2022 sono stati censiti 107 centri, presenti in 84 località, distribuite in 17 regioni; i conduttori attivi o comunque interessati/disponibili a realizzare GdP sono risultati 143.

Sebbene in termini numerici i dati della mappatura 2022 possono apparire sovrapponibili a quelli di maggio 2019, che contavano 110 strutture e 130 conduttori, tra il vecchio e il nuovo dato molto è cambiato. Rispetto alla precedente rilevazione del 2019 il *turnover* è vistoso: basti pensare che un terzo dei conduttori sono risultati essere "nuovi inserimenti". Alcuni di essi, freschi di formazione tre anni fa, sono entrati a far parte di strutture pubbliche o private nelle quali

hanno introdotto i GdP; altri invece hanno aggiunto i loro studi professionali quali contesti nei quali organizzare Gruppi di Parola.



L'auspicata diffusione attraverso i servizi territoriali si è realizzata solo in tre regioni (Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte); nel Lazio e in Campania invece c'è un'offerta abbastanza stabile, anche se limitata a pochi centri. In molte altre regioni i GdP sono presenti ma non si sono diffusi, in qualche caso non sono più attivi; altrove non sono mai stati introdotti. È la conferma di quanto sia determinante l'investimento istituzionale sui Gruppi di Parola, per traghettarli da



esperienza pionieristica a strumento integrato nel ventaglio di risorse introdotte per la famiglia separata, al pari della mediazione e del sostegno genitoriale.

L'Autorità garante, sulla base dei risultati emersi dal progetto, ha sollecitato le istituzioni competenti a valutare lo strumento dei GdP come misura strutturale da inserire nel *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* e nel *Piano nazionale per la famiglia*.

Il progetto ha realizzato:

- due seminari per la revisione condivisa della pratica e il confronto di esperienze rivolti ai conduttori GdP, a cura dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- un seminario per la promozione e organizzazione dei GdP rivolto ai conduttori, a cura del Consultorio dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma;
- un seminario per la promozione dei GdP rivolto ai professionisti della famiglia e aperto a tutti gli interessati (originariamente da realizzare in un ambito territoriale con carenza di iniziative per le famiglie separate), a cura del Consultorio dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma;
- un seminario per la promozione dei GdP rivolto ai professionisti della famiglia e aperto a tutti gli interessati (originariamente da realizzare in un ambito territoriale con carenza di iniziative per le famiglie separate), a cura della Fondazione Eos.

La terza area di attività prevista dal progetto, a cura dell'équipe dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, si è occupata di offrire supporto formativo in risposta alle esigenze individuali dei conduttori, in presenza o a distanza.

Negli eventi e nelle occasioni formative del progetto è stato dedicato spazio alla visione del filmato realizzato nel corso del primo progetto, che si è dimostrato uno strumento efficace di promozione insieme alla diffusione della *Carta dei Diritti dei figli nella separazione dei genitori*⁶².

⁶² Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2018, 2019*, pp. 62-65.



6.6. Piano nazionale per la famiglia

Nel 2022 l'Autorità garante ha partecipato ai lavori di elaborazione del nuovo *Piano nazionale per la famiglia*, approvato il 10 agosto 2022 all'interno dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia (vedi Parte I, 1.3.).

Il Piano, frutto del coinvolgimento del settore pubblico, del settore privato, della società civile e delle parti datoriali, nonché oggetto di intesa in Conferenza unificata⁶³, costituisce un documento di primaria importanza quale quadro organico e di medio-lungo termine per le politiche rivolte alla famiglia, per la valorizzazione delle sue funzioni di coesione sociale ed equità fra le generazioni.

Il Piano, che sostituisce quello del 2012, definisce il nuovo assetto programmatico per attuare le misure chiave delle politiche per la famiglia nella cornice della Legge 12 maggio 2022, n. 32 *Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia* (il cosiddetto *Family act*), individuando le priorità, gli obiettivi e le azioni. Il Piano definisce linee di indirizzo omogenee in materia di politiche familiari e ha l'obiettivo di dare centralità e cittadinanza sociale alla famiglia.

Il documento è stato definito seguendo il modello del ciclo di vita delle famiglie ed è articolato in quattro macroaree:

1. adulti in crescita;
2. generatività e genitorialità;
3. dinamiche familiari;
4. inter-generazionalità.

Per ciascuna macroarea sono state formulate azioni specifiche, che comprendono sia quelle già definite e in corso – che rimandano a misure legislative in atto o ad attività introdotte in piani, strategie o strumenti di programmazione delle politiche – sia azioni da implementare e che necessitano di nuovi e ulteriori interventi, politiche o misure legislative. Per ogni azione sono stati indicati i diversi

⁶³ La Conferenza delle regioni e delle province autonome ha espresso parere favorevole all'intesa sul nuovo Piano nella seduta della Conferenza unificata del 14 settembre.



attori competenti per la loro attuazione, i target e le eventuali risorse finanziarie già disponibili.

Il Piano è stato elaborato al termine di un percorso partecipato dai vari componenti dell'Osservatorio. Esso è stato oggetto di un importante confronto avvenuto in seno alla *IV Conferenza nazionale sulla famiglia* (3 e 4 dicembre 2021) e di varie consultazioni pubbliche, l'ultima delle quali si è conclusa il 19 luglio 2022. Nel corso del mese di luglio 2022 il Dipartimento ha raccolto ulteriori osservazioni e ha nuovamente messo in consultazione il Piano, che è stato integrato con le indicazioni del Forum del terzo settore che ha suggerito l'inserimento dei soggetti attuatori, delle azioni specifiche, del gruppo target, degli indicatori di risultato e delle ipotesi di finanziamento.

L'Autorità garante, con nota del 7 luglio 2022 (vedi Appendice 1.3.10.), ha chiesto che i Gruppi di Parola (vedi Parte II, 6.5.) divenissero misura strutturale, quale servizio compreso tra quelli offerti dai consultori familiari pubblici nell'ambito del servizio sanitario nazionale. Con la stessa nota, l'Autorità ha proposto la propria partecipazione al gruppo di lavoro relativo al monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dal *Piano nazionale sulla famiglia*, proposta che è stata ripetuta durante la riunione plenaria dell'Osservatorio del 10 agosto 2022.

7

Inclusione



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



7. INCLUSIONE

Tutte le persone di minore età hanno uguali diritti, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, colore, lingua, religione, opinione o ogni altra circostanza. È in sintesi quanto viene sancito dall'articolo 2 della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e che trova declinazione in una serie di politiche e norme che gli Stati sono chiamati ad adottare. A tal proposito, anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 23 della *Convenzione di New York*⁶⁴ e dall'articolo 30 della *Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità* del 2006⁶⁵, l'Autorità garante sollecita alle istituzioni e alla società civile un cambiamento culturale e interventi concreti, pensati per i minorenni e le loro famiglie.

Tra questi anche la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali, di cui all'articolo 117 della Costituzione italiana, a proposito di spazi gioco pubblici

⁶⁴ Articolo 23 della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*: 1. Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia ed agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità. 2. Gli Stati parti riconoscono il diritto dei fanciulli handicappati di beneficiare di cure speciali ed incoraggiano e garantiscono, in considerazione delle risorse disponibili, la concessione, dietro richiesta, ai fanciulli handicappati in possesso dei requisiti richiesti, ed a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo ed alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato. 3. In considerazione delle particolari esigenze dei minori handicappati, l'aiuto fornito in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo è gratuito ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato. Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro ed alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale ed il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale. 4. In uno spirito di cooperazione internazionale, gli Stati parti favoriscono lo scambio di informazioni pertinenti nel settore delle cure sanitarie preventive e del trattamento medico, psicologico e funzionale dei minori handicappati, anche mediante la divulgazione di informazioni concernenti i metodi di riabilitazione ed i servizi di formazione professionale, nonché l'accesso a tali dati, in vista di consentire agli Stati parti di migliorare le proprie capacità e competenze e di allargare la loro esperienza in tali settori. A tal riguardo, si terrà conto in particolare della necessità dei Paesi in via di sviluppo.

⁶⁵ Articolo 30 della *Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport)*: Gli Stati riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire alle persone con disabilità:

- l'accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;
- l'accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;
- l'accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.



inclusivi per la fascia 0-14 e la creazione di una banca dati sulla disabilità a livello nazionale con dati disaggregati per la fascia di età 0-17 anni⁶⁶.

Sempre in tema di inclusione, l'Autorità garante ha una serie di competenze specifiche che le sono attribuite dalla Legge 7 aprile 2017, n. 47 *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, come integrata dal successivo Decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220⁶⁷. Si tratta delle funzioni di monitoraggio del sistema nazionale di tutela volontaria e, in via sussidiaria nelle regioni prive di garante, delle attività di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari.

L'Agia si fa carico, inoltre, di attuare il diritto all'ascolto previsto dall'articolo 12 della *Convenzione Onu* per i minori stranieri che arrivano nel nostro Paese senza adulti di riferimento.

Le particolari circostanze provocate poi dall'evacuazione di minorenni dall'Ucraina a seguito del conflitto in corso in quel Paese, hanno investito l'Autorità garante delle delicate questioni legate alla loro accoglienza e protezione.

Infine, l'Autorità garante ha partecipato al gruppo di lavoro Politiche e interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della *Child Guarantee* ed è componente del gruppo di lavoro sui servizi per l'inclusione sociale, l'accompagnamento educativo e all'autonomia di giovani e giovanissimi, istituito a dicembre 2022 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e coordinato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (vedi Parte I, 1.3.).

7.1. Minorenni con disabilità

La *Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità* del 2006⁶⁸ assicura ai minorenni con disabilità il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà

⁶⁶ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità*, 2018, pp. 116-118 e 107-108 <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2020-03/diritto-al-gioco-sport-bambini-ragazzi-disabilita.pdf>.

⁶⁷ *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.*

⁶⁸ La *Convenzione* (e il *Protocollo opzionale*) è stata ratificata dall'Italia con la Legge 3 marzo 2009, n. 18.



fondamentali su base di eguaglianza con gli altri bambini e ragazzi. In particolare, l'articolo 30 impegna gli Stati membri a incoraggiare la partecipazione delle persone con disabilità alla vita culturale, alle attività ricreative, al tempo libero e allo sport.

Nel nostro Paese l'accesso a questi diritti fondamentali non risulta ancora pienamente garantito, soprattutto ai minorenni a rischio di esclusione sociale.

In occasione della partecipazione al seminario *Giocando s'impara. Percorsi di inclusione tra diritti e accessibilità* (ospitato il 13 dicembre 2022 al complesso del Foro italico di Roma) l'Autorità garante ha voluto ricordare che il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità rappresenta un tema fondamentale ai fini dell'inclusione, dell'uguaglianza e delle pari opportunità. A parere di Carla Garlatti è essenziale educare tutti i bambini a sviluppo tipico ad accogliere le diversità, al fine di creare un clima sociale solidale e di sostegno verso i più vulnerabili. Più in generale, occorre superare la distinzione tra "normalità" e "disabilità" e aderire a una visione in cui i diritti vengano garantiti a persone con diversi tipi di abilità o peculiarità.

L'Autorità garante ha sottolineato l'importanza dei parchi e degli spazi pubblici come luoghi di gioco e relazione e ha auspicato che la loro progettazione parta dal punto di vista dei principali utenti, ovvero i minorenni. L'accessibilità è un elemento imprescindibile per garantire che tutti i bambini, compresi quelli con disabilità fisiche, sensoriali e intellettive, possano giocare.

Carla Garlatti ha evidenziato l'esistenza di disuguaglianze territoriali e sociali, sollecitando le istituzioni a fare in modo che tutti i minorenni possano avere accesso a parchi privi di barriere. Gli enti locali dovrebbero infatti mettere in campo progettualità e risorse in questa direzione avendo cura di ascoltare prima i bisogni dei minorenni con disabilità e dei loro familiari.

Allo stesso modo le aziende non dovrebbero temere di immettere sul mercato oggetti e giocattoli "disegnati" per tutti: i bambini a sviluppo tipico e quelli con disabilità. La scuola, infine, dovrebbe recuperare la dimensione del gioco come bisogno biopsicologico del bambino con disabilità e andrebbero offerti ai genitori strumenti per accompagnarli in un percorso relazionale ed affettivo nelle dinamiche del gioco con i propri figli.



L'Autorità garante è tornata a prendere una posizione pubblica su questo stesso argomento in occasione del *Premio Presa 2022* sul tema *Salute è cultura. Prevenzione e innovazione per le disabilità*, tenutosi il 22 dicembre 2022 a Palazzo Wedekind a Roma. Secondo Carla Garlatti la disabilità appare soprattutto una questione sociale e culturale, in quanto la cultura del nostro tempo enfatizza corpi perfetti e atletici. Anche le parole che si utilizzano sono troppo spesso cariche di pregiudizi e stereotipi e atteggiamenti simili possono produrre discriminazioni e forme di bullismo.

L'Autorità garante ha ricordato che la tutela dei più deboli è un compito dello Stato, che deve tradurre i principi democratici in servizi e reali opportunità per le persone con disabilità, e che troppo spesso i bambini e gli adolescenti con disabilità e le loro famiglie restano invisibili alla società. Al contrario questi possono essere sostenuti attraverso attività che permettano loro di gestire al meglio la loro condizione, come gruppi di mutuo aiuto e occasioni di svago.

Inoltre è importante rendere le città accoglienti, accessibili e inclusive per tutti i bambini, ma ad oggi questo aspetto non è sufficientemente tenuto in considerazione: ad esempio la situazione dei parchi gioco inclusivi appare insoddisfacente.

L'Autorità garante ha anche ricordato la necessità di creare una banca dati dei minorenni con disabilità, posto che in assenza di dati completi e costantemente aggiornati risulta difficile implementare politiche che possano realmente rispondere ai bisogni reali e promuovere processi che siano veramente inclusivi.

L'Autorità garante infine è parte dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica⁶⁹ e del relativo comitato tecnico scientifico.

L'Osservatorio svolge i seguenti compiti:

- analisi e studio delle tematiche relative all'inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità;
- monitoraggio delle azioni volte a favorire l'inclusione scolastica;
- proposte di accordi interistituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione degli alunni e degli studenti;

⁶⁹ Previsto dal Decreto del Ministero dell'istruzione n. 686 del 2017.



- proposte di sperimentazione in materia di innovazione metodologico-didattica e disciplinare;
- elaborazione di pareri e proposte sugli atti normativi in materia di inclusione scolastica.

L'Osservatorio è presieduto dal Ministro dell'istruzione ed è composto dagli esponenti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica, da studenti e da altri soggetti pubblici e privati – comprese le istituzioni scolastiche – nominati dal ministro. Nel corso del 2022 l'Osservatorio si è riunito per discutere l'adozione di nuovi regolamenti interni e dei nuovi modelli di *Piano educativo individualizzato*⁷⁰ proposti dal Ministero.

7.2. Minori stranieri non accompagnati (Msna) e tutela volontaria

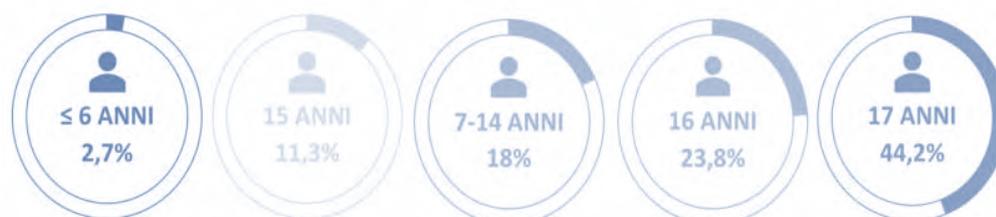
Secondo i dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al 31 dicembre 2022, i minori stranieri non accompagnati (Msna) presenti in Italia sono 20.089. Nel 2021 erano 12.284.

Anche se nel 2022 il genere maschile resta ancora prevalente (85,1% del totale) si registra un aumento significativo della presenza femminile, che risulta essere pari al 14,9% sull'insieme dei minori censiti. Le ragioni di tale incremento sono riconducibili alla componente dei minori stranieri proveniente dall'Ucraina, caratterizzata da una distribuzione per genere e per età molto più equilibrata rispetto a quella dei minorenni arrivati da altri Paesi.



⁷⁰ Sul Piano educativo individualizzato vedi la pagina del Ministero dell'istruzione e del merito *Alunni con disabilità* <https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita>.

Inoltre anche la distribuzione per età dei minori presenti mostra delle importanti differenze rispetto all'anno precedente. L'incidenza percentuale dei diciassetenni è in forte discesa (44,2%), a fronte dell'aumento del numero di minori di età inferiore ai 15 anni, che si attesta al 18%. Tra questi ultimi il peso dei minorenni provenienti dall'Ucraina è pari al 70% del totale.



I principali Paesi di provenienza degli Msna risultano essere: l'Ucraina (5.073 minori), l'Egitto (4.862), la Tunisia (1.831), l'Albania (1.359) e il Pakistan (1.050). Considerate congiuntamente, queste cinque cittadinanze rappresentano più dei due terzi degli Msna presenti in Italia (70,7%). Le altre cittadinanze maggiormente rappresentate sono quella afgana (891 minori), la bengalese (655), l'ivoriana (650), la gambiana (597) e la guineana (549).

In merito alla distribuzione regionale, la Sicilia si attesta come la regione che accoglie il maggior numero di Msna (4.021 minori, pari al 20,1 % di quelli censiti in Italia), seguita dalla Lombardia (2.842, pari al 14,2%), dalla Calabria (2.351, pari al 11,7%), dall'Emilia-Romagna (1.766, pari al 8,8%) e dal Lazio (1.098, pari al 5,5%). Considerate congiuntamente, queste cinque regioni accolgono circa il 60% degli Msna.

Distribuzione dei Msna presenti secondo le regioni di accoglienza



Anche nel 2022 l’Autorità garante ha promosso e garantito la piena attuazione della Legge n. 47 del 2017 (*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*) e in particolare dell’articolo 11 che le ha attribuito (a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo n. 220 del 2017) la competenza sul monitoraggio del sistema di tutela volontaria.

7.3. Sistema di tutela volontaria

7.3.1. Monitoraggio

In ottemperanza a quanto stabilito dall’articolo 11 della Legge 47 del 2017, l’Autorità garante ha realizzato la quarta indagine quantitativa (relativa al periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021) nell’ambito del proprio progetto



Sostegno al monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in partenariato con l'Istituto Opera Don Calabria e il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca)⁷¹.

La quarta rilevazione ha raccolto informazioni sulle caratteristiche dei corsi per aspiranti tutori volontari organizzati in Italia e sugli abbinamenti effettuati tra tutori volontari e Msna dai tribunali per i minorenni.

Il monitoraggio è stato condotto con la collaborazione dei garanti regionali e delle province autonome e dei tribunali per i minorenni, per i quali sono state generate credenziali riservate e personalizzate necessarie alla compilazione dei questionari. Se richiesto dai garanti e dai tribunali è stato inoltre messo a disposizione il sostegno di operatori adeguatamente formati per la compilazione dei questionari.

Sono state raccolte informazioni relative a:

- numero di corsi di formazione realizzati e caratteristiche dei corsi;
- profilo dei partecipanti;
- esiti dei percorsi;
- numerosità delle tutele in corso al 31 dicembre 2021 (dati di *stock*)⁷²;
- numerosità degli abbinamenti nel 2021 (dati di flusso).

Come nelle precedenti tre indagini, la raccolta dei dati è stata condotta con metodologia Cawi (*Computer assisted web interviewing*) attraverso pagine web con maschere di inserimento guidato. Gli strumenti adottati e le modalità di rilevazione hanno assicurato l'acquisizione delle informazioni quantitative secondo criteri di uniformità e standardizzazione. Infine, il processo di acquisizione dei dati si è svolto online tramite la compilazione dei questionari elettronici protetti con protocollo di rete Ssl (*Secure sockets layer*).

⁷¹ Il monitoraggio è avvenuto in continuità con le precedenti rilevazioni quantitative relative al periodo temporale 6 maggio 2017 (data di entrata in vigore della legge 47/2017) - 31 dicembre 2018, 1° gennaio 2019 - 30 giugno 2019 e 1° luglio 2019 - 31 dicembre 2020, che sono consultabili e scaricabili dal centro di documentazione, sezione Documenti <https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org/rappor-ti-di-monitoraggio>.

⁷² I dati di *stock* quantificano il fenomeno staticamente a un preciso momento mentre i dati di flusso misurano il fenomeno relativamente a un intervallo di tempo.



I dati dei garanti regionali e delle province autonome

Dalla data di entrata in vigore della Legge n. 47 del 2017 (6 maggio 2017) fino al 31 dicembre 2021 risultano attivati e conclusi complessivamente 93 corsi di formazione per aspiranti tutori volontari, di cui 18 organizzati dall'Autorità garante⁷³. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione del numero dei corsi di formazione organizzati e svolti nel periodo 2017-2021.

Regione	Periodo				Totale
	2017/2018	1° Sem. 2019	giugno 2019 - dicembre 2020	2021	
Abruzzo	3	0	1	1	5
Basilicata	1	0	1	1	3
Campania	8	1	0	Nd	9
Calabria	Nd	Nd	Nd	1	1
Emilia-Romagna	8	0	1	0	9
FVG	3	1	1	1	6
Lazio	13		1	0	14
Liguria	6	1	3	2	12
Lombardia	Nd	Nd	Nd	1	1
Marche	2	2	0	0	4
Molise	1	0	0	1	2
Piemonte	4	1	1	1	7
PA Bolzano	0	0	0	1	1
PA Trento	0	0	0	1	1
Puglia	0	0	0	Nd	0
Sardegna	4	0	0	0	4
Sicilia	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Toscana	8	0	1	1	10
Umbria	2	0	0	Nd	2
Veneto	0	1	0	1	2
Totale complessivo (corsi realizzati fino al 31 dicembre 2021)					93

Il monitoraggio 2022 ha rilevato che nell'anno 2021 sono stati organizzati 13 corsi di formazione, per ciascuno dei quali è stato ammesso un numero di partecipanti compreso tra un minimo di 12 e un massimo di 200 persone, a eccezione

⁷³ L'articolo 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 attribuisce in via temporanea le funzioni di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nelle regioni e province autonome di Trento e Bolzano in cui il garante non sia stato nominato.



del Friuli-Venezia Giulia, del Molise e del Piemonte che non hanno fissato alcun limite numerico di ammissione. Nel 92% dei corsi è stata prevista una soglia minima di frequenza obbligatoria e nel 62% dei casi è stata effettuata, al termine del percorso formativo, una verifica di apprendimento mediante un test finale. Ai discenti è stato inoltre consegnato un attestato di frequenza; nel 92% dei casi la frequenza non ha riconosciuto alcun credito formativo.

Nel periodo oggetto di rilevazione il numero di ore previste per i corsi di formazione per aspiranti tutori volontari si posiziona in un *range* di ore compreso tra le 7 e le 40, per un valore medio di 18,50 ore. Complessivamente il tempo medio dei corsi organizzati dai garanti che hanno partecipato al monitoraggio al 31 dicembre 2021 è di 22,73 ore.

Per tutti i corsi organizzati è stata prevista una soglia minima di frequenza obbligatoria. Nel periodo oggetto di analisi si registrano, come in precedenza, soglie minime che oscillano tra il 70% e il 100% del monte ore definito per ogni corso, con una media pari a circa 80%.

Il numero di candidature presentate nelle regioni oggetto di analisi è compreso tra 11 e 49, fatta eccezione per la Regione Veneto in cui sono stati registrati valori superiori (200 candidature). Si rileva un minimo scostamento tra il numero di domande di iscrizione presentate e il numero di domande ritenute idonee. I motivi principali di non accettazione delle domande di iscrizione risiedono nella mancanza di requisiti di accesso e nella presentazione di documentazione incompleta.

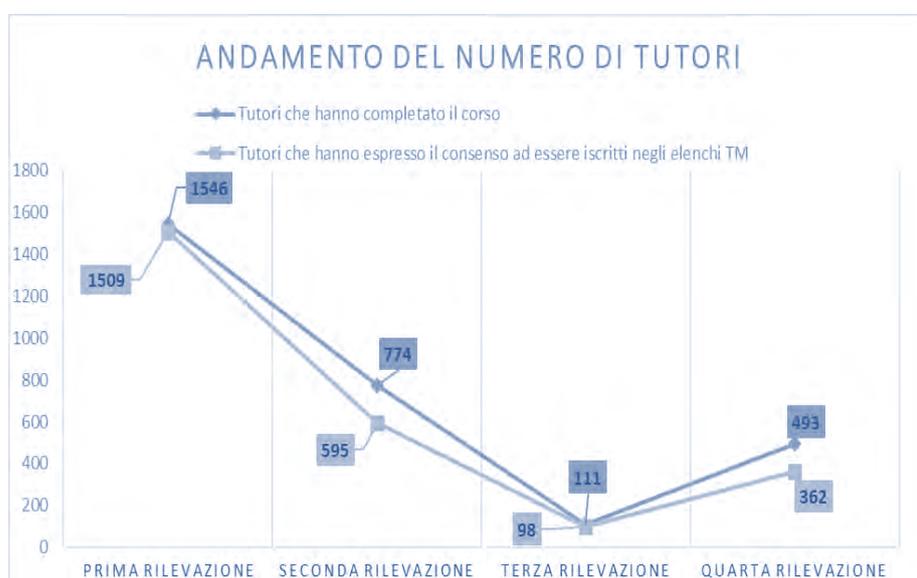
Passando poi alle caratteristiche socio-anagrafiche degli aspiranti tutori volontari, è possibile rilevare che il maggior numero delle candidature presentate è stato inoltrato da donne (79%), con una età compresa principalmente tra 46 e 60 anni. La quasi totalità degli aspiranti tutori ha inoltre un livello di istruzione molto alto: il 76% possiede una laurea e l'80% risulta occupato.

Complessivamente dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 il 94% dei partecipanti ha completato il corso. Di questi, il 70% (362 persone) ha accettato di essere inserito negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni. Si tratta di un dato sensibilmente più elevato rispetto al 2020, in cui si era registrato il dato del 50%. Solo il 19% non raggiunge la soglia di frequenza richiesta o non supera i test finali.



Come si ricava dalla figura riportata di seguito, al 31 dicembre 2021 erano stati selezionati 3.793 aspiranti tutori volontari. Dei 3.466 che hanno iniziato il corso, poi, in 3.159 lo hanno concluso. Inoltre il 74% (2.564) delle persone che ha iniziato il corso ha espresso il consenso all'inserimento negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni.

Infine, dal primo al terzo monitoraggio, corrispondente al periodo compreso tra l'entrata in vigore della legge n. 47 del 2017 e il 31 dicembre 2020, l'andamento del numero dei tutori risulta essere in diminuzione, con una risalita solo nell'ultimo anno (2021).



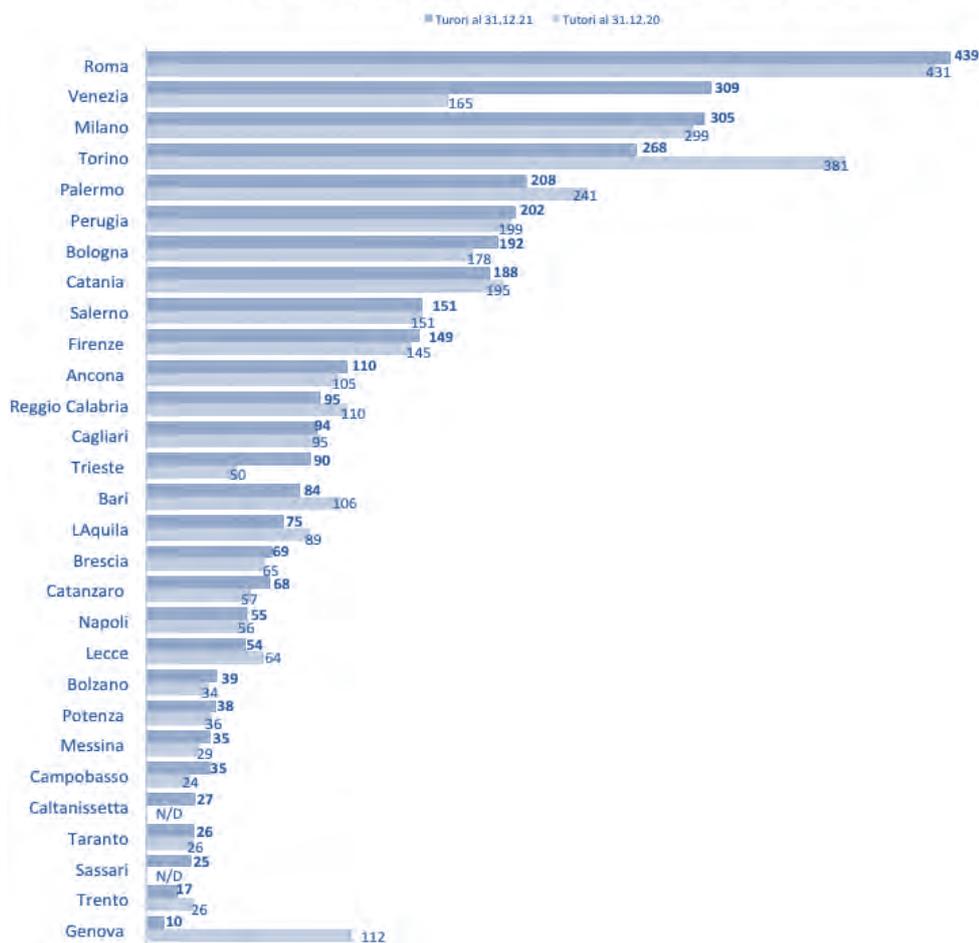
I dati dei tribunali per i minorenni

Il totale dei tutori volontari iscritti negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni al 31 dicembre 2021 è pari a 3.457, in lieve diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2020 (era pari a 3.469).

La figura di seguito riportata mette a confronto la rilevazione al 31 dicembre 2021 con quella precedente (al 31 dicembre 2020), mostrando per ogni tribunale la distribuzione dei tutori volontari sul territorio nazionale. Escludendo i dati raccolti presso i tribunali di Caltanissetta e Sassari, poiché non rilevati nell'anno 2020, il numero di tutori volontari iscritti negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni ha subito una contrazione dello 0,35%. Nello specifico, le riduzioni più significative si sono registrate nei distretti di Torino e Genova.



Tutori volontari iscritti negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni



* I dati per la rilevazione dell'anno 2020 non erano disponibili per i tribunali di Caltanissetta e Sassari.

La raccolta dati condotta permette altresì di avere un quadro di sintesi in merito alle caratteristiche socio-anagrafiche (genere, età, titolo di studio, eccetera) dei tutori volontari iscritti negli elenchi istituiti presso i tribunali per i minorenni.

In linea con i risultati dell'anno 2020, anche nel 2021 si conferma la prevalenza del genere femminile con una percentuale del 67,09%. In controtendenza risultano i dati dei tribunali di Reggio Calabria e di Bolzano: in questo caso la percentuale di donne è, rispettivamente, del 28% e del 49%. Spostando poi l'attenzione sull'età, si registra un aumento dei tutori di età inferiore ai 36 anni: la classe 18-24 anni passa dallo 0% del 2020 all'11,55% del 2021 e la classe 25-35 anni raggiunge la percentuale del 10,65%, riportando un incremento



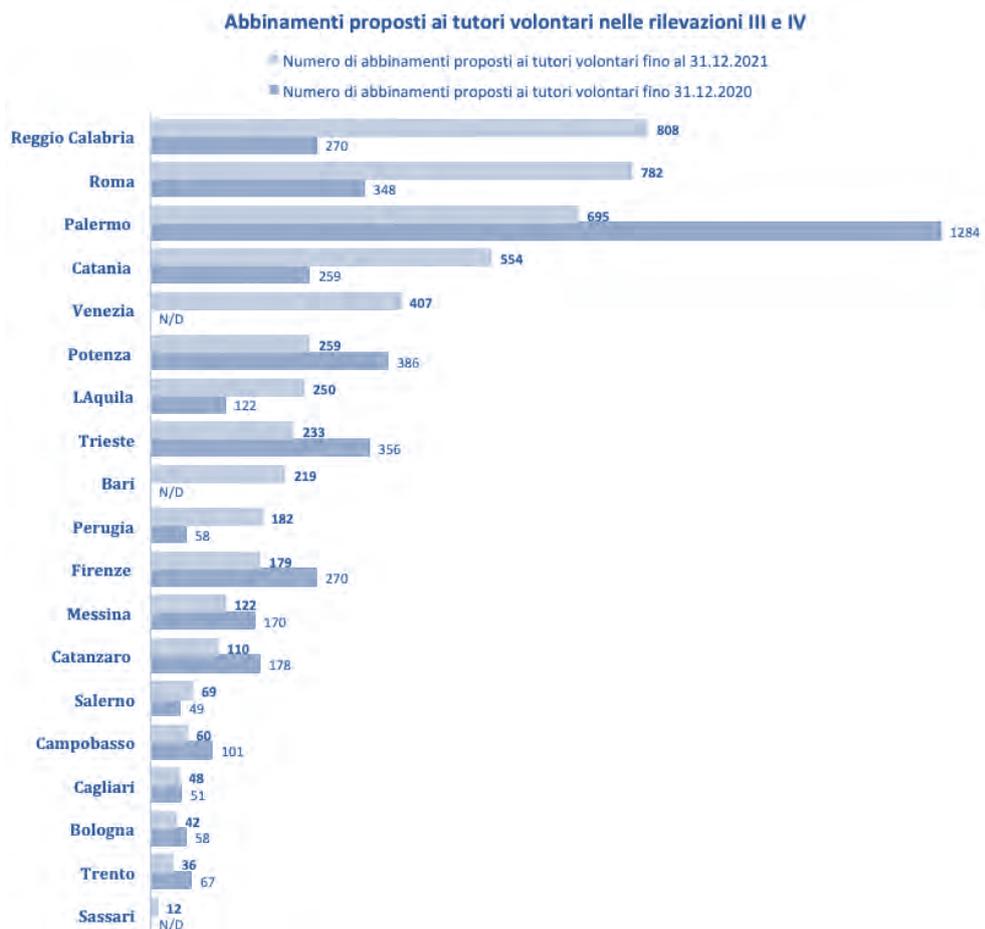
dello 0,85% rispetto al 2020. Nonostante tali aumenti, la classe predominante (41,70%) resta quella che include le età 46-60.

Rispetto al livello di istruzione emerge una netta prevalenza di tutori volontari in possesso del titolo universitario (65,18%). A seguire, il 13,42% possiede il diploma di scuola secondaria superiore, l'1,72% la qualifica professionale e lo 0,98% ha al massimo la licenza media. Per il 18,70% dei rispondenti il titolo di studio non è stato specificato.

Il 73,31% dei tutori volontari ha un'occupazione. Si tratta di un dato in linea con i risultati riscontrati al 31 dicembre 2020. È invece raddoppiata la percentuale di tutori volontari che ha una condizione occupazionale differente da quelle indicate all'interno del questionario: la voce "Altro" è stata selezionata dal 16,84% dei rispondenti (nel 2020 si trattava dell'8,1%).

Nell'anno 2021 i tribunali per i minorenni che hanno dichiarato di poter fornire il numero di abbinamenti proposti ai tutori volontari sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione. Prendendo in considerazione i 19 tribunali che hanno comunicato i loro dati si ricava che nell'arco dell'anno 2021 il numero totale di abbinamenti proposti è stato pari a 5.067. Quasi il 50% delle proposte si concentra nei territori di Reggio Calabria, Roma e Palermo.

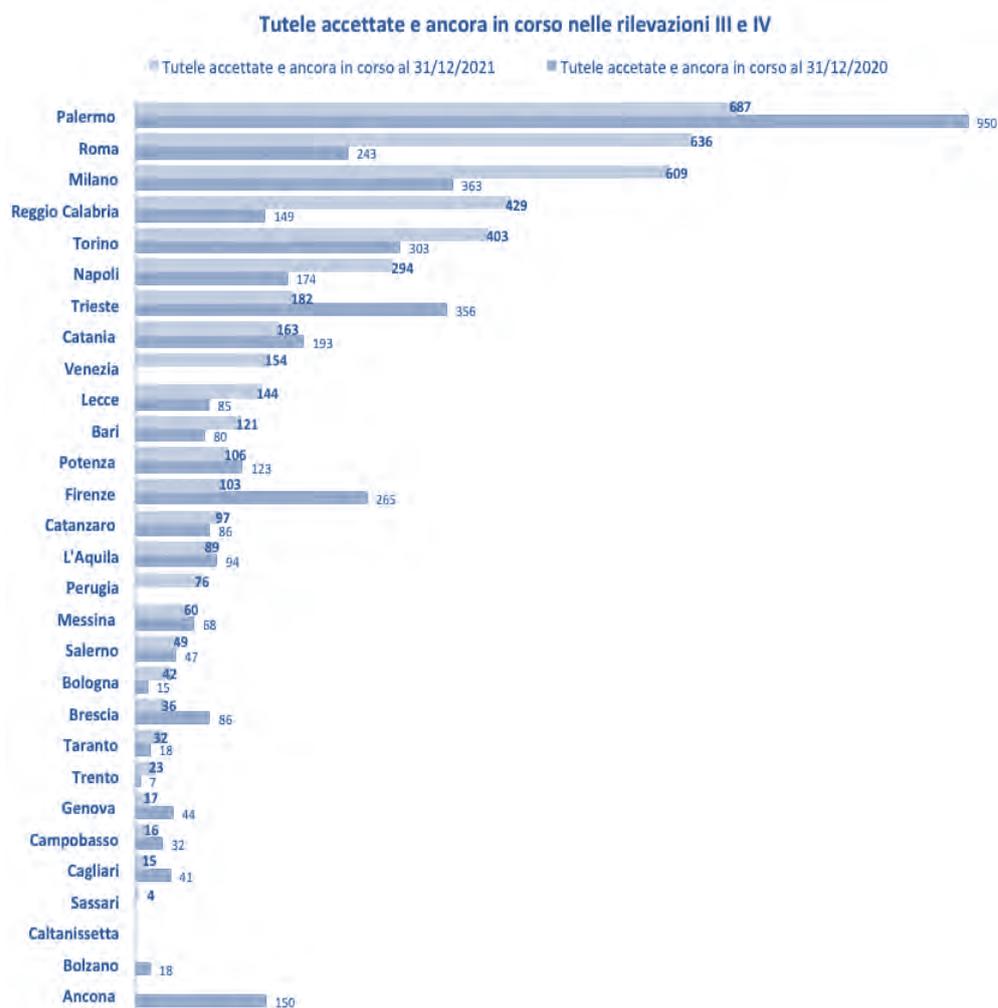
Si nota, inoltre, come per i già menzionati tribunali, sia mutato il numero totale delle proposte di abbinamento: il territorio di Palermo ha infatti dimezzato il numero, passando da 1.284 del 2020 a 695 del 2021; Reggio Calabria e Roma, invece, hanno subito un notevole incremento passando, rispettivamente, da 270 e 348 proposte nel 2020 a 808 e 782 nel 2021.



* Nel Tribunale per i minorenni di Venezia gli abbinamenti vengono proposti direttamente dal Garante regionale. I dati per la rilevazione dell'anno 2020 non erano disponibili per i tribunali di Venezia, Bari e Sassari.

Il dato relativo al numero di abbinamenti accettati (5.737) è stato invece indicato da 26 tribunali: non lo hanno precisato i tribunali di Caltanissetta, Bolzano e Ancona. Nei tribunali di Palermo, Bologna, Catanzaro, Venezia, Reggio Calabria, Messina e Trieste tutte le proposte di abbinamento sono state accettate.

Al 31 dicembre 2021 degli abbinamenti proposti e accettati ne risultano ancora in corso 4.587, con concentrazione maggiore nei tribunali di Palermo, Roma, Milano e Reggio Calabria, dove si contano in tutto 2.361 abbinamenti. Rispetto alla rilevazione condotta nel 2020 l'ammontare di tutele ancora in corso è aumentato del 33,72%.



**Presso il tribunale di Milano, per 80 delle 609 tutele, il minore ha compiuto 18 anni entro l'anno. I dati per la rilevazione dell'anno 2021 non sono disponibili per i tribunali di Caltanissetta, Bolzano e Ancona; per il 2020, invece, non sono disponibili i dati dei tribunali di Caltanissetta, Sassari, Perugia e Venezia.*

I dati relativi al numero di abbinamenti accettati e ancora in corso possono essere riassunti come segue:





I tribunali per i minorenni che hanno partecipato all'indagine hanno indicato i criteri adottati per definire gli abbinamenti: quello della distanza territoriale tra il domicilio del tutore volontario e quello del minore è ancora il criterio più frequente per la definizione di una proposta. Seguono: il carico di tutele aperte per tutore e le precedenti esperienze di tutore. Rispetto all'anno 2020, sono aumentati i tribunali che considerano rilevante la conoscenza della lingua parlata dal minore straniero non accompagnato.

Quanto poi ai motivi principali che inducono i tutori volontari iscritti negli elenchi a rinunciare a un abbinamento essi risultano ascrivibili a problemi di lavoro, motivazioni personali o di salute e a mancanza di risorse personali. Inoltre, tra le ragioni non presenti in elenco ma identificate sotto la voce "Altro", appaiono ricorrenti l'eccessivo carico di tutele, il raggiungimento del numero massimo di tutele, la preferenza per la nazionalità, l'allontanamento precoce del minore, le esperienze negative e l'emergenza sanitaria.

Può accadere, poi, che pure dopo l'accettazione di un abbinamento, un tutore volontario decida di rinunciare all'incarico. Questo è avvenuto, secondo quanto emerso dalla rilevazione, nel 69% dei casi. Si tratta di un dato in crescita rispetto al 2020, quando la percentuale era pari al 63%. Tra i motivi principali troviamo: responsabilità eccessive e impreviste (indicate da 72 tutori), incompatibilità con la comunità (10 tutori) e spese eccessive (7 tutori).

Operando un confronto con le precedenti rilevazioni risulta essere in forte crescita la motivazione legata alle eccessive e impreviste responsabilità che l'incarico comporta, mentre sono in diminuzione i problemi legati alla lontananza territoriale tra il domicilio del tutore e quello del minore o alla mancanza di risorse personali.

Quanto poi alle caratteristiche socio-anagrafiche dei minori stranieri non accompagnati in tutela volontaria, dal monitoraggio risulta che sono prevalentemente di genere maschile: su un totale di 4.587 il 97,75% è maschio e solo il 2,25% è femmina. Il dato è in linea con quello dell'anno 2020.

Infine, della totalità di minori per i quali al 31 dicembre 2021 è ancora attiva la tutela, il 56,37% è prossimo alla maggiore età (17 anni): si tratta di un valore in diminuzione rispetto al 2020, quando la percentuale riscontrata era pari al



60,7%. Rispetto all'età, il 22,43% ha 16 anni, il 15,51% ha 15 anni, mentre dai 14 anni in giù la quota registrata è pari al 5,69%.

Nell'anno 2021 le percentuali relative alla collocazione dei minori stranieri coinvolti nella tutela volontaria hanno subito variazioni rispetto al 2020. Infatti durante la terza rilevazione è emerso che il 96% dei minori si trovava presso comunità di accoglienza, il 3% presso famiglie affidatarie e l'1% presso strutture differenti (voce "Altro"). Nel 2021, invece, il 51% risulta collocato presso comunità di accoglienza, il 35% presso strutture del sistema di accoglienza e integrazione (Sai), il 14% in altre tipologie di struttura e l'1% presso una famiglia affidataria.

Sono oltre 30, infine, i Paesi di provenienza dei minori stranieri non accompagnati abbinati a un tutore nel corso dell'anno 2021. Oltre il 50% dei minori proviene da tre paesi: Bangladesh (28,45%), Afghanistan (13,93%) e Tunisia (12,11%).

7.3.2. Centro di documentazione del sistema di tutela volontaria

Al fine di fornire e valorizzare la documentazione sullo stato di attuazione e sulle risultanze dei percorsi di sostegno e miglioramento del sistema di tutela volontaria, nel corso del 2022 è stato implementato e arricchito il *Centro di documentazione sul sistema della tutela volontaria*⁷⁴. Si tratta di un sito che raccoglie materiale a supporto dei tutori volontari e degli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza.

Nello specifico tale spazio ha l'obiettivo di:

- raccogliere, catalogare e aggiornare dati sulla tutela volontaria, nonché il patrimonio di pubblicazioni e riviste specialistiche di settore;
- documentare le attività, i progetti e i diversi percorsi promossi a favore del sistema della tutela volontaria;
- raccogliere e valorizzare i documenti di orientamento redatti per i tutori volontari e per i soggetti coinvolti nel sistema di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati;

⁷⁴ <https://tutelavolontaria.garanteinfanzia.org>.



- promuovere eventi e manifestazioni volte ad approfondire tematiche di particolare interesse;
- raccogliere e diffondere le buone pratiche e le esperienze di successo attuate nei territori italiani in materia di tutela volontaria;
- raccogliere contributi multimediali, video, foto e audio utili e collegati alla tutela volontaria;
- contribuire a far conoscere e valorizzare la figura del tutore volontario mediante la fruizione immediata e tempestiva delle informazioni.

L'implementazione del Centro di documentazione ha riguardato diverse aree, tra le quali:

- il monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge n. 47 del 2017;
- la messa a punto di una mappa interattiva che consente la geo-localizzazione dei luoghi di interesse e di potenziale supporto per il tutore volontario (garanti regionali e delle province autonome, tribunali per i minorenni, associazioni di tutori volontari);
- una sistematizzazione dell'indotto informativo acquisito sulle prassi territoriali;
- una raccolta delle storie più rappresentative di tutori e minori, mediante testimonianze spontanee (interviste e video);
- un aggiornamento sulle principali domande sul sistema di tutela volontaria;
- la raccolta e l'inserimento dei testi di legge di riferimento, accompagnati da brevi sintesi che ne spiegano i contenuti;
- la raccolta e la pubblicazione di ogni documento prodotto ed elaborato dalle istituzioni del sistema di tutela (per esempio: la modulistica per partecipare ai bandi e gli stessi bandi).

Il Centro di documentazione, nella sua articolazione in macroaree, ha permesso di fornire dati e informazioni in costante aggiornamento, anche in ordine alle azioni di valorizzazione e sensibilizzazione rispetto alla tutela volontaria. Tra le



diverse e molteplici azioni di implementazione, in particolare, è stata realizzata una mappatura delle associazioni dei tutori volontari che si sono costituite su tutto il territorio nazionale a partire dal 2017, anno di istituzione della figura del tutore volontario. Tali organizzazioni hanno riunito i tutori già attivi nel Paese e hanno offerto uno spazio di dialogo, confronto e supporto reciproco per favorire una sempre più chiara interpretazione della figura del tutore. Le associazioni costituite negli ultimi cinque anni rappresentano la formalizzazione di un'esperienza di condivisione di un obiettivo comune: quello di promuovere e tutelare i diritti dei minori stranieri non accompagnati favorendone la crescita, l'autonomia e l'integrazione nella società.

Grazie all'esperienza maturata e all'impegno di tali realtà associative sono stati offerti ai giovani migranti un accompagnamento e un supporto concreto nel percorso di inclusione, nonché uno scambio di buone pratiche nei rapporti con i diversi interlocutori, pubblici o privati, che intervengono nelle varie fasi. Queste realtà associative hanno messo a disposizione le esperienze della pratica quotidiana delle funzioni tutorie e si sono confrontate con i numerosi attori locali e nazionali come un'unica voce in rappresentanza di istanze comuni.

In connessione con la mappa interattiva delle associazioni formalmente costituite è stato poi elaborato un breve questionario – composto da 10 domande, di cui tre generali su motivazione alla candidatura a tutore e percorso formativo e sette più specifiche – sulle realtà associative di tutori volontari.

Nel periodo maggio - settembre 2022 il questionario è stato somministrato ai membri delle associazioni dei tutori volontari formalmente costituite. Le informazioni acquisite sono state raccolte da 20 tutori volontari iscritti alle associazioni di Basilicata, Lombardia, Sardegna e Sicilia. I risultati hanno restituito un quadro delle dinamiche, dei punti di vista e delle opinioni dei tutori volontari e costituiscono una base conoscitiva per l'attuale e futura definizione delle politiche sul tema della tutela volontaria.

7.3.3. Formazione

La Legge n. 47 del 2017 attribuisce ai garanti regionali e delle province autonome il compito di procedere alla selezione e alla formazione dei cittadini disponibili



ad assumere l'incarico di tutore volontario di un minore straniero non accompagnato e prevede che nelle regioni o province autonome temporaneamente prive della figura di garanzia dette attività siano svolte dall'Autorità garante. In forza di tale previsione, a partire da settembre del 2017 l'Agia ha avviato la selezione e formazione di aspiranti tutori nei territori temporaneamente privi di garante.

Tale attività è proseguita nel 2022 con l'intervento, in via temporanea e sussidiaria, nella Regione Calabria dopo la conclusione del mandato del garante regionale avvenuta nel 2020. A tal fine, in continuità con il percorso formativo avviato nel 2021⁷⁵, l'Autorità garante ha organizzato in Calabria un secondo corso di formazione online dal 28 aprile al 10 giugno 2022, per un totale di 30 ore formative.

Al termine sono stati formati 11 aspiranti tutori volontari, dei quali 10 hanno confermato la propria disponibilità all'iscrizione nell'elenco istituito presso il tribunale per i minorenni territorialmente competente. Il secondo corso di formazione, come il primo svolto nel 2021, è stato realizzato in collaborazione con la Conferenza episcopale calabra - Commissione regionale per le migrazioni, il Cidis onlus e la Fondazione Città solidale onlus, soggetti con i quali l'Autorità garante ha siglato un protocollo d'intesa.

La formazione, nonostante si sia svolta a distanza in ragione delle cautele imposte dalla pandemia, ha continuato ad avere una struttura modulare, seguendo un modello basato sulla partecipazione attiva di una significativa varietà di soggetti esperti e qualificati nelle materie oggetto di formazione. È stato mantenuto un approccio di tipo multidisciplinare con un'articolazione in tre moduli: 1. fenomenologico, 2. giuridico e 3. psico-sociosanitario. L'utilizzo dell'ambiente virtuale ha consentito di raggiungere e formare adeguatamente ogni aspirante tutore volontario e ha garantito una veloce condivisione del materiale formativo e di approfondimento.

I contenuti delle lezioni sono stati illustrati con l'utilizzo di slide aggiornate a seguito degli sviluppi normativi e, come nel caso della formazione in presenza, è

⁷⁵ A dare il via al percorso nel 2021 è stata la pubblicazione di un avviso, senza termine di scadenza, per la selezione e formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutore di minori stranieri non accompagnati a titolo volontario e gratuito.



stata prevista una verifica a risposta multipla. È stato costante lo sforzo nel creare occasioni di confronto personale, decompressione, dibattito, ascolto in merito alla scelta e all'opportunità di diventare un "adulto di riferimento" di un Msna.

7.4. Attività di ascolto e partecipazione

Nel 2022 l'Autorità garante ha avviato una collaborazione con l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), l'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) e l'Unicef Italia volta a promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni accolti nel Sistema di accoglienza e integrazione (Sai).

Nello specifico, l'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di sostenere e promuovere il diritto alla partecipazione dei minori e dei neomaggiorenni. Tale finalità è stata perseguita attraverso l'organizzazione di una serie di visite nelle strutture di accoglienza della rete Sai che, a seguito del Decreto legge 130 del 2020⁷⁶, costituiscono il perno centrale della filiera dell'accoglienza.

Per individuare le strutture si è tenuto conto della necessità di considerare i diversi contesti territoriali, al fine di cogliere le differenti percezioni dei ragazzi rispetto al tipo di supporto ricevuto e ai loro bisogni, nonché per avere un quadro complessivo delle sfide attualmente presenti nel sistema. Sono stati visitati sei centri di accoglienza, di cui due in Italia settentrionale (Lombardia e Emilia-Romagna), tre in Italia centrale (Abruzzo, Umbria e Lazio) e una nel Sud (Puglia). Ogni attività è stata preceduta da un incontro con le istituzioni locali e con gli operatori della struttura di accoglienza. Sono stati visitati anche due appartamenti per neomaggiorenni, destinati a favorire l'uscita protetta dalla comunità con un sostegno e un accompagnamento costante nel processo di integrazione sociale.

Nel corso delle visite l'Autorità garante ha svolto, con la collaborazione di Unhcr e di Unicef, attività partecipative per mezzo di strumenti semplici e

⁷⁶ Decreto legge 21 ottobre 2020, n. 130 *Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.*



comprensibili tali da garantire che i ragazzi coinvolti fossero i reali protagonisti dell'attività. La partecipazione è stata orientata ad approfondire diversi temi, tra i quali: la tutela volontaria, l'accoglienza, l'integrazione e la transizione alla maggiore età.

Le attività hanno coinvolto un totale di 50 persone (46 minorenni e quattro neo-maggioresenni) con un'età media di 17 anni, in prevalenza maschi, fatta eccezione per due ragazze provenienti dalla Somalia. Undici i Paesi di provenienza: Egitto (13), Tunisia (9), Bangladesh (9), Albania (5), Senegal (4), Pakistan (3), Mali (2), Somalia (2 ragazze), Guinea (1), Gambia (1) e Costa D'Avorio (1).

Ogni iniziativa partecipativa è stata adattata al contesto di riferimento. Per una buona riuscita delle attività e per evitare calo di attenzione o affaticamento da parte dei partecipanti, è stata prevista la presenza di un numero di partecipanti tra 10 e 15 e una durata non superiore alle due ore. Le iniziative si sono svolte in modo semplice, con approccio *child friendly*, allo scopo di rendere possibile la partecipazione a ragazzi con livelli eterogenei quanto a capacità linguistiche, cognitive e relazionali. I momenti di ascolto hanno fornito ai ragazzi la possibilità di confrontarsi e di ricevere informazioni.

I giovani ospiti hanno condiviso le loro esperienze, raccontando le principali preoccupazioni e necessità e ponendo domande sul sistema di protezione e accoglienza. Le visite e le attività di partecipazione hanno messo in luce una serie di tematiche che riguardano in particolare situazioni, aspettative e aspirazioni legate al progetto migratorio, allo status giuridico, al permesso di soggiorno e alla tutela volontaria. I risultati dell'attività saranno illustrati in un report la cui pubblicazione è in programma nel 2023.

7.5. Rimborsi ai tutori volontari

Nel corso del 2021 l'Autorità garante ha svolto un'attività di sensibilizzazione volta a ottenere l'attuazione dell'articolo 1, commi 882 e 883, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (*Legge di bilancio 2020*), che prevedeva l'adozione da parte del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di un decreto per stabilire le modalità di erogazione dello stanziamento a favore dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.



In risposta alle sollecitazioni dell'Agia, a maggio 2021 il Ministero dell'interno ha comunicato di aver istituito un tavolo interistituzionale per la redazione della bozza di testo del decreto, al quale l'Autorità garante è stata invitata a partecipare. Il tavolo – al quale hanno preso parte anche il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero della giustizia e l'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps) – si è riunito anche nel corso del 2022.

Il decreto è stato poi adottato l'8 agosto 2022⁷⁷ e pubblicato in Gazzetta ufficiale il 19 settembre.

La normativa chiarisce le modalità di accesso al fondo per i rimborsi delle spese vive e i permessi retribuiti dei tutori volontari. In particolare, l'articolo 2 stabilisce la concessione ai datori di lavoro del rimborso del 50% del costo dei permessi di assenza dal lavoro (entro un tetto massimo di 60 ore) accordati ai dipendenti tutori volontari per lo svolgimento di interventi o prestazioni in favore dei minori, avallati dal tribunale per i minorenni. Sono rimborsabili altresì le spese di viaggio "su richiesta motivata e documentata dell'interessato" (art. 3). Può essere infine riconosciuta un'equa indennità – fino a 900 euro – al termine di una tutela particolarmente onerosa e complessa per il tutore volontario in caso di circostanze straordinarie e su decisione del tribunale per i minorenni (art. 4).

7.6. Minorenni ucraini accolti in Italia

A partire dal 24 febbraio 2022 l'Italia si è trovata alle prese con l'accoglienza di minorenni evacuati dall'Ucraina a seguito del conflitto in corso in quel Paese. L'Autorità garante, al riguardo, ha partecipato alle attività del tavolo convocato dal prefetto Francesca Ferrandino, Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate alle attività di assistenza nei confronti dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina, riunitosi il 14 e il 29 marzo 2022 (vedi Parte I, 1.3.)

⁷⁷ Decreto 8 agosto 2022 *Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati.*



Inoltre Carla Garlatti ha assunto a più riprese posizioni pubbliche sulla stampa⁷⁸ con l'intento di sensibilizzare le istituzioni a un'azione combinata e compatta, nonché allo scopo di rendere note le posizioni assunte a livello internazionale. L'Autorità garante ha infatti aderito all'appello adottato in seno all'Enoc, la Rete europea per l'infanzia dei garanti, affinché ogni Paese europeo – tra cui l'Italia – fosse chiamato ad accogliere i bambini e i ragazzi in fuga dalla guerra russo-ucraina. Nel *position statement* del 28 febbraio 2022 i garanti europei hanno sottolineato come il perdurare delle ostilità rendesse impossibile tutelare le vite, l'incolumità e il benessere di bambini e ragazzi intrappolati nel conflitto e assicurare loro i servizi essenziali e un'istruzione e un'infanzia sicure (vedi Parte I, 2.1.).

Il 6 aprile 2022, poi, l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza (Bicamerale infanzia) sul tema dei minorenni ucraini (vedi Parte I, 1.2). In tale occasione Carla Garlatti ha evidenziato che quella dei minorenni provenienti dall'Ucraina è una sorta di evacuazione di bambini, anche molto piccoli, nella maggioranza dei casi accompagnati dalle madri e da altri familiari o adulti ai quali sono stati affidati, i quali cercano spesso una sistemazione transitoria perché il desiderio prevalente è quello di tornare a casa. Non si tratta di soggetti che hanno un vero e proprio progetto migratorio come altri minori stranieri non accompagnati, i quali ultimi invece arrivano in Italia in cerca di un futuro e di stabilità.

L'Autorità garante ha messo in evidenza altresì come lo sfollamento dei minorenni ucraini avesse posto il nostro Paese di fronte a un'ulteriore novità: oltre a minorenni accompagnati dai genitori e a minorenni privi di adulti di riferimento, hanno fatto ingresso in Italia interi autobus di bambini provenienti da orfanotrofi. Ha inoltre sottolineato che la generosità e l'offerta di ospitalità fatte registrare da parte di tanti cittadini erano encomiabili ma che nel dare accoglienza occorreva seguire le vie istituzionali, perché dietro al "fai da te" potevano nascondersi insidie in grado di mettere a rischio i minorenni, quali tratta e sfruttamento, tanto lavorativo che sessuale.

⁷⁸ In particolare, con note dirette alla stampa il 1° marzo (*"Assicurare ai bambini ucraini in Italia scuola, cure, rapporti familiari e inserimento"*), il 10 marzo (*Ucraina, l'Autorità garante: "Per aiutare i minorenni vanno seguite le vie istituzionali"*) e il 7 aprile 2022 (*Ucraina, l'Autorità in Bicamerale infanzia: "Non adozioni, ma accoglienza adeguata"*).



Inoltre, seguire le vie istituzionali avrebbe assicurato che i bambini trovassero ospitalità in famiglie adeguatamente formate e, allo stesso tempo, avrebbe permesso loro di andare a scuola, di avere supporto dai servizi sociali e di ricevere assistenza sanitaria. Carla Garlatti, infine, ha sottolineato che si trattava di bambini per i quali non si doveva pensare all'adozione, né a semplificare le procedure per accedervi, ma ai quali era necessario solo dare un'adeguata e temporanea accoglienza.

Parte III



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

1

Informazione e comunicazione



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



1. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Tra i compiti che la legge istitutiva attribuisce all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza figura l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 12 della *Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli*, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e resa esecutiva dalla legge 20 marzo 2003, n. 77. Tra di esse è previsto il dovere di fornire informazioni generali relative all'esercizio dei diritti dei minorenni ai mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'Autorità assicura la promozione della *Convenzione di New York* e degli altri strumenti internazionali in materia di tutela dei diritti dei minorenni. Svolge infine una serie di attività e iniziative dirette a diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello nazionale, in collaborazione con gli enti e con le istituzioni che si occupano di persone di minore età, iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti. In tale ottica è stata assicurata la copertura informativa delle iniziative dell'Autorità garante e sono state svolte azioni di comunicazione.

1.1. Informazione

La particolare specializzazione nello svolgimento dei compiti di ufficio stampa, che ha richiesto uno studio e un accurato trattamento delle notizie, è l'aspetto principale che ha caratterizzato l'attività di informazione dell'Autorità garante, un'attività da intendersi come distinta rispetto a quella di comunicazione, alla quale pur si coordina.

L'attenzione ai temi è stata accompagnata da una cura accorta delle relazioni con gli operatori dell'informazione, che si è tradotta nel perseguimento di tempi sempre più rapidi di risposta e in un attento supporto professionale nel rispetto delle istanze dei giornalisti che si sono rivolti all'Autorità garante. Tale aspetto ha raggiunto il culmine – sia sul piano logistico che su quello dei contenuti veicolati – in occasione degli eventi ai quali sono stati presenti gli operatori dell'informazione.

Anche nel 2022 la produzione dei contenuti informativi è stata costantemente accompagnata da un approfondimento ulteriore rispetto alla mera notizia.

Sono state realizzate e diffuse dichiarazioni, comunicati, infografiche, immagini e video ed è stato compiuto un attento monitoraggio dell'opinione pubblica. A livello interno le strutture dell'Autorità hanno potuto avvalersi di rassegne stampa, dossier tematici e segnalazioni tratte da risorse informative di interesse per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'ufficio stampa dell'Autorità ha curato inoltre una newsletter che, nel corso del 2022, ha incrementato ulteriormente le proprie *performance* e l'interesse tra i destinatari. L'ufficio ha infine dato un contributo per la realizzazione di contenuti social e ha provveduto alla redazione e alla cura della *Relazione al Parlamento 2021*.

1.2. Campagne di comunicazione

Safer internet day



In occasione del *Safer internet day 2022*, l'8 febbraio l'Autorità garante ha ricordato attraverso i canali Twitter, Facebook e Instagram che, al di là delle misure di sicurezza che genitori e gestori delle piattaforme devono adottare, la risposta più importante ai pericoli della rete risiede nella consapevolezza di adulti e ragazzi. Per questo motivo ha sollecitato investimenti in termini di educazione digitale e linee guida condivise tra operatori e istituzioni. A parere di Carla Garlati, infatti, il digitale rappresenta un'opportunità per realizzare i diritti di bambini e ragazzi – dall'istruzione al gioco, dalla socialità all'espressione – ma può nascondere anche una serie di rischi, primo tra tutti quello di restarne esclusi.

Giornata internazionale contro la pedofilia e la pedopornografia



I giovani passano molto tempo online e lo fanno sempre più precocemente, correndo il rischio di incontrare persone malintenzionate o imbattersi in contenuti inappropriati. Partendo da questa considerazione, in occasione della *Giornata mondiale contro la pedofilia e la pedopornografia*, il 5 maggio 2022 l'Autorità garante ha sottolineato attraverso i canali Twitter, Facebook e Instagram come il modo migliore per proteggere i minorenni sia quello di educarli a un uso consapevole della rete e dei dispositivi elettronici.

Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze





In occasione della *Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze*, l'11 ottobre l'Autorità garante ha evidenziato attraverso i canali social che il compito della società e delle istituzioni è affiancarle nel percorso di crescita e difendere oggi i loro diritti, proteggendole da ogni forma di pregiudizio e discriminazione. Il messaggio che si è voluto trasmettere è che tutte le bambine e le ragazze hanno diritto di crescere in un contesto capace di valorizzare le loro qualità e realizzarne le ambizioni.

Giornata mondiale dell'infanzia



Tutti i minorenni hanno diritto alle stesse opportunità: la loro piena inclusione rappresenta la principale modalità per consentire a tutti di esercitare i diritti riconosciuti dalla *Convenzione Onu* e per assicurarne la piena realizzazione, senza distinzioni e a prescindere da ogni circostanza. Questo è il messaggio che l'Autorità garante ha inteso lanciare il 20 novembre in occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia*, per ricordare che i diritti di bambini e ragazzi vanno tutelati ogni giorno.

Giornata internazionale delle persone con disabilità



Il 3 dicembre, nel celebrare la *Giornata internazionale delle persone con disabilità*, l'Autorità garante ha ricordato che assistenza e accessibilità sono indispensabili per garantire l'autonomia e la piena partecipazione alla vita sociale di bambini e ragazzi con disabilità, come previsto dall'articolo 23 della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

Giornata internazionale dei migranti



Per molti minorenni viaggiare non rappresenta una scelta ma una necessità: è ciò che accade ai tanti ragazzi che fuggono dalle guerre e dalla povertà, ragazzi che a volte viaggiano senza le loro famiglie, accompagnati solo dai sogni e dalle preoccupazioni della loro età. In occasione della *Giornata internazionale dei migranti*, il 18 dicembre l'Autorità garante ha ricordato attraverso i canali social il dovere delle istituzioni e della comunità di accoglierli e promuoverne l'integrazione.

2.3. Eventi di promozione

Evento al Salone di Torino: Alla scoperta del mondo digitale con Geronimo Stilton



L'educazione digitale va appresa sin da piccoli. È con questa idea di fondo che il 19 maggio 2022, al *Salone internazionale del libro di Torino*, l'Autorità garante ha presentato il volume *Geronimo Stilton. Alla scoperta del mondo digitale*, realizzato in collaborazione con Piemme – Mondadori Libri.

All'evento di presentazione, tenutosi alla Arena Bookstock del Salone, Carla Garlatti ha dialogato con 300 alunni delle scuole primarie presenti al Lingotto. Si è parlato del ruolo di ponte tra minorenni e istituzioni svolto dall'Agia, di diritti di bambini e ragazzi, di ascolto e dell'importanza da riconoscere alle esigenze dei minori nell'ottica del loro miglior interesse.

Particolare accento è stato posto sull'uso di internet e sui rischi della rete, come ad esempio quelli connessi alla condivisione delle foto online. Alla manifestazione hanno partecipato la creatrice di Geronimo Stilton Elisabetta Dami e la Garante regionale del Piemonte Ylenia Serra. L'evento è stato animato da Carlo Carzan e da Sonia Scalco.

Ai bambini presenti a Torino sono state donate copie del volume, che rappresenta uno degli strumenti del progetto di educazione digitale promosso dall'Autorità garante e destinato alle scuole primarie (vedi Parte II,4.2.).

Convegno per la Giornata mondiale dell'infanzia: Riscoprire il futuro - Diritti, responsabilità e percorsi nel sistema penale minorile



Nel 2022 l'Autorità garante ha deciso di dedicare l'evento di celebrazione della *Giornata mondiale dell'infanzia* al sistema penale minorile, sia in ragione dell'accentuata attenzione che l'opinione pubblica manifesta nei confronti dei minorenni autori di reato sia per la necessità di riflettere sulla condizione dei minorenni che "inciampano" nella giustizia e sul loro diritto a un futuro. Si è trattato inoltre dell'occasione per approfondire il tema della giustizia riparativa, oggetto di uno specifico progetto dell'Agia (vedi Parte II, 3.1.).

La prima parte della mattinata, che ha registrato la presenza del Ministro della giustizia Carlo Nordio per un saluto, si è incentrata su un'analisi di natura



psicologica e sociologica del fenomeno. Da un lato l'intersezione – resa ancora più evidente nello scenario post pandemico – tra disagio esistenziale e psicologico e devianza minorile, grazie al contributo del professor Alfio Maggiolini. Dall'altro una panoramica sui bisogni delle vittime minorenni nei reati tra pari, con l'intervento della professoressa Susanna Vezzadini.

La seconda parte è stata dedicata, anche grazie all'intervento di Gemma Tuccillo, Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, a una disamina di possibili risvolti operativi per far fronte in modo costruttivo al fenomeno della devianza minorile, agita e subita. È stata poi offerta la testimonianza del Direttore dell'istituto penale minorile di Nisida, Gianluca Guida, un punto di vista prezioso sul complesso tema della detenzione minorile arricchito dall'intervento di Francesco “Kento” Carlo, un docente che da anni si dedica alla realizzazione di laboratori di scrittura rap e poesia presso gli istituti penali per minorenni.

Infine è intervenuta la Presidente del Forum europeo per la giustizia riparativa Patrizia Patrizi, che ha analizzato questo modello di giustizia che punta propriamente alla ricostruzione del patto sociale leso, tramite il coinvolgimento attivo di tutte le persone toccate dal reato e membri della comunità.

Al termine dell'evento, moderato dalla giornalista Francesca Fagnani, l'Autorità garante ha lanciato una serie di proposte. Tra di esse: sanzioni penali a misura di minorenne, giustizia riparativa come principale risposta ai reati, sportelli dedicati alle vittime di minore età e iniziative di prevenzione (vedi Parte II, 3.2.).

Appendice



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



APPENDICE

1.1. Rilevazione su norme, prassi e procedure dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome, dicembre 2022

La figura del Garante dei diritti delle persone di minore età è attualmente prevista con legge regionale o provinciale in 19 Regioni e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano. Non ha disposto in tal senso la Regione Trentino-Alto Adige, dove sono però attivi i Garanti delle province autonome. Nella Regione Sardegna la sede, al dicembre 2022, risulta vacante, in attesa di nuova nomina.

I Garanti in carica sono dunque 20, inclusi i Garanti delle Province autonome di Trento e Bolzano.

I Garanti delle regioni e delle province autonome in Italia

■ Abruzzo

Maria Concetta Falivene
Tel. 085 69202603/635
garante.infanzia@crabruzzo.it

■ Campania

Giuseppe Scialla
Tel. 081 7783861/7783834
garanteinfanzia@consiglio.
regione.campania.it

■ Lazio

Monica Sansoni
Tel. 06 65937320/4
garanteinfanzia@regione.
lazio.it
infanziaeadolescenza@cert.
consreglazio.it

■ Marche

Giancarlo Giulianelli
Tel. 071 2298483
fax. 071 2298264
garantediritti@regione.
marche.it
assemblea.marche.
garantediritti@emarche.it

■ Puglia

Ludovico Abbaticchio
Tel. 080 5405727
garanteminori@consiglio.
puglia.it

■ Toscana

Camilla Bianchi
Tel. 055 2387802/2387950
garante.infanzia@consiglio.
regione.toscana.it

■ Veneto

Mario Caramel
Tel. 041 2701442/402
garantedirittipersonaminori@
consiglioveneto.it
garantedirittipersonaminori@
legalmail.it

■ Basilicata

Vincenzo Giuliano
Tel. 0971 447261
garanteinfanziaeadolescenza@
regione.basilicata.it

■ Emilia-Romagna

Claudia Giudici
Tel. 051 5275713/6263/5352
garanteinfanzia@regione.
emilia-romagna.it

■ Liguria

Francesco Lalla
Tel. 010 5484990
garante.infanzia@regione.
liguria.it

■ Molise

Paola Matteo
Tel. 0874 437705
0874 4291 (centr.)
garanteregionaledeidiritti@
regione.molise.it
garanteregionaledeidiritti@
cert.regionemolise.it

■ Sardegna

In attesa di nomina
Tel. 070 6014327
garanteinfanzia@
consregsardegna.it



■ **Umbria**

Maria Rita Castellani

Tel. 075 5721108
garanteminori@regione.umbria.it
garanteinfanzia@pec.crsardegna.it

■ **Provincia Autonoma di Bolzano**

Daniela Höller

Tel. 0471 946050
info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

■ **Calabria**

Antonio Giuseppe Marziale

Tel. 0965.880953
garanteinfanzia@consrc.it
garanteinfanzia@pec.consrc.it

■ **Friuli Venezia Giulia**

Paolo Pittaro

Tel. 040 3773131
cr.organigaranzia@regione.fvg.it
garantefvg@regione.fvg.it

■ **Lombardia**

Riccardo Bettiga

Tel. 02 67486290
garanteinfanziaeadolescenza@consiglio.regione.lombardia.it
garanteinfanziaeadolescenza@pec.consiglio.regione.lombardia.it

■ **Piemonte**

Ylenia Serra

Tel. 011 5757303
garante.infanzia@cr.piemonte.it
garante.infanzia@cert.cr.piemonte.it

■ **Sicilia**

Giuseppe Vecchio

garanteinfanziaesicilia2021@gmail.com
garanteminori@regione.sicilia.it

■ **Valle D'aosta**

Adele Squillaci

Tel. 0165 526081
difensore.civico@consiglio.vda.it

■ **Provincia Autonoma di Trento**

Fabio Biasi

Tel. 0461 213201
garante.minori@consiglio.provincia.tn.it



Dati generali

	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	GARANTE	NOMINA
Abruzzo	L.r. 24/2018	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Maria Concetta Falivene	09.06.2020 insediamento 04.08.2020
Basilicata	L.r. 18/2009	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Vincenzo Giuliano	27.10.2014
Calabria	L.r. 28/2004	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Antonio Marziale	12.12.2022
Campania	L.r. 17/2006	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Giuseppe Scialla	29.03.2018
Emilia-Romagna	L.r. 9/2005 e s.m.i.	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Claudia Giudici	07.02.2022
Friuli Venezia Giulia	L.r. 9/2014 e s.m.i.	Garante regionale dei diritti della persona	Paolo Pittaro	01.10.2019
Lazio	L.r. 38/2002	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Monica Sansoni	04.08.2021
Liguria	L.r. 12/2006 e s.m.i.	Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Francesco Lalla	01.02.2011
Lombardia	L.r. 6/2009	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Riccardo Bettiga	15.04.2020
Marche	L.r. 23/2008 e s.m.i.	Garante regionale dei diritti della persona	Giancarlo Giulianelli	16.02.2021
Molise	L.r. 17/2015	Garante regionale dei diritti della persona	Paola Matteo	04.10.2022
Piemonte	L.r. 31/2009	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza	Ylenia Serra	03.12.2019
Puglia	L.r. 19/2006	Garante regionale dei diritti del Minore	Ludovico Abbaticchio	08.06.2017
Sardegna	L.r. 8/2011 e s.m.i.	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza	Vacante dal 14.02.2021	14.11.2017
Sicilia	L.r. 47/2012	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	Giuseppe Vecchio	18.12.2021
Toscana	L.r. 26/2010	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Camilla Bianchi	02.05.2019
Umbria	L.r. 18/2009	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Maria Rita Castellani	12.06.2020
Valle d'Aosta	L.r. 17/2001, come modificata dalla L.r. 3/2019	Difensore civico	Adele Squillaci	12.01.2022
Veneto	L.r. 37/2013	Garante regionale dei diritti della persona	Mario Caramel	28.07.2021
Provincia Autonoma di Bolzano	L.p. 3/2009 e s.m.i.	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Daniela Höller	21.06.2019
Provincia Autonoma di Trento	L.p. 28/1982 e s.m.i.	Garante dei diritti dei minori	Fabio Biasi	11.09.2019



	DURATA INCARICO	INDENNITÀ	SEDE PRINCIPALE	ALTRE SEDI
Abruzzo	5 anni rinnovabile una sola volta	50% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	L'Aquila e Pescara
Basilicata	5 anni	25% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Calabria	Intera legislatura rinnovabile una sola volta	Indennità del difensore civico pari al 25% dell'indennità fissa di funzione dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	Sezione decentrata presso il Dip. Politiche sociali della Giunta regionale
Campania	5 anni rinnovabile	35% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Emilia-Romagna	5 anni non rinnovabile	45% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Assemblea legislativa	No
Friuli Venezia Giulia	5 anni rinnovabile una sola volta	60% dell'indennità di presenza dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	Sì
Lazio	5 anni rinnovabile una sola volta	50% dell'indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale	Consiglio regionale	Sì
Liguria	Intera legislatura In via transitoria e fino a nomina del Garante, il Difensore civico esercita le funzioni di garanzia	Prestazione a titolo gratuito; rimborsi spese di rappresentanza per l'espletamento delle funzioni di Garante, nel ruolo di Difensore civico, a carico del Consiglio regionale	Giunta regionale	No
Lombardia	5 anni rinnovabile una sola volta	20% dell'indennità di carica prevista per i consiglieri	Consiglio regionale	No ma previste dalla legge istitutiva e dal suo regolamento
Marche	5 anni rinnovabile una sola volta	Pari a stipendio per qualifica dirigenziale regionale	Consiglio-Assemblea legislativa	No
Molise	5 anni rinnovabile una sola volta	31.000 annui lordi	Giunta regionale	No
Piemonte	Intera legislatura, rinnovabile una sola volta	1/3 dell'indennità di carica prevista per i consiglieri regionali e il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (nel 2022 il budget annuale deliberato per le missioni è stato di 7mila euro). Nel 2022 nell'ambito del progetto Digi-Core è previsto per le missioni legate al progetto un budget di 2.400 euro	Consiglio regionale	No
Puglia	5 anni rinnovabile	55% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Sardegna	3 anni rinnovabile una sola volta	Indennità di carica mensile nella misura del 50% di quella attribuita ai presidenti degli enti regionali compresi nel primo gruppo della tabella A allegata alla L. r. n. 20/1995 art. 6 comma 1	Consiglio regionale	No
Sicilia	5 anni rinnovabile una sola volta	A titolo onorifico	Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro	-
Toscana	6 anni non immediatamente rieleggibile	70% dell'indennità dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Umbria	5 anni non rinnovabile	A titolo gratuito per legge; attribuita indennità mensile del 10% dell'indennità mensile lorda prevista per i consiglieri regionali con decreto	Giunta regionale (per legge) ma sede terza	No
Valle d'Aosta	5 anni rinnovabile una sola volta	Rientra nell'indennità del Difensore civico pari alla sola indennità di carica dei consiglieri regionali e ai rimborsi per le spese di viaggio sostenute per l'espletamento dell'incarico, in misura analoga a quella prevista per i consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Veneto	3 anni rinnovabile una sola volta	60% dell'indennità dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Provincia Autonoma di Bolzano	Intera legislatura	La Garante percepisce un trattamento economico annuo lordo	Sede autonoma e distaccata dal Consiglio provinciale	No
Provincia Autonoma di Trento	Intera legislatura non rinnovabile	1/3 dell'indennità dei consiglieri provinciali	Sede autonoma e distaccata dal Consiglio provinciale	No



Autonomia e stanziamento

	LOGO PROPRIO	SITO PROPRIO
Abruzzo	Si	Si (sottosito portale CR)
Basilicata	Si	Si (sottosito portale CR)
Calabria	No	No
Campania	Si	Si
Emilia-Romagna	Si	No (sottosito portale AL)
Friuli-Venezia Giulia	Si	Si
Lazio	Si	No (in fase di ripristino)
Liguria	Si	No
Lombardia	Si	Si
Marche	Si	Si
Molise	Si	Si
Piemonte	Si	Si (sottosito portale CR)
Puglia	Si	Si Pagina web nel l'home page del Consiglio regionale
Sardegna	No	No (sottopagina sito CR)
Sicilia	No	No
Toscana	Si	Si (sottosito portale CR)
Umbria	No	Si (sottosito portale GR)
Valle d'Aosta	Si	Si (sottosito portale CR)
Veneto	Si	Si
Provincia Autonoma di Bolzano	Si	Si
Provincia Autonoma di Trento	Si	No



	OBBLIGO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ	STANZIAMENTO
Abruzzo	No	€ 25.000 (2022) € 20.000 (2023) lo stanziamento finanziario afferisce alle spese per l'attività dell'Organismo e non comprende le spese per l'indennità di carica e le missioni
Basilicata	No	€ 12.500 (lo stanziamento finanziario afferisce alle spese per l'attività dell'Organismo e non comprende le spese per l'indennità di carica e le missioni)
Calabria	Sì	3/12 di € 15.000 (anno 2022) da CR
Campania	Sì	€ 30.000
Emilia-Romagna	Sì entro il 15 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario	€ 30.000 circa
Friuli-Venezia Giulia	Sì entro il 15 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario	<u>Anno 2022</u> € 17.010 per attività € 49.400 per indennità e imposte € 4.000 per missioni Lo stanziamento comprende le tre funzioni di garanzia <u>Anno 2023</u> € 11.322 per attività € 49.400 per indennità e imposte € 3.000 per missioni
Lazio	Sì	1) Prestazione professionali e specialistiche € 50.000 2) Consulenze € 10.000 3) Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta € 6.000 Totale € 66.000
Liguria	No	No
Lombardia	Sì	€ 5.000 per missioni € 40.000 per organizzazione eventi, comunicazione e promozione € 25.000 per servizi € 25.000 per formazione
Marche	Sì	€ 88.700 comprensivo dell'Ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti, l'Ufficio di Difensore civico e l'Ufficio del Garante delle vittime di reato
Molise	Sì	€ 40.000
Piemonte	No	No
Puglia	Sì	€ 250.000
Sardegna	Sì, entro il 30 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario, da sottoporre alla competente commissione consiliare	€ 75.000 (comprensiva indennità di carica e rimborso missioni)
Sicilia	No	€ 47.500 euro per attività istituzionali
Toscana	Sì (con indicazione fabbisogno finanziario)	€ 2.000
Umbria	Sì	€ 4.000
Valle d'Aosta	No	€ 10.000 (aggiuntivi a quelli previsti per le altre tre funzioni di garanzia)
Veneto	Sì	€ 225.350 a consuntivo (comprensivo delle tre funzioni di garanzia)
Provincia Autonoma di Bolzano	Sì entro il 15 settembre alla Presidenza del Consiglio provinciale programma delle attività e relativo fabbisogno	€ 50.000
Provincia Autonoma di Trento	No	€ 12.000 (condivisi dalle tre figure di garanzia)



Personale

	ADDETTO SEGRETERIA (CATEGORIA B)	ADDETTO AMMINISTRATIVO CONTABILE (ASSISTENTE C)	SPECIALISTA GIURIDICO (D)	SPECIALISTA SANITÀ E SERVIZI SOCIALI (D)
Abruzzo	-	1 istruttore al 50%	-	-
Basilicata	-	1 istruttore amministrativo (cat. C3) part time	-	-
Calabria	1 Operatore Informatico cat. B3	2 istruttore amministrativo cat. C1	-	-
Campania	1 funzionario	-	-	-
Emilia-Romagna	1 personale area trasversale	1 p.o trasversale per organi di garanzia	1 (cat. D)	1 (cat. D)
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-
Liguria	-	1	1	-
Lombardia	Segreteria unica per Difensore regionale e Garanti ex DUP 428/2016. (in comune con gli altri uffici) 1 cat. C e 1 cat. B. 1 cat. B in telelavoro al 50% con Difensore	-	3 funzionari (cat. D) dipendenti del Consiglio regionale Area Giuridica, Analisi e Valutazione	-
Marche (comprensivo tre funzioni di garanzia)	1	2	1 funzionario amministrativo contabile (cat. D), 1 funzionario amministrativo contabile part time al 50% (cat. D), 1 funzionario amministrativo contabile trasversale (cat. D)	1 funzionario socio-educativo
Molise	-	-	-	-
Piemonte	1	1	-	-
Puglia	-	2 istruttore amministrativo (cat. C)	2 Funzionari amministrativi di cat. D	-
Sardegna	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-
Toscana	-	1 collaboratore amministrativo presente fino a settembre 2022. La relativa risorsa non è stata ancora sostituita	-	-
Umbria	-	1 (ancora non incaricato)	-	-
Valle d'Aosta	Segreteria unica per le quattro funzioni 2 (cat. B2) (di cui uno usufruisce di 2 ore di permesso giornaliero normativamente previsto)	-	1 funzionario unico per le quattro funzioni (cat. D)	-
Veneto per le attività di promozione, protezione e pubblica tutela minori	1 categoria protetta + 1 part-time all'80% in comando dalla Giunta regionale	1 part-time al 90% in comando dalla Giunta regionale	-	-
Provincia Autonoma di Bolzano	-	-	2 esperti giuridici	-
Provincia Autonoma di Trento	3 (Segreteria unica per Difensore provinciale e Garanti)	-	-	1



ALTRO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE	COLLABORATORE ESTERNO	ASSEGNIATO, BORSISTA O TIROCINANTE ONEROSO E NON	VOLONTARIO
-	1 P.O al 25%	-	-	-	-
-	1 funzionario amministrativo (cat. D.2) part time	1	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1 C Trasversale per studio e tutori volontari	1 unica con garante detenuti	1 Dirigente Settore Diritti dei cittadini	-	-	-
2 specialisti amm.vo economici (cat. D) 1 specialista turistico culturale (cat. D). Il personale è assegnato alle 3 funzioni di competenza del Garante (infanzia/adolescenza, persone a rischio di discriminazione, persone private della libertà personale)	1 specialista amm.vo economico (cat. D)	1 Dirigente Servizio Organi di garanzia	-	-	-
1 cat. D amm.vo - 1 cat. C posizione di comando 1 cat. C (LazioCrea S.p.a. società in house) 2 cat. C 1 cat. B	2	1	-	-	-
-	1	-	-	-	-
2 funzionari giuridico/amministrativo (cat. D) dipendenti del Consiglio regionale. Area Giuridica Amministrativa	-	1 dirigente unico per Difensore regionale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e Garante per le vittime di reato	-	1 tirocinante a carico oneroso del Consiglio fino al 30 giugno 2022	-
-	1	1 Dirigente unico per dell'Ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti, l'Ufficio di Difensore civico e l'Ufficio del Garante delle vittime di reato	-	-	-
1 funzionario amministrativo cat. D (ad interim)	-	-	3 esperti in qualità di consulenti	-	-
-	1 funzionario (cat. D) part time al 50% 1 funzionario (cat. D)	-1 dirigente unico per Difensore Civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e Garante dei detenuti e Garante degli animali	2 part time	-	-
-	3 funzionari cat. D	1	-	-	6 esperti volontari con durata variabile
In comando da EE.LL: 1Referendario Consiliare (dal 22.10.2018 - Istruttore direttivo Socio - educativo- Assistente Sociale EE.LL)	-	Capo Servizio "Servizio Autorità di Garanzia"	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	1 funzionario cat. D (con Posizione Organizzativa dal 1° novembre 2022)	Dirigente unico per il Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CoReCom Biblioteca e documentazione"	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	1 funzionario cat. D	1 Dirigente capo Servizio Diritti della Persona competenza anche per il CoReCom	6 (4 giuristi, 1 psicologo, 2 esperti in diritti umani) supporto di alta specializzazione garantito attraverso l'accordo di cooperazione con Aulss 3 per complessive 70 ore settimanali	-	-
1 collaboratrice amministrativa, 1 esperto amministrativo	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-



Convenzioni con soggetti esterni

	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Abruzzo	Protocolli d'intesa con: <ul style="list-style-type: none">- Anfi Abruzzo- Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici (Anpec)- Progetto L'informazione, la semplificazione ed il coordinamento delle modalità di gestione dei minori- Osservatorio Giuridico Legislativo Ceam, Università D'Annunzio Chieti - Pescara corso di laurea in Servizio Sociale, Tribunale Ecclesiastico Regionale Abruzzese- Osservatorio Giuridico Italiano (Ogi)
Basilicata	Protocolli d'intesa/Accordi di partenariato: <ul style="list-style-type: none">- Tribunale per i minorenni della Basilicata- Compagnia Teatrale Petra - Teatro Oltre I Limiti- Coop. Sociale F. Aporti -- Soc. Coop. Sociale Filef Basilicata- Ondif - Osservatorio Nazionale Diritto Di Famiglia -- Progetto Spring Flowers- Sostegno A Distanza - Forum SAD- Human Flower - Chairis - Progetto "Simi.Gra" Inclusione Giovani Emigranti- Coop. ARCI Lecce - avviso pubblico fondo FAMI- Progetto Family Help- Opera Don Calabria - Tutori On- Coop. La Città Essenziale - Comincio Da 0 - Siamo Il Villaggio- Associazione Insieme - Città' Sociale - Progetto Vulnerabilità 2020- Associazione Le Rose Di Atacama - Progetto di Adesione Tags- Associazione Il Piccolo Nido - Progetto Comincio Da 0- Soc. Coop. Betania - Contrasto Povertà Educativa- AIART Progetto "Educare Insieme"- Human Flowers "Linkart" -- La Città' Essenziale Chiros - Ci Vuole Una Comunità- Impresa Sociale Qum Di Tursi Educamper- Iskra - Artemide: Centro Servizi Lucano LGBTQI+ "- Cooperativa Sociale Liberamente - Souds Good - Cambio Rotta- Appstart Cooperativa Sociale Onlus Potenza - Incontri educativi sul Basento- Circolo Gocce D'autore - Educare alla Lettura<ul style="list-style-type: none">- Società Coop. Nasce un sorriso Progetto per le famiglie in condizioni di disagio- Coop. Sociale ISKRA Progetto di ascolto per i Minori- Gruppo Volontariato di solidarietà Adesione al Progetto Educazione, Coesione ed Inclusione- Associazione Children Lab Progetto Cantieri di Futuro- Associazione N.O.C. Behavior Analysis Team Progetto Intelligenza Emotiva- AIART Progetto Segni di amore- Human Flowers Progetto potenziamento servizi agli Msna- Meltingpot Progetto prima accoglienza Msna- Novass Progetto sul Valore dell'Accoglienza- Abstract - Progetto La Città essenziale
Calabria	Protocolli d'Intesa/Convenzioni



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Campania	<ul style="list-style-type: none"> - Prefettura di Napoli - Tribunale per i minorenni di Napoli - Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli - Questura di Napoli - Città metropolitana di Napoli - Comune di Napoli - Ufficio scolastico regionale per la Campania - Aa.Ss.Ll. Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord E Napoli 3 Sud - A.o.r.n. Santobono - Pausillipon - Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Salerno - Sezioni I e II di Napoli
Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'Intesa con la Presidente del Tribunale per i minorenni per i tutori volontari (n. prot. 25112 del 13/10/2022). - Accordo tra Assemblea legislativa e Anci Emilia-Romagna per realizzare una ricerca sulla dispersione scolastica e le povertà educative
Friuli-Venezia Giulia	<p>Protocolli d'intesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del <i>cyberbullismo</i> e dell'infanzia violata", triennio 2023-2025, con la Commissione regionale per le pari opportunità, il Corecom FVG, l'Osservatorio regionale antimafia, il Difensore civico, l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia e il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni FVG - Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste ed il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'art. 11 della legge 47/2017 <p>Convenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordine Assistenti sociali "Accreditamento di attività inerenti la formazione degli Assistenti sociali"
Lazio	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione con l'Istituto regionale degli studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo"; - Protocollo d'intesa per la costituzione del Centro Antiviolenza Minorenni con servizio di Accoglienza, Orientamento e Sensibilizzazione per minorenni e adolescenti vittime di reato; - Protocollo di intesa con il Corecom; - Protocollo di intesa con la Provincia di Latina; - Protocollo d'intesa tra il Tribunale per i Minorenni di Roma e il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, 1° agosto 2017.



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Liguria	Convenzioni/accordi: <ul style="list-style-type: none">- Corecom- Questura e Prefettura di Genova- Avvocati- Anci- Protocollo d'intesa tra Garante diritti infanzia e adolescenza e Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali della Liguria (Croas) per promozione di azioni congiunte sui diritti dei minorenni- Protocollo d'intesa tra Garante diritti infanzia e adolescenza e Comune di Genova per promozione di azioni congiunte in materia di tutela volontaria di Msna ai sensi L. 47/2017- Accordo di collaborazione tecnico-operativa tra Garante diritti infanzia e adolescenza, Tribunale per i Minorenni di Genova e Associazione Don Calabria per sostegno attività di monitoraggio AGIA per tutori volontari di Msna
Lombardia	Protocolli di intesa/accordi con: <ul style="list-style-type: none">- Tribunali per i Minorenni di Milano e di Brescia- Ordine degli psicologi della Lombardia- Progetto Msna – Crescere insieme, con la Prefettura di Milano
Marche	Protocolli di intesa/accordi con: Giunta regionale, Amministrazioni comunali nell'ambito della regione, Atenei universitari regionali, Asur, Polizia Postale, Tribunale per i minorenni delle Marche, USSM del Dipartimento per la giustizia minorile, Procura presso il Tribunale per i minorenni delle Marche, Prap e Assam (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche)
Molise	Protocolli di intesa con: <ul style="list-style-type: none">- Tribunale per i minorenni- Ufficio Scolastico Regionale- Autorità Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza- Presidente della Giunta Regionale- Prefettura di Isernia su Osservatorio provinciale sulle dipendenze- Unicef Regione Molise- Università degli Studi del Molise- Corecom- Comune di Isernia, Comune di Termoli e Comune di Larino- Comune di Campobasso- Associazione Affidato Familiare- Associazione Fidapa- Associazione Antigone Regione Molise- Associazione Cittadinanza Attiva Regione Molise- Uepe sede di Campobasso- Progetto Fami – Accordo per la collaborazione tecnico operativo tra Agia, Associazione Don Calabria e Garante Regionale dei diritti della persona Regione Molise- Accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di analisi, studio e ricerca per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del bullismo e relativa pubblicazione finale<ul style="list-style-type: none">- Tavolo Tecnico Bullismo e cyberbullismo- Progetto Centro Be Future Molise- Cpia – Carcere di Campobasso



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa con il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta; - Protocollo per le attività volte all'accertamento di identità dei sedicenti minori - Rinnovo Convenzione con Consiglio regionale, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Garante infanzia Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, Compagnia di San Paolo, Fondazioni Crt e Crc per la formazione e il sostegno ai tutori volontari per Msna; - Protocollo di intesa con la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, Regione Piemonte, Centro per la Giustizia minorile del Piemonte in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori; - Adesione al Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale "Tuttinrete"; - Protocollo di intesa tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e Unicef Piemonte; - Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto del Cyberbullismo con Corecom, Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale, Università degli Studi di Torino e Università del Piemonte Orientale, Procura minorile; - Protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi di Giustizia Riparativa tra la Regione Piemonte, il Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, il Comune di Torino, il Comune di Novara, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ed il Tribunale per i Minorenni di Torino; - Protocollo d'intesa tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e l'Aief Aps (Associazione infanzia e Famiglia); - Partecipazione al progetto europeo dell'Università degli Studi di Torino, denominato "Children Digi-CORE - Enhancing children's participation through DIGItal COmplaints and Reporting"; - Adesione alla proposta progettuale dell'Università degli Studi di Torino "L'effetto della pandemia da Covid-19 sul benessere dell'infanzia e dell'adolescenza in Piemonte: una ricerca interdisciplinare e partecipata per progettare politiche sociali in risposta alla crisi"; - Adesione alla proposta progettuale dell'Associazione Essere Umani Onlus "Art.27 - mostra itinerante sul carcere e sulla rieducazione".
Puglia	<p>Convenzione con il Tribunale per i minorenni di Bari per la gestione banca dati Tutori Legali volontari</p> <p>Ordini professionali: Medici psicologi, assistenti sociali, giornalisti pedagogisti, pedagogisti clinici, avvocati</p> <p>Protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale</p>
Sardegna	<p>Accordo di collaborazione con Tribunale per i minorenni di Cagliari "Per facilitare la realizzazione delle attività relative all'istituto del tutore per i minori di età previsto dagli articoli 343 ss e 414 ss del Codice civile"</p>
Sicilia	<p>Protocollo d'Intesa con Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali</p> <p>Protocolli d'Intesa con Tribunali per i Minorenni della Regione</p> <p>Convenzione con Fondazione Assistenti Sociali per l'istituzione di un Master in collaborazione con le Università di Catania, Enna, Messina, Palermo, Lumsa Palermo</p>



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Toscana	<ul style="list-style-type: none">- Protocollo d'intesa con la Prefettura di Firenze ed altri soggetti istituzionali per le strategie di prevenzione e intervento sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza- Protocollo d'intesa con il Tribunale per i Minorenni di Firenze in materia di Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati- Protocollo d'intesa con Save the Children per la Promozione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, prevenzione degli abusi e partecipazione- Protocollo operativo d'intesa con la Prefettura di Firenze ed altri soggetti istituzionali per le strategie di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne stilate (in fase di sottoscrizione)- Protocollo d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (Anpal) e vari altri soggetti (Regione Toscana, Anci ecc.) avente ad oggetto l'inclusione e l'accompagnamento al lavoro di Minori fuori famiglia e Minori Stranieri Non Accompagnati (Msna) attraverso l'implementazione di percorsi duali di istruzione e formazione (in fase di sottoscrizione).
Umbria	Accordi di collaborazione con: <ul style="list-style-type: none">- Tribunale per i minorenni di Perugia con il procuratore Flaminio Monteleone per la prevenzione e la lotta al fenomeno del bullismo (al maschile e al femminile), del cyberbullismo e di ogni devianza giovanile.- Ufficio scolastico regionale per progetti e corsi di formazione.- Unicef Regione Umbria, con la presidente regionale Iva Catarinelli per progetti di tutela e promozione sociale dei minori.- Ordine degli avvocati di Perugia nella persona dell'avv. Rita Iacuitto- Associazione internazionale Magnificat con sede a Perugia per il sostegno a distanza in favore di minorenni- Associazione nazionale Difendiamo i nostri Figli.- Ufficio di Pastorale della Famiglia diocesana di Perugia e Città della Pieve per formazione rivolta alle famiglie su temi relativi alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza- Scuola di amministrazione pubblica Villa Umbra per attivazione della campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dell'affido familiare- Servizio "Pari opportunità" per campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul valore del "femminile" nella società
Valle d'Aosta	Convenzione di cooperazione tra Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta e altri Enti pubblici e privati ai fini dell'attuazione e dell'implementazione di quanto previsto dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"
Veneto	Accordo di Cooperazione con Azienda ULSS n. 3 Serenissima per la collaborazione nello svolgimento delle attività di comune interesse Protocollo d'intesa con il Tribunale per i minorenni di Venezia in attuazione della legge n. 47 del 2017 Protocollo d'intesa per l'individuazione e la nomina dei tutori per minori di età tra il Garante dei Diritti della Persona e il Tribunale Ordinario di Verona Protocollo d'intesa per l'individuazione e la nomina dei tutori per minori di età tra il Garante dei Diritti della Persona e il Tribunale Ordinario di Vicenza
Provincia Autonoma di Bolzano	Numerosi protocolli di collaborazione con autorità, servizi, organizzazioni e istituzioni
Provincia Autonoma di Trento	Protocollo d'intesa col Tribunale per i minorenni di Trento per la formazione dei tutori volontari per MSNA e con i Tribunali Ordinari di Trento e Rovereto



Rapporti con altre figure di garanzia

	ALTRE FIGURE DI GARANZIA	ALTRO
Abruzzo	Difensore civico, Corecom, Garante dei detenuti, Commissione regionale per le pari opportunità	-
Basilicata	Difensore civico, Corecom, Commissione regionale per le pari opportunità	Legge Regionale n. 5 del 15 gennaio 2021 – Garante regionale dei diritti della persona: nuova legge che accorpa tutte le figure di garanzia: diritti dell'infanzia, difesa civica, della salute e dei detenuti.
Calabria	Difensore civico, Corecom, Commissione regionale per le pari opportunità, Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Garante della salute della Regione Calabria	-
Campania	Garante detenuti, Difensore civico, Garante disabilità	-
Emilia-Romagna	Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Corecom, Difensore civico, Consigliera di parità	-
Friuli-Venezia Giulia	Corecom e Commissione regionale per le pari opportunità, Difensore civico regionale Osservatorio regionale antimafia	Cfr. Pareri su pdl e atti di indirizzo e programmazione della Giunta regionale (quindi rapporti previsti con Consiglio e Giunta), Associazioni, Enti Pubblici, Tribunale per i minorenni, Procura minorile, Garanti locali, ecc.
Lazio	Difensore civico, Corecom, Garante delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale	- Tribunale per i minorenni di Roma; - Provincia di Latina; - Centro antiviolenza minori; - Consultorio familiare; - Ufficio scolastico regionale Lazio (Usr)
Liguria	Difensore civico	No
Lombardia	Corecom, Difensore regionale, Garante dei detenuti, Garante del contribuente, Garante delle persone con disabilità, Garante della salute, Garante per la tutela delle vittime di reato	- Osservatorio regionale sui minori - Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e osservatori tematici istituiti dalla Regione e con essa convenzionati - Enti proposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione
Marche	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna; Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom)	-
Molise	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: 1) difesa civica; 2) attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; 3) attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	Tribunali per i minorenni, associazioni, Osservatorio regionale per i minori, consigliera di Parità, università, tribunale di sorveglianza, Comuni, Ats e Procura minorile



	ALTRE FIGURE DI GARANZIA	ALTRO
Piemonte	Difensore Civico, Corecom, Garante dei detenuti regionale	Amministrazione regionale, tribunale e procura per i minorenni, associazioni, università
Puglia	Garante dei detenuti per condivisione struttura e organico e per realizzazione di progetti e attività su ambiti di comune interesse; Corecom, Cug: Comitato unico di garanzia Regione Puglia	Tribunale per i minorenni, Procura minorile, garanti locali, associazioni, università
Sardegna	Corecom e Difensore civico presso CR; Garante Infanzia Città Metropolitana di Cagliari; Garanti dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale di Oristano e di Sassari	Amministrazione regionale, enti pubblici territoriali, tribunali e procure per i Minorenni, associazioni di volontariato, università, ordini professionali
Sicilia	Corecom, Garante per i diritti delle Persone con disabilità, Consigliera per le Pari Opportunità, Garante per i diritti dei Detenuti	-
Toscana	Difensore civico, Garante dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, Corecom	-
Umbria	Garante detenuti Corecom	-
Valle d'Aosta	Corecom Il Difensore civico assomma anche le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (dal 17.8.2011), di Garante dei Minori (dal 17.4.2019), e di Garante delle persone con disabilità (dal 31.8.2022)	-
Veneto	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: difesa civica; attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; Corecom	-
Provincia Autonoma di Bolzano	Difensore civico, Comitato provinciale per le comunicazioni, Consigliera di parità, Centro di tutela contro le discriminazioni, Garanti austriaci, Garante provinciale di Trento, Garanti regionali italiani, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza	-
Provincia autonoma di Trento	Difensore civico Garante dei diritti dei detenuti Corecom Consigliere di parità	No



Rapporti con gli organi istituzionali

a) Rapporti con il Consiglio regionale/provinciale

	UFFICIO DI PRESIDENZA	CONSIGLIO REGIONALE	COMMISSIONI
Abruzzo	Si	Presentazione relazione annuale	
Basilicata		Presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno, di una relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle attività svolte	IV Commissione Consiliare Permanente: audizione su Proposte di legge in materie di competenza
Calabria	Si	Il Garante riferisce ogni sei mesi sull'attività svolta ed invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente Relazione sull'attività svolta	Su chiamata o richiesta in audizione
Campania	Si	Presentazione della relazione semestrale e annuale	Si
Emilia-Romagna	Invio, entro il 31 marzo di ogni anno, della Relazione annuale sull'attività svolta al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente di Giunta. Inoltre invio all'UP entro il 15 settembre del programma di attività per l'anno successivo	L'Assemblea legislativa, su proposta dell'UP, esamina e discute la Relazione entro due mesi dalla presentazione. Il Garante può riassumere in Aula le relazioni	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti sull'attività svolta, su temi specifici o nuove norme regionali
Friuli Venezia Giulia	Il Garante presenta all'UP il Programma di attività e la Relazione sull'attività svolta	Presentazione della Relazione annuale sulla situazione dei soggetti destinatari degli interventi (art. 13, L.r. 9/2014), predisposizione Programma di attività per l'anno successivo e Relazione attività svolta nell'anno precedente (art. 12, L.r. 9/2014). Il Garante formula, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su pdl e sollecita intervento legislativo laddove ne ravveda la necessità od opportunità (art. 7, c.1, lett. e), f) l.r. 9/2014)	No
Lazio	Si	Il Garante presenta al Consiglio regionale una relazione relativa all'attività svolta nell'anno di riferimento e sulle attività programmate per l'anno successivo.	Il Garante riferisce, di norma ogni sei mesi, alla Giunta regionale e alla commissione consiliare permanente competente in materia di servizi sociali sull'attività svolta
Liguria	Si	Presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta	Su chiamata o richiesta in audizione
Lombardia	Si	Il Garante presenta una relazione annuale.	Le Commissioni possono convocare il Garante per pareri e chiarimenti su attività svolte.
Marche	Si	Il Garante presenta all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale il programma di attività entro il 15 settembre di ogni anno e la relazione sull'attività svolta entro il 31 marzo di ogni anno. Il Garante inoltre può inviare al Presidente dell'Assemblea legislativa apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza. Il Garante infine può essere ascoltato, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di organizzazione e funzionamento, dall'Assemblea legislativa regionale.	Il Garante è ascoltato dalle Commissioni assembleari competenti su sua richiesta o su invito delle Commissioni medesime.
Molise		Presentazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta al Consiglio Regionale, al Presidente e alla Giunta regionale. Il Consiglio, previo esame della commissione consiliare competente, adotta le conseguenti determinazioni. La relazione viene pubblicata sul Burm	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti sull'attività svolta



COMMISSIONE DEPUTATA (SE ESISTENTE)	PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DALL'ATTO DELLA NOMINA	PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA
	In corso una iniziativa legislativa	
	a) Nuova Accoglienza minori stranieri b) Legge 0-6 c) Dopo di Noi d) Servizi educativi 1-3	Nota sulla incompatibilità dell'accorpamento figure garante infanzia e difensore civico
		L.r. 26 novembre 2016, n. 36 Modifiche alla L.r. 11 novembre 2004, n. 28
No		Sì
Sì, Commissione parità	No	
No	No	La l.r. 24/2014, ha apportato una modifica alla norma finanziaria; la L.r. 23/2018 ha modificato la L.r. istitutiva 9/2014
No	No	Pl n. 201/2019 (TU in materia di organi di garanzia). In sede di audizione presso la commissione consiliare permanente competente per materia, il Garante ha proposto di modificare l'art. 8 co. 2, l'art. 17, co. 1, lett. f), l'art. 18, co. 2, lett. f)
No	No	No
No	No	L.r. n. 37 del 28 dicembre 2017 Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della L.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2018
No	No	L.r. 28 luglio 2008 n.23 "Garante regionale dei diritti della persona" modificata da: - L.r.13/2009; - L.r.18/2009; - L.r.11/2010; - L.r.34/2013; - L.r.15/2017; - L.r.48/2018; - L.r.11/2020; - L.r.21/2020.
	Proposta di legge con IV Commissione su task force emergenza tutela minori. IV Commissione: audizione sulla proposta di legge in materie di bullismo e cyberbullismo	



	UFFICIO DI PRESIDENZA	CONSIGLIO REGIONALE	COMMISSIONI
Piemonte		Presentazione entro il mese di marzo della Relazione annuale sulla propria attività, sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione, sui risultati raggiunti e sulle attività in programma. Può presentare osservazioni suggerimenti, proposte su innovazioni normative e amministrative da adottare. La Relazione annuale è pubblicata nel Bur e di tali atti è data pubblicità su quotidiani, emittenti radio e tv a diffusione regionale	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti e fornire informazioni sull'attività svolta
Puglia	Sì	Presentazione, in Consiglio regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta nell'anno precedente	Commissione antimafia, II, III, VI, Commissioni Consiliari permanenti: convocazioni per audizioni per discutere in merito a linee di intervento, buone pratiche e progettualità Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti e fornire informazioni sull'attività svolta
Sardegna	Sì		Il commissione per presentazione programma annuale entro il 30 settembre e resoconto attività svolta entro il 30 aprile
Sicilia	Relazione annuale a Presidenza e Giunta		Relazione semestrale alla Commissione legislativa competente – Assessore per la famiglia, Assessore per la salute
Toscana	Presentazione programma annuale delle attività e determinazione fabbisogno finanziario	Relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti	Il Garante è audito dalle competenti commissioni consiliari su sua richiesta o su richiesta della commissione stessa
Umbria			Il Consiglio Regionale e le Commissioni consiliari possono convocare il Garante
Valle d'Aosta	Sì	Entro il 31 marzo di ogni anno, trasmissione al Consiglio regionale singole relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente nell'ambito di tutte le funzioni di garanzia a esso attribuite	Presentazione, in I Commissione delle relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente
Veneto	Sì	Il garante, entro il 31 marzo di ogni anno, presenta al Consiglio Regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. (art.10 L.r. 37/2013)	Il garante può essere sentito dalle commissioni consiliari competenti per riferire su aspetti generali della propria attività ovvero in ordine ad aspetti particolari
Provincia Autonoma di Bolzano	La Garante presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione	La Garante presenta una relazione ai consiglieri provinciali alla data fissata dal presidente del Consiglio provinciale entro i primi cinque mesi di ogni anno. Invia tale relazione al Consiglio provinciale, alla Giunta provinciale e al Consiglio dei Comuni	La Garante può essere sentita dalle commissioni consiliari in ordine a problemi e iniziative inerenti i bisogni, i diritti e gli interessi dei giovani
Provincia autonoma di Trento	Sì	Invio della Relazione annuale sull'attività svolta (al Consiglio provinciale)	Su chiamata o richiesta in audizione



COMMISSIONE DEPUTATA (SE ESISTENTE)	PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DALL'ATTO DELLA NOMINA	PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA
No	No	
No	No	No
		Proposta nell'ambito della Relazione annuale delle attività, di revisione dell'intero testo della Legge istitutiva n. 26/2010, anche tenendo conto delle Linee di indirizzo in merito alla disciplina degli organi di Garanzia, approvate dall'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome
	No	No
I e V Commissione del Consiglio Regionale	No	No
No	No	No



a) Rapporti con la Giunta regionale/provinciale

	GIUNTA	ASSESSORATI
Abruzzo	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale	Promuove, in collaborazione con gli assessorati competenti, iniziative per la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei bambini
Basilicata	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e partecipazione a tavoli tecnici	-
Calabria	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale	Assessorato alle politiche sociali
Campania	Il Garante riferisce semestralmente alla Giunta regionale sull'attività svolta	Sì
Emilia-Romagna	Invio della Relazione annuale al Presidente di Giunta entro il 31 marzo di ogni anno	Promozione di iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e rapporti di collaborazione con gli assessorati competenti in materia di minori d'età
Friuli-Venezia Giulia	Presentazione della Relazione annuale e formulazione di osservazioni/pareri su pdl, atti di pianificazione o indirizzo della Regione (artt. 7, co. 1, lett. e) e 13 L.r. 9/2014)	No
Lazio	Riferisce, di norma ogni sei mesi, alla Giunta regionale sull'attività svolta	Sì
Liguria	Partecipazione a Tavoli tecnico-operativi nelle materie di competenza (a cui partecipano anche altri Enti e Istituzioni, le forze sociali, il Forum del terzo settore)	Sì Rapporti di collaborazione con gli assessorati competenti in materia di minori (Ass. Tutela e valorizzazione infanzia, Politiche giovanili e Scuola, Ass. Politiche Sociali)
Lombardia	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di minori/servizi sociali della Giunta regionale	Promozione di iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza.
Marche	La relazione sull'attività svolta dal Garante è trasmessa dall'Ufficio di Presidenza al Presidente della Giunta. Il Garante può inviare al Presidente della Giunta regionale apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza. Il Garante inoltre può essere ascoltato, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di organizzazione e funzionamento della Giunta regionale. Il Garante ha diritto di accesso, per lo svolgimento delle proprie funzioni, agli Uffici della Regione	Il Garante può rivolgere raccomandazioni alle autorità politiche o amministrative competenti e per lo svolgimento delle sue funzioni opera anche in collegamento con gli assessorati alle Politiche sociali, alle Politiche giovanili e all'Istruzione
Molise	Report trimestrali che vengono inviati alla Giunta ed al Presidente del Consiglio	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante collabora con gli Assessorati e le istituzioni tutte competenti in materia di tutela dei minori, difesa civica e promozione e tutela dei diritti dei detenuti. Partecipa ai Tavoli tecnici interistituzionali relativi ad aree tematiche specifiche. Promuove iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza



	GIUNTA	ASSESSORATI
Piemonte	Il Garante invia al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta regionale la Relazione annuale dell'attività svolta entro il 31 marzo	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante opera in collegamento con gli Assessorati e le istituzioni competenti in materia di tutela dei minori partecipando a numerosi gruppi e tavoli di lavoro anche interistituzionali su materie e tematiche inerenti la genitorialità, l'infanzia e l'adolescenza e i Msna
Puglia	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e partecipazione a tavoli tecnici. Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale	Rapporti di collaborazione con l'Assessorato al Welfare per la realizzazione di progetti comuni, protocolli d'intesa e per la redazione di linee guida, proposte per la redazione del Piano Sociale Regionale Triennale, Programma Humus, presentazione progetti Cassa Ammende
Sardegna	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Formula proposte, e ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia e l'adolescenza di competenza della Regione. Promozione e partecipazione a tavoli tecnici nelle materie di competenza	Incontri con i rappresentanti degli Assessorati alla Sanità e Politiche Sociali – Assessorato alla Pubblica Istruzione - Ass.to AA.CC. Assessorato al Lavoro
Sicilia	Relazione annuale	Relazione semestrale
Toscana	Relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti	Rapporti di collaborazione con gli Assessorati competenti (Politiche sociali e Istruzione) per iniziative comuni, protocolli, linee guida, proposte
Umbria	Si	Rapporti di collaborazione con gli Assessorati (Welfare, Salute, Istruzione, Cultura, Pari opportunità) per iniziative comuni, protocolli, linee guida, proposte
Valle d'Aosta	Si	Si
Veneto	Il Garante riferisce periodicamente alla Giunta Regionale sull'andamento dell'attività enunciando proprie proposte circa le innovazioni normative o amministrative da adottare (art. 10 comma 5 L.R.37/2013)	Il Garante, nell'esercizio delle sue funzioni, promuove e realizza rapporti di comunicazione e collaborazione con le strutture competenti della Regione. Assessorato servizi sociali -Assessorato alla sanità e programmazione
Provincia Autonoma di Bolzano	La Garante presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione. La Garante invia annualmente, entro il mese di marzo, una relazione alla Giunta provinciale (oltre al Consiglio provinciale e al Consiglio dei Comuni). La Garante viene sentita dalle commissioni consiliari in ordine ai problemi e alle iniziative inerenti i bisogni, i diritti e gli interessi dei giovani	Si
Provincia autonoma di Trento	Acquisizione di osservazioni in merito ad atti amministrativi generali, regolamenti e disegni di legge in materia di minori	No



1.2. Patrocini concessi nel corso del 2022

N	EVENTO	ENTE RICHIEDENTE	TIPOLOGIA	PERIODO	LUOGO
1	Carta dei diritti del bambino promossi e tutelati dal pediatra di famiglia	Federazione Italiana Medici Pediatri - FIMP	pubblicazione		
2	La Convenzione dell'Aja del 1996 sulla protezione dei minori	Università Cattolica del Sacro Cuore	convegno	08/04/2022	Milano
3	Giornata Europea contro le molestie	Federazione Italiana Sport Equestri - FISE	giornata europea	25/02/2022	Roma
4	Campagna nazionale di sensibilizzazione contro gli abusi sui minori	IRIB - CNR Catania	campagna	04/10/2022	Nazionale
5	Giornata europea contro le molestie - 2023	Federazione Italiana Sport Equestri - FISE	giornata europea	24/02/2023	Roma



1.3. Selezione di note ufficiali e pareri

1.3.1. Nota n. 372/2022 del 1° aprile 2022, parere su: Disegno di legge n. 1690 Modifiche al codice penale, alla legge 25 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative di minori.



Al Presidente della 1ª Commissione
del Senato della Repubblica

Al Presidente della 2ª Commissione
del Senato della Repubblica

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 0000372/2022 del 01/04/2022

Oggetto: Disegno di legge n. 1690 "Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori". Parere dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112.

L'Autorità che rappresento è stata istituita in Italia dalla legge 12 luglio 2011, n. 112 con la finalità di promuovere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità con quanto previsto dalle convenzioni internazionali, fra le quali assume particolare rilievo la Convenzione sui diritti del fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989.

In particolare, la legge istitutiva le attribuisce il potere di partecipare alla formazione degli atti normativi relativi alle persone di minore età esprimendo il proprio parere anche "sui disegni di legge all'esame delle Camere in materia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" (articolo 3, comma 3, legge 12 luglio 2011 n.112).

Premessa

Il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rappresentano una priorità d'intervento necessaria per garantire la tutela dei diritti delle persone di minore età. Il cyberbullismo, quale manifestazione recente di un fenomeno sempre esistito, è più complesso del bullismo in quanto il veicolo delle aggressioni, delle molestie e delle umiliazioni è la rete.

La rete rappresenta una risorsa straordinaria per i ragazzi, uno strumento attraverso il quale sono esercitati molti diritti previsti dalla Convenzione di New York. Tanti però sono anche i rischi che ne possono derivare, oltre al cyberbullismo, l'isolamento o la dipendenza. È quindi necessario garantire



La Garante

le condizioni affinché i giovani possano godere delle opportunità di conoscenza e dialogo offerte dalla rete e dai social media senza incorrere nei pericoli a cui queste tecnologie li espongono.

Si richiama al riguardo il Comitato per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza presso le Nazioni Unite (da ora Comitato ONU) che nel Commento Generale n. 25 presentato il 2 marzo 2021 ha elencato i diritti previsti nella Convenzione ONU che devono essere tutelati nel rapporto con il mondo digitale, individuando, per ciascuno di essi, gli interventi che dovranno essere posti in essere dagli Stati parte, tra cui, in particolare, l'accesso all'informazione (art.17), la libertà di espressione (art.13), di pensiero, coscienza e religione (art.14), di associazione e riunione (art.15), il diritto alla privacy, all'identità ed alla registrazione al momento della nascita (artt.7 e 8), il diritto all'educazione (art.28), alla cultura, al gioco ed alle attività ricreative (art.31), ed individuando alcuni specifici ambiti di tutela, quali la violenza contro i minori (art.19)- tra questi anche il bullismo - la salute (art.24), l'ambiente familiare (art.20) i minori con disabilità (art.23), la protezione da tutte le forme di sfruttamento (artt.34 e 36).

La legge 29 maggio 2017 n. 71, nel dettare disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo, ha privilegiato strumenti di carattere socio-educativo da attuare in ambito scolastico nei confronti dei minori coinvolti, siano essi le vittime o i responsabili degli illeciti. Essa prevede il coinvolgimento attivo non solo delle istituzioni ma anche della scuola e dei genitori, ai quali è chiesto uno scatto di consapevolezza rispetto ai rischi della rete e un impegno a governarli.

Oltre ad introdurre strumenti di tutela, di immediata attivazione anche da parte delle persone di minore età (istanza, rimozione o oscuramento), la legge punta sull'educazione dei ragazzi, dei docenti, dei genitori e di tutti i soggetti che sono coinvolti a vario titolo nel cyberbullismo. Ruolo centrale è affidato al tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, istituito in attuazione della legge con DPCM 20 ottobre 2017. Ad esso è affidato il compito di redigere un piano di azione integrato di prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, nonché quello di realizzare un sistema di raccolta dei dati per monitorare l'evoluzione dei fenomeni anche avvalendosi della collaborazione con la Polizia postale e le altre forze di Polizia.

Al centro della legge c'è la scuola, primo "luogo" dei ragazzi, chiamata a realizzare, mediante l'adozione di linee di orientamento, azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero dell'istruzione che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti (art. 4 della L. n. 71/17).



La Garante

Nel 2019 il Comitato ONU, nelle Osservazioni del 7 febbraio 2019, ha raccomandato all'Italia di: c) rafforzare la consapevolezza sugli effetti negativi del bullismo e del cyberbullismo, applicare le linee guida contenute nel piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola, adottare e implementare un piano d'azione integrato come previsto dalla legge n. 71/2017 (CRC/C/ITA/CO/5-6, para 32).

In ottica di prevenzione e sensibilizzazione non può sottacersi l'importanza dell'educazione alla cittadinanza digitale: in tale senso la Raccomandazione CM/REc(2019)10 adottata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (Coe) il 21 novembre 2019, con la quale sono state introdotte linee guida sulla base delle quali gli stati membri sono invitati a rivedere norme, politiche e prassi, inclusi i programmi di apprendimento. Gli stessi principi, sempre secondo il Coe, andrebbero implementati nell'educazione formale, non formale e informale e ne andrebbe misurato l'impatto.

Il Coe, inoltre, sottolinea un aspetto essenziale, vista la velocità e mutevolezza dei cambiamenti nell'ambiente digitale: gli Stati devono assicurare un'adeguata formazione iniziale e un aggiornamento costante ai docenti e agli altri soggetti coinvolti nel processo educativo.

Nell'ordinamento italiano la legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"* dedica l'articolo 5 a quella che la rubrica definisce "Cittadinanza digitale". Si pone l'accento sulle competenze da sviluppare gradualmente, tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti: essi devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, e con specifico riferimento ai fenomeni in oggetto, *"...essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere se' e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo"*.

La legge prevede, altresì, che il Ministero dell'istruzione convochi ogni due anni la Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale, della quale è chiamata a far parte anche questa Autorità garante, per verificare l'attuazione della norma sull'educazione alla cittadinanza digitale, diffonderne la conoscenza tra i soggetti interessati, valutare eventuali esigenze di aggiornamento. La Consulta è tenuta a presentare periodicamente al Ministro dell'istruzione una relazione sullo stato di attuazione della legge e segnalare eventuali iniziative di modifica che ritenga opportune. Questo perché si possano sollecitare un rafforzamento della didattica digitale, la sperimentazione di nuove metodologie, avviare un percorso condiviso con gli altri attori coinvolti: genitori, famiglie e operatori della comunicazione.



La Garante

Il collegamento tra le previsioni della legge n. 71 del 2017 e la legge n. 92 del 2019 è contenuto nell'art.5, comma 6, di quest'ultima ove è stabilito che la Consulta opera in coordinamento con il tavolo tecnico di cui all'art. 3 della legge n. 71/17, cui è demandato il compito di adottare un piano di azione integrato di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, nonché realizzare un sistema di raccolta dei dati.

Quanto al necessario coinvolgimento degli operatori della rete e alla previsione di forme più stringenti di responsabilità per gli *internet provider*, lo Stato italiano con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, entrato in vigore il 25 dicembre 2021, ha recepito la direttiva 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, per mezzo della quale l'Unione europea intende tutelare i minori da programmi, video generati dagli utenti e comunicazioni commerciali audiovisive che possano nuocere al loro sviluppo fisico, mentale o morale.

Si prevede che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, definisca una disciplina di dettaglio a tutela dei minori, servendosi di procedure di co-regolamentazione insieme ai provider. Inoltre, sono previsti programmi per i genitori e campagne scolastiche sull'uso corretto e consapevole del mezzo televisivo, che saranno realizzati dal Ministero dello sviluppo economico d'intesa con il Ministero dell'istruzione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (art. 37). Infine, l'Autorità garante viene sentita in occasione della definizione da parte di Agcom di linee guida che disciplineranno i codici di condotta cui dovranno attenersi i fornitori (art. 42). Codici che, tra l'altro, dovranno contenere misure per ridurre l'esposizione dei minori di 12 anni a pubblicità video relative a prodotti alimentari, la cui assunzione eccessiva non è raccomandata.

È importante sottolineare una doppia linea di intervento contemplata dalla direttiva attuata: una che opera sul piano della regolamentazione e della co-regolamentazione e un'altra su quella dell'educazione e sensibilizzazione, sia dei minorenni che degli adulti.

L'articolato sistema di interventi deve gradualmente acquisire maggiore efficacia in termini di contrasto e prevenzione del problema: sono state emanate le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo di cui all'art. 4 della legge n. 71 del 2017, aggiornate da ultimo il 13 marzo 2021, e si è in attesa del piano d'azione integrato di cui all'art. 3 della L. n. 71 del 2017.

Alla luce del quadro normativo esistente occorre elaborare una strategia di intervento complessa che, oltre a dare attuazione agli strumenti normativi, produca anche un cambiamento culturale.



Modifiche all'art. 612-bis del codice penale

Il proposto inserimento della "condizione di emarginazione" nell'ambito della fattispecie incriminatrice pone dubbi sulla compatibilità con il principio di tassatività che caratterizza la norma penale. Si tratta infatti di un concetto generico e come tale lascerebbe ampi spazi all'interprete nella sua definizione.

Modifiche all'art. 731 del codice penale

L'articolo 2 del disegno di legge in esame ha il merito di estendere la norma incriminatrice, attualmente limitato all'istruzione elementare a tutto il ciclo scolastico obbligatorio. Viene, altresì, innalzata la pena dell'ammenda dagli attuali 30 euro all'ammenda da euro 100 a euro 1.000.

Accanto alle misure repressive, tuttavia, occorrerebbe introdurre azioni per contrastare alla radice l'abbandono scolastico, prevedendo meccanismi di segnalazione tempestiva all'autorità giudiziaria minorile, rafforzando il raccordo tra uffici scolastici, servizi sociali e tribunale per i minorenni, da realizzare anche attraverso la previsione di protocolli standardizzati a livello centrale, operativi a livello locale.

Al riguardo l'art. 28 della Convenzione ONU riconosce il diritto di ogni bambino e ragazzo all'educazione in modo da favorire l'uguaglianza delle opportunità. Gli strumenti devono prevedere forme e modalità diversificate a seconda dei gradi di istruzione e devono includere programmi di contrasto della dispersione scolastica.

La normativa attualmente in vigore pone a carico del sindaco e del dirigente scolastico la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, con la verifica all'inizio dell'anno scolastico dell'iscrizione dei minori obbligati e durante il corso del medesimo anno di assenze ingiustificate (art. 114 del d.lgs. n. 297 del 1994 e art. 2 del DM. 13 dicembre 2001, n. 489). I dirigenti scolastici possono assumere le iniziative più idonee per contenere il fenomeno riscontrato e quindi prevenire una possibile elusione dell'obbligo di istruzione. In caso di persistenza delle assenze, i medesimi dirigenti provvedono ad informare le autorità comunali che possono provvedere ad ammonire i responsabili dell'adempimento e dare contestuale notizia ai centri di assistenza sociale.



La Garante

Ciò posto, però, preme soffermarsi su procedure a breve termine che i dirigenti scolastici dovrebbero adottare per segnalare precocemente al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni quei bambini e ragazzi che accumulano un determinato numero di assenze. A tal riguardo, si potrebbe prevedere anche un presupposto obiettivo al verificarsi del quale il dirigente scolastico debba attivarsi (ad. es. un determinato numero di assenze in un periodo di tempo).

Un'azione precoce consentirebbe di predisporre percorsi di sostegno per la famiglia e di accompagnamento per i minori per avviare al ricorso a provvedimenti come quelli di allontanamento dal contesto familiare.

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso e multidimensionale, non riconducibile a un'unica causa e che necessita di uno sguardo ampio e pluridisciplinare per essere compreso e soprattutto affrontato.

Da ultimo gli effetti della pandemia, il ricorso alla Dad e alla didattica digitale integrata, nonché l'avvicinarsi nelle differenti regioni del nostro Paese, di lockdown di intere scuole o di singole classi, hanno avuto un effetto negativo sui livelli di apprendimento e sulla discontinuità delle frequenze, che ha aumentato il rischio di abbandono da parte dei ragazzi con maggiore fragilità i quali registravano già una frequenza saltuaria e difficoltà di acquisizione di conoscenze e competenze. La pandemia, purtroppo, ha reso ancora più grave il fenomeno della dispersione scolastica e segnali molto allarmanti sono arrivati da varie realtà italiane, così come segnalato da varie procure, soprattutto del meridione. In tali luoghi, peraltro, la dispersione scolastica è legata al reclutamento dei minori da parte della criminalità organizzata, che ha maggiore presa nei confronti di quei giovani che vivono in condizioni di vulnerabilità e disagio personale e familiare.

A tal proposito, questa Autorità sta svolgendo uno studio sul fenomeno mediante un ciclo di audizioni di esperti, rappresentanti di istituzioni, associazioni e fondazioni. Gli esiti del lavoro saranno pubblicati a breve.

Si segnala, altresì, che per combattere il fenomeno della dispersione scolastica sono stati stipulati protocolli tra INPS, Comune, Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, prefettura, tribunale per i Minorenni e Ufficio Scolastico Regionale, che prevedono l'assegnazione del Reddito di Cittadinanza subordinatamente al rispetto dell'obbligo scolastico da parte delle famiglie con figli tra i 6 e 16 anni. In particolare, è previsto che, in sede di definizione dei patti per l'inclusione sociale, si inserisca l'impegno al rispetto dell'obbligo di iscrizione e frequenza scolastica dei figli minori tra le condizioni indispensabili proposte per la sottoscrizione ai beneficiari del reddito di cittadinanza.



Il mancato rispetto di tale condizione sarà segnalato all'Inps per le conseguenti valutazioni sulla decadenza dal beneficio economico.

Anche il tempo pieno e la mensa scolastica, quale livello essenziale di prestazione, costituiscono fattori di prevenzione della dispersione scolastica. Il tempo pieno e le mense sono state inserite nel piano della *European Child Guarantee* che ha lo scopo di assicurare che ogni bambino in Europa a rischio povertà o di esclusione sociale abbia effettivamente accesso ai diritti fondamentali nonché nel 5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Modifiche alla legge 29 maggio 2019, n. 71

Si accoglie con favore l'introduzione del sostegno psicologico agli studenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. d) che le regioni possono fornire, anche attraverso convenzione con gli uffici scolastici regionali, alle scuole di ogni ordine e grado che lo richiedano. Sarebbe opportuno che tale servizio lavori per gruppi classe o gruppi scuola in collaborazione e integrazione con le altre figure professionali (pedagogista/educatore, assistente sociale, mediatore culturale) e i servizi del territorio, per realizzare una effettiva integrazione socio-educativa-sanitaria garantendo una presa in carico tempestiva degli studenti in situazione di difficoltà di varia natura nel percorso scolastico.

Qualche perplessità si nutre sul ruolo attribuito al dirigente scolastico dall'art. 3, comma 1, lett. e); mentre l'attuale formulazione dell'art. 5 della L. n. 71/17 gli impone di segnalare unicamente ai genitori o ai tutori atti di cyberbullismo di cui veniva a conoscenza e ad attivare azioni educative, la presente proposta prevede che "*nei casi più gravi*" egli possa coinvolgere i servizi sociali o "*riferire alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio-decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404...*".

Si ritiene, invece, necessario che la norma preveda l'obbligo di segnalare tali gravi condotte al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni: sia per le eventuali iniziative ai sensi degli artt. 333 e 336 cc., ossia per l'adozione di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale che ai sensi dell'art. 25 RDL n. 1404/34.

La disposizione potrebbe tradursi di fatto in una compressione dell'esercizio della responsabilità genitoriale senza nessun intervento della autorità giudiziaria minorile. Si rammenta al riguardo l'importanza della famiglia e della sua funzione educativa primaria nella lotta al fenomeno. L'art. 30 della Costituzione riconosce il diritto/dovere di ciascun genitore di mantenere, istruire ed educare i figli: i genitori devono essere coinvolti nell'educazione dei loro figli anche ad un corretto utilizzo delle tecnologie. Per tale motivo è necessario potenziare anche la formazione delle famiglie sul piano della conoscenza della rete e dei suoi rischi, promuovendo la realizzazione di laboratori scolastici di educazione digitale rivolti non solo ai ragazzi ma anche ai loro genitori.



La Garante

Modifiche al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835

Rientra nella competenza amministrativa o rieducativa del tribunale per i minorenni la predisposizione di alcuni strumenti di protezione dei minori a rischio sociale per evitare la possibilità che lo stesso sia implicato in situazioni di rilevanza penale. L'art. 25 RDL prevede un intervento preventivo del tribunale per i minorenni, anche nei confronti dei minori non imputabili, per coloro che hanno dato *"manifeste prove di irregolarità della condotta o del carattere"*.

Ad oggi è certamente apprezzabile l'intento della proposta, in un'ottica di riforma che prescinde dalle situazioni riconducibili al bullismo, di rivedere l'attuale disposizione: si condivide che, in un complessivo riassetto del sistema, le segnalazioni arrivino alla sola procura minorile che poi inoltrerà il ricorso al tribunale per i minorenni.

Altrettanto apprezzabile è la previsione di una tipologia di misure secondo un principio di gradualità, con l'introduzione del contraddittorio nonché di un intervento preliminare rispetto a dette misure. Tuttavia, qualche criticità potrebbe derivare dall'attuale proposta normativa in quei casi in cui la situazione imponga di applicare direttamente una misura più incisiva senza dover attendere la conclusione della misura più blanda.

Si segnalano poi perplessità sulla proposta distinzione tra la misura del progetto di intervento educativo sotto la direzione ed il controllo dei servizi sociali e quella dell'affidamento al servizio sociale. Non risulta chiara, infatti, la differenza tra le stesse in quanto entrambe comportano di per sé un affidamento al servizio sociale, inteso come sostegno e riferimento educativo, mentre i compiti di mantenimento, istruzione ed educazione continuano a essere attribuiti agli esercenti la responsabilità genitoriale. Si suggerisce, quindi, la previsione di una unica misura, vista la sostanziale coincidenza tra le stesse.

Molto utile alla ricostruzione delle relazioni è l'introduzione di spazi dedicati a un confronto reale fra minori, come la mediazione, che può essere effettuata fra bullo e vittima, con la presenza necessaria dei due nuclei familiari oppure con percorsi di mediazione scolastica che coinvolgano tutta la classe.

Si evidenzia, a tal proposito, che fra i compiti che la legge istitutiva assegna a questa Autorità – in particolare all'art. 3, comma 1, lett. o), della legge 12 luglio 2011, n. 112 – figura specificamente quello di *"favori[re] lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgano persone di minore età, stimolando la formazione degli operatori del settore"*.



Lo Garante

Proprio perché è compito dell'Agia diffondere la giustizia riparativa, è stato avviato un progetto, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, che ha come finalità una ricerca sui programmi di giustizia riparativa in uso in Italia e sugli effetti che questa ha sui minori autori di reato e sulle vittime, anch'esse minorenni. Sono previste azioni di disseminazione territoriali dei risultati della ricerca. E' stato istituito un Comitato scientifico, composto da esperti, che ha il compito di supportare la ricerca, fornendo indicazioni, pareri, criteri generali sull'indagine, validandone gli strumenti e i risultati. È stato altresì coinvolto il Forum europeo per la giustizia riparativa (EFRJ). A supporto del progetto, esso fornisce una panoramica europea circa i contenuti oggetto della ricerca, contribuendo alla costruzione degli strumenti d'indagine.

Si propone, infine, di inserire una norma che preveda espressamente l'istituto del prosieguo amministrativo, ossia di accompagnare i minorenni all'autonomia, oltre la maggiore età, anche al di fuori della previsione di irregolarità della condotta di cui all'art.25 RDL n. 1404/34, in analogia a quanto stabilito dall'art. 13 della legge n. 47/17 per i minori stranieri non accompagnati, sul presupposto di una maggiore vulnerabilità data dal percorso migratorio.

E' fondamentale per tanti ragazzi cresciuti in comunità che una volta maggiorenni non possono tornare dalle loro famiglie e non sono ancora in grado di essere autonomi, essere sostenuti dai servizi sociali almeno sino al compimento dei 21 anni.

Conclusioni

E' condivisibile l'intento del legislatore di prevedere strumenti normativi che trattino contestualmente il bullismo ed il cyberbullismo quali espressione di un medesimo fenomeno. Quest'ultimo può essere contrastato con efficacia mediante azioni preventive di sostegno psicologico, di mediazione, di maggiore coinvolgimento delle istituzioni e delle famiglie, fornendo agli adolescenti (tra i quali si realizza in maggior misura il fenomeno del bullismo) una adeguata educazione. La formazione, l'educazione alla legalità, alla cittadinanza determinerebbero, in via mediata, anche il ridimensionamento del fenomeno dell'abbandono scolastico, dell'ingaggio da parte della criminalità organizzata o addirittura la formazione da parte degli stessi minori di forme aggregate di violenza.

Il rafforzamento delle azioni preventive è necessario tenuto conto che gli autori del bullismo e del cyberbullismo dimostrano inconsapevolezza rispetto alla gravità delle loro azioni, della violenza verbale e fisica nei confronti di un altro adolescente.



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Così come si ritiene opportuno, a tali fini, la previsione di uno strumento normativo in cui possano trovare organica disciplina i diversi fenomeni che dal punto di vista soggettivo coinvolgono i minori sia come autori che come vittime e dal punto di vista oggettivo ricomprendono le varie condotte socialmente allarmanti che oltre al bullismo e cyberbullismo possono manifestarsi in violenza tra i minori, pornografia, reati sessuali, uso distorto dei social-media.

Per tutelare i ragazzi dalle insidie del web è necessario rafforzare la loro consapevolezza rispetto alle implicazioni che ha ogni parola, immagine o altra espressione in rete e investire sull'educazione digitale quale vera e propria "educazione civica" nell'epoca della cittadinanza digitale. E' indispensabile promuovere e rafforzare una solida alleanza educativa tra scuola e famiglia. Ma per fronteggiare uno scenario così articolato, dove l'uso interattivo delle nuove forme di comunicazione rende estremamente difficile proteggere i minori anche da loro stessi e da ogni possibile fenomeno, è necessaria una decisa strategia di risposta sia da parte di tutte le istituzioni pubbliche che degli operatori privati.

Sicuramente un ruolo incisivo e preventivo possono assumere anche i gestori delle piattaforme tecnologiche, in modo da minimizzare gli effetti prodotti dalla presenza e dalla persistenza in rete di espressioni violente, ingiuriose, diffamatorie nei confronti di minori, anche con riferimento anche ad altre manifestazioni violente come la pedopornografia e l'istigazione all'odio.

Cordiali saluti

Carla Garlatti



1.3.2. Nota n. 2473/2019 del 7 ottobre 2019, parere su: Proposta di legge n. 1524 Modifiche al codice penale, alla legge 25 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative di minori.



Al Presidente
II Commissione Giustizia della Camera dei deputati

Egregio Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare per l'opportunità offertami di esprimere il parere in merito alla proposta di legge n. 1524 "Modifiche al codice penale, alla legge 29 maggio 2017, n. 71, e al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e di misure rieducative dei minori", attualmente sottoposta all'esame della Commissione da Lei presieduta.

Esprimere il parere "sui disegni di legge all'esame delle Camere in materia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", rientra tra i compiti che la legge affida a questa Autorità garante (art. 3 legge 12 luglio 2011, n. 112) che è stata istituita con la finalità di promuovere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità con quanto previsto dalle convenzioni internazionali, ed in particolare della Convenzione ONU, firmata a New York il 20 novembre 1989 (a seguire Convenzione ONU).

Premessa

Nella Convenzione non esiste un articolo che promuova nello specifico la tutela dei minorenni dal bullismo né tantomeno dal cyberbullismo, ma sono molti i diritti potenzialmente lesi da questo fenomeno: il diritto ad essere tutelati contro ogni forma di discriminazione (art. 2); il diritto ad essere protetti da interferenze arbitrarie o illegali (art.16); il diritto ad essere tutelati contro ogni forma di violenza fisica o mentale (art. 19); il diritto alla salute (art.24); diritto allo studio (art. 28).

Recentemente, su questo tema, il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nelle Osservazioni conclusive al V e al VI rapporto periodico ha raccomandato all'Italia di: c) rafforzare la consapevolezza sugli effetti negativi del bullismo e del cyberbullismo; applicare le linee guida contenute nel piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola e di adottare e implementare un piano d'azione integrato come previsto dalla legge n. 71/2017 (CRC/C/ITA/CO/5-6, para 32 febbraio 2019).

Questa Autorità, in occasione dell'avvio dell'anno scolastico 2019-2020, ha segnalato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che

Federico Villa Puffi, 6.05.2019 Roma

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0002473/2019 del 07/10/2019



il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rappresentano una priorità d'intervento necessaria per garantire, anche a scuola, la tutela dei diritti delle persone di minore età.

Queste sono anche le finalità della legge n. 71, del 2017 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" che consente ai ragazzi di 14 anni di chiedere autonomamente al gestore web l'oscuramento, la rimozione o il blocco di un contenuto ritenuto lesivo della propria dignità e che prevede il coinvolgimento attivo non solo delle istituzioni ma anche della scuola, dei genitori del terzo settore e degli operatori del web.

La medesima legge prevede: la realizzazione di percorsi di formazione per i docenti e per i ragazzi e la nomina di un referente scolastico con il compito di riconoscere e trattare il problema con competenze specifiche. Ruolo centrale è svolto dal Tavolo interministeriale permanente al quale è affidato il compito di: redigere un piano di azione integrato di prevenzione e contrasto del cyberbullismo; adottare un codice di co-regolamentazione a cui devono attenersi gli operatori del web; realizzare un sistema di raccolta dei dati per monitorare l'evoluzione dei fenomeni anche avvalendosi della collaborazione con la Polizia postale e le altre forze di Polizia.

Il Tavolo tecnico, istituito con dPCM 20 ottobre 2017, si è insediato il 6 febbraio 2018 e si è riunito il 10 luglio 2019. Attualmente sono in corso i lavori che porteranno all'adozione del piano integrato di azione e del codice di co-regolamentazione.

Sulla proposta di legge

Le vittime di azioni violente compiute, anche attraverso le tecnologie digitali, sono spesso adolescenti, ma anche gli autori di tali condotte possono essere minorenni. Questi ultimi più che di interventi di carattere repressivo, che operano quando la sofferenza sulla vittima si è già prodotta, dovrebbero essere destinatari di interventi preventivi di responsabilizzazione ed educazione.

Ciò premesso, non si ritiene opportuno ampliare l'ambito oggettivo della fattispecie penale al fine di ricomprendervi le condotte di bullismo, atteso peraltro che già attualmente la giurisprudenza, in assenza di una specifica norma penale che punisca il bullismo, inquadra negli atti persecutori puniti dall'art. 612-*bis* c.p. le condotte di prevaricazione del bullo (cfr. sent. Cass. n. 26595/2018). Tra l'altro la previsione di condotte di emarginazione e umiliazione sono percezioni assolutamente soggettive e di difficile dimostrazione.

Per le medesime ragioni, si esprime un giudizio positivo sulle misure che tendono a ridurre la pena. L'introduzione dell'attenuante se il fatto è commesso dal minorenne che si sia adoperato spontaneamente per l'eliminazione delle conseguenze negative del reato è quindi vista con favore, ma andrebbe coordinata con le disposizioni del processo minorile, ove sono già previste modalità riparatorie che portano all'estinzione del reato con il positivo svolgimento della messa alla prova.

Via di Villa Puffi 6, 00196 Roma



Quanto alla proposta di modifica dell'art. 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, è certamente apprezzabile l'intento di rivedere la disposizione prevedendo una tipizzazione delle ipotesi di intervento. In proposito si evidenzia che restringere la possibilità di agire alle sole "condotte aggressive" non consentirebbe di intervenire in tanti altri casi che attualmente, grazie alla formulazione più generica della norma, trovano tutela (tossicodipendenza, fuga da casa con vagabondaggio, disturbi alimentari, comportamenti autodistruttivi etc). Per ovviare a tale conseguenza si suggerisce di ampliare il novero delle ipotesi o di prevedere una clausola di chiusura.

Si condivide la previsione della presenza obbligatoria del difensore qualora, fallito il percorso educativo, il tribunale decida di applicare la misura del collocamento in comunità. Al riguardo si segnala che sarebbe opportuno che tale presenza sia obbligatoria sin dal momento in cui si instaura il procedimento con il ricorso del pubblico ministero, prevedendo altresì che, qualora non risulti nominato, il minore sia assistito da un difensore d'ufficio.

Si ritiene molto utile alla ricostruzione delle relazioni l'introduzione di percorsi tesi alla mediazione, anche in ambito scolastico.

Occorre invece incrementare gli spazi dedicati a un confronto reale fra minorenni, senza che, come nel caso del cyberbullismo, uno schermo faccia da filtro alle loro emozioni.

A tal fine la mediazione è lo spazio ideale, sia in termini di prevenzione, che come strumento di riparazione dei danni generati da episodi di bullismo: alla vittima è riconosciuto uno spazio di confronto con il bullo, affrontando il problema e superando la paura; il bullo sarà al contempo responsabilizzato in merito alla sua condotta, sperimentando, ove possibile, il dialogo e l'empatia.

Per combattere alla radice il bullismo, l'Autorità Garante ha realizzato il progetto "*Dallo scontro all'incontro: mediando si impara*", rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di tutta Italia con l'obiettivo di diffondere la cultura della mediazione tra gli adolescenti. imparare a gestire i rapporti sociali attraverso la mediazione, sin da quando si è piccoli, responsabilizza i ragazzi e insegna loro a gestire le controversie, ad accogliere le diversità dei punti di vista e a comprendere che la soluzione non può mai essere prevaricazione; diffondere la cultura della mediazione significa porre le basi per bandire la violenza e l'aggressività, che sono la base di ogni episodio di bullismo.

La proposta di legge estende la norma incriminatrice contenuta nell'art. 731 cp (inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minori) a tutto il ciclo scolastico obbligatorio, oggi limitato all'istruzione primaria. Si ritiene che accanto alle misure repressive vanno parimenti messe in campo azioni per contrastare alla radice l'abbandono scolastico, quali la rilevazione tempestiva dei casi di abbandono e il rafforzamento del raccordo tra uffici scolastici, servizi sociali e tribunali per i minorenni, da realizzare anche attraverso la previsione di protocolli standardizzati.

Vincenzo Villa



Un'azione precoce consentirebbe di predisporre percorsi di sostegno per la famiglia e di accompagnamento per i minorenni e di intervenire concretamente sulle situazioni di abbandono.

Per quanto riguarda le modifiche proposte agli artt. 5 e 7 della legge 29 maggio 2019, n. 71, occorre preliminarmente operare una riflessione sugli strumenti previsti dalla legge in corso di attuazione.

A poco più di due anni dall'entrata in vigore della legge n. 71 del 2017, l'articolato sistema di interventi deve gradualmente acquisire maggiore efficacia in termini di contrasto e prevenzione del fenomeno. Occorre ancora elaborare una strategia di intervento complessa che, oltre a dare attuazione agli strumenti normativi, produca anche un cambiamento culturale. Occorre anche attivarsi per diffondere la conoscenza degli strumenti previsti dalla legge.

Non si conoscono i dati relativi alle procedure di ammonimento istaurate ai sensi dell'art. 7 della legge n. 71 del 2017 nonché ogni altra informazione utile a fornire una fotografia del fenomeno.

Parimenti non si conoscono i dati relativi alle istanze di oscuramento e ai reclami pervenuti ai sensi dell'art. 2 della medesima legge. Tra l'altro non è ancora stato elaborato il piano di azione integrato per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo né il codice di auto-regolamentazione.

Manca pertanto la conoscenza del reale funzionamento degli strumenti messi in campo, presupposto fondamentale al fine di valutare la proposta abrogazione dell'ammonimento del Questore, provvedimento studiato nella logica di educare e responsabilizzare i giovani che, spesso inconsapevolmente, si rendono attori di comportamenti penalmente perseguibili.

Quanto all'obbligo del dirigente scolastico di segnalare alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni gli studenti coinvolti in episodi di bullismo, sarebbe opportuno limitarlo solo ai casi più gravi. Segnalare tutto equivarrebbe a segnalare niente, anche in termini di sostenibilità avuto riguardo alle risorse disponibili.

Conclusioni

Il fenomeno del cyberbullismo può essere contrastato e prevenuto solo attraverso una fitta rete di informazione e sensibilizzazione sul tema. I potenziali "prevaricatori" devono essere resi consapevoli della gravità dei propri atti e le vittime devono comprendere di non essere sole e di avere a disposizione efficaci strumenti di aiuto. È necessario che i medesimi capiscano che tanti altri ragazzi hanno vissuto le loro stesse emozioni e che sono riusciti a reagire e ad attivarsi per tutelare i propri diritti.

Vanda Villa Poggi 6.00196 Roma



Bisogna scuotere le coscienze perché bullismo e cyberbullismo si possono vincere solo se si aiutano i ragazzi a trovare il coraggio di parlare: bisogna comprendere che la sofferenza e il disagio si possono superare condividendo il dolore e denunciando i soprusi subito. Allo stesso modo chi compie atti di bullismo o vi assiste, deve prendere consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e capire che si è responsabili non per qualcosa ma verso qualcuno.

Filomena Albano

Via di Villa Borghese, 101/100 Roma

1.3.3. Nota n. 1272/2022 dell'8 novembre 2022 al Presidente del Consiglio dei ministri su: Diritti dei bambini e dei ragazzi, priorità nel nostro Paese. Proposte dell'Autorità garante.



Al Presidente del Consiglio dei ministri

On. Giorgia Meloni

E
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N.0001272/2022 del 08/11/2022

Oggetto: *Diritti dei bambini e dei ragazzi, priorità nel nostro Paese. Proposte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.*

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, della quale sono titolare dal 2021, è stata istituita con legge 12 luglio 2011, n. 112, con la finalità di "assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età" in Italia, in conformità con quanto previsto dalle convenzioni internazionali in questo ambito e, in particolare, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 (Convenzione ONU). Quest'ultima sottolinea, all'articolo 3, il principio del superiore interesse del minore quale criterio guida nella adozione delle misure statali e di tutte le scelte che lo riguardano stabilendo, al comma 2, che "Gli Stati parti si impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei suoi tutori o di altre persone che hanno la sua responsabilità legale, ed a tal fine essi adottano tutti i provvedimenti legislativi ed amministrativi appropriati".

Mi rivolgo a Lei, dunque, affinché le esigenze diritti di tutti i bambini e ragazzi che si trovano sul territorio italiano, divengano priorità effettive nell'agenda di Governo: diritti da considerare quali termine di riferimento per valutare tanto l'adozione di nuove disposizioni normative quanto la tenuta di quelle vigenti e l'individuazione di idonee politiche nazionali.

L'attenzione che un Paese rivolge ai diritti delle persone di minore età, d'altronde, è la cartina di tornasole che misura il livello dei valori che lo caratterizzano: è essenziale continuare ad avanzare sulla scia virtuosa di quanto sinora realizzato e per cui l'Italia si contraddistingue.

Ci apprestiamo a celebrare, il prossimo 20 novembre, la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: uno dei momenti in cui si focalizzano aspetti prioritari e si prospettano azioni, anche tenendo conto delle lacune che nel tempo si sono formate.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Via di Villa Puffe n. 6 - 00196 Roma
segreteria@garanteinfanzia.org



Nell'adozione delle politiche volte alla tutela dei bambini e dei ragazzi è da ritenere imprescindibile il riferimento alla prima Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età (2021-2024) che ha delineato – a seguito di una consultazione pubblica che ha coinvolto anche i minorenni – le priorità dell'Unione europea nel medio periodo e ha definito le raccomandazioni che gli Stati membri sono chiamati a considerare in tema di partecipazione dei ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica, di inclusione socioeconomica, di salute, di educazione, di ambiente digitale e società dell'informazione. Particolare rilievo è stato dato alle conseguenze che la pandemia ha avuto sulla salute dei minorenni, sia sul piano fisico sia su quello del benessere psicologico ed emotivo, sollecitando gli Stati membri a considerarli quale gruppo prioritario nelle strategie nazionali in materia di salute mentale.

Sulla stessa linea si colloca il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*), che ha avuto lo scopo di assicurare che ogni bambino in Europa a rischio povertà o di esclusione sociale abbia effettivamente accesso ai diritti fondamentali, quali l'assistenza sanitaria, l'istruzione, i servizi educativi per la prima infanzia, un alloggio e un'alimentazione adeguati.

In forza della Risoluzione approvata dal Parlamento europeo su proposta della Commissione europea, adottata in data 14 giugno del 2021, in sede di Consiglio dell'Unione Europea, l'Italia – uno degli Stati con un livello di povertà minorile superiore alla media UE – è stata tra i primi tre paesi a consegnare alla Commissione europea, lo scorso marzo 2022, il Piano di Azione nazionale per la Garanzia Infanzia (PANGI). Si tratta di un prezioso documento programmatico redatto al fine di attuare i diritti dei bambini e dei ragazzi nell'ottica di contrastare le disuguaglianze e dare attuazione ai livelli essenziali delle prestazioni. Il Piano, approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, è stato elaborato dal Gruppo di lavoro istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Dipartimento per le politiche delle famiglie, al quale ha partecipato anche questa Autorità garante oltre che ragazze e ragazzi, i più importanti stakeholders, il Terzo settore, gli ordini professionali e le associazioni che si occupano del benessere dei bambini e degli adolescenti, la Rete per la protezione e l'inclusione sociale, le regioni, i comuni e l'Istat.

Recentemente, la nuova Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dei minori per il periodo 2022-2027 ha coinvolto i principali soggetti interessati nel processo di attuazione della medesima strategia nell'ambito di sei obiettivi strategici riguardanti le pari opportunità e l'inclusione sociale per tutti i minori, l'accesso degli stessi alle tecnologie e al loro utilizzo sicuro, il dare voce a ogni minore, i diritti dei minori nelle situazioni di crisi o emergenza.

A livello nazionale, assume rilievo il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (il cosiddetto Piano infanzia), approvato il 21 maggio 2021 da parte dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e adottato con



decreto del Presidente della Repubblica in data 25 gennaio 2022, quale documento programmatico che contribuisce a dare priorità al tema della protezione e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi, ponendo al centro dell'azione del Governo la necessità di dare impulso a politiche condivise e sostenibili a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Su questi binari, e nella cornice delle competenze delineate dalla propria legge istitutiva, questa Autorità garante ha individuato alcune priorità nell'ambito della tutela dei diritti dei minori di età in Italia: contrasto alla povertà minorile, povertà educativa, contrasto alla dispersione scolastica, tutela della salute mentale, tutela nell'ambiente digitale e previsione della partecipazione dei minori in tutte le decisioni che li riguardano, affinché possano divenire punti programmatici nell'agenda del nostro Paese. Rispettare, tutelare e promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, soprattutto quella più vulnerabile e a rischio, significa garantire il benessere per l'intera società.

Pertanto, nell'ambito della leale collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) e lett. g) della legge istitutiva n. 112 del 2011, segnalo le necessarie iniziative volte ad assicurare la piena promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza aventi carattere prioritario. Nella medesima ottica, la scrivente si riserva di inoltrare ulteriori segnalazioni al fine di pervenire alla piena attuazione dei diritti di bambini e adolescenti in Italia.

1. Contrasto alla povertà minorile

Il tema dell'uguaglianza è uno dei cardini su cui si impernia il lavoro dell'Autorità che rappresento. Al riguardo la Convenzione ONU sottolinea all'art. 2 il principio di pari opportunità riconosciuto alle persone di minore età *“senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.”*.

Le difficoltà e gli ostacoli di natura materiale, culturale e sociale non devono, e non possono, costituire una causa di esclusione sociale. L'eguaglianza sostanziale prevista dalla Costituzione non è un precetto morale ma un vero e proprio dovere che impone a decisori politici di realizzare gli strumenti necessari per rendere concreto, efficace ed esigibile questo diritto.

Bisogna assicurare ai bambini e ai ragazzi pari opportunità, a prescindere dalla loro condizione personale, di *status* sociale e di provenienza, adottando politiche di contrasto alla povertà che permettano loro di crescere come persone e come cittadini e di sviluppare, secondo le capacità di ciascuno, talenti e competenze.



Ancora oggi nascere in una regione piuttosto che in un'altra, così come nascere in una famiglia anziché in un'altra, non è la stessa cosa: non tutti le bambine e bambini, infatti, hanno oggi la possibilità di partire da condizioni di vita che ne garantiscano il pieno sviluppo in termini economici, sociali e culturali.

Le conseguenze della pandemia e la successiva crisi economica, che hanno interessato in modo particolare il nostro Paese, hanno accelerato i processi di impoverimento e creato nuove sacche di povertà. Esse hanno messo in luce in maniera più evidente le difficoltà di accesso ai servizi sociosanitari e alle offerte educative e d'istruzione, le disuguaglianze nel reddito su una scala intergenerazionale, la scarsa infrastrutturazione sociale e digitale, il difficile o mancato accesso agli strumenti digitali nonché la mancanza di occupazione.

Secondo i dati pubblicati dall'Istat a giugno 2022, il totale dei minorenni in povertà assoluta nel 2021 è pari a 1 milione e 384 mila: l'incidenza si conferma elevata (14,2%), stabile rispetto al 2020 ma maggiore di quasi tre punti percentuali rispetto al 2019 (11,4%). La presenza di figli minori continua a rappresentare un fattore che espone maggiormente le famiglie al disagio: l'incidenza di povertà assoluta si mantiene alta (11,5%) proprio in quelle che hanno almeno un figlio di minore età. Nel caso di coppie con tre o più figli sale al 20%. In Italia, un bambino su sette versa in condizioni di povertà assoluta e questo gli impedisce di avere le stesse possibilità dei suoi coetanei; tale condizione viola il principio di uguaglianza sostanziale la cui sola concreta realizzazione può consentire a tutti di partire dallo stesso livello e di avere le medesime possibilità di realizzazione sul piano personale, economico e sociale.

La Rete europea dei garanti dell'infanzia e dell'adolescenza (*European network for Ombudspersons of children* - ENOC) – della quale questa Autorità è *full member* e che composta da 43 istituzioni di garanzia di 34 paesi nell'ambito del Consiglio d'Europa, delle quali 22 appartenenti all'Unione europea – ha adottato, il 17 ottobre 2022, il *position statement* “*A rights-based approach is necessary to urgently address the impact of high energy prices on children and families*” (“Un approccio basato sui diritti è necessario per affrontare con urgenza l'impatto degli elevati prezzi dell'energia sui minorenni e sulle famiglie”).

L'ENOC, esprimendo preoccupazione per l'innalzamento dei prezzi dell'energia sulla realizzazione dei diritti dei bambini e dei giovani, ha evidenziato che l'impatto della pandemia da COVID-19 e i recenti aumenti significativi del costo della vita, acuiti dall'invasione russa dell'Ucraina, hanno aggravato le crisi finanziarie ed economiche già sperimentate in Europa, rischiando di spingere più minorenni verso la povertà e esclusione sociale, e quelli già in povertà verso la miseria.

Vivere in povertà non influenza unicamente l'esperienza dei bambini durante l'infanzia, ma spesso riduce anche le opportunità di vita a loro disposizione in quanto adulti che alimentano il ciclo inesorabile della povertà intergenerazionale e minano la coesione sociale. L'ENOC ha affermato che

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Via di Villa Puffi n. 6 - 00196 Roma
segreteria@garanteinfanzia.org



gli Stati membri, nel determinare la loro risposta all'aumento dei prezzi dell'energia, dovrebbero utilizzare strumenti come le valutazioni d'impatto sui diritti dei minorenni, valutare in che modo i bilanci influiscono sui diversi gruppi di minorenni e garantire che le loro decisioni di bilancio portino ai migliori risultati possibili per il maggior numero di minorenni, prestando particolare attenzione a quelli in situazioni vulnerabili.

Risulta, quindi, mai urgente adottare scelte politiche che pongano l'accento sulla multidimensionalità dei fenomeni di povertà minorile ed esclusione sociale, promuovendo un intervento precoce e multidisciplinare.

Questa Autorità, nel riportarsi alle raccomandazioni formulate dall'ENOC nell'ambito del citato *position statement* e rivolte anche agli Stati europei, ritiene necessario che i decisori politici italiani, nell'adottare le politiche e le misure di contrasto all'aumento dei prezzi dell'energia ed alla crisi economica post-pandemica che ha investito il nostro Paese, attuino urgentemente:

- politiche di sostegno del reddito volte a integrare e/o rafforzare le misure economiche per i figli a carico tenendo in particolare considerazione quelle famiglie con figli minorenni che versano in situazioni di vulnerabilità;
- che l'elaborazione delle suddette politiche di contrasto alla povertà siano informate dalle opinioni e dalle esperienze dei minorenni, coinvolti attraverso adeguate ed effettive forme di partecipazione, in particolare di quelli che vivono o sono a rischio di povertà.

2. Contrasto alla dispersione scolastica

La povertà educativa è strettamente connessa alla povertà economica: accade spesso che bambini nati in famiglie prive di mezzi, materiali e culturali, siano i più colpiti dalla povertà educativa nel corso della propria vita, non potendo fare affidamento sulle stesse opportunità di cui beneficiano gli altri bambini e ragazzi.

Il divario reddituale nel nostro Paese, in comparazione con gli altri Paesi europei, rivela una realtà allarmante: il report dell'Osservatorio povertà educativa (nato dalla collaborazione tra l'impresa sociale Con i Bambini e la Fondazione Openpolis) pone l'Italia settima su ventotto Paesi per livello di disuguaglianze (dato 2019).

Appare, pertanto, prioritario fare in modo di ridurre tali disuguaglianze o di colmare, attraverso politiche di sostegno materiale ed educativo, questo *gap* al fine di contrastare la povertà educativa.

Come rilevato dal Report Istat sulla povertà del 2020, la diffusione della povertà diminuisce al crescere del titolo di studio. Se la persona di riferimento ha conseguito almeno il diploma di scuola



secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,4%, mentre si attesta al 10,9% se ha al massimo la licenza di scuola media.

L'importanza del raggiungimento di pari opportunità nell'accesso all'istruzione è stata recepita anche dall'Agenda Onu 2030, che ha fra gli obiettivi quello di garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e pari opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Lo stesso PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) ha dedicato attenzione al fenomeno; infatti, nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione", ha previsto un investimento "Interventi speciali per la coesione territoriale" con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori di età, finanziando iniziative del terzo settore, con specifico riferimento ai servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e a quelli di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa nella fascia 5-10 e 11-17.

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso che coinvolge diverse dimensioni della vita sociale della persona di minore età e della comunità in cui vive: dai servizi per la prima infanzia alla formazione professionale, dalle politiche sociali a quelle abitative e del lavoro.

I fattori connessi possono dipendere dalla disoccupazione, dalle situazioni di esclusione sociale e di povertà, ma non si possono escludere nemmeno quelle motivazioni riconducibili a disagi personali e/o familiari, difficoltà nell'apprendimento e, più in generale, il modo in cui il singolo studente reagisce al sistema scolastico. Altre cause, da non sottovalutare, sono da attribuire a motivazioni individuali che possono spingere verso l'abbandono precoce degli studi e, fra queste, un peso notevole è attribuito ai disturbi d'ansia. Per tali motivi, le risposte al fenomeno devono essere molteplici e multidimensionali, rivolte alle politiche educative, sociali, del lavoro e della salute.

L'abbandono scolastico è da considerarsi un fenomeno molto preoccupante, perché riguarda la fascia di età giovanile: se i giovani lasciano prematuramente la scuola significa che corrono maggiori rischi di disoccupazione, povertà, esclusione sociale e devianza. Il precoce abbandono scolastico ha conseguenze anche sulla formazione di quella sacca di popolazione minorile e giovanile, numerosa soprattutto nel Sud Italia, costituita dai NEET (*Not in employment education training*). La proporzione di NEET in relazione alla popolazione scolastica costituisce, peraltro, uno degli indicatori per misurare la povertà infantile a livello europeo.

Quando gli studenti decidono di allontanarsi dal sistema scolastico e formativo di fatto si allontanano da un luogo "di protezione", ma soprattutto vanno incontro a una mancanza, cioè alla mancanza di opportunità.



Nel giugno 2022, l'Autorità garante ha elaborato un'indagine conoscitiva sul tema, all'esito della quale è stato redatto un documento di studio e proposta *"La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale"*.

Tre sono gli assi sui quali va articolata, secondo il già menzionato rapporto, la lotta alla dispersione: contrasto dei fattori che causano povertà educativa, insuccesso e abbandono precoce; prevenzione; promozione dei fattori che contribuiscono alla riuscita scolastica.

In particolare, segnalo la necessità di:

- istituire, come previsto dal 5° Piano infanzia, nell'ambito del sistema socio-sanitario-educativo pubblico, un servizio di psicologia scolastica per bambini e adolescenti nelle scuole di ogni grado, quale misura strutturale e stabile e tale da garantire il raccordo tra scuola e territorio in una logica di lavoro di rete;
- istituire aree di educazione prioritaria nelle zone del Paese a più alto rischio di esclusione sociale, rendendole destinatarie di fondi e di interventi di sostegno di quelle aree in cui si concentrano con maggiore frequenza fattori di vulnerabilità e di rischio. In particolare, occorre attivare interventi strutturali e coordinati per la costruzione di una infrastruttura educativa con la finalità di rendere eccellenti gli ambienti, le scuole e i servizi frequentati dai bambini in situazione di vulnerabilità;
- aggiornare la normativa relativa alle misure del sostegno al reddito attribuendo maggior rilievo ai nuclei familiari con minori a carico in condizione di vulnerabilità e prevedendo che la concessione del beneficio sia condizionata alla regolare frequenza scolastica dei figli ed alla frequenza, da parte dello stesso percettore del reddito, di un percorso di formazione o istruzione.

3. Tutela della salute mentale

L'Autorità che rappresento ha promosso una ricerca per il periodo 2021-2024, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, con l'obiettivo di indagare l'impatto della pandemia sulla salute mentale di bambini e ragazzi. Dai risultati della prima fase dello studio realizzato attraverso l'ascolto di professionisti (neuropsichiatri infantili, pediatri, assistenti sociali etc.), emerge un considerevole aumento dei disagi tra le persone di minore età, con conseguente incremento di richieste di supporto. I professionisti hanno assistito a una vera e propria "emergenza salute mentale" dovuta sia all'aggravamento di disturbi neuropsichici già diagnosticati sia all'esordio di disturbi per i minorenni in condizioni di vulnerabilità, connessa alla condizione familiare, socioculturale ed economica, e per i minorenni sani.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Via di Villa Puffo n. 6 - 00196 Roma
segreteria@garanteinfanzia.org

7



Tra le raccomandazioni contenute nel documento redatto al termine della prima fase della ricerca vi è la richiesta di fornire risposte adeguate sul piano sanitario, socio-sanitario, sociale ed educativo per la promozione del neuro-sviluppo, del benessere psicologico, la prevenzione del disagio mentale e la cura dei disturbi neuropsichici garantendo adeguate e stabili risorse economiche e di personale nonché standard omogenei a livello nazionale per superare le attuali gravi disomogeneità regionali e l'insufficiente specificità per l'età evolutiva.

In particolare, segnalo la necessità di:

- definire con norma primaria, quale livello essenziale di prestazione ai sensi dell'art. 117 comma 2, lettera m) della Costituzione, la composizione minima delle équipe multiprofessionali e gli standard di personale da garantire in ciascuna tipologia di servizio che si occupa di infanzia e adolescenza (neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, servizio di psicologia, consultorio, distretto, etc.), sia in ambito sanitario, sia in ambito sociale ed educativo, anche ai fini di una reale integrazione socio-sanitaria-educativa;
- definire con norma primaria, quale livello essenziale di assistenza e/o prestazione sociale ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, i percorsi integrati di cura e assistenza per i disturbi del neurosviluppo e del disagio psicologico delle persone di minore età al fine di offrire un servizio universalistico in maniera tempestiva, superando diseguaglianze e discriminazioni e facilitando l'accesso a minorenni in condizioni di vulnerabilità e/o provenienti da contesti socio-familiari a rischio e ai minorenni stranieri non accompagnati;
- garantire quale livello essenziale di prestazione, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, la supervisione professionale delle équipe interistituzionali che operano in campo sanitario e socio-sanitario, come peraltro, già previsto per gli assistenti sociali;
- prevedere, come già sottolineato, un servizio di psicologia scolastica per bambini e adolescenti nelle scuole di ogni ordine e grado, quale misura strutturale e stabile, per promuovere benessere e salute e favorire l'ascolto e la partecipazione delle persone di minore età, nonché il dialogo intergenerazionale attraverso il coinvolgimento degli adulti di riferimento, superando la modalità di intervento individuale e "a sportello".

4. Tutela dei minorenni nell'ambiente digitale

Quando entrano in contatto con l'ambiente digitale, i minorenni non entrano in contatto solo con macchine e algoritmi, ma, per mezzo di essi, si interfacciano con il mondo degli adulti, con quello dei pari, dei fornitori di servizi online e con l'ambiente circostante. Il rapporto avviene attraverso un dispositivo, che non è solo hardware, ma è anche un insieme di programmi, collegamenti e relazioni nelle quali ci sono le logiche e le visioni di programmatori, gestori di



piattaforme, influencer, amici, parenti e anche di sconosciuti con i quali bambini e ragazzi entrano in contatto.

Trattandosi di relazioni, l'approccio al digitale va quindi esaminato sul piano psicologico, culturale, sociale, giuridico ed economico, oltre che antropologico. Come in ogni relazione o contatto del bambino o ragazzo, entrano in gioco interessi e diritti, che chiamano in causa il mondo degli adulti e richiedono interventi di tutela e promozione.

In questo senso, il 2 marzo 2021 il Comitato per i Diritti del Fanciullo presso le Nazioni Unite ha presentato il Commento Generale n. 25 *"Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale"* che valorizza il digitale come opportunità per la realizzazione dei diritti dei minorenni e raccomanda misure per tutelarli dai rischi. Detto Commento non contiene indicazioni soltanto sull'utilizzo dei social o della rete, ma investe ogni aspetto della vita di bambini e ragazzi: tempo libero, salute e benessere, vulnerabilità, giustizia minorile, migrazioni e istruzione.

Le misure per il contenimento della pandemia hanno concorso ad un incremento dell'uso di Internet da parte di bambini e ragazzi: la Rete è un'opportunità sconfinata di conoscenza ma può nascondere pericoli, soprattutto se non se ne conoscono le coordinate per una corretta navigazione. Le competenze digitali, infatti, costituiscono importanti strumenti per realizzare inclusione nell'ottica di garantire opportunità eque e accessibili a minorenni, grazie al superamento del c.d. *digital divide*.

Per questo è fondamentale che il Governo, che lei rappresenta, il Parlamento e tutte le istituzioni lo recepiscano e attuino le raccomandazioni che esso formula. Infatti, garantire un accesso consapevole al digitale può consentire ai minori di esercitare i loro diritti civili, politici, culturali, economici e sociali. Come ricorda il Comitato, se l'inclusione digitale non viene raggiunta, è probabile che le disuguaglianze esistenti aumentino e che ne possano nascere di nuove.

Il digitale cambia fin troppo velocemente, per cui un'efficace risposta deve privilegiare la prevenzione, attraverso interventi sul piano educativo e culturale destinati agli adulti, ai ragazzi e ai bambini, sin dalla tenera età. Occorre mettere a sistema un insieme di campagne di comunicazione e sensibilizzazione, rivolte ai minori e agli adulti, da pubblicare sulle stesse piattaforme online delle quali si servono, con periodicità fissata insieme alle autorità in regime di co-regolamentazione.

Conformemente a quanto già proposto nell'ambito del Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete nel contesto dei social networks, dei servizi e dei prodotti digitali istituito presso il Ministero della Giustizia, al quale ha partecipato l'Autorità che rappresento unitamente all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e al Garante per la protezione dei dati personali, segnalo quindi la necessità di:

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Via di Villa Puffe n. 6 - 00196 Roma
segreteria@garanteinfanzia.org

9



- introdurre un nuovo sistema per la verifica dell'età dei minorenni che accedono ai servizi digitali, basato sulla certificazione dell'identità da parte di terzi, così da mantenere pienamente tutelato il diritto alla privacy: ciò conformemente a quanto sollecitato dalla Commissione europea con la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+), adottata l'11 maggio 2022, che invita gli Stati membri a sostenere strumenti efficaci di verifica dell'età in linea con la proposta sull'identità digitale europea. A tale proposito ribadisco l'opportunità, già sostenuta dall'Autorità garante sin dall'introduzione in Italia del Gdpr, di innalzare da 14 a 16 anni l'età del consenso senza l'intervento dei genitori al trattamento dei dati da parti dei provider di servizi online;

- introdurre, con riguardo alla questione dei *baby influencer*, una disciplina, ispirata a una legge francese di recente approvazione, che prevede una verifica sui profitti generati online dai minori e il diritto all'oblio per i contenuti pubblicati su richiesta diretta dei ragazzi una volta compiuti 14 anni; in alternativa estendere espressamente ai minorenni protagonisti di video diffusi su internet quelle tutele normativamente previste per altre forme straordinarie di lavoro minorile consentite dalla legge, come lo spettacolo e la pubblicità, sottoponendo i profitti realizzati dall'attività alla verifica dell'autorità giudiziaria, limitandoli e soprattutto vincolandoli ad alcuni tipi di spesa che rientrano nell'interesse della famiglia. A tal riguardo suggerisco di estendere la tutela prevista dall'articolo 320, comma 1, del Codice civile riformulando la disposizione mediante un espresso riferimento anche ai compensi percepiti dal figlio (potendo farsi rientrare nella espressione "a qualsiasi titolo" anche le attività di baby influencer).

In tal modo, l'Autorità giudiziaria potrebbe indicare la destinazione dei proventi prevedendo forme di investimento vincolato a favore del minorenne. Tenuto conto, infine, che la giurisprudenza è concorde nel ritenere che gli atti di disposizione dell'immagine del minorenne abbiano natura di straordinaria amministrazione, si potrebbe chiarire, con un intervento normativo, che l'Autorità giudiziaria sia chiamata ad autorizzare l'atto stesso e, in detta sede, possa prevedere la destinazione del compenso. Tale modalità determinerebbe un deterrente per quei genitori che intendono sfruttare l'immagine dei propri figli traendo profitto economico da tali attività;

- estendere al fenomeno dello *sharenting*, vale a dire la condivisione online da parte di genitori e altri congiunti di foto di minorenni, la norma già contenuta nella legge sul cyberbullismo che consente al minore ultraquattordicenne di richiedere alla piattaforma digitale la rimozione delle proprie immagini.

5. Partecipazione dei minorenni

Nel 2021, questa Autorità garante ha elaborato il "Manifesto sulla partecipazione dei minorenni", espressione del diritto di cui all'articolo 12 della Convenzione ONU, secondo il quale i bambini e gli adolescenti – in ragione del loro discernimento – hanno il diritto a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e le loro opinioni devono essere tenute in adeguata



considerazione, anche attraverso il loro diretto e immediato coinvolgimento nella definizione delle politiche nazionali. La creazione di spazi in cui i giovanissimi hanno modo di dire la loro opinione rende trasparenti le decisioni che vengono prese a tutela dei loro diritti, riducendo le asimmetrie relazionali tra adulti e giovani. Attraverso la partecipazione, le persone di minore età acquisiscono consapevolezza circa il ruolo attivo che assumono all'interno della società.

In detto Manifesto sono state elaborate alcune raccomandazioni rivolte alle amministrazioni pubbliche con cui si richiede che l'adozione di atti a carattere generale, normativo o programmatico coinvolgano i bambini e ragazzi con iniziative volte a garantire la loro partecipazione attraverso azioni di ascolto, collaborazione attiva o proposta.

La partecipazione dei minorenni diviene così elemento fondante di una nuova forma di esercizio della democrazia che impone, sulla scorta di quanto sollecitato all'Italia a livello internazionale, di introdurre un quadro normativo e meccanismi necessari a facilitare l'attivo coinvolgimento di bambini e adolescenti.

Segnalo, quindi, la necessità di:

- adottare specifiche iniziative che disciplinino, agevolino e sostengano, con risorse adeguate, la partecipazione attiva dei minorenni alle decisioni di carattere generale che li riguardano, prevedendo meccanismi volti a far sì che le opinioni di bambini e ragazzi siano tenute in adeguata considerazione nel rispetto del principio del superiore interesse del minore.

Affinché tutti gli interventi sopracitati abbiano una reale rispondenza ai bisogni e siano condivisi responsabilmente richiedono, quindi, la partecipazione dal basso dei destinatari, in primis degli stessi minorenni, che vanno ascoltati e le cui esigenze vanno tenute in adeguata considerazione.

Allo stesso modo, affinché le politiche volte alla concreta realizzazione dell'eguaglianza sostanziale siano efficaci ed efficienti, è fondamentale introdurre sistemi di monitoraggio e valutazione delle misure e delle politiche che si intendono realizzare. Il monitoraggio attiene alla rispondenza tra l'obiettivo da perseguire e le fasi, i tempi e i contenuti delle azioni. Grazie al monitoraggio (e grazie ai suggerimenti provenienti dai cittadini nella logica della valorizzazione della partecipazione) è possibile verificare se si sta procedendo nella direzione giusta, quali sono gli eventuali ostacoli, cosa è opportuno modificare. La valutazione, invece, attiene alla formulazione di un giudizio di valore relativo all'impatto che quella politica o misura ha sul territorio e sulle persone e bisogna domandarsi se è efficace, se ha raggiunto l'obiettivo ed anche se si è prodotto un cambiamento in meglio o in peggio.

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Via di Villa Puffa n. 6 - 00196 Roma
segreteria@garanteinfanzia.org

11



Mi preme accennare a un approccio nella valutazione delle politiche relative alle persone di minore età che è stato assunto nel *Position statement* dell'ENOC nel novembre 2020. Si tratta della valorizzazione del concetto di *Child rights impact assessment* (Cria), la valutazione dell'impatto sui diritti dei minorenni svolta prima dell'adozione di una decisione o misura, e di *Child rights impact evaluation* (Crie), che ha valore di valutazione *ex post* e quindi di analisi delle ricadute che derivano dall'attuazione della misura o della disposizione. Cria e Crie sono entrambi riconosciute dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia come misure generali di attuazione della Convenzione ONU, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4. Questi processi di impatto incentrati sui diritti dell'infanzia supportano la valutazione sistemica — e la relativa comunicazione — di come una proposta o una misura impatta sui diritti di bambini e ragazzi. Sono meccanismi attraverso i quali considerare quanto i diritti dell'infanzia sono interessati dalle decisioni e dalle azioni di governi, istituzioni e altri attori nei campi del diritto, della politica e della pratica.

Com'è noto, l'ordinamento italiano ha già introdotto, con norma di rango primario, strumenti finalizzati all'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) e alla verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR) da parte delle amministrazioni statali (Legge 28 novembre 2005, n. 246).

Segnalo, quindi, la necessità di:

- modificare l'attuale disciplina riguardante l'elaborazione dell'Analisi di impatto della regolazione (AIR) e della Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), al fine di introdurre sistemi di valutazione dell'impatto sui diritti dei minorenni da svolgere prima della adozione di una decisione o misura e sistemi di valutazione *ex post* e quindi di analisi delle ricadute che derivano dall'attuazione della misura o della disposizione.

Nel ringraziare per l'attenzione e in attesa di un prossimo incontro al fine di avviare un confronto sulle questioni esposte, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Carla Garlatti



1.3.4. Position statement on Children's rights and climate justice, adottato dalla 26^a Assemblea generale dello European network of ombudspersons for children (Enoc) il 21 settembre 2022.



European Network of Ombudspersons for Children

Position Statement on "Children's Rights and Climate Justice"

* Adopted by the ENOC 26th General Assembly, 21 September 2022

Reykjavik, Iceland

1

PREAMBLE

This ENOC Position Statement 2022 arises from the concern of ENOC members about children's environmental rights, and particularly concerns about the extent to which the climate crisis is an imminent threat to children's rights and interests. It is inspired therefore by the urgency of the climate crisis as well as the actions of children/youth around the world who are advocating for climate change mitigation.

States are obliged under the UN Convention on the Rights of the Child (CRC) and other mechanisms to provide child friendly justice systems. Ombudspersons for Children are in a unique position to progress the enjoyment by children of their rights. We are well placed to mediate between children and states, and to progress the right of children to access justice. In light of the current climate crisis therefore we are seeking to provide enhanced focus on children's rights in relation to climate justice. This Statement is informed by the research, 'Children's Rights and Climate Justice'¹ and consultation with ENOC Members. It is also informed and enriched by the work done by the European Network of Young Advisors (ENYA)². As with all children and youth it is vital for them to be heard, and to have access to climate justice, through better education and participation channels.

We recognise that we have a role in ensuring that children enjoy their human rights and a role in enabling them to claim their rights, including through access to justice. It is clear that children across Europe are concerned about the impact of climate change. Recognising this, we, members of the European Network of Ombudspersons for Children (ENOC), therefore urge governments, the European Commission and the Council of Europe to undertake all

¹ See: <https://enoc.eu/wp-content/uploads/2022-Synthesis-Report-Climate-Justice.pdf>

² See ENYA 2022: <https://enoc.eu/enya-2022-lets-talk-young-lets-talk-about-climate-justice/>



European Network of Ombudspersons for Children

appropriate measures to respect, protect and fulfil the right of children to a healthy environment. We call upon these actors to in particular take all appropriate measures to mitigate the climate crisis so that children and future generations can have healthy futures. A crucial part of this is to ensure access to environmental justice for children and their allies.

2

In making these recommendations, we are supporting the realisation of provisions enshrined in the CRC which relate to the right to a healthy environment. These include the general principles of the CRC, that is, the right of children to be heard and to have their views given due weight (Article 12); the right of children to have their best interests as a primary consideration (Article 3); the right to life, survival and development (Article 6); and non-discrimination (Article 2). It also includes the principle of the evolving capacities of the child (Article 5); and the right to health, including a healthy environment (Article 24). We also acknowledge and support recognition by the UN General Assembly of the right to a healthy environment as a human right in [Resolution A/76/L75](#).

The recommendations are also intended to support the implementation of the Council of Europe Guidelines on child friendly justice. They are also made in the context of the forthcoming General Comment of the UN Committee on the Rights of the Child on children's rights and the environment with a special focus on climate change.

Having considered other relevant international binding and non-binding legal and other instruments relating to the right of children to a healthy environment including the Paris Agreement and the Aarhus Convention;

Emphasising the obligation of states to take all appropriate legislative, administrative and other measures for the implementation of CRC rights under CRC Article 4;

Recognizing that children's rights are intimately connected to the environment including water, food, habitat, biodiversity, developmental context and many other factors;

Recognizing the general principles of the CRC, including the right of children to be heard and to have their views given due weight, and to therefore take part in political processes;

Recognizing that every child has the right to access, learn, play and develop in their own environment;



Recognizing that the climate crisis and the consequences of environmental damage are felt most acutely by segments of the population in vulnerable situations, including children and young people;

Recognizing the efforts of children and youth around the globe who are campaigning and otherwise working for a healthy environment;

Recognizing that it is the responsibility of States to improve existing principles and measures in order to promote and safeguard the right of children to a healthy environment;

Recognizing the key role that is played by private entities such as business and industry, and the responsibility of States to ensure adequate regulation ensuring respect for the environment by private entities;

Recognizing that children struggle to access justice, and the responsibility of States to ensure that sufficient, age-appropriate and accessible information, legal mechanisms, and support are available for children in this regard;

Recalling our previous statement emphasising the role of children's rights impact assessments in upholding children's rights;

ENOC urges States, national, regional and international authorities and organisations, decision-makers, business and industry to make further efforts to realise the right of children to a healthy environment, with particular regard for climate justice.

Commitments of Commissioners and Ombudspersons of ENOC

- ENOC members will work to support child and youth environmental activists;
- ENOC members will consider whether to conduct research on the possibilities for children to access environmental justice, for example whether they can access legal aid for this purpose. They will identify obstacles and campaign for climate justice;
- ENOC members will continue to work to ensure that children have age-appropriate and accessible information on how to take a complaint or otherwise interact with children's ombudspersons.



European Network of Ombudspersons for Children

ENOC further urges States; national, regional, European and international authorities; and all other relevant authorities to adopt the following recommendations:

4

Ensure the best interests of children in climate and environmental action

- Ensure that the best interests of children are a primary consideration in all environmental laws, plans and policies;
- Enshrine obligations on private actors to protect children from environmental harm in laws and/or regulations as appropriate;
- Take a precautionary approach to protect children against environmental harm;
- Conduct research to provide information and analysis of the extent to which climate change harms children's rights, including the collection of disaggregated data across geographies and age ranges, and particularly on the situations of groups such as children with disabilities, children living in poverty, and Indigenous children;
- Explain how the principle of the best interests of the child has been respected in a particular decision relating to the environment. This must include consideration of the harmful effects of carbon emissions originating in their territory on children both inside and outside their territory;
- Ensure that the right of children to health, including their mental health, is a primary consideration in policies relating to the environment/climate;
- Ensure that climate plans (Nationally Determined Contributions) as well as law and policy relating to climate justice, give due consideration to children's rights, and with systematic participation of children;
- Build children's rights impact assessments (CRIA) into Government processes as early as possible in the development of climate laws and policies. The CRC should be used as a CRIA framework. Implementation of CRIA should be transparent and should be a policy priority;
- Ensure that children and young people have meaningful and inclusive opportunities for participation in public and political life, including and in particular in evaluation of law and policy relating to climate change and manifestation of climate justice.



Provide human rights education, including on the environment, to children, youngsters, and adults

- Ensure comprehensive and mandatory human rights education, including on children's rights, for children at all stages of education;
- Ensure the right to a healthy environment, including on climate change and respect for biodiversity, is on human rights education curricula. As ENYA recommends, it should start in early childhood and it should include active learning methods such as excursions, workshops, debates and peer education;
- Ensure that children's rights education covers children's civil and political rights and equips them with the knowledge and skills to take action to claim and defend human rights, including the right to a healthy environment;
- Provide teachers and other school staff with the necessary training and resources to deliver effective children's rights education, including on the right to a healthy environment;
- Ensure that human rights education, including the right to a healthy environment, is provided to adults such as professionals and parents;
- Involve children in organising media activities, campaigns and designing curricula/ pedagogies which enhance children's understanding of and respect for the natural environment.

5

Respect the right to seek, receive and impart information for children

- Ensure that all children are able to enjoy their right to seek, receive and impart reliable information about the environment and climate change;
- As ENYA emphasises, require public bodies to provide public information on the environment/ climate change in formats that are child-friendly and accessible;
- Provide safe spaces and opportunities for children to share information and views on the environment/ climate change in a range of formats, including the facilitation of 'networking possibilities that allow for exchange of ideas' as proposed by ENYA;
- Ensure that any restrictions on children's rights to seek, receive and impart information are lawful, necessary and proportionate;
- Facilitate access to reliable information in climate change by providing information and training on media literacy and critical thinking, and fighting fake news with truthful



European Network of Ombudspersons for Children

information, as recommended by ENYA.

Respect the right of children to be heard and to have their views given due weight

6

- Ensure that all children have their views sought and given due weight in relation to environmental/climate change policy and public decision-making. As ENYA emphasises: 'The views of children on climate change need to be listened to';
- Require all consultations on environmental/ climate change policy to include consultations with children that are child-friendly and accessible;
- Provide a range of mechanisms through which children can express their views on environmental and climate action issues in a variety of formats, with sufficient time and resources;
- Ensure meaningful participation of children in summits on climate change;
- Ensure children's views are documented accurately, that they reach the appropriate audience, that they are taken seriously/have influence; and that they receive feedback;
- Ensure that reasonable financial provision is provided for Children's Ombudspersons in order to give age-appropriate attention and support to children on environmental matters.

Respect the right of children to freedom of association and to peaceful assembly

- Ensure that all children who are undertaking environmental advocacy are able to enjoy their rights to freedom of association and peaceful assembly;
- Remove age limitations and other unnecessary practical barriers on children forming and/ or joining associations
- Make provision for the protection of children's right to freedom of peaceful assembly and association in law;
- Provide children with information and education on their rights to association and peaceful assembly and how they can exercise these safely;
- Provide direction to schools as to how they can support and enable children to enjoy their rights to peaceful assembly, including the right to protest, and association in school and elsewhere;



- Provide guidance to the police as to how they can assist, support and safeguard children's rights.

7

Respect the right of children to access justice

- Collect and collate data and conduct research on children's access to environmental justice, and develop plans to ensure that it is child friendly;
- Ensure that children have access to complaints mechanisms through which to submit complaints about environmental harm, including climate harm;
- Ensure that children have access to adequate legal aid and other financial support to facilitate their access to justice mechanisms;
- Ensure that child friendly information is available on how to access justice mechanisms.



8



ENOC is co-funded by the European Union's Citizenship, Equality, Rights and Values Programme. The content of this publication represents only the views of ENOC and is its sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

1.3.5. Statement calling for urgent action to protect children's rights in Ukraine, adottato dallo European network of ombudspersons for children (Enoc) il 28 febbraio 2022.



ENOC Statement calling for urgent action to protect children's rights in Ukraine

28 February 2022

The European Network of Ombudspersons for Children (ENOC) expresses its deepest concerns regarding the safety and well-being of children trapped in the outbreak of the devastating war in Ukraine and reiterates its support and solidarity to the Ukrainian Parliament Commissioner for Human Rights in its role to protect and promote the human rights of children and young people.

Over the last 8 years the Parliament Commissioner for Human Rights of Ukraine has consistently reminded that the armed conflict in Eastern Ukraine continues to impact on the rights of children. The current armed conflict affecting the whole territory of Ukraine will only aggravate the already fragile situation of children. This was also echoed in the recent statement¹ of UNICEF Executive Director, Catherine M. Russell:

"The past eight years of conflict have inflicted profound and lasting damage to children on both sides of the line of contact. The children of Ukraine need peace, desperately, now."

The Ukrainian Parliament Commissioner for Human Rights has drawn attention to the fact that approximately 200,000 children have been internally displaced since 2014 and this number will significantly increase in the next days and months. The Commissioner has addressed concrete recommendations to ensure these children access and enjoy their rights under the UNCRC².

Armed conflicts **breach all the rights of the child**; the right to life, the right to live in a united family, the right to health and to education, the right to protection against all forms of violence and exploitation, including sexual abuse, the right to receive humanitarian assistance.

Taking into account the urgency of the situation as well as the fact that there are already reports on casualties affecting children, ENOC calls on:

- **Russia to immediately halt its invasion to protect the lives, safety and well-being of children. While both Russia and Ukraine have ratified the United Nations Convention on the Rights of the Child it is impossible for the Ukrainian Government to protect the rights of its child citizens under conditions of war;**
- **All parties involved in the conflict to refrain from any action that would endanger children's lives, safety and well-being, and compromise their rights. Children should continue to have access to essential facilities, and to a safe education and childhood;**

¹<https://www.unicef.org/press-releases/statement-unicef-executive-director-catherine-m-russell-children-ukraine>

² They have highlighted the loss of life and injury, and the importance of [Safe Schools Declaration](#), an inter-governmental commitment to protect students, teachers and educational institutions during armed conflict, and the [Guidelines for Protecting Schools and Universities from Military Use during Armed Conflict](#).



- **All parties involved to ensure that humanitarian aid reaches safely and quickly children and families in need. ENOC and individual ENOC members will cooperate with relevant international organisations to provide support and humanitarian assistance to Ukraine's most vulnerable children and young people;**
- **Neighboring ENOC members already expressed readiness to accept refugees from Ukraine and we call on the Governments of all the other ENOC members to share responsibility and open their borders to refugee children and families from Ukraine. More than anything, children need peace and safety.**

ENOC reiterates that the Parliament Commissioner for Human Rights should be able to continue to monitor the situation and report and investigate any breaches of the fundamental rights of children during the armed conflict, and to gather and disseminate relevant information about violations against children in situation of armed conflict.

Now it is time for all European institutions and governments to collectively prove their dedication and commitment to the UNCRC and to actively demonstrate empathy and willingness to protect children from this desperate situation.

As Ombudspersons for Children, in each of our countries, we will strive, within our remit, to ensure that these commitments are maintained by our governments.

As a Network, we remain alert to offer our assistance and expertise in any way possible.

≈



1.3.6. Statement on the protection of the rights of children fleeing the war in Ukraine, adottato dallo European network of ombudspersons for children (Enoc) il 24 giugno 2022.



ENOC statement on the protection of the rights of children fleeing the war in Ukraine

24 June 2022

1

Introduction

The escalation of the military invasion of Ukraine by the Russian Federation on 24th February 2022 has caused devastating human losses, including the killing of hundreds of children, as well as a humanitarian crisis which accounts for millions of children who find themselves across international borders.¹ While it is commendable that the EU has responded with unprecedented and immediate measures, such as the activation of the Temporary Protection Directive² along with Operational Guidelines³ to support Member States in applying the Directive, there are still real challenges to ensure that the rights of children fleeing the war in Ukraine are respected, protected and fulfilled.

All children affected by the war in Ukraine are in an extremely vulnerable situation. They have been deprived of their homes, separated from their families, especially fathers, older brothers or uncles, and forced to bear the direct consequences of the war, including bomb explosion and physical and sexual violence.⁴ In addition, there are groups of children who deserve special attention and protection in light of the enhanced risk of violence, abuse, exploitation and trafficking they face. These are groups of children who suffer multidimensional vulnerabilities, such as children from institutional care and children who arrive at the European borders unaccompanied or separated from their families or carers.

In this respect, the recommendations below are informed by the expertise and national experiences of the Independent Children's Rights Institutions members of the Network who

¹ UNICEF [press release statement](#) 06 May 2022.

² [EU Temporary Protection Directive \(Directive 2001/55/EC\)](#).

³ [EU Commission Operational Guidelines](#).

⁴ UNICEF [press release statement](#) 06 May 2022.



identified particularly sensitive junctures for the protection of the rights of children fleeing the war in Ukraine.

We call on:



REGISTRATION OF CHILDREN

The European institutions and all reception states to:

- **Establish** and implement a compulsory, uniform, effective and fast registration system at the borders with neighbouring states and in all reception states.⁵ Emphasis should be placed, in particular, on children's reliable registration regardless of their status (accompanied or unaccompanied/separated). The registration mechanism must be in compliance with children's rights, including children's right to identity (Article 8, UNCRC) and privacy (Article 16, UNCRC). The objective of the registration should uphold data protection principles and be aimed at the protection of children's rights, including the best interests of the child at risk;⁶
- **Nominate** a national contact point and ensure effective coordination between national contact points across EU and Ukrainian authorities;⁷
- **Disseminate** information for Ukrainian nationals on how to register at their Embassy or Consulate of Ukraine and encourage them to register themselves and their children with Consular authorities;
- **Ensure** that unaccompanied or separated children are identified during registration and immediately referred to the competent State/Child Protection/Welfare services;
- **Inform** Ukrainian diplomatic and consular offices about cases of unaccompanied or separated children;

⁵ See also the [Open Letter](#) co-signed by ENOC and the Vice-President of the European Parliament and EP Coordinator on Children's Rights on the protection of unaccompanied and separated children and children in institutional care fleeing from Ukraine to the European Union.

⁶ CRC and CMW joint General Comment n° 3 and 22, par. 17, 32, 34, 42.

⁷ See Article 27 of the Council Directive 2001/55/EC of 20 July 2001 activated by the Council Implementation Decision (EU) 2022/382.



- **Consider** the set-up of a separate registration/record for UAM/separated/foster care/orphan children.

EMERGENCY RESPONSE FOR UNACCOMPANIED/SEPARATED CHILDREN;

3

Reception states to:

- **Provide** unaccompanied children with accommodation arrangements that are in accordance with International and European Standards;⁸
- **Ensure** that care arrangements provided to unaccompanied children by private citizens be temporary and that all the preconditions provided under Article 21 of the UNCRC Convention as well as other relevant international instruments⁹ are fully respected in the context of inter-country adoption;
- **Temporary halt** intercountry adoption so as to give priority to family tracing with a view to avoiding further or permanent separation of children from their parents and families against their best interests;¹⁰
- **Ensure** that best interests assessments be conducted (Article 3, UNCRC).

GUARDIANSHIP

Reception states to:

- **Ensure** that guardians are appointed as soon as unaccompanied or separated children are identified;¹¹

⁸ See, for instance, Article 20 and 22 of the UNCRC; Committee on the Right of the Child, General Comment no.6 on Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin, para 39-40, 2005. European Parliament resolution of 7 April 2022 on the EU's protection of children and young people fleeing the war in Ukraine ([2022/2618\(RSP\)](#)).

⁹ See, in particular, the 1993 Hague Convention on Protection of Children and Co-operation in Respect of Intercountry Adoption and its 1994 Recommendation concerning the application to Refugee and other Internationally Displaced.

¹⁰ European Parliament resolution of 7 April 2022 on the EU's protection of children and young people fleeing the war in Ukraine ([2022/2618\(RSP\)](#)). See also: The Hague Conference, "[The Implementation and Operation of the 1993 Hague Intercountry Adoption Convention Guide No.1:GUIDE TO GOOD PRACTICE](#)"- ANNEX 10 UNICEF'S POSITION ON INTERCOUNTRY ADOPTION STATEMENT 2007.

¹¹ Committee on the Right of the Child, General Comment no.6 on Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin, para 33, 2005.



- **Ensure** that, in the assessment of the best interests of the child, the assigned guardian takes into account the child's right to identity, including birth registration, name, nationality and family relations (Article 8, UNCRC) with a view to consider the child's return to Ukraine;
- **Ensure** that, in the case of separated children, guardianship is assigned to the accompanying adult family member or non-primary family caretaker unless it is against the best interests of the child (i.e., the accompanying adult has abused the child). If a child is accompanied by a non-family adult or caretaker, suitability for guardianship must be closely assessed and dependant on specific requirements, (i.e., necessary skills to properly perform guardianship duties, appropriate training etc.). If such a guardian is suitable and willing to provide day-to-day care, but unable to appropriately represent the child's best interests in all spheres and at all levels of the child's life, supplementary measures (such as the appointment of an adviser or legal representative) must be secured;¹²
- **Provide**, in all cases, that unaccompanied or separated children be given access to free of charge and a qualified legal representative;¹³
- **Ensure** that, if difficulties arise in the establishment of guardianship arrangements on an individual basis in light of the large-scale emergency, the rights and best interests of separated children be safeguarded and promoted by States and organisations working on behalf of these children;¹⁴
- **Provide** relevant information, support (including psychological) and/or training to appointed guardians, while ensuring regular monitoring of the quality of the exercise of guardianship to ensure that the best interests of the child are being

4

¹² Committee on the Right of the Child, General Comment no.6 on Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin, para 34, 2005.

¹³ Committee on the Right of the Child, General Comment no.6 on Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin, para 69, 2005.

¹⁴ Committee on the Right of the Child, General Comment no.6 on Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin, para 38, 2005.



represented throughout the decision-making process and, in particular, to prevent abuse;¹⁵

- **Conduct** age assessment procedures in compliance with international standards, including relevant jurisprudence of the United Nations Committee on the Rights of the Child.¹⁶

5

RECEPTION & LIVING CONDITIONS

Reception states to:

- **Ensure** suitable temporary accommodation for children and their families as well as unaccompanied children. While many families fleeing the war in Ukraine are currently living with relatives and friends, availability of suitable temporary accommodation is problematic particularly as the numbers of refugees increase and current living arrangements breakdown;
- **Provide** long-term suitable accommodation for those fleeing the war in Ukraine. State authorities must ensure that suitable accommodation is available for families. Accommodation in hotels or large reception centres should not be used as a substitute long-term accommodation;
- In cases where children are accommodated with a sponsor, **undertake** robust safeguarding checks on the sponsor and the suitability of his/her provided accommodation;
- **Guarantee** the provision of the highest attainable standard of health care (Article 24, UNCRC) by providing availability of, *inter alia*, preventive screening, vaccination, emergency medical care, mental health services including by increasing hospitals' capacity, already under pressure as a result of the Covid 19 pandemic;

¹⁵ Committee on the Right of the Child, General Comment no.6 on Treatment of unaccompanied and separated children outside their country of origin, para 35, 2005.

¹⁶ See, *inter alia*, C.O.C. v. Spain ([CRC/C/86/D/63/2018](#)); S.M.A. v. Spain ([CRC/C/85/D/40/2018](#)); N.B.F. v. Spain ([CRC/C/79/D/11/2017](#)); M.B.S. v. Spain ([CRC/C/85/D/26/2017](#)).



European Network of Ombudspersons for Children

- **Ensure** that children or families fleeing the war in Ukraine are not denied access to healthcare. Any barriers to access (i.e., medical charges, immigration status etc.), should be promptly identified, addressed and removed (Article 24, UNCRC);
- **Provide** psychological support for children and their families fleeing Ukraine by strengthening existing hotlines and access to regular psychological service providers, and developing new forms of psychological support specifically designed for dealing with trauma of war;
- **Provide** immediate access to free of charge formal and non-formal education to all children fleeing the war from early years (day care for babies, kindergarten, pre-school) to high school, including in first reception centres; such education shall be directed, *inter alia*, to the development of the child's personality, talents and abilities and to the respect for the child's parents, cultural identity, language and values (Article 29 UNCRC);
- **Provide** tools and guidance to educational staff on how to ensure that language barriers of Russian/Ukrainian speaking children are removed and children's adaptation to the community, including to the school system, is promoted. At the same time, it is critical that children are provided access to learning materials in Russian/Ukrainian, including e-learning and in person teaching in schools and that barriers to access those materials (i.e., laptops, internet connected devices etc.) are swiftly removed. This is critical in order to **facilitate** children's return and re-integration in Ukraine once the war has ended;
- **Ensure** that children fleeing the war in Ukraine have access to a standard of living that is adequate to their physical, spiritual, moral and social development (Article 27 UNCRC) including through the provision of social support services (i.e., child benefits, additional benefit for disabled children, birth child benefits etc.), free school meals and school supplies assistance (Article 26, UNCRC);
- **Set up** efficient administrative and operational coordination between the different actors involved in the reception of children and families fleeing the war in Ukraine.

6

ENOC Secretariat
Council of Europe "Agora" building
Office B5 07
67075 Strasbourg Cedex
Web www.enoc.eu
Tel +33 3 90 21 54 88
e-mail secretariat@ombudsnet.org



CHILD FRIENDLY PROCEDURES

Reception states to:

- **Ensure** that child friendly and age-appropriate reception procedures are guaranteed for all children;
- **Provide** clear and comprehensive information on children's human rights and the support that the temporary protection status confers to them. Such information shall be provided in a language they can understand, through trauma-sensitive processes adapted to their age and maturity, with support from appropriately trained staff;
- **Ensure** a thorough risk and needs assessment for every arriving child.

7

CHILD SEXUAL EXPLOITATION AND TRAFFICKING

Reception states to:

- **Ensure** efficient monitoring systems of new arrivals by different transport means;
- **Allow** unaccompanied children to be directly assigned to the country they wish to reach so as to minimise the risk of sexual exploitation and trafficking (Article 19, 34, 35, UNCRC);
- **Strengthen** existing mechanisms for bringing children into care and safeguarding procedures to minimise the risk of child trafficking and exploitation (Article 34,35 UNCRC);
- **Request** residents offering to host or hosting families and adults with children at their home to declare their offers at a coordination platform set in place by the governments;
- **Encourage** Member States to follow the guidance of relevant bodies on the protection of children in migration from sexual abuse and exploitation, including the Committee of the Parties to the Convention on the Protection of Children against

ENOC Secretariat
Council of Europe "Agora" building
Office B5 07
67075 Strasbourg Cedex
Web www.enoc.eu
Tel +33 3 90 33 54 88
e-mail secretariat@ombudsnet.org



European Network of Ombudspersons for Children

Sexual Exploitation and Sexual Abuse¹⁷ and the Group of Experts on Action against Trafficking in Human Beings.¹⁸

FINANCIAL AND MATERIAL ASSISTANCE TO FIRST RECEPTION COUNTRIES

8

European Institutions to:

- **Provide** emergency financial assistance to first reception states in priority, and to other hosting states in a second phase.

Reception states and European institutions to:

- **Overcome** obstacles blocking and/or delaying the financial assistance required to address the emergency needs.

While we call on reception countries and EU institutions to implement the abovementioned recommendations to protect the rights of children fleeing the war in Ukraine, we also reaffirm the absolute importance of **ensuring** no discrimination on the levels of support provided to children, based on their or their parent's or legal guardian's race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national, ethnic or social origin, property, disability, birth or other status (Article 2, UNCRC). To this end, all children on the move, seeking international protection within EU borders, should be entitled to the same support (i.e., housing, healthcare provision, financial support etc.) and standards of protection as children fleeing the war in Ukraine.

Finally, we received disturbing reports of numerous episodes of ethnic discrimination against Russian and Russian-speaking children, as well as Roma children fleeing the war in

¹⁷ See: Committee of the Parties to the Council of Europe Convention on the protection of children against sexual exploitation and sexual abuse (LANZAROTE COMMITTEE), [Statement on protecting children from sexual exploitation and sexual abuse resulting from the military aggression of the Russian Federation against Ukraine](#), T-ES(2022)06_en, 10 March 2022.

¹⁸ See: Group of Experts on Action against Trafficking in Human Beings (G R E T A), [Guidance Note on addressing the risks of trafficking in human beings related to the war in Ukraine and the ensuing humanitarian crisis](#), GRETA(2022)09, 4 May 2022.



Ukraine, including harassment, attacks and mobbing. We thus **call** on national and European authorities to duly investigate on these matters and strongly condemn such episodes as they do not correspond to European values and human rights principles, as pointed out in the recent Statement of the Advisory Committee on the Framework Convention for the Protection of National Minorities.¹⁹

9

¹⁹ Council of Europe, [Statement of the Advisory Committee on the Framework Convention for the Protection of National Minorities on the Russian aggression against Ukraine](#), 20 May 2022.



1.3.7. Ad-hoc position statement A rights-based approach is necessary to urgently address the impact of high energy prices on children and families, adottato dallo European network of ombudspersons for children (Enoc) il 17 ottobre 2022.



Ad-hoc position statement

“A rights-based approach is necessary to urgently address the impact of high energy prices on children and families”

17 October 2022



The European Network of Ombudspersons for Children (ENOC) expresses urgent concern regarding the impact of high energy prices on the realisation of children and young people's rights. The impact of the COVID-19 pandemic and the recent significant rises in the cost of living, exacerbated by the Russian invasion of Ukraine, has deepened the financial and economic crises already being experienced in Europe.

It is beyond dispute that unfettered and unmitigated energy price rises risk pushing more children into poverty and social exclusion, and those children already in poverty into destitution. The short and long-term consequences to individuals and to society will be devastating. Living in poverty does not simply affect children's experience during childhood, it also frequently serves to curtail the life chances available to them as adults feeding the relentless cycle of intergenerational poverty and undermining social cohesion.

We recall our 2014 statement on Children in Austerity¹, our 2020 statement on Child Rights Impact Assessments², and our 2021 statement on COVID-19: learning for the future³.

We note in particular the significant increases in the cost of energy over recent months. At current forward prices, it has been estimated that energy bills will peak early next year at c.€500/month for a typical European family, implying c.200% increase vs. 2021⁴. These higher energy prices are linked to significantly higher inflation rates, price rises in relation to food and other essential goods, and are having a direct impact on children's lives.

Alongside the impact of the rising costs on households, the increase of energy prices and commodity prices will also impact institutions which provide service and support for children such a childcare, education, and recreation and cultural activities. This will lead to higher prices of these services for children, again burdening families and households, especially those in vulnerable situations.

Poverty is the most significant human rights issue facing children across ENOC. Rights affected by child poverty include the rights to survival and development; to a standard of living adequate for the child's physical, mental spiritual, moral and social development including food, clothing, and housing; to education; to the highest attainable standard of health; to legal assistance; to play and enjoy cultural life; to express their views; to benefit from social security;

¹ <https://enoc.eu/wp-content/uploads/2015/01/ENOC-2014-Statement-on-Children-and-Austerity.pdf>

² <https://enoc.eu/wp-content/uploads/2020/11/ENOC-2020-Position-Statement-on-CRIA-FV-1.pdf>

³ <https://enoc.eu/wp-content/uploads/2022/01/FV-ENOC-Position-Statement-on-COVID19-learning-for-the-future.pdf>

⁴ The Energy Affordability Crisis: Quantification, Solutions, Implications, Goldman Sachs, September 2022: <https://www.goldmansachs.com/insights/pages/the-energy-affordability-crisis.html>



to respect for family life; to alternative care; to protection from all forms of physical or mental violence; and a wide range of disabled children's rights.

The failure to take a rights-based response by using tools such as Child Rights Impact Assessments and acting upon its findings, is having a significant detrimental effect on children's enjoyment of a wide range of their civil, political, economic, social and cultural rights. This is having a disproportionate impact on those children whose rights are most at risk.

2

The United Nations has produced a number of resolutions and reports that set out budget principles from a human rights perspective. They address the role of national policies, resource mobilisation, transparency, accountability, participation, allocation and spending, child protection systems, international cooperation and follow-up in relation to investment in children. They emphasise the need to improve the quality, efficiency and effectiveness of fiscal policies and encourages Member States to intensify efforts to enhance transparency, participation and accountability in fiscal policies. Furthermore, Goal 1 of the UN Sustainable Development Goals is to end poverty in all its forms everywhere.

European institutions have recognised the importance of anti-poverty policy efforts with a special focus on children's rights, at both the national and the regional levels. The Council of Europe Strategy for the Rights of the Child 2022-2027⁵ and the European Union Strategy on the Rights of the Child and the European Child Guarantee⁶ all highlight child poverty as a priority issue.

A key policy objective in relation to the impact of energy price rises must be the protection of children already experiencing poverty or in other vulnerable situations, such as disabled children, children with disabled parents, Roma, children on the move, single parent families, children in alternative care et.al. The share of disposable income spent on energy (heating, transport, electricity) is inversely proportional to income. Poorer households spend proportionally more on energy than households with higher income, and are therefore more strongly hit by the increase in energy bills.

We note that EU Member States have deployed, or considered, a range of policies to mitigate the direct economic and social impact of high energy prices. There are two main approaches to address the short-term economic and social impact of high energy prices: price policies and income policies.

In determining their response to rising energy prices States should ensure that they follow the UN Principles of Child Rights Budgeting: Effectiveness, Efficiency, Equity, Transparency, and Sustainability. They should use tools such as Child Rights Impact Assessments, assess how budgets affect different groups of children and ensure that their budget decisions lead to the best possible outcomes for the largest number of children, paying special attention to children in vulnerable situations.⁷

The Committee on the Rights of the Child recognises that the business sector's impact on children's rights has grown in past decades because of factors such as the globalised nature

⁵ <https://rm.coe.int/council-of-europe-strategy-for-the-rights-of-the-child-2022-2027-child/1680a5ef27>

⁶ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_en

⁷ <https://www.ohchr.org/en/documents/general-comments-and-recommendations/general-comment-no-19-2016-public-budgeting>



of economies and of business operations and the ongoing trends of decentralisation, outsourcing and privatising State functions that affect the enjoyment of human rights⁸.

Business enterprises can play a role in the provision and management of services such as energy. ENOC emphasises the importance that the role of such actors be recognised when considering measures to address child poverty. It is important to emphasise that States are not exempted from their obligations under the UNCRC. They must adopt specific measures that take account of the involvement of the private sector in service delivery to ensure the rights enumerated in the UNCRC are not compromised.

3

In this context, we, members of **ENOC**,

Having considered States' obligations:

- to respect and ensure, in accordance with Article 2 of the UNCRC, all the human rights enshrined in the UN Convention on the Rights of the Child (UNCRC) "to each child within their jurisdiction *without discrimination* of any kind...";
- to ensure that, in accordance with Article 3 of the UNCRC, "*the best interests of the child* are a primary consideration in all actions concerning children,"
- to ensure, in compliance with Article 6 of the UNCRC, "to the maximum extent possible *the survival and development* of the child."
- to ensure to the child who is capable of forming his or her own views *the right to express those views freely...*" and provide him or her with the "opportunity to be heard in any judicial and administrative proceedings affecting the child, either directly, or through a representative or an appropriate body, in a manner consistent with the procedural rules of national law" in accordance with Article 12 of the UNCRC.

Along with:

- The obligation on the State to undertake all appropriate legislative, administrative, and other measures for the implementation of UNCRC rights (Art 4);
- The right to respect for private and family life (Art 8 ECHR and Art 16 UNCRC);
- The right of disabled children to enjoy a full and decent life (Art 23 UNCRC, Art 7 UNCRPD);
- The right to the highest attainable standard of health (Art 24 UNCRC);
- The right to benefit from social security (Art 26 UNCRC);
- The rights to an adequate standard of living (Art 27 UNCRC);
- The right to education (Arts 28 and 29 UNCRC);

⁸ <https://www2.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/CRC.C.GC.16.pdf>



- The rights enshrined in the European Social Charter (Arts 16, 17 and 30).

Taking into account

- General comment No. 19 (2016) on public budgeting for the realization of children's rights (art. 4).
- General comment No. 16 (2013) on State obligations regarding the impact of the business sector on children's rights.
- General Comment No.14 on the rights of the child to have his or her best interest taken as a primary consideration (art.3, para 1).

Agree that the following measures and recommendations should be endorsed, implemented and supported at European and national levels:

1. That **European Institutions** should **develop rights based collective intervention actions** to address increased energy costs, support low-income families and ensure security of supply at prices that are accessible to vulnerable households;
2. That all **European States prepare and adopt national comprehensive strategies to combat the energy price rises** and mitigate their poverty impact in line with the UN Principles of Child Rights Budgeting and using Children's Rights Impact Assessments and other tools;
3. That all European States and European organisations **intervene urgently** and use all available resources **to mitigate the impact of energy price rises** and reduce the final energy price paid by families, particularly those in vulnerable situations;
4. That all European States implement urgent legislation to ensure a sufficient response to the crisis and **secure future energy storage** to secure energy supply;
5. That all European States urgently implement rights-based **income policies** to ensure that children benefit from direct financial support, particularly those families and children in vulnerable situations;
6. That European State responses **are informed by the views and experiences of children**, particularly those living in or at risk of poverty;

ENOC Secretariat
Council of Europe "Agora" building
Office B5 07
67075 Strasbourg Cedex
Web www.enoc.eu
Tel +33 3 90 31 54 88
e-mail secretariat@ombudsnet.org



7. That all European States and Institutions ensure that they **collect sufficient, reliable and appropriately disaggregated data on children**. This data must serve as the basis of evidence-based policy making in the context of child poverty;
8. That all European organisations and States view the cost of living crisis in light of, and inextricably linked to the climate crisis, and along with short term mitigations, **pursue long term measures** aimed at energy security and sustainability.

5

1.3.8. Manifesto on children's participation.

**MANIFESTO
ON CHILDREN'S
PARTICIPATION**

AGIA Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

On the occasion of World Children's Day

The 1989 UN Convention on the Rights of the Child recognizes children's right to be heard about issues concerning them and requires that their views be given due weight. Children and young people, indeed, not only have to be considered adults of tomorrow, but they must be considered persons in their own rights even now. Therefore, they must be asked their opinions about choices concerning them.

Listening must be ensured in all living environments of the child, in ways that take into consideration their degree of maturity and the nature of problems to be dealt with. The creation of environments in which the youngest can express their opinion gives transparency to decisions taken to protect their rights, reducing, in such a way, relational asymmetries between adults and young people – children and adolescents are therefore included in the decision-making processes involving them.

However, adults remain responsible for making decisions. And they must be accountable for them. The views expressed and experiences shared by children shall be given due weight by institutions, enhancing and including them concretely in the decision-making process. And, at the end, institutions shall be accountable as to the quantitative and qualitative impact of children and young people's views and experiences on the decisions that have been taken.

This approach allows children to become fully aware and protagonists, in such a way as to permit them to monitor the capability to affect policies concerning them. Children's participation thus becomes the fundamental element in a new form of democracy, that imposes – as recommended to Italy at international level – to introduce a legal framework and mechanisms facilitating the children and adolescents' active involvement.

The effective involvement of children in decision-making processes permit them to increase the ability to also exercise their right to freedom of speech, their right to non-discrimination and their right to full development. And enables them to consciously play an active role in the society.

Italian Independent Authority for Children and Adolescents
Via di Villa Rufino, 6 - 00196 Roma
Tel. 06/6779.6988

www.garanteinfanzia.org



MANIFESTO ON CHILDREN'S PARTICIPATION



On the occasion
of World Children's Day

THE ITALIAN INDEPENDENT AUTHORITY FOR CHILDREN AND ADOLESCENTS

On the occasion of World Children's Day 2021, recommends:

1

Public authorities, to accompany the adoption of general, legislative, or programming acts that involve - even indirectly - children and young people, with initiatives aimed at ensuring children's participation through activities of listening, collaboration, or proposal. The same authorities shall give due weight to the results of such forms of participation, being accountable for them.

2

The holders of legislative power, to adopt specific legislation regulating, facilitating, and supporting - with adequate resources - children's active participation in general decisions affecting them, providing for mechanisms to ensure that children and young people's views are given due weight in accordance with the principle of the best interest of the child.

3

The government, to make available an online platform specifically reserved for carrying out public children's consultations.

4

The schools of every order and degree, to include children's active participation as an element of civic education in the provision of the school training plan and as educational methodology and practice.

5

The legislator, to establish the National Day for children's participation, with the aim of monitoring the effective application of this right, raising awareness of this issue and promoting its culture and consciousness.



Rome, 18th November 2021

Italian Independent Authority for Children and Adolescents
Via di Villa Ruffo, 6 - 00196 Roma
Tel. 06/6779.6988

www.garantefinfanzia.org





1.3.9. Nota n. 1163/2022 del 18 ottobre 2022 ai procuratori della Repubblica presso i tribunali per i minorenni su: minorenni in comunità.



Ai Procuratori della Repubblica
presso i Tribunali per i minorenni
LORO SEDI

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 0001163/2022 del 18/10/2022

gentilissimi,

nel rinnovare la mia gratitudine per il Vostro prezioso contributo nella realizzazione della quarta raccolta sperimentale dedicata ai minorenni in comunità, desidero condividere con Voi una riflessione alla luce dei risultati emersi.

L'auspicio è che la nostra collaborazione non si limiti alla fase di indagine e raccolta dati, ma possa costituire la base per divenire, insieme, motore di cambiamento per ogni questione inerente all'infanzia e all'adolescenza nell'ambito del sistema giustizia.

La tematica dei minorenni inseriti in comunità, estremamente delicata e complessa, richiede tutti i nostri sforzi per garantire a questa particolare categoria di minorenni vulnerabili la piena esigibilità dei loro diritti.

Come spero abbiate avuto modo di constatare, sono numerosi gli spunti di riflessione offerti dall'analisi dei dati da Voi comunicati. Nella speranza di sollecitare un confronto che possa essere fonte di arricchimento, intendo soffermarmi sul dato emerso in ordine alle ispezioni effettuate nel corso dell'anno 2020¹, del quale è evidente l'eterogeneità.

Il periodo di riferimento, complice l'improvvisa esplosione dell'emergenza sanitaria, è stato sicuramente connotato da gravi criticità e dalla inevitabile limitazione di numerose attività, compresa quella ispettiva. Permane, inoltre, la ben nota problematica della carenza di organico lamentata da numerosi uffici giudiziari, i quali devono affrontare quotidianamente una situazione di grave difficoltà, sia con riguardo al numero di procedimenti che alla complessità di ogni singolo caso.

¹ "La tutela dei minorenni in comunità. La quarta raccolta sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni. 2018 -2019 - 2020", pp. 24 ss.

Firma di Felice Buffa, 18/10/2022



Stiamo inoltre vivendo una stagione di grandi cambiamenti normativi, con un profondo impatto nel settore minorile, alla luce dei quali siamo chiamati a costruire una nuova architettura della giustizia.

In questo scenario, e con specifico riguardo a un tema complesso come quello dei minorenni inseriti in comunità, ritengo che il prezioso ruolo e la competenza dei Procuratori specializzati in ambito minorile debbano essere adeguatamente valorizzati e sostenuti, così da garantire la piena esplicazione dei diritti contenuti nella Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento all'articolo 25.

Chiedo, pertanto, la Vostra disponibilità e il Vostro supporto nel far luce su questo segmento di rilevante importanza per la tutela dei minorenni, comunicando:

- modalità di svolgimento delle ispezioni e dei sopralluoghi nelle comunità per i minorenni nell'ambito del distretto;
- criticità e suggerimenti operativi relativamente all'attività ispettiva.

Nella speranza di poter contare sulla prospettiva privilegiata delle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni, sia in termini di prossimità che di competenza, intendo farmi portavoce delle Vostre istanze e dei Vostri suggerimenti davanti alle istituzioni competenti.

In attesa di un cortese riscontro, nel ribadire la mia gratitudine per il costante clima di cooperazione,

Vi saluto cordialmente.

Carla Garlatti

Foto di Villa D'Adda e 1900s Roma



1.3.10. Nota n. 872/2022 del 7 luglio 2022 su: Schema di Piano nazionale per la famiglia – Osservatorio nazionale sulla famiglia 2021-2022 – osservazioni.



Al Capo Dipartimento politiche per le famiglie
Consigliera Ilaria Antonini

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 0000872/2022 del 07/07/2022

Oggetto: Schema di Piano nazionale per la famiglia - Osservatorio nazionale sulla famiglia 2021-2022 - Osservazioni

Nell'esprimere apprezzamento per le misure contenute nello schema di Piano nazionale per la famiglia, presentato lo scorso 4 luglio in seno allo specifico Osservatorio, e rintracciando in esso la previsione di misure già suggerite, nelle opportune sedi, da questa Autorità, desidero formulare alcune osservazioni nel superiore interesse delle persone minori di età.

In particolare, per quanto riguarda l'area dell'instabilità della coppia, al fine di supportare la capacità genitoriale al di là dei momenti di separazione e divorzio, ancorché consensuali, è stata proposta, come indicato da questa Autorità garante, l'implementazione dei Gruppi di parola per figli di genitori separati.

I Gruppi di parola, proficuamente sostenuti e sperimentati da questa Autorità grazie a una intesa con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con Fondazione EOS (già Consultorio familiare dell'Istituto Toniolo), sono interventi brevi, destinati a bambini (6-11 anni) e adolescenti (12-15 anni) con genitori separati o divorziati, attraverso i quali essi vengono aiutati a esprimere i vissuti, a porre domande, a nominare le paure rispetto alla separazione, per fronteggiare le difficoltà e trovare un nuovo modo di riorganizzare la famiglia e le relazioni legate ai cambiamenti intervenuti. Un aspetto da non sottovalutare è che il Gruppo di parola coinvolge anche i genitori: dalla fase di informazione e autorizzazione per i figli alla partecipazione all'incontro conclusivo del gruppo, fino al colloquio di approfondimento.

Questa Autorità ha, altresì, contribuito a diffondere la conoscenza dei Gruppi di parola attraverso l'organizzazione di seminari formativi rivolti ad avvocati, magistrati, pediatri insegnanti, psicologi,



mediatori e assistenti sociali. Tuttavia, è opportuno che i Gruppi di parola diventino misura strutturale, servizio compreso tra quelli offerti dai Consulenti familiari pubblici nell'ambito del servizio sanitario nazionale. Questi ultimi si qualificano per essere presenti nei distretti socio-sanitari e quali servizi sociosanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari, determinanti per la promozione e la prevenzione della salute della donna e dell'età evolutiva.

A tal fine, si sottolinea che i Gruppi di parola potrebbero essere ben ricompresi tra le prestazioni di "assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile", di cui all'art. 1 lettera a) della legge istitutiva dei Consulenti familiari, 29 luglio 1975, n. 405.

A tale scopo è necessario prevedere, oltre al rafforzamento del personale psicologico e sociale incardinato in detti servizi, anche una loro formazione specifica iniziale finalizzata a ottenere le competenze necessarie per diventare conduttori di Gruppi di parola, nonché in un'ottica di *long life learning* anche per favorire il confronto tra le differenti esperienze.

A tal proposito si precisa che questa Autorità è disponibile a fornire una mappatura delle esperienze dei Gruppi di parola esistenti in Italia.

Si auspica che tale proposta possa essere favorevolmente accolta, specificata e ulteriormente dettagliata in seno alle schede descrittive che accompagneranno il Piano nazionale sulla famiglia.

Si coglie l'occasione, altresì, per proporre la partecipazione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza al costituendo Gruppo di lavoro relativo al monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dal Piano nazionale sulla famiglia. In quella sede potrebbero incrociarsi le opportune sinergie per costruire indicatori utili a leggere le politiche della famiglia – tramite il *Family impact lens* – unitamente alle politiche dell'infanzia, grazie agli strumenti della *Child right impact assessment* e della *Child right impact evaluation*, adottati dalla rete europea dei Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza nel 2020.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Carla Garlatti



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

**Via di Villa Ruffo, 6
00196 Roma**

www.garanteinfanzia.org